

Le « b.r. » annunciano il rapimento di « frate mitra »

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Squadre speciali: la pistola facile degli agenti-falco

A pag. 5

Intesa democratica e unità delle sinistre

FRONTE ai dubbi e alle diffidenze circa la possibilità che l'accordo sottoscritto dai partiti democratici sia davvero realizzato, noi comunisti non ci assumiamo certo — aveva affermato Enrico Berlinguer nel suo discorso alla Camera — il ruolo di alimentare illusioni. E il Comitato centrale del PCI si è nei giorni scorsi impegnato soprattutto a precisare in quali direzioni si debba concretamente, e con maggiore urgenza, sviluppare una vasta mobilitazione unitaria per l'attuazione dell'accordo. Vogliamo evitare che si riproducano fenomeni di attesa tra le masse lavoratrici e popolari, e nelle nostre stesse file. Fenomeni di questa natura si sono avuti dopo il 20 giugno, probabilmente a causa di una certa sopravvalutazione (da parte di forze legate al nostro partito e allo schieramento di sinistra) del risultato elettorale; ma essi potrebbero oggi ripetersi per una ragione opposta, e cioè per effetto di una svalutazione, o di un accoglimento scettico se non negativo, dell'accordo intervenuto tra i partiti.

DALTRA parte le prime difficoltà che già si sono manifestate, i primi tentativi di mettere in discussione l'intesa tra i partiti — sul decreto di trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni, sulla riforma dei patti agrari, sulla legge per l'equo canone — se confermano che l'accordo non si attuerà da solo, che le resistenze saranno sempre o continue, costituiscono anche la prova che l'accordo «orde», tende ad incidere su corpose realtà di classe e di potere. Non sono pochi, in questo senso, coloro che pretendono di dare lezioni di realismo e di combattività, che credono di doverci ricordare che non esistono riforme indolori, che ci accusano di aver ceduto — non solo nell'accordo con gli altri partiti, ma perfino nel nostro « progetto a medio termine » — a una visione idilliaca dei problemi, a un'illusione di concordia universale. Costoro hanno, in effetti, una concezione puramente verbale, retorica, declamatoria della lotta di classe, della battaglia per il rinnovamento del Paese e per il socialismo. E invece, quel che a noi ha preme e preme è concordare con gli altri partiti proposte o avanzare per nostro conto proposte — realmente capaci di incidere su posizioni di privilegio e di dominio. E oggi già comincia a essere chiaro che si tratti di rapporti tra Stato e Regioni, o di patti agrari, o di equo canone, o di riforma del lavoro, o di riforma della pubblica amministrazione, o di riforma della legge 382 sui binari del testo concordato. Assai ferma rimane la nostra decisione di non subire — o di non lasciar passare — la legge sull'equo canone, così come è stata stravolta nelle Commissioni del Senato. Da queste battaglie, e da tutte le altre che si profilano per i prossimi mesi — per la concretizzazione degli indirizzi e delle misure che l'accordo prevede nei diversi campi — potrà uscire vincente la causa del risanamento e del rinnovamento del Paese, se si diffonderà in tutte le forze democratiche e popolari in tutto il Paese, un clima di partecipazione e di unità, e se le organizzazioni dei lavoratori — in primo luogo il movimento sindacale — nella loro piena autonomia, metteranno tutto il peso della propria forza e combattività.

ESSENZIALE, sul piano politico, è che si consolidino nella direzione e nei comportamenti pratici della DC le tendenze a una considerazione realistica della situazione politica e quindi ad una piena attuazione dell'accordo, ad un positivo svolgimento della linea del confronto e dell'intesa programmatica con gli altri gruppi democratici, e che si facciano sentire sempre di più, nell'azione della DC, le spinte popolari e le correnti rinnovatrici; essenziale è che si espliciti costruttivamente il ruolo, che nessuno può trascurare, dei partiti intermedi, e più in generale, che tra tutti prevalga, senza che l'autonomia e l'identità di ciascuna forza ne vengano messe in discussione, l'aspirazione che sta alla base dell'accordo, quella di « una responsabile risposta unitaria » — come l'ha definita il presidente del Consiglio — ad enormi difficoltà da superare. Vogliamo, cioè detto, ritornare peraltro su un punto che ha assunto particolare rilievo nella recente riunione del Comitato centrale del nostro partito: e cioè sulla convinzione che l'intesa tra comunisti e socialisti costituisca la principale garanzia per la corretta attuazione dell'accordo tra i partiti democratici — cui d'altronde non si sarebbe potuto giungere senza la presenza di una forza politica che, nel PSI, è senza sostanziali convergenze tra PCI e PSI — ed anche per il successivo superamento dei limiti politici di tale accordo.

NON trascuriamo, ma neppure drammatizziamo, le divergenze prodottesi in questi giorni tra noi e i compagni socialisti su alcuni problemi; il giudizio espresso ieri dall'avanti sul decreto di attuazione della 382 ci sembra ristabilisca una sostanziale concordanza di valutazioni sull'esito di questa difficile e importante vicenda; concordiamo con l'avanti sulla necessità di ricercare una maggiore intesa preventiva in seno alla sinistra anche sul terreno legislativo, evitando rincorse o artificiose differenziazioni.

Abbiamo anche detto, al Comitato centrale, e ripeto, che l'intesa tra comunisti e socialisti costituisce la principale garanzia per evitare che si ripeta l'esperienza di centro-sinistra — esperienza su cui abbiamo cominciato a riflettere e discutere in termini ormai storicamente più distaccati e maturi, sia per non riprodurre gli errori e l'esito negativo sia per recuperare le premesse e le componenti più valide — e per aprire prospettive più ampie, di pronta trasformazione della società italiana. A un confronto e a un'intesa su queste prospettive, abbiamo voluto spingere e contribuire con la presentazione del nostro progetto a medio termine, e siamo certi che possa validamente contribuire il PSI con un suo originale sforzo di elaborazione. Il cordiale apprezzamento che i compagni socialisti hanno espresso per l'indirizzo tracciato dal nostro Comitato centrale ci conforta nella persuasione e nell'auspicio che la sinistra — pur nella distinzione e nell'autonomia di ciascuna delle sue componenti fondamentali — sappia far pesare validamente la sua forza unitaria nell'ulteriore evoluzione della situazione italiana.

Giorgio Napolitano

Riunione della Direzione dopo il varo della 382

Nuove tensioni nella DC dinanzi all'avvio del programma

Sui turni delle prossime amministrative, un mandato a Zaccagnini - La discussione sulle intese locali Va avanti al Senato la legge dei patti agrari - Spaccatura nel PLI - Domani la firma dei decreti



ROGO (FORSE DOLOSO) DI AUTOBUS Più di cento autobus della azienda regionale di trasporto del Lazio (Aotral) sono andati distrutti in un incendio scoppiato in un deposito all'aperto nei pressi di Frosinone. Non si esclude che l'incendio sia stato doloso. Nella foto: una immagine del gigantesco rogo.

ROMA — La maratona della legge 382 è giunta al termine: il Consiglio dei ministri ha approvato il testo dei decreti delegati per il trasferimento dei poteri allo Stato dopo un'altra travagliata seduta-fiume, durata più di diciotto ore e conclusasi alle tre e mezzo della notte tra venerdì e sabato. La firma di questi provvedimenti dovrà avvenire prima della mezzanotte di domani, e soltanto allora sarà conosciuto il testo esatto del provvedimento che — attuando finalmente i principi costituzionali — decentra i poteri e avvia in tal modo un processo di trasformazione profonda dello Stato, rompendo o comunque mettendo in discussione tenaci strutturali di un centralismo burocratico antico. Sulle decisioni del governo, per adesso, abbiamo soltanto una breve dichiarazione di Andreotti. Il presidente del Consiglio si è preoccupato di precisare, prima di tutto, che « praticamente » il governo ha concordato con le proposte della Commissione parlamentare Panti: « come era negli accordi » — ha detto — « e come del resto era giusto per la collaborazione che c'è stata. Ora si tratta di vedere applicata bene questa norma-

tiva, in modo che i cittadini si accorgano che decentrando o delegando poteri lo Stato cammina meglio ». Al testo della Commissione il governo ha apportato qualche cambiamento, che riguarda, ha detto Andreotti, alcune « formulazioni più esatte e più coordinate ». A poche ore dalla lunga seduta di Palazzo Chigi, ieri mattina si è riunita a Piazza del Gesù la Direzione della DC. Come era facile prevedere, non si è trattato di una discussione tranquilla, priva di asperità, di problemi, di manovre. In realtà, già in questa Direzione democristiana si sono manifestate in modo assai chiaro le resistenze all'attuazione del programma concordato, anche quando esse hanno preso una forma surrettizia, di pronunciamenti su questioni diverse da quella dell'accordo a sé. I settori più conservatori (aiutati anche in questa occasione dal ministro Donat Cattin) hanno concentrato il fuoco soprattutto su due punti: si sono pronunciati contro un rafforzamento e un'estensione delle intese su scala regionale e locale ed hanno cercato di alimentare la can-

(Segue in penultima)

Raccontino di fantascienza sulla 382

Numeri e nebulose

Grande fu la sorpresa degli scienziati spaziali quando le pattuglie spaziali riferirono che nel cielo del pianetino « Più a sinistra del PCI », bivio da miliardi di chilometri, si era improvvisamente apparsa una luce misteriosa. Ma la sorpresa si tramutò addirittura in meraviglia dopo che i radiotelescopi ebbero accertato la provenienza della luce, scoprendo che essa era l'effetto di una grande scritta in caratteri alti centinaia di chilometri, corrispondevano, nel nostro alfabeto, a « Legge 382 ». Cominciò allora una febbrile ricerca negli archivi della Seconda Guerra Mondiale, per cercare se nella storia del pianetino fosse rintracciabile qualche elemento utile a spiegare il perché di quell'evento straordinario. Nulla però risultò nella Letteratura Novecentesca. Un'indagine, considerata importante solo i problemi intergalattici o microcosmici, nulla nemmeno nelle Profecie di Bifo, che erano state a suo tempo una classica della rivoluzione spirituale. Un'equipe di ricercatori poté solo trovare, con l'impiego di potenti rivelatori, due o tre accenti dai quali si capiva che della Legge 382 si era parlato qualche volta, sul pianetino, solo per portarla ad esecuzione. I dati formidabili e regionalisti delle quali ormai erano caduti irrimediabilmente prigionieri i comunisti italiani. Del resto, risultato di quella ricerca che sul pianetino le leggi in quanto espressione del potere politico-economico borghese, e sempre foggiate secondo i disegni e gli interessi del partito democristiano. Entrare nell'ottica degli « spiriti », opinare presentando più di un « cedimento, credere nelle regioni era addirittura ridicolo. La lettura dei documenti non faceva dunque che accrescere la perplessità dei terrestri, e in questo clima oscurato e sfavillante le interpretazioni più fantasiose si quello che venne battezzato « L'Effetto 382 ». Qualcuno pensò addirittura che si fosse in presenza di una nuova arma spazial-rivoluzionaria, congetturando che si fosse stato un errore di lettura e che la scritta decesse in realtà non « 382 » ma « P 38 » (sul pianetino avarano impiantato loro campi anche gli adepti della setta Antoniana); altri, estinto della « spirito », opinarono che si trattasse di un « grande scritto satirico, coniato allo scopo di prendere in giro coloro che, come i comunisti italiani, presentavano la legge come un grande fatto innovatore nell'evoluzione spirituale. Questo interrogarsi durò molto tempo, anche con gravi danni per l'economia terrestre in quanto ci fu tutta una gara tra i cittadini nello spiare il cielo, cosa che in quanto a noi, è un fatto di tensioni e di litigi. Per uscire da questa situazione di paralisi, le autorità ritennero che la strada migliore fosse la di chiedere la spiegazione del fenomeno a coloro che presumibilmente gli avevano dato vita, cioè agli abitanti del pianetino. Così, via radio, prese corpo un giorno una straordinaria conversazione rimasta da allora celebre negli Anni Galattici, anche perché catalogata ad un altro evento sensazionale di cui parleremo alla fine. Non fu una conversazione facile, perché, da parte degli incaricati del pianetino — tutti redattori, fogli locali come il Manifesto, Letta continua e il quotidiano dei lavoratori — si usava un linguaggio assai contorto e oscuro, con frequente ricorso alle iterazioni. Ad ogni modo, essi informarono che, contrariamente a quanto sembrava, credevano di interroganti terrestri, nella scritta gigantesca che illuminava il loro cielo non c'era nessun significato satirico. Quella scritta era stata preletta, come il testo esterno di una costituzione interiore maturata nei millenni, per ammonire ancora una volta sui cedimenti del PCI. Fu fatto osservare che questo poteva apparire strano, considerando la loro opinione consistente nel concludere che ogni legge è di per sé un cedimento. Quindi il PCI avrebbe ceduto su un cedimento? Si era qui (Segue in penultima)

LE CIFRE DELL'INQUO CANONE

Documentiamo gli effetti delle modifiche imposte alla legge dell'equo canone: gli affitti subirebbero rialzi insostenibili per milioni di famiglie, se venissero approvati i provvedimenti sostenuti dalla DC.

SUCCESSO DEI BRACCANTI IN LOTTA

Contratti sono stati raggiunti a Foggia, Bari e Potenza. Battute le resistenze degli agrari, duro colpo al « caporalato » in Basilicata, garanzia per il controllo sociale dei finanziamenti pubblici.

BARBAGLIA DESIGNATA ALL'AGIP

La giunta dell'ENI, nel corso di una riunione che si è protratta per tutta la notte tra venerdì e sabato, ha designato l'ingegner Enzo Barbaglia presidente dell'AGIP, al posto del dimissionario Egidio Egidi.

Il viaggio di Andreotti a Washington

L'Europa non è più terra di crociate

La storia talvolta è lenta. Ma cammina. Trent'anni fa De Gasperi andò in America e ne tornò con la decisione di onestamente i comunisti dal governo di unità nazionale. Laneddi Andreotti va a Washington nella veste di capo di un governo che opera sulla base di un programma concordato anche con i comunisti. Sono stati anni assai duri per tutti. Molte cose sono cambiate attorno a noi e tra di noi. Ma in definitiva la realtà sociale e politica di questo paese ha dimostrato che l'intesa con i comunisti è un dato essenziale per andare avanti. Allora, trent'anni fa, noi affrontammo una situazione difficile. E' superfluo, ci sembra, ricorrenze le tappe essenziali. Anche oggi, in una

situazione assai diversa, affrontiamo un cammino difficile. Ma di sicuro non più difficile di quello di allora. Con un elemento nuovo fondamentale, tuttavia: e cioè che nazionalmente e internazionalmente la presenza dei comunisti nella formazione delle leggi e nella elaborazione delle decisioni che riguardano l'avvenire dell'Italia è giudicata, ormai, indispensabile, tanto che il governo americano concede per la prima volta l'autorizzazione necessaria per aprire un ufficio di corrispondenza dell'Unità negli Stati Uniti.

A partire da questo elemento molte strade si dipartono in direzioni diverse. Ed è appunto la valutazione dei momenti unitari da una parte

e delle strategie diverse dall'altra che formeranno presumibilmente uno degli oggetti principali dei colloqui che il presidente del Consiglio italiano avrà con il presidente degli Stati Uniti.

La cornice dei colloqui, d'altronde, non è misteriosa. L'America di Carter si interroga sulla prospettiva italiana dopo l'accordo di governo così come si interroga sulle prospettive europee in rapporto all'affermarsi della no-

va realtà definita e eurocomunismo. In sé, si tratta di interrogativi legittimi. Ma le risposte devono essere chiare. E per quel che ci riguarda facciamo e faremo di tutto perché lo siano. In qual senso è cambiata in questi ultimi anni la situazione in Italia e in Europa?

Si possono enumerare una serie di fatti assai rilevanti. Ma uno ci sembra essenziale. L'Europa non è più « terra di crociate ». Da Libano a Stoccolma, nella coscienza dei popoli è penetrata profondamente la convinzione che non ci si confronta più sul terreno dei « modelli » esterni ma su quello delle soluzioni reali. Urso da una parte e America dall'altra non sono più punti di ri-

ferimento esclusivi. Sono due grandi realtà del mondo contemporaneo. Profondamente diverse e anzi antagoniste. Ma obbligate, anche, a convivere, pena la distruzione di tutto. L'Europa è l'area principale della convivenza. Senza distensione e amicizia in Europa non c'è distensione e amicizia nel mondo. Questa è la realtà che si è fatta strada. Ed è stato in conseguenza di questo che l'epoca della guerra fredda si è chiusa.

Per quel che ci riguarda noi abbiamo dato il nostro contributo a questa natura di sviluppo di questa natura si verificasse. Tale è il senso della

Allarme per i pericolosi sviluppi della crisi tra i due Paesi arabi

Tripoli denuncia un raid su Tobruk mentre Arafat tenta una mediazione

Il Cairo ha smentito l'attacco aereo - I libici hanno annunciato l'abbattimento di otto velivoli egiziani e di un aereo spia americano senza pilota - Il leader palestinese fa la spola tra le due capitali

La situazione militare ai confini fra l'Egitto e la Libia è di nuovo fatta tesa ieri, dopo una tregua più apparente che reale nella giornata di venerdì. Il governo di Tripoli ha accusato l'Egitto di aver attaccato dal cielo la città di Tobruk, Al Bard, Giara, Musaed e Al Gura. In serata, l'agenzia libica Arna ha affermato che queste massicce incursioni preparerebbero una offensiva terrestre sulla Libia. Il Cairo ha smentito, qualificando come « menzogne » le notizie degli attacchi e dell'abbattimento di otto aerei da parte dei libici; ha invece reso noto che un duello di artiglieria ha opposto i due eserciti nella regione di Sollum.

Intanto, intorno al conflitto si allarga la polemica fra gli stati arabi. L'Egitto, appoggiato dal Ciad e dal Sudan, accusa Gheddafi di aver fatto della Jamahiriyah libica « un immenso arsenale sovietico », ed esalta la « spedizione punitiva » di Sadat. « Abbiamo dato loro una lezione che non dimenticheranno mai », si è vantato il presidente egiziano. Da parte sua, il governo di Gheddafi ripete che « se

questa aggressione ingiustificabile non cessa, le nostre forze condurranno una rappresaglia approfondita contro il territorio egiziano ». Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, intanto, prosegue inteneramente la sua missione di pace. Dopo aver fatto la spola tra il Cairo e Tripoli nella notte di venerdì, ieri Arafat ha parlato con Riad ed è poi tornato a Tripoli. I risultati degli incontri, ha detto, sono stati positivi.

Secondo un portavoce palestinese al Cairo, un accordo sarebbe già stato raggiunto, almeno « su certi punti », per porre fine agli scontri; ma le notizie sulla conclusione di una tregua sono state definite « premature ».

Un appello alla cessazione dei combattimenti è anche venuto dal presidente algerino Houari Bumedien, in un messaggio ai capi di stato dei due paesi in cui si esprime preoccupazione per i « gravi avvenimenti che minacciano l'unità della nazione araba e la sua capacità di affrontare il vero nemico ».

IN ULTIMA PAGINA

Un conflitto da evitare

Una « vera » guerra tra l'Egitto di Sadat e la Libia di Gheddafi? La violenza dello scontro alla frontiera tra i due Stati è l'apoteosi delle dichiarazioni dei due leaders sono tali da giustificare l'interrogativo, ma si sventa, per molti validi motivi — primi fra tutti il legame etnico, di lingua e di cultura tra i due popoli e la precaria situazione che l'Egitto, di gran lunga il più grande e il più forte, attraversa, a dieci anni dall'aggressione israeliana — ad accettare come reale una simile prospettiva. E tuttavia le considerazioni che si richiamano a questi e ad altri dati, rivelano il serio pericolo che il conflitto mediorientale, nel corso di questi anni, si apra in una « nuova pacifica » del conflitto arabo-israeliano.

Poco più di cinque anni or sono, l'Egitto, la Libia e con loro, la Siria, si impegnavano solennemente per una « unificazione » che avrebbe dovuto trovare la sua realizzazione entro il 1° settembre del '73. Quell'obiettivo non solo si è rivelato illusorio ma ha condotto il passo a un'acuta conflittualità: dalla « marcia pacifica » dei libici in territorio egiziano, organizzata da Gheddafi nel luglio del '73 per costringere Sadat a rompere gli indugi alla denuncia del conflitto del '73, da parte dello stesso Gheddafi come una « guerra da operetta », alla rottura delle relazioni, in dicembre; agli attacchi mossi da Sadat al leader libico, in relazione con i fatti della Accademia militare del Cairo, nel '74; alle virulente polemiche dell'anno successivo, quando i due statisti diventano, l'uno per l'altro, « il pazzo di Tripoli » e « un venduto »; alla sequela di gravi incidenti del '76 e del '77, quando Gheddafi viene coinvolto da Sadat e dal presidente sudanese, Nimeiri, nelle accuse rivolte all'URSS a proposito della situazione nel Corno d'Africa.

La polemica è così vecchia che i suoi temi hanno trovato una cristallizzazione, anche al livello dei luoghi comuni, che si riflettono in certi commenti di stampa: Gheddafi, intransigente e protettore del « fronte del rifiuto » palestinese nella vertenza con Israele, Sadat possiblisti al limite della svenalità;

Alberto Jacoviello (Segue in penultima)

Documentiamo i gravi effetti delle modifiche imposte nelle commissioni del Senato

Fitti: ecco le cifre assurde che la DC considera «eque»

Se la nuova legge venisse applicata così com'è oggi, i canoni di locazione subirebbero rialzi insostenibili per milioni di famiglie - Accolte tutte le richieste più oltranziste della grossa proprietà - La validità degli emendamenti del PCI

Esempi di aumento progressivo in alcune città

Località	Sup. mq.	Categoria	Anno di costruzione	Fitto attuale	Al 3%	Al 5%	Dopo 5 anni con indicizzazione al 100%	Dopo 5 anni con compressione di scala mobile
ROMA	100	civile	1964	69.500	108.475	205.979	362.571	427.833
ROMA	100	econom.	1958	47.500	56.600	94.375	83.100	109.025
ROMA	60	civile	1963	50.000	64.845	116.058	204.233	240.994
BARI	120	civile	1972	70.000	116.230	211.500	372.289	439.301
GENOVA	97	econom.	1962	35.000	102.740	171.230	301.405	355.657

ROMA — Nuova regolamentazione degli affitti ed equo canone: una riforma non può rinviabile in un paese che avviano la riforma, la DC, o meglio una parte della DC, accogliendo tutte le richieste più oltranziste della grande proprietà rappresentata dalla Confedilizia, ha proposto di fatto l'assorbimento dell'equo canone e, quindi, la liberalizzazione dei fitti.

Si deve prevedere un'applicazione graduale anche sotto il profilo territoriale, nel senso che possono essere in una prima fase esonerate da questa disciplina alcune fasce di territorio, come ad esempio, i piccoli comuni dove il rapporto domanda e offerta d'alloggi è equilibrato. Un altro carattere che deve avere la legge è quello della sperimentazione. E' necessario, cioè accertare via via la validità delle soluzioni proposte e la loro modificazione, qualora la applicazione concreta lo richieda.

NUOVE COSTRUZIONI — Un altro punto sul quale l'acordo programmatico indica delle possibili soluzioni, si riferisce agli immobili costruiti in futuro. Per questi, allo scopo di incentivare al massimo grado la costruzione di alloggi, si propone l'oscillazione per cinque anni dalla disciplina dell'equo canone, o l'esonerazione dal pagamento dell'istituzione imposta sul patrimonio immobiliare.

ADEGUAMENTO ALL'ACCORDO — Poiché il disegno di legge governativo, al quale le commissioni Giustizia e Lavori pubblici del Senato hanno apportato modifiche gravi, è stato stravolto (il 5% della rendita del valore con un rigonoso adeguamento alle linee dell'accordo programmatico, il provvedimento in concreto, ha bisogno di un approfondito riesame, soprattutto dopo che sono stati resi noti i dati forniti dal ministero del L.F.P.P.

DEFINIZIONE DEL CANONE — A base della definizione del canone dei fitti per ogni tipo di locazione deve essere assunto un criterio generale e oggettivo, e cioè, il valore dell'immobile come è determinato dal mercato. Poiché allo stato attuale il canone è stato lasciato nell'abbandono, bisogna ricercare una serie di parametri in attesa che esso sia riordinato e aggiornato.

INFLAZIONE — Con simili aumenti, l'inflazione crescerà notevolmente. Secondo i dati ministeriali — e sono, crediamo, al di sotto della realtà — gli scatti di contingenza sarebbero almeno quat-

EMENDAMENTI DEL PCI — Un primo blocco di emendamenti presentati al Senato dal PCI si muove in direzione dell'accordo programmatico. Si punta a ripristinare il tasso di rendimento, previsto dal progetto varato dal Consiglio dei ministri, nella misura del 3%. In tal modo l'affitto medio che è al 5%, pur senza indicizzazione, sarebbe di un milione 117 mila lire l'anno, scenderebbe della metà, cioè a 608 mila.

REDDITIVITÀ IN EDILIZIA — La redditività dell'investimento nell'edilizia risulta essere positiva rispetto ad tutti gli altri tipi di investimenti familiari (depositi bancari o postali, azioni, obbligazioni, ecc.). Pur accalcando il 3% di rendita sul valore dell'immobile — come nel caso previsto dal governo e richiesto dalla sinistra unita — si ottiene un tasso di rendimento al netto delle imposte dirette e l'altro per l'aggiustazione (e considerando la rivalutazione del capitale investito) che arriva al 12% del rendimento netto. Partendo dal 1964 fino al '75, avendo investito 100 lire in immobili a fitti, si sarebbero avuti oggi un valore di 167,8 lire; se investiti in depositi e risparmi si ha un valore di 75,92 lire, quindi meno di 24,8; se investiti in obbligazioni di 61,14 lire; in azioni 37,35.

TRANSITORIETÀ — Un altro criterio è quello della transitorietà dell'istituto dell'equo canone, in attesa di una riforma organica in materia di locazioni. In questo quadro

del appello, ad incontrarsi con il Comitato per l'ordine democratico e antifascista di Bologna ha diffuso la seguente opinione: «Non possiamo accettare l'invito che ci è stato rivolto se non alla condizione che tutte le parti coinvolte possano partecipare al dibattito e in particolare la redazione di Radio Alice, Francesco Bernardi, Diego Beneschi, Bruno Giorgini e Franco Perlini, accusati di avere diretto le manifestazioni di marzo. Se attualmente non è possibile in Italia, riuniamoci in Francia».

REDDITIVITÀ IN EDILIZIA — La redditività dell'investimento nell'edilizia risulta essere positiva rispetto ad tutti gli altri tipi di investimenti familiari (depositi bancari o postali, azioni, obbligazioni, ecc.). Pur accalcando il 3% di rendita sul valore dell'immobile — come nel caso previsto dal governo e richiesto dalla sinistra unita — si ottiene un tasso di rendimento al netto delle imposte dirette e l'altro per l'aggiustazione (e considerando la rivalutazione del capitale investito) che arriva al 12% del rendimento netto. Partendo dal 1964 fino al '75, avendo investito 100 lire in immobili a fitti, si sarebbero avuti oggi un valore di 167,8 lire; se investiti in depositi e risparmi si ha un valore di 75,92 lire, quindi meno di 24,8; se investiti in obbligazioni di 61,14 lire; in azioni 37,35.

Commissione d'indagine sulle assicurazioni-auto ROMA — Si è insediata a Palazzo Madama la commissione interministeriale delle commissioni Industria della Camera e del Senato incaricata di svolgere una indagine sulle assicurazioni di responsabilità civile auto.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

Commissione d'indagine sulle assicurazioni-auto ROMA — Si è insediata a Palazzo Madama la commissione interministeriale delle commissioni Industria della Camera e del Senato incaricata di svolgere una indagine sulle assicurazioni di responsabilità civile auto.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

Commissione d'indagine sulle assicurazioni-auto ROMA — Si è insediata a Palazzo Madama la commissione interministeriale delle commissioni Industria della Camera e del Senato incaricata di svolgere una indagine sulle assicurazioni di responsabilità civile auto.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

Commissione d'indagine sulle assicurazioni-auto ROMA — Si è insediata a Palazzo Madama la commissione interministeriale delle commissioni Industria della Camera e del Senato incaricata di svolgere una indagine sulle assicurazioni di responsabilità civile auto.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.

«Città futura» su università intellettuali Il prossimo numero de «La città futura», rivista settimanale della FGLI, in edicola da mercoledì 27, è largamente dedicata al tema: «L'università, gli studenti, gli intellettuali». Al termine di una travagliata anno accademico, «La città futura» fa il punto per approfittarne di una riflessione gli avvenimenti e offre strumenti di analisi, di giudizio e di iniziativa, di cui si parla nella rivista della settimana degli atenei.



Una pubblicazione dell'ISTAT

I dati delle regioni

La natalità, l'analfabetismo, il movimento migratorio interno, i divorzi, le pensioni, l'occupazione in agricoltura - Le diversità fra le varie zone del paese

ROMA — I valori medi riportati dalle statistiche nazionali nascondono spesso una realtà molto complessa e articolata, con grandi differenze tra l'una e l'altra regione del paese. Un volume di statistiche regionali curato dall'ISTAT (Le regioni in cifre), di cui esce in questi giorni l'edizione 1977, permette di cogliere le diversità che caratterizzano le varie zone del paese.

«Non si conosce l'Italia — dice la premessa al volume — se non si conoscono le sue regioni»: ed in effetti le cifre pubblicate nel volume descrivono i problemi che si trovano oggi di fronte alle regioni, nel momento in cui viene completato l'ordinamento del decentramento amministrativo.

Le differenze fra le regioni sono sensibili già a partire dai dati demografici: la natalità per mille abitanti è di 19,8 in Campania, del 19,3 in Puglia, del 18,2 in Sardegna (dati 1975), mentre si è ridotta al 10,1 per mille in Liguria, al 10,0 per mille in Valle D'Aosta, all'11,5 per mille in Emilia Romagna. Sulla realtà demografica incide pesantemente il movimento migratorio interno: in Liguria il 35 per cento degli abitanti è nato fuori dalla regione; in Piemonte il 31 per cento degli abitanti non è piemontese di nascita. Anche l'emigrazione all'estero ha avuto andamenti molto differenziali: le più grosse collettività italiane all'estero sono quelle dei veneti (ve ne sono 327 mila all'estero), dei campani (330 mila), dei pugliesi (326 mila), dei calabresi (501 mila), dei siciliani (781 mila).

Intervista con il compagno Maurizio Ferrara

Qualcosa di nuovo alla Regione Lazio

ROMA — Sulla situazione che si apre alla Regione Lazio, nel quadro dell'intera istituzione tra la maggioranza e gli altri partiti dell'opposizione democratica, abbiamo avuto una conversazione con il compagno Maurizio Ferrara, il quale dal 1970 ha svolto nella Regione un ruolo da protagonista, prima come capogruppo del PCI, e successivamente dopo il 15 giugno 1975 come presidente del Consiglio e presidente della Giunta.

«La situazione che va determinandosi nel Lazio — ci ha detto Ferrara — è una risposta, in positivo, ai problemi posti da una lettura approfondita, né tripartita né ristretta, dei risultati elettorali del 15 e del 20 giugno. Possiamo dire, con soddisfazione, che nella nostra Regione i

processi di intesa unitaria fra i partiti democratici, sono tra i più avanzati. La formazione di una giunta di sinistra sostenuta dal PCI, ha accelerato questi processi, lungi dal rallentarsi, come qualcuno poteva sperare ed altri temere».

— In che senso avete operato, come maggioranza e come giunta in questa direzione?

«Nel senso di concepire la formazione della maggioranza democratica non come la costruzione di un nuovo steccato con relativa «delimitazione». Al contrario: abbiamo operato nello spirito di una maggioranza aperta, senza timori».

— Puoi darci qualche esempio di questa apertura, che da parte di alcuni oppositori è stata contestata?

«Mi sembra una contestazione difficile da sostenere. Basta pensare che pur essendo cambiato il rapporto di forze, abbiamo lasciato che 15 per cento di oppositori presentanti alla testa di organismi molto delicati, che in genere la maggioranza riserva a sé. Alla testa dei revisori dei conti, per esempio, e dell'Istituto per la programmazione. Per non parlare delle commissioni consiliari e di enti regionali diversi».

— Sul piano dell'iniziativa legislativa, come si è realizzata questa apertura?

«Non mi è stata legge o

delibera importante, che avesse un valore programmatico, che non sia stata dalla Giunta sottoposta a una consultazione esauriente con le altre forze politiche. E ciò non solo al livello di commissione, ma al livello politico. Spesso, alcune delibere di Giunta le abbiamo approvate «di massima» per poterle poi modificare in qualsiasi momento, prima di andare all'«assemblea» finale in Consiglio. Anche per la delibera, essenzialmente sui «compensatori», abbiamo agito in questo modo».

— Qualcuno potrebbe dire che, in questo modo, vi siete «autolimitati» nella iniziativa di governo.

«Non si è trattato di «auto limitazione» ma di praticare una reale apertura verso la opposizione democratica. Anche il Piano di sviluppo, che è l'indirizzo fondamentale per la programmazione, l'abbiamo presentato in Consiglio con una soluzione aperta a tutti i contributi. Ci siamo regolati così non per amore del «quieto vivere» ma perché questo è l'asse della nostra politica che mira a governare insieme, rispettando i ruoli diversi ma cercando sempre di superare le lacerazioni e gli scontri. E' un risultato generale, frutto di una visione unitaria del processo politico italiano. Nel Lazio questa linea l'abbiamo portata avanti senza oscillazioni».

Una pubblicazione dell'ISTAT

I dati delle regioni

La natalità, l'analfabetismo, il movimento migratorio interno, i divorzi, le pensioni, l'occupazione in agricoltura - Le diversità fra le varie zone del paese

ROMA — I valori medi riportati dalle statistiche nazionali nascondono spesso una realtà molto complessa e articolata, con grandi differenze tra l'una e l'altra regione del paese. Un volume di statistiche regionali curato dall'ISTAT (Le regioni in cifre), di cui esce in questi giorni l'edizione 1977, permette di cogliere le diversità che caratterizzano le varie zone del paese.

«Non si conosce l'Italia — dice la premessa al volume — se non si conoscono le sue regioni»: ed in effetti le cifre pubblicate nel volume descrivono i problemi che si trovano oggi di fronte alle regioni, nel momento in cui viene completato l'ordinamento del decentramento amministrativo.

Le differenze fra le regioni sono sensibili già a partire dai dati demografici: la natalità per mille abitanti è di 19,8 in Campania, del 19,3 in Puglia, del 18,2 in Sardegna (dati 1975), mentre si è ridotta al 10,1 per mille in Liguria, al 10,0 per mille in Valle D'Aosta, all'11,5 per mille in Emilia Romagna. Sulla realtà demografica incide pesantemente il movimento migratorio interno: in Liguria il 35 per cento degli abitanti è nato fuori dalla regione; in Piemonte il 31 per cento degli abitanti non è piemontese di nascita. Anche l'emigrazione all'estero ha avuto andamenti molto differenziali: le più grosse collettività italiane all'estero sono quelle dei veneti (ve ne sono 327 mila all'estero), dei campani (330 mila), dei pugliesi (326 mila), dei calabresi (501 mila), dei siciliani (781 mila).

Una pubblicazione dell'ISTAT

I dati delle regioni

La natalità, l'analfabetismo, il movimento migratorio interno, i divorzi, le pensioni, l'occupazione in agricoltura - Le diversità fra le varie zone del paese

ROMA — I valori medi riportati dalle statistiche nazionali nascondono spesso una realtà molto complessa e articolata, con grandi differenze tra l'una e l'altra regione del paese. Un volume di statistiche regionali curato dall'ISTAT (Le regioni in cifre), di cui esce in questi giorni l'edizione 1977, permette di cogliere le diversità che caratterizzano le varie zone del paese.

«Non si conosce l'Italia — dice la premessa al volume — se non si conoscono le sue regioni»: ed in effetti le cifre pubblicate nel volume descrivono i problemi che si trovano oggi di fronte alle regioni, nel momento in cui viene completato l'ordinamento del decentramento amministrativo.

Le differenze fra le regioni sono sensibili già a partire dai dati demografici: la natalità per mille abitanti è di 19,8 in Campania, del 19,3 in Puglia, del 18,2 in Sardegna (dati 1975), mentre si è ridotta al 10,1 per mille in Liguria, al 10,0 per mille in Valle D'Aosta, all'11,5 per mille in Emilia Romagna. Sulla realtà demografica incide pesantemente il movimento migratorio interno: in Liguria il 35 per cento degli abitanti è nato fuori dalla regione; in Piemonte il 31 per cento degli abitanti non è piemontese di nascita. Anche l'emigrazione all'estero ha avuto andamenti molto differenziali: le più grosse collettività italiane all'estero sono quelle dei veneti (ve ne sono 327 mila all'estero), dei campani (330 mila), dei pugliesi (326 mila), dei calabresi (501 mila), dei siciliani (781 mila).

Campagna della stampa comunista

Superati 4 miliardi nella sottoscrizione

Terzi la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista ha superato i quattro miliardi. All'amministrazione centrale del Partito sono stati infatti versati 4 miliardi 2 milioni 889.380 lire.

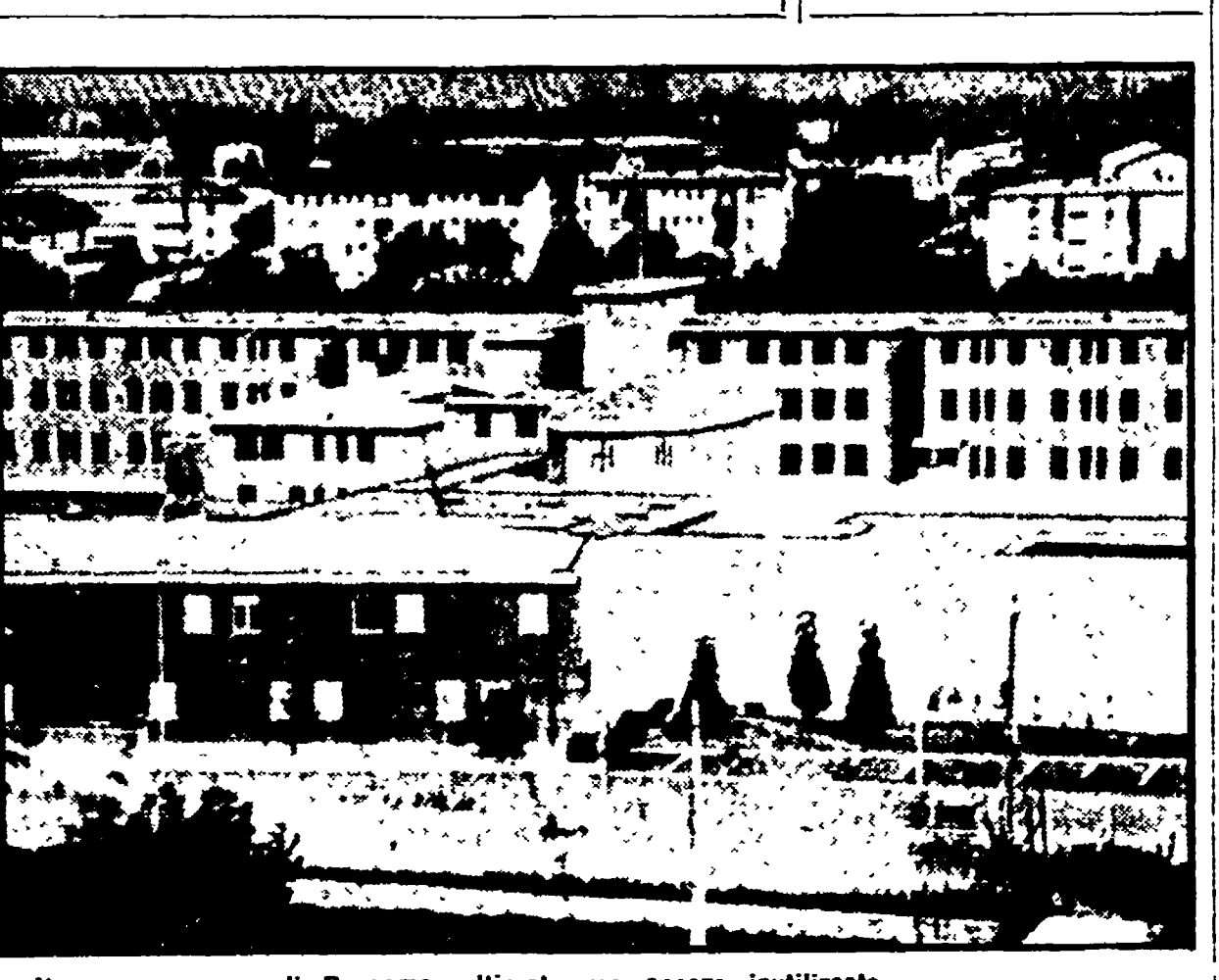
Questa cifra, che rappresenta la massima mobilitazione dei compagni per la campagna della stampa ha permesso di raccogliere oltre un miliardo di lire. La Lombardia, con l'ulti-

Campagna della stampa comunista

Superati 4 miliardi nella sottoscrizione

Terzi la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista ha superato i quattro miliardi. All'amministrazione centrale del Partito sono stati infatti versati 4 miliardi 2 milioni 889.380 lire.

Questa cifra, che rappresenta la massima mobilitazione dei compagni per la campagna della stampa ha permesso di raccogliere oltre un miliardo di lire. La Lombardia, con l'ulti-



Il nuovo carcere di Bergamo, ultimato ma ancora inutilizzato

Il carcere è pronto ma non viene utilizzato

Dal nostro inviato BERGAMO — La notte fra le 12 e il 13 febbraio sconosciuti riuscivano a penetrare all'interno del cantiere che stava sorgendo in un'area di terra incolta, e promette bene.

La situazione carceraria a Bergamo non è certo migliore di quella nazionale, anzi. Le vecchie galere di S. Agata, incassate nel corpo della città alta, i suoi tetti collegati con i palazzi storici del Colonnato e degli artigiani orobici. Sono stipate di detenuti. «Abbiamo 125 ospiti, ma la capienza sarebbe di 90 — ci dice il direttore — e siamo costretti a mettere gente in letti a castello di 4-5 piani». Come gli stagisti. Per fortuna i soffitti di questo convento sono alti: saggi, i costruttori, nel lontano 1625, ma certo senza prevedere l'uso che si sarebbe fatto di quel spazio.

Ma perché il nuovo carcere, costato 4 miliardi e 300 milioni, che potrebbe avere una capienza di 200 persone circa, non entra ancora in funzione? La domanda è rimbombata anche in Parlamento con una interrogazione presentata da comunisti, democristiani, socialisti e demoproletari al ministro. Il problema è, per gran parte, quello del personale. Si sa dell'endemica carenza di guardie carcerarie: mal pagati, sottoposti ad una disciplina vessatoria fissata da una legge del 1937, non suscitano certamente l'invidia neanche dei giovani disoccupati, ancor più se qualificati. Le domande d'arruolamento sono poche, i soldi per soddisfare anche queste poche

Campagna della stampa comunista

Superati 4 miliardi nella sottoscrizione

Terzi la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista ha superato i quattro miliardi. All'amministrazione centrale del Partito sono stati infatti versati 4 miliardi 2 milioni 889.380 lire.

Questa cifra, che rappresenta la massima mobilitazione dei compagni per la campagna della stampa ha permesso di raccogliere oltre un miliardo di lire. La Lombardia, con l'ulti-

Campagna della stampa comunista

Superati 4 miliardi nella sottoscrizione

Terzi la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista ha superato i quattro miliardi. All'amministrazione centrale del Partito sono stati infatti versati 4 miliardi 2 milioni 889.380 lire.

Questa cifra, che rappresenta la massima mobilitazione dei compagni per la campagna della stampa ha permesso di raccogliere oltre un miliardo di lire. La Lombardia, con l'ulti-

A Bergamo è stato costruito velocemente, ora la burocrazia lo blocca

Il carcere è pronto ma non viene utilizzato

Romeo Bassoli

Indagini sugli aderenti a «Prima linea»

Forse un altro terrorista venne colpito nella rapina

Macchie di sangue sono state trovate nell'auto dove venne rinvenuto il cadavere di Romano Tognini

Dal nostro corrispondente

VARESE — Romano Tognini è rimasto fucilato da un solo proiettile di medio calibro che, esploso dal fucile di caccia imbracciato da Luigi Speroni, il quarantenne proprietario dell'armeria di Tradate, lo ha raggiunto al lato sinistro del cranio. Questi i risultati dell'autopsia eseguita ieri presso l'obitorio. Quando, un'ora dopo la rapina, l'auto del bandito venne rinvenuta al bordo della strada stretta e tortuosa che da Tradate porta ad Appiano Gentile, accanto al cadavere di Tognini venne trovata una parte consistente delle armi rubate. Perché gli altri tre aderenti a «Prima linea» l'organizzazione terroristica che ha rivendicato la paternità sia della rapina sia del successivo attentato dinamitardo, non hanno trasferito sull'auto dei complici in attesa tutto il bottino? Gli inquirenti sembrano convinti che i pallettoni dell'armeria non avessero raggiunto il solo Tognini. A bordo dell'auto rubata, sono state infatti rinvenute macchie di sangue non solo nella parte posteriore dell'abitacolo, quella che ospitava il terrorista ucciso, ma anche davanti, sopra e accanto al sedile del passeggero.

Giovanni Laccabò

Soccorsi da tutta la Toscana

Paurosi incendi minacciano all'isola d'Elba case e villini

Sono stati distrutti dalle fiamme alcuni tratti di boscaglia fra i comuni di Porto Azzurro e Rio Marina

PORTOFERRAIO

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina nell'isola d'Elba: la zona colpita è quella di San Selo. In poco tempo sono state distrutte centinaia di ettari della vegetazione caratteristica dell'isola (alberi di piceola fusto e arbusti di macchia mediterranea). Data la violenza del vento, che ha imperversato per tutta la giornata, le fiamme si sono estese rapidamente, mettendo in pericolo le ville di San Selo, dove intanto sono stati fatti evacuare gli abitanti. Fino a sera, tuttavia, le fiamme non erano state completamente domate. Non è la prima volta che scoppiano incendi anche vasti nell'isola maggiore dell'arcipelago toscano: anzi si deve dire che le fiamme si presentano all'Elba ogni estate. Sulle cause è stata aperta una inchiesta e non si esclude la natura dolosa. C'è da aggiungere, inoltre che l'isola, per evitare l'assalto indiscriminato del cemento, è protetta da numerosi vincoli: a non poche persone i vincoli paesaggistici danno noia come il fumo agli occhi. E di fumo ce n'è stato parecchio all'Elba da qualche tempo in qua.

ROMA

«E' stata la mia prima villeggiatura». Ottantatré anni, una vita passata fra mille mestieri, per una volta la vecchiaia di Umberto non ha ricevuto dalla città l'indifferenza o l'ostilità di sempre. E' uno dei mille e trecento anziani per i quali il Comune di Roma ha organizzato e pagato un periodo di soggiorno estivo. Alberghi in piena regola (economici, sì, ma più che decorosi, e, comunque, nulla a che vedere con i soliti ospizi); località e cittadine animate in questi mesi da tanti ospiti in cerca di svago e di riposo (Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Bracciano); una occasione per incontrarsi, per scoprire di nuovo di non essere soli. Questi gli ingredienti di quindici giorni trascorsi gratis al mare o in collina. Una «parentesi dorata» tra la monotonia, la noia, le difficoltà, la miseria quotidiana? «Per noi» — dice Paola, una giovane assistente sociale che dopo un corso di preparazione ad Analfi ha accompagnato una trentina di anziani in uno dei soggiorni — «è stata un'esperienza importante. E' vero, molti di loro si con-

Quando l'assistenza diventa un fenomeno di promozione sociale

1.300 ANZIANI IN VACANZA

L'iniziativa di un soggiorno estivo organizzata e finanziariamente sostenuta dal Comune di Roma - Ciò che gli ospiti hanno trovato: un'occasione per incontrarsi e scoprire di nuovo di non essere soli - Centri estivi anche per bambini e ragazzi

ROMA

«E' stata la mia prima villeggiatura». Ottantatré anni, una vita passata fra mille mestieri, per una volta la vecchiaia di Umberto non ha ricevuto dalla città l'indifferenza o l'ostilità di sempre. E' uno dei mille e trecento anziani per i quali il Comune di Roma ha organizzato e pagato un periodo di soggiorno estivo. Alberghi in piena regola (economici, sì, ma più che decorosi, e, comunque, nulla a che vedere con i soliti ospizi); località e cittadine animate in questi mesi da tanti ospiti in cerca di svago e di riposo (Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Bracciano); una occasione per incontrarsi, per scoprire di nuovo di non essere soli. Questi gli ingredienti di quindici giorni trascorsi gratis al mare o in collina. Una «parentesi dorata» tra la monotonia, la noia, le difficoltà, la miseria quotidiana? «Per noi» — dice Paola, una giovane assistente sociale che dopo un corso di preparazione ad Analfi ha accompagnato una trentina di anziani in uno dei soggiorni — «è stata un'esperienza importante. E' vero, molti di loro si con-

ROMA

«E' stata la mia prima villeggiatura». Ottantatré anni, una vita passata fra mille mestieri, per una volta la vecchiaia di Umberto non ha ricevuto dalla città l'indifferenza o l'ostilità di sempre. E' uno dei mille e trecento anziani per i quali il Comune di Roma ha organizzato e pagato un periodo di soggiorno estivo. Alberghi in piena regola (economici, sì, ma più che decorosi, e, comunque, nulla a che vedere con i soliti ospizi); località e cittadine animate in questi mesi da tanti ospiti in cerca di svago e di riposo (Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Bracciano); una occasione per incontrarsi, per scoprire di nuovo di non essere soli. Questi gli ingredienti di quindici giorni trascorsi gratis al mare o in collina. Una «parentesi dorata» tra la monotonia, la noia, le difficoltà, la miseria quotidiana? «Per noi» — dice Paola, una giovane assistente sociale che dopo un corso di preparazione ad Analfi ha accompagnato una trentina di anziani in uno dei soggiorni — «è stata un'esperienza importante. E' vero, molti di loro si con-

ROMA

«E' stata la mia prima villeggiatura». Ottantatré anni, una vita passata fra mille mestieri, per una volta la vecchiaia di Umberto non ha ricevuto dalla città l'indifferenza o l'ostilità di sempre. E' uno dei mille e trecento anziani per i quali il Comune di Roma ha organizzato e pagato un periodo di soggiorno estivo. Alberghi in piena regola (economici, sì, ma più che decorosi, e, comunque, nulla a che vedere con i soliti ospizi); località e cittadine animate in questi mesi da tanti ospiti in cerca di svago e di riposo (Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Bracciano); una occasione per incontrarsi, per scoprire di nuovo di non essere soli. Questi gli ingredienti di quindici giorni trascorsi gratis al mare o in collina. Una «parentesi dorata» tra la monotonia, la noia, le difficoltà, la miseria quotidiana? «Per noi» — dice Paola, una giovane assistente sociale che dopo un corso di preparazione ad Analfi ha accompagnato una trentina di anziani in uno dei soggiorni — «è stata un'esperienza importante. E' vero, molti di loro si con-

ROMA

«E' stata la mia prima villeggiatura». Ottantatré anni, una vita passata fra mille mestieri, per una volta la vecchiaia di Umberto non ha ricevuto dalla città l'indifferenza o l'ostilità di sempre. E' uno dei mille e trecento anziani per i quali il Comune di Roma ha organizzato e pagato un periodo di soggiorno estivo. Alberghi in piena regola (economici, sì, ma più che decorosi, e, comunque, nulla a che vedere con i soliti ospizi); località e cittadine animate in questi mesi da tanti ospiti in cerca di svago e di riposo (Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Bracciano); una occasione per incontrarsi, per scoprire di nuovo di non essere soli. Questi gli ingredienti di quindici giorni trascorsi gratis al mare o in collina. Una «parentesi dorata» tra la monotonia, la noia, le difficoltà, la miseria quotidiana? «Per noi» — dice Paola, una giovane assistente sociale che dopo un corso di preparazione ad Analfi ha accompagnato una trentina di anziani in uno dei soggiorni — «è stata un'esperienza importante. E' vero, molti di loro si con-

ROMA

«E' stata la mia prima villeggiatura». Ottantatré anni, una vita passata fra mille mestieri, per una volta la vecchiaia di Umberto non ha ricevuto dalla città l'indifferenza o l'ostilità di sempre. E' uno dei mille e trecento anziani per i quali il Comune di Roma ha organizzato e pagato un periodo di soggiorno estivo. Alberghi in piena regola (economici, sì, ma più che decorosi, e, comunque, nulla a che vedere con i soliti ospizi); località e cittadine animate in questi mesi da tanti ospiti in cerca di svago e di riposo (Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Bracciano); una occasione per incontrarsi, per scoprire di nuovo di non essere soli. Questi gli ingredienti di quindici giorni trascorsi gratis al mare o in collina. Una «parentesi dorata» tra la monotonia, la noia, le difficoltà, la miseria quotidiana? «Per noi» — dice Paola, una giovane assistente sociale che dopo un corso di preparazione ad Analfi ha accompagnato una trentina di anziani in uno dei soggiorni — «è stata un'esperienza importante. E' vero, molti di loro si con-

Della DC e dell'ex Orsi Mangelli

Con la decisione del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna — resa possibile dal voto del PCI e del PSI — di affidare alla commissione bilancio e affari generali del Consiglio stesso la definizione degli approfondimenti richiesti in merito all'azione svolta dagli organi diretti e indiretti della Regione, per una soluzione positiva della grave crisi che ha colpito le aziende dell'ex gruppo Orsi-Mangelli, è stato battuto il tentativo di continuare una indegna strumentalizzazione della vicenda, che aveva assunto, nei giorni scorsi, i toni di una vera e propria campagna scandalistica e anticomunista. Abbiamo detto no alla «commissione speciale d'inchiesta» proposta oltre che dal MSI, dalla mozione della DC e dal PRI, non «per paura della verità», come ha scritto «Il Popolo» ma perché quello proposto era uno strumento, anche per la natura privatistica dell'ERVET, privo di potere e quindi inadeguato allo scopo di fare chiarezza.

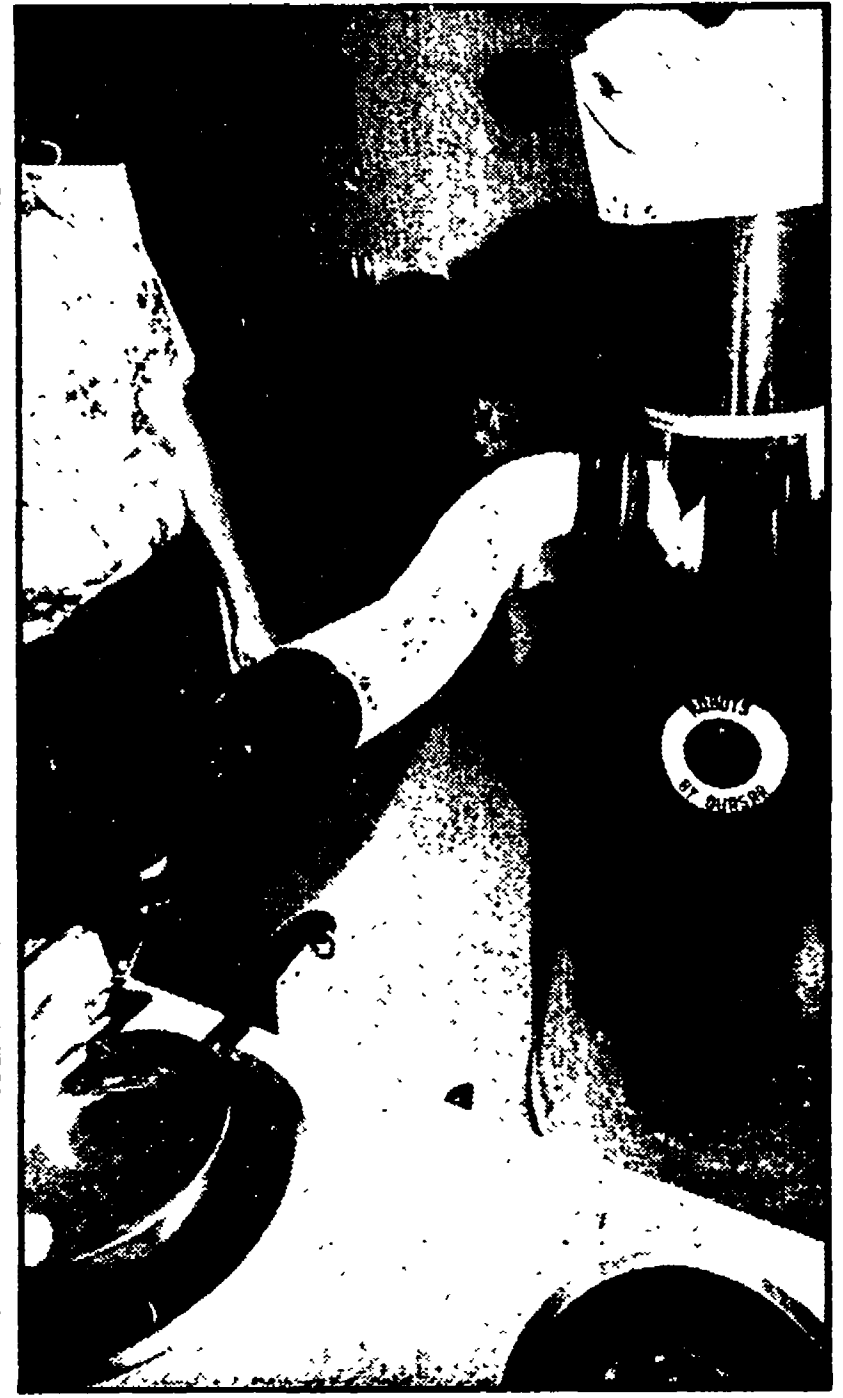
«Appello» provocatorio

Nel corso del dibattito i comunisti — dopo aver doverosamente riconosciuto la lacunosità dell'agire dell'onorevole G.C. Ferri, già amministratore delegato dell'ERVET, ed aver ribadito il carattere politico e non solo personale delle conseguenti determinazioni assunte dagli organi dirigenti del PCI — hanno risposto con fermezza il provocatorio appello moralizzatore della DC, del tutto fuori luogo ed impronunciabile da parte di un partito che vede il nome di suoi dirigen-

ti implicato negli scandali più clamorosi e nei più vergognosi episodi di malgoverno e che di conseguenza non ha neppure una simile impresa la necessaria autorità morale e politica. Non potevamo poi tacere delle gravi responsabilità del governo e segnatamente del ministro dell'Industria che dopo anni di promesse ancora non prospetta soluzioni positive. E ciò è accaduto mentre né le critiche degli altri né la nostra giusta autocritica nulla hanno tolto al contributo determinante dato dai comunisti fin dallo scoppio della crisi, nell'azione sindacale e di lotta come negli atti di governo degli Enti locali e della Regione, per impedire i licenziamenti e la smobilitazione delle aziende anche quando alla chiusura non parevano esservi alternative. Per questo abbiamo ragione di ritenere che l'astensione della DC, del PRI e del PSDI sulla decisione che si è affermata in Consiglio regionale, costituisca la testimonianza del prevalere anche tra le altre forze politiche dell'aspirazione della responsabilità su tutto il resto. Di questo in ogni caso c'è bisogno da parte di tutti non solo perché la commissione porti a buon fine il suo delicato compito che impegna direttamente anche il presidente della Giunta regionale e gli organi societari dell'ERVET, ma soprattutto perché sia sviluppata una concordata ed efficace azione da parte dei sindacati, delle forze politiche e delle istituzioni elettive in favore di una seria prospettiva per le aziende SAOM-OMSA-SIDAC, ora sottoposte al «regime di amministrazione giudiziaria», e i cui la-

Mantenere gli impegni

Di fronte a questa drammatica realtà è urgente che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Ciò in primo luogo va chiesto al governo e al ministro dell'Industria on. Donat Cattin, al quale non deve essere più consentito di nascondere le proprie gravi responsabilità dietro la cortina fumogena delle sue scomposte strumentalizzazioni della vicenda, ed affinché mantenga l'impegno, assunto a suo tempo, di prospettare entro il 25 luglio soluzioni serie ed adeguate per tutte le aziende ex Orsi-Mangelli. A questo fine nei prossimi giorni i parlamentari comunisti assumeranno le iniziative adeguate affinché il ministro di fronte alla Camera dei deputati dia ragione del suo comportamento e soprattutto dei concreti impegni assunti. Nell'immediato gli istituti di credito non possono sottrarsi al loro dovere di intervenire per salvaguardare l'occupazione, condizione necessaria per il risanamento e l'ulteriore qualificazione della base produttiva. E ciò può essere fatto accordando subi-



Il robot in cucina

Una compagnia americana del New Jersey sembra esser riuscita a realizzare i protagonisti silenziosi di alcuni classici racconti di fantascienza: i robot tuttofare. Eccone uno piazzato di fronte ai fornelli (nella foto) che prepara un uovo al tegame, operazione per la quale ha ricevuto sufficienti istruzioni nel suo cervello elettronico. Lo stesso robot — assicura la compagnia che l'ha ideato e costruito — può pulire i pavimenti e sbrigare molte altre faccende di casa. Il suo prezzo non sembra eccessivo: 4.000 dollari, esclusa la manutenzione e l'elettricità che consuma.

Secondo i calcoli dell'OCSE

Per il turismo l'Italia è scesa al settimo posto

Perduto il primato che detenevamo all'inizio degli anni '70 - Guasti ecologici e boicottaggio all'estero

ROMA — L'Italia continua a scivolare nella graduatoria dei principali paesi turistici del mondo. In testa alla classifica sette anni fa, scesa al quarto posto nel 1974, si trova oggi al settimo gradino. La conferma che il nostro Paese sta perdendo terreno in uno dei settori che fino a pochi anni fa andava a gonfie vele, è venuta dalla statistica che ogni anno compila l'OCSE, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico. L'Italia, nel 1976, ha inglobato con il turismo una cifra pari a 2 miliardi e mezzo di dollari, con un calo del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Maggiore incassi il turismo li ha dati agli Stati Uniti con 5,6 miliardi di dollari (più 18 per cento) e alla Francia con 3,6 miliardi (più 4,1 per cento); seguono la Germania Federale con 3,2 miliardi (più 12,7 per cento), l'Austria con 3,1 miliardi (più 3,2 per cento), la Spagna con 3 miliardi (meno 9,4 per cento) e la Gran Bretagna con 2,9 miliardi (più 17,3 per cento). Al settimo posto, come dicevamo, si trova l'Italia. La statistica dell'OCSE è una nuova doccia fredda per il nostro Paese. Si sperava, infatti, dopo l'ulteriore arretramento di tre anni fa, di poter «riguardagnare terreno, facilitati in questo recupero dai vantaggi offerti ai turisti stranieri da un cambio favo-

revole rispetto alla lira. I nostri incassi di valuta straniera sono aumentati nel 1976 però non riusciamo a tenere testa all'incremento del turismo in campo internazionale. Ed è per questo che perdiamo quanto ci siamo guadagnati perdendo terreno in uno dei settori che fino a pochi anni fa andava a gonfie vele, è venuta dalla statistica che ogni anno compila l'OCSE, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico. L'Italia, nel 1976, ha inglobato con il turismo una cifra pari a 2 miliardi e mezzo di dollari, con un calo del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente. Maggiore incassi il turismo li ha dati agli Stati Uniti con 5,6 miliardi di dollari (più 18 per cento) e alla Francia con 3,6 miliardi (più 4,1 per cento); seguono la Germania Federale con 3,2 miliardi (più 12,7 per cento), l'Austria con 3,1 miliardi (più 3,2 per cento), la Spagna con 3 miliardi (meno 9,4 per cento) e la Gran Bretagna con 2,9 miliardi (più 17,3 per cento). Al settimo posto, come dicevamo, si trova l'Italia. La statistica dell'OCSE è una nuova doccia fredda per il nostro Paese. Si sperava, infatti, dopo l'ulteriore arretramento di tre anni fa, di poter «riguardagnare terreno, facilitati in questo recupero dai vantaggi offerti ai turisti stranieri da un cambio favo-

revole rispetto alla lira. I nostri incassi di valuta straniera sono aumentati nel 1976 però non riusciamo a tenere testa all'incremento del turismo in campo internazionale. Ed è per questo che perdiamo quanto ci siamo guadagnati perdendo terreno in uno dei settori che fino a pochi anni fa andava a gonfie vele, è venuta dalla statistica che ogni anno compila l'OCSE, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico. L'Italia, nel 1976, ha inglobato con il turismo una cifra pari a 2 miliardi e mezzo di dollari, con un calo del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente. Maggiore incassi il turismo li ha dati agli Stati Uniti con 5,6 miliardi di dollari (più 18 per cento) e alla Francia con 3,6 miliardi (più 4,1 per cento); seguono la Germania Federale con 3,2 miliardi (più 12,7 per cento), l'Austria con 3,1 miliardi (più 3,2 per cento), la Spagna con 3 miliardi (meno 9,4 per cento) e la Gran Bretagna con 2,9 miliardi (più 17,3 per cento). Al settimo posto, come dicevamo, si trova l'Italia. La statistica dell'OCSE è una nuova doccia fredda per il nostro Paese. Si sperava, infatti, dopo l'ulteriore arretramento di tre anni fa, di poter «riguardagnare terreno, facilitati in questo recupero dai vantaggi offerti ai turisti stranieri da un cambio favo-

O vivi con il Presidente o vieni a Verderocca

spazio, verde, luce, a pochi minuti dal posto di lavoro. Tante abitazioni da scegliere.

A Roma. Un nuovo concetto di abitazione costruita secondo metodi d'avanguardia: strutture portanti costituite da pareti continue in cemento armato. Casa solida, funzionale, ben rifinita. E fuori, i servizi sociali: scuola elementare e media, campi da gioco, parco privato, ampi parcheggi ecc. Rapidi collegamenti con il centro storico: a 5 minuti dalla Stazione Termini, a pochi passi dall'Università. Tante abitazioni da scegliere con cucine arredate Salvarani. Massime facilitazioni di pagamento. Minimo contanti - mutuo fondiario e «ad personam». Venite oggi stesso; telefonate al 4384582 per un appuntamento. Visite agli appartamenti: ogni giorno, festivi compresi, dalle 9 alle 20. Possibilità di eleganti arredamenti Centro Dom Salvarani con particolari agevolazioni.



Four floor plans labeled 1, 2, 3, and 4, showing different apartment layouts. Below them is a map showing the location of the complex relative to the Termini Station and Via F.lli. The text describes the features of each apartment type, such as the number of rooms, bathrooms, and balconies.

Dopo il messaggio telefonico

«Frate mitra» rapito dalle BR? Gli inquirenti ci credono poco

Silvano Girotto è l'infiltrato che con le sue rivelazioni consentì l'arresto di Curcio e Franceschini - Una dubbia carriera di guerrigliero

Dalla nostra redazione

MILANO - Con molto scetticismo: così è stato accolto dagli inquirenti il messaggio con il quale le «Brigate rosse» hanno annunciato il sequestro di Silvano Girotto, per molti, dai tempi della sua esperienza di guerrigliero in Bolivia, «frate mitra».

Il ritorno in Italia l'aproposito con le brigate rosse. Nel 1974, l'8 settembre, nella piazza di Pinerolo, Renato Curcio incontra fratello mitra. Gli parla di un lavoro a Torino. Girotto parte con la sua auto e comunica con una messaggeria carabiniere che l'operazione può partire.

«I brigatisti - commenta Silvano Girotto - sono inquisiti. Questa gente sceglie il terrorismo, vuole tutto e subito. Fa la buca e induce il nemico di classe a passare allo stato di rappresaglia, ad un contrattacco immediato e prematuro che la classe operaia non è in grado di respingere».

L'accostamento al nome di Silvano Girotto di quello del professor De Nuno, prima della seconda divisione chirurgica dell'ospedale Fatebenefratelli, è una delle ragioni che hanno messo in sospetto gli inquirenti milanesi circa la veridicità del messaggio.

Negli ambienti dei carabinieri del nucleo speciale di Milano l'arresto viene nettamente smentito. Secondo i carabinieri, che forse sono riusciti a mettersi in contatto con il Girotto, «frate mitra» è vivo e sta bene.

Nemmeno a Torino, città dove «frate mitra» aveva vissuto a lungo, il messaggio ha trovato elementi di conferma. È difficile sarebbe che fosse diversamente perché l'ex guerrigliero vive dal 1974 accusando un nascondimento, da quando cioè con la sua delazione permise la cattura dei brigatisti Renato Curcio e Alberto Franceschini.

Con Curcio e Franceschini vennero arrestati anche Enrico Levati e Giovanni Basso. Lazagnini. Secondo quanto è stato riferito, la porta d'accesso alle «Brigate Rosse» gli era proprio Lazagnini, la cui responsabilità deve però ancora essere chiarita. Il mistero resta anche in questo caso. E del resto tutta la vita di Silvano Girotto, per quanto riguarda per lo meno gli episodi più importanti della sua vita, quelli che lo segnarono come «frate guerriero» e come «Camillo Torres del Cile» è intonato, se non proprio al mistero, certo al dubbio e alla diffidenza.

Silvano Girotto, figlio di un carabiniere, era nato durante la guerra a Caselle di Torino. Nel capoluogo piemontese aveva conosciuto una adolescente assai burrascosa, tra furti e riformatorio. A diciotto anni si era arruolato nella legione straniera; tornato in Italia si era unito ad una banda di teppisti: furti e violenza, una condanna a quattro anni di reclusione e l'internamento alle «Nuove» di Torino.

Qui la conversione, per opera del cappellano delle carceri, un francescano, Ruggero Cipolla. Girotto studiò e conseguì la maturità classica. Scontata la pena entrò in convento, venne ordinato sacerdote nel 1969; divenne padre Leone.

Partì per la Bolivia, missionario. E la «causa degli oppressi» lo spinse questa volta ad abbracciare il mitra e divenne «frate mitra».

Preoccupanti episodi a Catania e altrove nella repressione del crimine La pistola facile degli agenti-falco

Le squadre speciali addestrate a Rimini messe in opera anche contro la malavita spicciola - Preoccupanti statistiche allo studio degli esperti: la delinquenza emigra o impara a sparare - Il significativo fatto di Milano: l'agente indiziato di «eccesso colposo in legittima difesa»



CATANIA - Vincenzo Giarratana, il giovane ucciso

Dal nostro corrispondente

CATANIA - Un morto e due feriti al termine di una sparatoria della polizia per catturare un giovane ricercato per furto, costituiscono un bilancio indubbiamente grave; e poteva anche essere una strage. La sparatoria è avvenuta poco prima di mezzogiorno di giovedì, in uno dei mercati popolari più frequentati di Catania. È rimasto ucciso il ricercato Vincenzo Giarratana, ma i feriti sono un vecchio, Salvatore Grasso di 77 anni, e un bambino Vittorio Giuffrida di 8 anni, che si trovava confuso tra la folla al mercato. Per fortuna le loro ferite non sono gravi, ma solo per fortuna, tanto che Salvatore Grasso è stato preso di striaio alla spalla destra, e quindi il colpo non è stato mortale solo per qualche centimetro.

I catanesi sono rimasti scossi da quest'ultimo sanguinoso episodio: interrogativi e perplessità preoccupano l'opinione pubblica. Fanno riferimento ad altri fatti del genere, anche al Nord. L'altra mattina la polizia ha sparato a Milano per una «mossa sbagliata» d'un ragazzo cui si chiedevano documenti. Ora è stato indiziato di reato per «eccesso colposo in legittima difesa».

Ma qui a Catania ci si chiede soprattutto come mai episodi di questo genere si verificano esclusivamente quando ad operare sono poliziotti di una squadra speciale, i cosiddetti «falchi». Ci si chiede se mettere a rischio la vita dei cittadini, sia pure per cercare di arrestare un ricercato, un delinquente più o meno pericoloso, sia un prezzo veramente necessario e ci si chiede soprattutto quanto sia valido in assoluto il sistema di combattere la violenza con altrettanta violenza.

«Forse più grave, tende a diffondersi in città e fuori. Il ruolo giocato dai «falchi» in questo quadro, a detta soprattutto di sociologi e psicologi, non è secondario. Sono circa trenta i poliziotti di questo tipo. Tutti giovanissimi ed alle primissime esperienze. Negli stessi ambienti della questura si dice che quasi nessuno dei «falchi» sarebbe in grado di scrivere un normale verbale di arresto. Ma si dice pure che un arresto come lo fanno loro non lo fa fare nessuno. Questi giovani, in maggioranza meridionali, di Campania, Puglia, Abruzzo e Calabria, sono passati tutti da una particolare scuola che la polizia ha messa su a Rimini. Qui vengono addestrati principalmente a due funzioni: guidare motociclette di grossa cilindrata e dei tipi più alla moda in maniera veloce e acrobatica; esercitarsi con micidiosa costanza al tiro.

Formalizzata l'inchiesta sull'uccisione dello studente Lorusso. BOLOGNA - Il consigliere istruttore di Bologna, Angelo Vella, ha affidato al giudice Bruno Catalano, che già indaga sugli incidenti di marzo a Bologna, l'inchiesta per la morte di Pier Francesco Lorusso.

BOLOGNA - Il consigliere istruttore di Bologna, Angelo Vella, ha affidato al giudice Bruno Catalano, che già indaga sugli incidenti di marzo a Bologna, l'inchiesta per la morte di Pier Francesco Lorusso. Secondo il dott. Ricciotti non vi sarebbero elementi per escludere l'ipotesi di un carabiniere ausiliario Massimo Tramacanti.

TORINO - Il dramma del ragazzo abbandonato in ospedale

«Vorresti i tuoi genitori? Non importa, va bene così»

Dalla Sicilia, si è fatto vivo il nonno materno - La storia del suo girovagare insieme al padre ricercato

TORINO - La figura del padre di Stefano Jacopo, il ragazzo non ancora quindicenne, rimasto ferito in una fabbrica di Grugliasco per lo scoppio di un compressore, è ancora avvolta dal mistero. Le notizie sul suo conto che via quest'estate sono tratte, sono ancora frammentarie. Parlano di sua responsabilità nell'omicidio del commissario Tandoy, avvenuto ad Agrigento nel marzo del '60, ma le cronache dei giornali di quel periodo non fanno cenno a nessun Gioveduto, né nominano un autore, che è però deceduto non appena è stata scoperta l'identità del ragazzo. Se non ad un parente, la patria potestà, potrebbe venir affidata ad un ente, probabilmente all'amministrazione provinciale che, trattandosi di minore handicappato, potrebbe farlo ricoverare presso qualche istituto, dove potrebbe completare gli studi, interrotti alla 2a media.

Quando andiamo a trovare Stefano nella sua camera d'ospedale, accetta di buon grado le domande che gli poniamo. Lo disturba solo il flash del fotografo, e causa dei disturbi agli occhi, ancora doloranti per le schegge. Non sa chi lo abbia portato in ospedale: «Non vedevo nulla, avevo gli occhi pieni di sangue». Se ne sta rannicchiato, con la testa nascosta per metà dal cuscino. Ci racconta del suo girovagare, prima in Sicilia, poi a Giaveno, infine a Grugliasco, sempre appresso ad un padre inseguito da un ordine di cattura. Dice di non avere amici, di non avere ricevuto visite da nessuno in questi giorni, se non degli altri malati che tengono di aiutarlo in ogni modo. «Lo scrivi sul giornale - ci dice il suo vicino di letto - che questo ragazzo ha bisogno di tutto, di un padre, di un tetto, di un pigiama nuovo e di cento altre cose. Qualcuno potrà aiutarlo».

Ogni tanto il suo è il nostro sguardo e si fermano sull'altro, sul monochero. Tra due giorni dovrà subire una nuova operazione: oltre al piede, gli verrà amputata anche una parte di gamba. «Hai paura? Un po' ci risponde. E chi, al suo posto, non ne avrebbe. Prima di andarci gli chiediamo se, tra i Ferrarini, voglia far pervenire qualche messaggio, o un saluto, ai suoi genitori. «Non ho niente da dirgli. Non importa. Vi ringrazio. Ma vorresti averli qui con te? Non mi interessa, è lo stesso. Non ho bisogno di niente».



MILANO - Maria Stella Rubino e Giacomo Ciambri, travolti morti nel loro appartamento.

Lupara a Partinico fulmina due per un carico d'angurie conteso

Dalla nostra redazione PALERMO - Sembra delitto d'altri tempi, per un carico d'angurie e uno sparbo fatto a un prepotente sensale, il mezzadro e il proprietario di una piccola impresa sono stati massacrati a colpi di fucile e pistola in una campagna a dieci chilometri da Partinico (Palermo). Il primo cadavere, quello di Antonino Viorato, di 37 anni, moglie e quattro figli, l'ha trovato l'altro al posto di un proiettile. Ferrante è scomparso.

In un primo tempo si fa l'ipotesi che sia stato lui a sparare, per poi dileguarsi. Fotografati e cronisti sono appena tornati a Palermo quando rimbombò un'altra notizia: a 300 metri dal luogo del ritrovamento del primo cadavere, un altro corpo, quello dello stesso Ferrante, anche lui centrato da numerosi colpi. Deve esserci stato un dramma, un tentativo di rapina, forse una prima pallottola lo ha raggiunto di striscio a un braccio. Ferrante riesce a scappare; poco più in là lo raggiungono, lo accerchiano. Una fucilata alle spalle. Colpisce sotto un albero, qui viene finito con altri colpi di pistola e lupara.

26enne all'Aquila

Denuncia il fidanzato dopo il quarto aborto

L'AQUILA - Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di L'Aquila, ha inviato comunicazioni giudiziarie per precludere la libertà di un ragazzo di 26 anni, al suo fidanzato, a tre infermieri, e a un'ostetrica romana.

Cinque indiziati di reato sono stati denunciati: un 26enne, Evandria Rossi, di 26 anni, aquilano, la giovane che, consentendo, avrebbe subito gli aborti; il fidanzato Carlo Gianfelice, impiegato comunale; tre infermieri Silvana Boccabella, Natale Cianfrini e Maria Colaci e l'ostetrica romana Maria Liborio di 42 anni.

La sanguinosa rapina di Corfù

Forse domani rilasciati i due dell'«Alexia»

ROMA - Alessio Monselles e Daniela Valle saranno scarcerati domani mattina, se le autorità greche non provvederanno ad inviare alla magistratura italiana il mandato di cattura con i relativi motivi, per i quali i due sono stati denunciati. La situazione procedurale nei confronti della coppia, ritenuta dalla polizia greca coinvolta nella rapina al Club Mediterranée di Corfù, è molto complessa.

Le sciagure accadute a Palermo e Ancona

Due coppie di fidanzati ieri vittime del mare

Il mare agitato ha ieri causato sette vittime: due fidanzate, sono annegati a Palermo, un'altra coppia di fidanzati ha trovato la morte nel mare di Ancona; un turista - Settimio Salimi, di 48 anni, di Ancona - è annegato nelle acque di Siniscola in provincia di Nuoro; un bambino di sei anni, Dino Cappelli, è annegato vicino Mondragone in provincia di Caserta; infine un giovane svizzero, Ernest Max Zier, di 24 anni, da Zurigo, è scomparso nella zona di Capo Calava, in provincia di Messina.

Dal magistrato di Milano

Confermati gli arresti per Controinformazione

MILANO - Sono stati confermati dal sostituto procuratore Ernesto Luigi Felzani i quattro arresti operati dalla polizia nell'ambito di una inchiesta sulla rivista «Controinformazione», inchiesta che, inspiegabilmente, si aggiunge a quella condotta dai giudici di Torino Castelli e Caccia. Luigi e Marco Bellavita, il pittore Gabriele Amadori e la sua fidanzata Daniela Ferrarini restano così in carcere sotto l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva.

Tragedia nei pressi di Milano

Disoccupato uccide la moglie-bambina e si toglie la vita

Il delitto-suicidio scoperto dopo due giorni - Forse un dramma della gelosia

Dalla nostra redazione MILANO - Una coppia di giovani sposi è stata trovata morta in un appartamento in via Cadorna 37 a Cormanico, un comune a pochi chilometri dal capoluogo lombardo. Dai primi accertamenti risulta che il marito, Giacomo Ciambri, 22 anni, disoccupato, ha ucciso la moglie sedicenne Maria Stella Rubino, incinta da qualche mese, e poi si è suicidato con un colpo di pistola al cuore.

L'orribile tragedia è avvenuta probabilmente giovedì, ma soltanto ieri i parenti hanno fatto la triste scoperta. Avvertiti i carabinieri di Novate visita ai genitori di lei: Angelino Rubino, 42 anni, e Antonia Elica, 44 anni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri (ancora non è stata effettuata l'autopsia) la tragedia dovrebbe essere avvenuta verso mezzogiorno. Giacomo avrebbe colpito la moglie alla testa con il calcio della pistola. Il collo della ragazza presentava però dei segni nerastri. Poi Giacomo avrebbe rivoltato l'arma contro se stesso premendo il grilletto. In tutto sarebbero stati sparati quattro colpi (al momento non è dato sapere come Giacomo sia riuscito a trovare l'arma).

Il neo fascista Massagrande ancora a piede libero

MADRID - Il neofascista Elio Massagrande, nel suo momento eversivo di «Ordine nuovo», ha chiesto la estradizione come implicato nel tentativo golpe Borghese, si è presentato ieri alla sede dell'Interpol dell'agenzia Ansa per dimostrare - secondo quanto gli ha detto - di trovarsi a piede libero.

Massagrande è giunto all'Ansa accompagnato dalla moglie. Ancora ieri mattina il quotidiano madrilenno «Diario» ha annunciato che erano stati arrestati in provincia di Malaga. Secondo Massagrande venne invece convocato dalla polizia per interrogarlo circa il finanziamento alla internazionale nera. Il neo fascista ha lamentato l'arresto, ma ha ammesso che attenderebbe alla «onorabilità» e «moralità» degli appartenenti al movimento eversivo di «Ordine nuovo». Ha aggiunto che a questa congiura partecipano anche infiltrati pagati anche per eliminare fisicamente alcune persone come è avvenuto con Gianni Nardi.

Gli accordi garantiscono il controllo sociale dei finanziamenti pubblici

Successo della lotta dei braccianti Contratti a Foggia, Bari e Potenza

Battute le resistenze degli agrari - Indirizzi di sviluppo e salvaguardia dell'occupazione - La costante ricerca delle alleanze con le forze politiche - Duro colpo al « caporalato » in Basilicata - Decine di manifestazioni



Un'immagine del corteo di venerdì a Foggia. Poche ore dopo questa grande mobilitazione popolare è stato raggiunto l'accordo

Dalla nostra redazione

BARI - I contratti integrativi provinciali dei braccianti e salariati sono stati firmati l'altra sera tardi a Foggia e ieri mattina all'alba a Bari. Uno dei punti più qualificanti delle intese firmate a Foggia e a Bari è quello per il controllo sociale e di sviluppo. Sono sindacati comprensoriali a riunirsi prima dell'esame delle domande di finanziamento in sede istituzionale per gli opportuni approfondimenti dei piani di sviluppo zonali, e cioè, ovviamente, avendo presente gli indirizzi di sviluppo e di salvaguardia dell'occupazione che i contratti hanno affermato in altre norme. In relazione poi all'ordine del giorno del Consiglio regionale di Puglia, che non ha espresso solo solidarietà ai braccianti pugliesi, ma ha preso impegni precisi che si riferiscono ai compiti istituzionali - negli accordi è stabilito che le parti interverranno per una sollecita approvazione del provvedimento relativo alla organizzazione del territorio regionale in comprensori di programmazione e di sviluppo. Sono previste anche linee di sviluppo per i fondamentali settori produttivi e interventi per l'occupazione giovanile.

Si tratta di affermazioni di grande valore che premiano una dura e lunga lotta che ha bloccato le grandi aziende agrarie sia del Barese che di Foggia, protrattasi per 20 giorni. Per la parte salariale è previsto nel contratto di Foggia un aumento di 33.000 lire, mentre in quello di Bari di 11.700 lire. Si è concluso così in due province, che hanno un peso determinante nelle lotte sindacali bracciantili, un sciopero caratterizzato da una piattaforma che poneva al centro delle rivendicazioni la riforma del salario, un impegno di sviluppo produttivo, e realizzato con una grande maturità. Una costante di questa lotta dei braccianti è stata, infatti, quella di cercare alleanze con le forze sociali e politiche, e fronteggiare anche con le stesse organizzazioni contadine. E' stata questa politica di alleanze che ha isolato il padronato e ha piegato la sua intransigenza. A insistere su questa linea dura erano i dirigenti della Foggia, che hanno aderito ad alto livello della Confagricoltura che hanno addirittura messo da parte, nella fase più decisiva della trattativa, la stessa delegazione foggiana dell'Unione Agricoltori. Si voleva fare, da parte della Confagricoltura, un patto di collaborazione che fosse rispettoso degli impegni sottoscritti fino all'ultima virgola, anche se i nemici dell'accordo a mano a mano che si procederà spunteranno fuori come funghi e si rivelere-

Colloquio con il compagno Emanuele Macaluso sull'intesa programmatica fra i partiti

Un'occasione preziosa per l'agricoltura

Necessario battere le forze conservatrici e imporre la realizzazione dei provvedimenti legislativi e di governo indicati nel programma - Il falso modernismo di Mazzotta - Marcora contro la « 382 »

ROMA - E' il momento dell'agricoltura. Decisioni concrete, è vero, ancora non ce ne sono, tuttavia Parlamento e governo stanno per prendere una serie, e di rilevanti per giunta. Dopo gli anni cosiddetti « bianchi » (non un qualifica veruno in quel periodo scuro a favore di questo settore primario) e soprattutto dopo anni di marginalizzazione e di silenzi, le organizzazioni professionali dei coltivatori, dalle più piccole alle più grandi, oggi sono impegnate in un compito per loro in verità insolito: esaminare le proposte e provvedimenti, che peraltro anche le loro lotte hanno determinato. Naturalmente non tutto è buono e perfetto, tuttavia sarebbe sciocco negare che oggi nei confronti dell'agricoltura le forze politiche hanno assunto un atteggiamento ben preciso. C'è stato l'accordo a sei sui finanziamenti pubblici in agricoltura che ha preceduto in un certo senso e facilitato lo stesso accordo di programma, c'è stata la mozione alla camera che chiede la revisione della politica agricola comunitaria e c'è stata la legge che ha rifinanziato le iniziative delle Regioni, le quali si erano trovate ad un certo punto senza soldi da spendere. Quindi è arrivato il nuovo programma che alla agricoltura riserva una parte importante. Se alle parole corrispondono i fatti, non è dubbio che l'accordo è destinato a segnare l'inizio di una fase nuova. Tutto sta nella capacità del nostro partito e del colore che hanno varcato a cuore le sorti della agricoltura italiana (senza la loro azione paziente ma ferma non si sarebbe determinata certamente alcuna sua riscoperta) di far rispettare gli impegni sottoscritti fino all'ultima virgola, anche se i nemici dell'accordo a mano a mano che si procederà spunteranno fuori come funghi e si rivelere-

ranno particolarmente agguerriti. Di questo discutiamo, al terzo piano delle Botteghe Oscure, con il compagno Emanuele Macaluso, presidente della commissione agricoltura del Senato e membro della Direzione del Partito. Che parte ha l'agricoltura nell'accordo sottoscritto e approvato dal Parlamento? A me pare che la questione agricola come è trattata nel testo dell'accordo, bene si armonizza con l'esigenza di fondo (dell'accordo stesso) di risanare l'economia del Paese e dare ad essa basi più solide. Voglio dire che la parte agricola non va considerata un capitolo a sé, ma un momento di un discorso sull'economia nel suo complesso. Questa collocazione del « problema agricolo » non significa che poi sarà facile passare a concrete misure legislative e di governo. Forze potenti operano per frenare e deviare in altra direzione. E forze potenti cercheranno di ostacolare quelle riforme che si pongono l'obiettivo di fare della agricoltura un settore produttivo valido. Essa non deve più essere un « peso » per la nostra bilancia commerciale, bensì costituire una « risorsa ».

Alla recente assemblea dei delegati della Costituente Contadina, il presidente dell'Alleanza, pur giudicando positivamente l'accordo raggiunto, ha individuato alcuni limiti. In esso sarebbe sparito - ha detto Esposito - il piano agricolo - alimentare. E' vero? Qui dobbiamo intendere bene il piano agricolo alimentare deve essere non una enunciazione o un programma, dove si ritrova ogni cosa al suo giusto posto. Anche perché si correbbe in questo modo il rischio di militarizzare il piano agricolo-alimentare non è tutta la politica agraria così co-

me il deficit della bilancia commerciale è una spia a cui è giusto guardare, senza però farne l'unico metro di misura della crisi del settore agricolo. Se per ipotesi si dovessero fortemente incrementare, come qualcuno peraltro propone, le esportazioni dei prodotti industriali, il deficit della bilancia potrebbe essere fortemente ridotto e forse anche sparire. Ma la questione agraria e degli squilibri economici, sociali, territoriali, ecologici ad essa legati, resterebbe tutta per intero anzi si aggraverebbe. Naturalmente questo non significa che l'accordo corrisponda pienamente alle esigenze di oggi, tuttavia mi pare che esso contenga elementi che possono avviare un diverso sviluppo. Sostanzialmente quindi l'accordo scritto sulla carta è positivo, anche per la parte agricola. Ma quali possibilità di attuazione concreta e rapida esso ha? A me pare che con l'accordo sui finanziamenti pubblici in agricoltura si sia aperto un periodo di positiva collaborazione tra DC, PSI, PCI, PRI, PSDI. Questo clima lo si ritrova nel voto della Camera per la revisione della politica agricola della Comunità e nei lavori delle commissioni Agricoltura della Camera e del Senato dove prevale uno spirito di confronto ma anche di collaborazione nel tentare di dare soluzioni positive. In molte Regioni ritroviamo la stessa atmosfera. Questo ci ha consentito di varare con una certa rapidità la legge sui finanziamenti alle Regioni, con la quale è stata data la possibilità di una programmazione pluriennale degli investimenti, e di approvare alla commissione Agricoltura del Senato la legge sulle associazioni dei produttori che andrà in aula mercoledì prossimo. Questo clima ci ha dato anche la possibilità di affrontare con uno spirito di fattiva

ROMA - La legge per il preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati costituisce un'occasione che si ripropone « a precedenti » per l'organizzazione giovanile. Lo afferma la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in un documento. Un'occasione che il sindacato intende gestire insieme ai giovani. Per questo si ritiene necessaria l'assunzione di tutte le leggi esistenti di giovani disoccupati iscritti alle liste speciali previste dalla legge del preavviamento al lavoro e di quanto che il sindacato si è impegnato a costituire, alle strutture orizzontali della Federazione Cgil, Cisl, Uil, con il diritto dei rappresentanti di queste organizzazioni di partecipare, a pieno titolo, alle

decisioni degli organismi dirigenti di zona e di provincia del movimento sindacale unitario. Questo orientamento sarà ora sottoposto alla ratifica degli organi dirigenti nazionali della Federazione Cgil, Cisl, Uil. La segreteria ha fatto un primo bilancio dei problemi politici e organizzativi che la applicazione e la gestione della legge pone all'insieme del movimento sindacale italiano. Nonostante la iscrizione alle liste speciali di collocamento di oltre 170 mila disoccupati, sono emersi squilibri tra le diverse situazioni regionali e provinciali. Squilibri che « dimostrano l'esistenza di limiti e ritardi nell'impegno del sindacato ». Ora bisogna adeguare sempre più e meglio l'int-

ziativa sindacale ai nuovi compiti e dare prospettive concrete alle scelte che la legge esprime. Di qui la decisione di convocare per il 15 settembre un convegno delle strutture sindacali regionali e provinciali per definire gli orientamenti operativi del sindacato nella gestione della legge, e per il 30 settembre e 1. ottobre una conferenza nazionale sull'occupazione giovanile con la partecipazione delle Leghe e delle strutture del sindacato. Sui problemi derivanti dall'applicazione della legge, la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha deciso di chiedere un tempo stesso incontro con il gover-

Proposta della Federazione Cgil, Cisl, Uil

Le leghe dei giovani disoccupati associate al sindacato unitario

La legge per il preavviamento al lavoro va gestita con impegno unitario - Come superare gli squilibri - Promosse iniziative nazionali

ROMA - La legge per il preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati costituisce un'occasione che si ripropone « a precedenti » per l'organizzazione giovanile. Lo afferma la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in un documento. Un'occasione che il sindacato intende gestire insieme ai giovani. Per questo si ritiene necessaria l'assunzione di tutte le leggi esistenti di giovani disoccupati iscritti alle liste speciali previste dalla legge del preavviamento al lavoro e di quanto che il sindacato si è impegnato a costituire, alle strutture orizzontali della Federazione Cgil, Cisl, Uil, con il diritto dei rappresentanti di queste organizzazioni di partecipare, a pieno titolo, alle

decisioni degli organismi dirigenti di zona e di provincia del movimento sindacale unitario. Questo orientamento sarà ora sottoposto alla ratifica degli organi dirigenti nazionali della Federazione Cgil, Cisl, Uil. La segreteria ha fatto un primo bilancio dei problemi politici e organizzativi che la applicazione e la gestione della legge pone all'insieme del movimento sindacale italiano. Nonostante la iscrizione alle liste speciali di collocamento di oltre 170 mila disoccupati, sono emersi squilibri tra le diverse situazioni regionali e provinciali. Squilibri che « dimostrano l'esistenza di limiti e ritardi nell'impegno del sindacato ». Ora bisogna adeguare sempre più e meglio l'int-

ziativa sindacale ai nuovi compiti e dare prospettive concrete alle scelte che la legge esprime. Di qui la decisione di convocare per il 15 settembre un convegno delle strutture sindacali regionali e provinciali per definire gli orientamenti operativi del sindacato nella gestione della legge, e per il 30 settembre e 1. ottobre una conferenza nazionale sull'occupazione giovanile con la partecipazione delle Leghe e delle strutture del sindacato. Sui problemi derivanti dall'applicazione della legge, la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha deciso di chiedere un tempo stesso incontro con il gover-

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 280.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino n. 286/33 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 19 LUGLIO 1977

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 19 luglio 1977, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini, l'Assemblea ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 121 Azionisti per complessive 93.084.045 azioni pari al 66,49% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, lo stato patrimoniale al 31 marzo 1977 che comprende il conto dei profitti e delle perdite chiuse con un utile netto di L. 30.513 mil., nonché l'attribuzione del dividendo in ragione di L. 200 per azione al lordo delle ritenute di legge, a ciascuna delle 140 milioni di azioni da nominali L. 2.000 costituenti il capitale sociale, a partire dal 20 luglio 1977 contro presentazione della cedola n. 22. L'Assemblea ha nominato Consiglieri di Amministrazione il Dott. Paolo Pugliese ed il Dott. Ferruccio Rebba già cooptati dal Consiglio.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dopo aver ricordato l'opera svolta nel Gruppo per oltre un trentennio dal compianto Dott. Luigi Leveghi, Amministratore Delegato e Direttore Generale della SIP, la figura dello scomparso Dott. Edmondo Gorini Presidente del Collegio Sindacale, ed i dipendenti del Gruppo caduti sul lavoro, la relazione del Consiglio di Amministrazione è passata a trattare dell'esercizio trascorso. Nel quadro delle difficoltà che hanno contraddistinto, nel 1976, la situazione economica nazionale, l'attività della STET ha continuato ad essere rivolta al perseguimento degli obiettivi di equilibrio e di sviluppo delle diverse attività. La struttura integrata del Gruppo contribuisce al miglioramento dell'efficienza generale e facilita, tra l'altro, oltre al coordinamento ed al controllo delle consociate che la STET è tenuta ad esercitare, la pianificazione complessiva delle risorse finanziarie e produttive. Il Gruppo resta tuttavia aperto verso tecniche di ogni provenienza, purché esse rispondano compiutamente ai requisiti generali richiesti da un servizio di telecomunicazioni moderno ed efficiente. Nel 1976, il Gruppo non poteva non risentire dell'accennata situazione di difficoltà ed incertezza che ha comportato notevoli condizionamenti, sia per le aziende operanti nel settore di esercizio, sia per quelle manifatturiere. Tali difficoltà tendono a riflettersi in maniera accentuata sul settore delle telecomunicazioni, in considerazione delle sue peculiari caratteristiche. Infatti le aziende di esercizio delle telecomunicazioni - per la natura del servizio erogato e per l'esigenza di mantenerlo costantemente adeguato ai livelli espressi dalla domanda - non possono sottrarsi - in un quadro di compatibilità con le altre esigenze prioritarie per l'economia nazionale - all'impegno di realizzare in via continuativa, considerevoli volumi di investimenti, affrontando i problemi di reperimento dei capitali necessari; la relazione ricorda che la SIP, assoggettata ad un regime di prezzi amministrati, non ha potuto usufruire, pure sono previsti dalla vigente convenzione e come sarebbe imposto anche dalla esigenza di mantenere una costante correlazione fra costi e ricavi. Una revisione delle tariffe si rende peraltro indispensabile anche sotto l'aspetto strutturale, poiché gli ultimi provvedimenti adottati hanno progressivamente determinato una architettura tariffaria assai sperequata. La relazione del Consiglio ha ricordato che il Gruppo ha posto il massimo impegno nel ricercare i modi più opportuni per affrontare le difficoltà conseguenti alla particolare situazione economica; tale sforzo di adattamento ha comportato l'individuazione di scelte prioritarie di azione sempre accompagnate dalla salvaguardia dell'economicità delle gestioni e dall'intento di mantenere l'occupazione. Nel settore dell'esercizio delle telecomunicazioni, attenzione particolare è stata rivolta al miglioramento qualitativo del servizio, senza rinunciare al soddisfacimento del razionale sviluppo quantitativo dell'utenza. In questa linea si pongono anche - sia pure in tempi meno immediati - gli indirizzi, ormai definiti, verso la graduale conversione della commutazione telefonica dalle tecniche elettromeccaniche a quelle elettroniche. Queste ultime hanno comportato e comportano, scelte strategiche nel settore manifatturiere. Nell'anno decorso questo settore è stato impegnato in un intenso sforzo di adattamento e razionalizzazione delle proprie capacità produttive, sia per conformarsi alle mutate esigenze della domanda, sia per conseguire quei recuperi di produttività indispensabili per operare con successo in un mercato interno ed internazionale caratterizzato da una sempre più accesa concorrenza. Tale azione ha incontrato notevoli difficoltà in quanto la manifatturiera del Gruppo, come tutta l'industria italiana, hanno dovuto far fronte ai gravi problemi del costo del denaro e del lavoro. Nel 1976 il fatturato estero delle società manifatturiere del Gruppo è risultato di 114,8 miliardi di lire, con un incremento rispetto all'anno precedente del 30% a prezzi correnti. Le attività di ricerca e sviluppo, che richiedono sempre maggiore impiego di uomini e di mezzi finanziari (nel 1976 oltre 100 miliardi), sono in questi anni particolarmente rivolte ai progetti di una nuova tecnica elettronica che, una volta completati, consentiranno di disporre di un moderno e completo sistema di telecomunicazioni di concezione e produzione interamente nazionale, fattori questi indispensabili anche per potersi proiettare con piena competitività e con possibilità di successo sui difficili mercati esteri. Sempre nel campo della ricerca un notevole impulso è venuto dai laboratori del Csel mentre, per rispondere alle crescenti esigenze in tema di elevata qualificazione e specializzazione dei quadri ha preso avvio all'Aquila la Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli, il cui scopo è quello di provvedere al perfezionamento superiore dei quadri nel settore delle telecomunicazioni ed in quello ad essi connessi. Un particolare cenno è dato all'impegno posto dal Gruppo nel corso del 1976, al programma del primo satellite completamente italiano SIRIO che sta per essere lanciato da Cape Canaveral. Il programma è promosso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche ed è stato realizzato con la partecipazione delle principali aziende nazionali che operano nel settore. La relazione del Consiglio di Amministrazione ha poi ricordato che gli investimenti nel 1976 sono stati effettuati in un affrettato ed in un'ottimo modo per un importo di 1.264 miliardi di lire ed ha rilevato che il fatturato ha segnato un incremento del 23,7%, mentre il personale del Gruppo a fine 1976 raggiunge le 130.700 unità. Gli indirizzi meridionali del Gruppo sono stati confermati anche nel 1976: le aziende di servizi, segnatamente la SIP, hanno proseguito in pieno nell'impegno di sviluppare al Sud una efficiente ed adeguata infrastruttura di telecomunicazioni e le società manifatturiere hanno provveduto a consolidare e qualificare le proprie strutture produttive in larga parte ubicate nel Mezzogiorno. Gli investimenti nelle aree meridionali sono ammontati a L. 392 miliardi con un incremento di oltre il 22% rispetto al 1975 e l'occupazione in quelle zone ha raggiunto il 32,6% del totale nazionale di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente il Dott. Arnaldo Giannini e Vice Presidenti l'On. Avv. Arrigo Paganelli ed il Prof. Ing. Giovanni Somenza. Amministratore Delegato è il Dott. Carlo Cerutti, Direttore Generale il Dott. Paolo Pugliese.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1976-1977

In conformità alle deliberazioni dell'assemblea il dividendo relativo all'esercizio 1976-1977 pari a L. 200 lorde per ciascuna delle n. 140 milioni di azioni, da nominali L. 2.000 costituenti il capitale sociale, è stato posto in pagamento dal 20 luglio contro presentazione della cedola n. 22. Il dividendo è esigibile presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28 ed in Roma, Via Aniene n. 31 nonché presso le consuete Casse incaricate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini

Passano ora all'approvazione delle assemblee dei lavoratori

Ipotesi d'intesa per la Snia e per gli assistenti di volo

40 miliardi di investimenti (in 3 anni) nelle aziende tessili della Viscosa - Sconfitte le posizioni Alitalia sull'organizzazione del lavoro

ROMA - Altre due vertenze sono giunte in porto: quella di gruppo per le aziende tessili della SNIA Viscosa (oltre ottomila lavoratori) e quella relativa all'impiego degli assistenti di Alitalia. Entrambe le intese saranno sottoposte, prima della ratifica, all'esame e alla approvazione delle assemblee dei lavoratori. SNIA VISCOSA - Al protocollo di intesa si è giunti dopo una lotta che si è protratta per oltre sei mesi e che ha comportato novanta ore di sciopero. L'ipotesi di accordo è giudicata dalla segreteria nazionale della Fuita (Federazione unitaria tessili) e dalla delegazione dei lavoratori che hanno preso parte alle trattative, « complessivamente positiva ». Il gruppo industriale, ed è questo uno degli aspetti più qualificanti dell'intesa, si è impegnato a nuovi investimenti nel triennio per com-

pletivi 40 miliardi. Saranno destinati principalmente al miglioramento degli ambienti di lavoro e al potenziamento della ricerca scientifica. Il piano garantisce il mantenimento della occupazione e, con la riapertura delle assunzioni in diversi stabilimenti, nuovi posti di lavoro, privilegiando la mano d'opera femminile. Sono state inoltre migliorate le norme sul controllo sindacale del lavoro esterno, mentre per la parte salariale relativamente alle aziende SNIA, Tessile e cotone Olcese, è stato concordato un aumento mensile di 15 mila lire. ASSISTENTI DI VOLO - L'ipotesi d'accordo tra Fuita (Federazione unitaria lavoratori del trasporto aereo) e Alitalia è stata raggiunta con la mediazione del ministero del Lavoro. L'intesa è di particolare rilievo anche perché sancisce l'acquisizione del controllo della organizzazione del lavoro finalizzato alla tutela della prestazione dei lavoratori e ad una maggiore efficienza e razionalità del servizio. Pur non essendo state accolte nella loro globalità le richieste del sindacato, « sono stati acquisiti - rileva una nota della Fuita - per la prima volta importanti risultati nella costruzione certa e peregrina dei turni individuali di lavoro basata sui criteri di garanzia della prestazione uguale per tutti i lavoratori e sul controllo, da parte del sindacato, della turnazione in fase di programmazione e di attuazione ». I turni di servizio erano finora gestiti unilateralmente e discrezionalmente dalla azienda, il che spiega, almeno in parte, la resistenza opposta dall'Alitalia all'accoglimento delle richieste sindacali. L'intesa non comporta alcun ordine economico.

controllo della organizzazione del lavoro finalizzato alla tutela della prestazione dei lavoratori e ad una maggiore efficienza e razionalità del servizio. Pur non essendo state accolte nella loro globalità le richieste del sindacato, « sono stati acquisiti - rileva una nota della Fuita - per la prima volta importanti risultati nella costruzione certa e peregrina dei turni individuali di lavoro basata sui criteri di garanzia della prestazione uguale per tutti i lavoratori e sul controllo, da parte del sindacato, della turnazione in fase di programmazione e di attuazione ». I turni di servizio erano finora gestiti unilateralmente e discrezionalmente dalla azienda, il che spiega, almeno in parte, la resistenza opposta dall'Alitalia all'accoglimento delle richieste sindacali. L'intesa non comporta alcun ordine economico.

Eletto il direttivo della CNA

ROMA - Il Consiglio nazionale della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), uscirà dal recente XI congresso, ha proceduto, all'elezione del Comitato direttivo e delle altre cariche nazionali. Presidente è stato eletto Piero Chelli; vicepresidenti Giovanni Melicchi e Francesco Sgobio; segretario generale, Ton. Nelsuco Giachini; nella segreteria nazionale sono stati eletti: Adriano Cabianri, Piero Filiberti, Aldo Gelati, Giovanni Marchetti, Vittorio Zargio, Mauro Tognoni e Athos Zamboni.

La giunta ENI riunita per un'intera notte

Barbaglia designato presidente all'Agip Contrasti e rinvii per le altre nomine

Tentativi di imporre la logica della lottizzazione per le presidenze della Snam e della Tescon. Proteste vivaci e minacce di dimissioni contro l'entrata di Ugo Niuatta nel gruppo - Martedì e mercoledì in Parlamento la crisi ai vertici delle Partecipazioni statali - Annunciata anche una riunione de

ROMA — Una riunione fume, tesa e combattuta, durata dalle 10 di venerdì alle 10 di lunedì mattina: la giunta dell'ENI ha impiegato un così lungo tempo non tanto per decidere chi doveva sostituire il dimissionario Egidi, quanto per esaminare le altre nomine che si rendono ora necessarie all'interno del gruppo, e anche alla luce delle dimissioni di Francesco Forte dalla Tescon.

Martedì e mercoledì dalla commissione bilancio verranno ascoltati i ministri delle Partecipazioni statali, i presidenti dell'IRI e dell'ENI, le rappresentanze sindacali dei dirigenti dei due enti di gestione, i direttori generali dell'ENI.

Sulla crisi delle Partecipazioni statali e su quella specifica dell'ENI vi sono state le prime notizie di commento o iniziative politiche. I repubblicani hanno presentato una interrogazione a Bisaglia nella quale gli chiedevano, tra l'altro, di esporre in Parlamento cosa sta facendo sulla ristrutturazione degli enti di gestione, specialmente per le parti relative al ripristino di condizioni di normalità di gestione, di funzionalità, di mobilità, di massima utilizzazione delle risorse tecniche e imprenditoriali esistenti nel sistema delle P.P.S.S.

Per Rebecchini, responsabili del settore delle Partecipazioni statali, «le decisioni adottate dalla giunta dell'ENI che seguono il caso Egidi appaiono tempestive e ispirate ad una linea di professionalità». «Nelle partecipazioni statali — ha proseguito — in un corretto rapporto con le istituzioni si pone la esigenza di un nuovo utilizzo e sviluppo delle capacità imprenditoriali per il perseguimento di finalità di interesse generale. Certamente non è questa la linea che finora la DC ha seguito. Questo partito si occuperà della questione partecipazioni statali in un vertice convocato per martedì prossimo.



L'ing. Enzo Barbaglia

L'uomo del gas

L'ing. Enzo Barbaglia, presidente della Snam, è l'uomo del gas. Ha compiuto tutta la sua carriera in questa società, dove è entrato nel 1952, passando per gli incarichi di direttore (1958), direttore generale (1966), amministratore delegato (1972) e presidente (dal 1976). La storia del gas, per l'ENI, è una storia di successi in quanto ha portato al rinvimento di oltre 200 miliardi di mc di riserve nazionali e ad una serie di contratti di acquisto all'estero, alcuni dei quali con clausole di prezzo molto vantaggiose, i quali hanno consentito di continuare ad espandere l'apporto di questa fonte di energia anche quando le riserve nazionali hanno cominciato a declinare.

Tuttavia non mancano ombre, punti molto discussi, nella politica della Snam. Anzitutto proprio per i contratti all'estero, che sono numerosi — Libia, URSS, Olanda, Iran in vista del gasdotto per l'Europa, ed ora Algeria — ma potevano anche essere più dinamici. Per il gasdotto con l'Algeria, che interessa in modo decisivo il Mezzogiorno, si arriverà in ritardo sui tempi della domanda. La presenza nelle

politiche dei paesi produttori, di quali ancora si discute, il gas nell'atmosfera per mancanza di impianti di liquefazione e trasporto, è scarsa anche per insufficienza di capacità tecnologiche. Un altro capitolo discusso riguarda, invece, proprio le riserve nazionali ed in questo caso l'AGIP Mineraria ed il ruolo del dimissionario Egidi in questa società. Barbaglia, quando gli veniva posto il problema della produzione nazionale, rinvia sempre ai giudici ed alle decisioni dell'AGIP benché restasse incomprensibile, per osservatori esterni, il fatto che società doppiamente interconnesse — in quanto ambedue emarginate dai rapporti automatici di fornitura — non si presentassero solidalmente corresponsabili della politica di ricerca. E' noto che la ricerca di idrocarburi, pur non presentando rosee prospettive in Italia, tuttavia è rimasta incompiuta in varie direzioni: negli strati più profondi, saggiti (con risultati positivi) solo per una parte della Valle Padana e soprattutto nella città, per la incontrollata espansione delle periferie, in quartieri privi di organico collegamento con gli aspetti vitali e portanti dello sviluppo, diventa sempre più costosa. Concentrarsi in un'area ristretta, come la gestione economica nazionale, facendole gravitare su pochi servizi, la vita nelle città può diventare a più in fretta e più cara», carica dei conflitti che nascono dalla divisione in settori separati, non comunicanti fra loro, se non per mezzo del male comune della congestione.

Polemiche pretestuose e esigenze vere per la siderurgia italiana

Piano siderurgico a fine mese? È una ipotesi poco realistica

Il programma ha una importanza notevole e occorrerà muoversi con serietà ed impegno - A fine luglio si possono avere delle direttive - Conversazione con il compagno Speranza - Gioia Tauro e CEE

ROMA — E' serio e realistico ritenere che entro la fine di questo mese il ministro della industria e il governo saranno in grado di iniziare alla CEE il piano siderurgico? al cui interno dovrà trovarsi anche la risposta per il caso di Gioia Tauro? E il piano siderurgico — risponde il compagno Francesco Speranza vice responsabile della commissione riforme e programmazione — ha una importanza notevole, per la sua rilevanza economica, e per i ricami tutti i contributi, e in quanto fare delle cose né poco serie né tanto meno affrettate. Non è perciò realistico ritenere che entro la fine del mese si possa avere il piano, tutt'al più si possono avere delle direttive.

Parlando di piano siderurgico, il primo riferimento che viene in mente è quello alla polemica sul V centro di Gioia Tauro e al rapporto Armani di cui tanto si è parlato in questi giorni.

«Per il V centro nonstante si fosse partiti con il piede sbagliato, mi pare che il dibattito nella commissione parlamentare per il Mezzogiorno ha permesso di correggere il tiro e di discutere di Gioia Tauro nell'ambito di un discorso che investe

l'intero settore siderurgico, tenendo, naturalmente, conto delle direttive della CEE. Invece, il rapporto Armani lo dobbiamo considerare niente di più che un valido contributo alla elaborazione del piano siderurgico, anche perché il suo contenuto è discutibile da molti punti di vista.

«Vediamo quali: a questo documento sono state fatte alcune critiche, anche dall'interno stesso dell'IRI, per il ragionamento puramente quantitativo su cui esso si basa. C'è un'iniziativa da dire che mentre il piano siderurgico elaborato dalla CEE fa costantemente riferimento ai problemi della "qualità" dell'acciaio e insiste nel dire che le stime puramente quantitative sul consumo non sono state elaborate, il rapporto Armani si basa essenzialmente su ipotesi quantitative, dicendo che abbiamo quasi nulla sul "top" di acciaio che l'Italia deve produrre nei prossimi anni. Viene il sospetto, perciò, che il documento sia stato elaborato per sostenere che Bagazzi deve essere ristrutturato e Gioia Tauro non deve essere fatto».

«Mi pare che critiche siano state avanzate anche al rapporto che il prof. Armani ha stabilito tra andamento del reddito e capacità produttiva nel settore siderurgico».

«Sì, questo è un punto di fondo del rapporto che noi non condividiamo. Innanzitutto: quale è la capacità produttiva siderurgica del nostro paese? Certamente noi non pensiamo ad una siderurgia nazionale assistita o sovvenzionata dallo Stato, a bassi livelli di utilizzazione degli impianti. Né, tanto meno, neghiamo che in siderurgia ci sono, e debbono essere affrontati, problemi di produttività di costi, di competitività. Ma mi pare che valgano le osservazioni già fatte dal professor Saraceno. E' assolutamente irrealistico calcolare, come invece fa il rapporto, la capacità produttiva facendo riferimento ad impianti che lavorano al 90%. La media di utilizzazione degli impianti è al 70-75%; se prevediamo una capacità produttiva utilizzando la media del 90% ci troveremo di fronte ad una carenza produttiva, che si intende oggi esattamente quando si parla di "capacità produttiva": è quella esistente oggi di fatto o è quella che si prevede possa aversi entro l'85 grazie all'impiego di impianti operanti al 90%, che fanno capo a gruppi privati? In questo caso, la ipotesi vera che muoverebbe qualsiasi discorso sulla "capacità produttiva" è quella di un tra-

sferimento della attività siderurgica dai settori pubblici a quello privato. Infine, il fabbisogno di acciaio come viene calcolato? Guardando al consumo che si è avuto dai 73 ad oggi, in piena crisi siderurgica, oppure al consumo che sarà necessario per procedere alla opera di riconversione dell'apparato produttivo del paese?».

«A questo punto però si pone un problema molto concreto: in che modo raccorderà il piano nazionale con le linee elaborate in sede CEE? Tu hai detto che bisogna tenere conto delle direttive della comunità. Cosa intendi dire?».

«Credo che qui sorgano una serie di domande alle quali occorrerà dare risposte: c'è in Italia lo sforzo di affrontare alcune situazioni di crisi produttiva attraverso piani di settore; un analogo discorso viene avanzato dalla CEE (per il siderurgico, ma anche il tessile, etc.). Che rapporto si stabilisce tra il piano nazionale e quello CEE? Il governo italiano va ad un'acquisizione critica delle direttive CEE? Oppure si limita a presentare le proposte italiane ed aspetta di vederle in che modo la CEE li accoglie? Sappiamo inoltre che il piano CEE sulla siderurgia è stato preparato da un organismo al quale hanno partecipato tutti gli stati membri. Di questo organismo l'Italia ha dato parte? E se sì, come mai oggi siamo solo in grado di dire, in Italia: queste sono le nostre idee; le presentiamo alla CEE e sentiamo

cosa dicono? Non dovremmo già sapere cosa dicono? Infine, nel documento CEE si dice, ad un certo punto, che alcune previsioni iniziali per la siderurgia sono state modificate perché sono intervenuti cambiamenti nella situazione economica. Non sarebbe allora opportuno conoscere quale è stato il criterio seguito per queste modifiche in modo da evitare disarmonie di trattamento nella CEE?».

«Torniamo alla polemica che si è scatenata nelle scorse settimane sulla stampa attorno a Gioia Tauro (polemica in buona parte rientrata anche perché mi pare che da parte del governo siano venute più voci a difesa di Gioia Tauro)».

«Io credo che dietro la polemica scatenata attorno a Gioia Tauro si, Gioia Tauro no" c'è un attacco antimeridionale molto forte la cui sostanza è questa: nel Sud non ci sono investimenti, non ci sono lavori, non ci sono posti di lavoro, non ci sono servizi, non ci sono scuole, non ci sono ospedali, non ci sono servizi pubblici, non ci sono servizi privati; fra indigenza e povertà pubblica, si trasmette tutta l'intera sulle spalle della collettività, ed ospelena privata».

«Anche per questa via la qualità della vita decade. La risposta da dare però non è semplice anche perché richiede un nuovo rapporto, una corretta stabilizzazione reciproca, fra cittadini e governo della città, fra popolazione utente e organismi che gesti-

Alto costo e bassa qualità dei servizi Dal black-out di New York alla vita nelle nostre città

Il piano triennale della Cispel - Tariffe ed efficienza, due aspetti del rapporto con i cittadini utenti

La interruzione prolungata dell'erogazione di energia elettrica a New York, il black-out, e la grande paura che ne è seguita, hanno qualcosa da dire sullo stato delle nostre città? Crediamo di sì. Quando i trasporti urbani si fermano, determinando «i paradisi bianchi» della circolazione, o cessa il servizio di raccolta dei rifiuti, emerge anche nelle nostre città il dato di fondo, universalmente conosciuto, della fragilità della città capitalista, della sua scarsa governabilità. Il dato tecnico comune, in queste situazioni di collasso, è costituito dalla grande estensione e sempre più densa delle strutture di servizio, il peso che esse hanno sulla vita del singolo quando diventano inefficienti. Il dato sociale è l'estranietà della popolazione ai meccanismi che governano la città, da cui derivano l'incapacità di reagire razionalmente e quindi la paura, il panico.

Nella città «grande, sempre più grande», si sedimenta l'ostilità verso un organismo urbano che nelle sue espressioni e sempre più considerato come ostile e nemico, sebbene da esso dipenda la vita quotidiana; ostilità che si spiega con l'incapacità di rispondere ai bisogni rituali dell'uomo e delle famiglie. I fatti dimostrano che, se si considerano le città, per la incontrollata espansione delle periferie, in quartieri privi di organico collegamento con gli aspetti vitali e portanti dello sviluppo, diventa sempre più costosa. Concentrarsi in un'area ristretta, come la gestione economica nazionale, facendole gravitare su pochi servizi, la vita nelle città può diventare a più in fretta e più cara», carica dei conflitti che nascono dalla divisione in settori separati, non comunicanti fra loro, se non per mezzo del male comune della congestione.

Poniamo attenzione, anzitutto, ai costi economici. Nel «delirio» dell'espansione urbana, oggi sembra non vi siano tecnologie abbastanza avanzate per risolvere, anche a costo di grandi investimenti, i problemi. Siamo di fronte ad un sistema che è fondato sull'energia, una delle «strozziature» mondiali dello sviluppo. Eletticità, trasporti, illuminazione, acquedotti, igiene urbana, riscaldamento costituiscono il sistema portante della vita urbana e al tempo stesso una concentrazione delle contraddizioni che hanno portato al consumismo energetico, allo spreco di energia. Ed ogni qualvolta questo sistema viene colpito in una qualunque delle articolazioni di cui è formato, ma particolarmente in quella dell'energia che la collega fra loro, la città resta paralizzato.

Non occorre che sia la palea impropria, totale (e temporanea), vi sono le parziali parziali, i tanti «black-out» dei servizi insufficienti o inefficienti, la catena delle carenze che con la loro continuità costituiscono una forma ben sottile di povertà pubblica. Le risposte, le collettive non sono, alla fine, che lo sbocco di una situazione logorante. Si è scoperto il contrasto fra consumi pubblici, più razionali ma meno sviluppati, e consumi privati; fra indigenza e povertà pubblica, che si trasmette tutta intera sulle spalle della collettività, ed ospelena privata».

Anche per questa via la qualità della vita decade. La risposta da dare però non è semplice anche perché richiede un nuovo rapporto, una corretta stabilizzazione reciproca, fra cittadini e governo della città, fra popolazione utente e organismi che gesti-

sono i servizi. La Confederazione dei servizi pubblici e degli enti locali (CISPPL) si è data un piano programmatico di tre anni 1977-80, il quale già traduce in direttive di lavoro alcuni punti della mozione votata alla Camera: l'individuazione dei rinvoli di politica economica, la priorità del risanamento della finanza pubblica, il riequilibrio permanente della finanza locale, la riqualificazione della spesa. Fra i mezzi necessari, l'adeguamento programmatico delle tariffe al costo dei servizi, che comporta per il settore dei trasporti urbani l'apporto del costituente Fondo nazionale dei trasporti.

A 75 anni dalla legge sulla gestione municipale si è maturata la elaborazione di una nuova legislazione che inquadri l'assunzione e amministrazione dei servizi pubblici in modo corrispondente alle realtà, e possibilità, attuali. I cattivi risultati delle gestioni sono frutto anche di ritardi come questi. Alla mobilità del personale da un servizio all'altro, soprattutto per le aziende pubbliche locali, col concorso di amministratori di tutti i partiti dell'arco costituzionale, imposteranno i bilanci con nuove idee-guida: definizione di parametri nazionali, regionali e locali di spesa per «unità di servizio», per «qualità di prestazione fornite», per «cittadinutenza» o per «area servita».

Opuno di questi concetti vuole individuare, e rendere evidente, il rapporto fra utilità sociale del servizio e costo richiesto per sostenerlo. Lo scopo è quello di far emergere la produttività sociale, la quale giustifica la tariffa richiesta mostrando l'economicità della prestazione corrispondente. Questi criteri, pubblicamente verificati, costituiscono il miglior controllo della amministrazione, rimincono cioè che oggi viene separato artificialmente, il risultato economico rispetto al servizio sociale.

La CISPPL intende rovesciare la tendenza corporativa. Sull'energia, i trasporti, la salute, l'igiene urbana, su tutti i fattori che organizzano la vita e l'economia della città, gli amministratori sono impegnati ad una presenza pubblica non formale. Nell'evoluzione del Paese, economia e società divengono sempre meno divisibili ed il risultato economico, l'efficienza, è realizzabile acquisendo il comportamento della popolazione agli obiettivi che si propongono. Solo così l'insieme delle istituzioni amministrative esprime, in modo efficace, un disegno nazionale di risanamento della vita economica. La programmazione della spesa pubblica, diventa una vincente necessità, passa attraverso le articolazioni locali nella misura in cui si sviluppa attraverso di esse una consapevole partecipazione.

Dobbiamo superare una situazione, come l'attuale, nella quale i servizi sono ricevuti e tessuti da una collettività in attesa di risposte ai suoi problemi, risposte che senza la sua mobilitazione restano improbabili. Questo è il contributo principale, un modo nuovo di governare la città, che le aziende pubbliche locali possono dare per cambiare e migliorare la vita della gente. Ed è il contributo necessario per dare attuazione agli obiettivi del piano programmatico fra i partiti.

Armando Sarti

Lettere all'Unità

I 5 bocciati nella prima classe di un paese del Sud

Cari compagni, abbiamo letto sull'Unità del 2 luglio l'articolo riguardante i bambini bocciati alla prima elementare in un Comune della Sardegna. Noi vorremmo informare che anche qui a Verbeico si è verificata la stessa cosa e purtroppo in termini più gravi: alla scuola elementare (dove ogni anno ci sono decine e decine di bambini bocciati) in prima classe, su 15 iscritti, ben 5 sono stati bocciati. Da parte nostra, come sindaco in questi giorni prenderemo delle iniziative in favore di questi e degli altri bambini bocciati, ma riteniamo che questi bambini sono inaffidabili e irresponsabilmente emarginati dalla scuola al momento di essere ammessi con essa e questo è gravissimo.

Ma vediamo la situazione che sta alla base di tutto ciò. Verbeico è un paese agricolo per modo di dire (nella provincia di Cosenza con circa 5.500 abitanti, il 30% della popolazione è analfabeta, un altro 5-10% è semianalfabeta. Dei ragazzi che frequentano le elementari un buon 10% non si iscrive alle medie. La scuola materna e l'asilo funzionano solo per i bambini di Verbeico e per altri due. E' la maggior parte di questi bambini che non hanno potuto frequentare la scuola materna, si trovano a dover frequentare una scuola che li ignora completamente, una scuola che per niente cura i problemi dei bambini. Eppure si potrebbe facilmente dimostrare che molti dei bambini promossi a scuola erano in realtà i maggiori di quelle dei 5 piccoli bocciati.

Ma... c'è un grosso «ma» (una «città» che a Verbeico è una grossa piaga): gli altri non erano del proletariato, erano figli di benestanti, di una borghesia, e così anche un concorrente della classe operaia e contadina a fare le spese di un sistema scolastico che è mazzettista e corrotto, di una impalcatura scolastica malata e fradicia.

BIAGIO TUFO
Responsabile della CCdL di Verbeico (Cosenza)

Secca replica di Geymonat al giornale fascista

Caro direttore, mi mando per conoscenza copia della lettera che ho inviato al direttore del Secolo d'Italia.

Ho appreso che il suo quotidiano ha pubblicato la mia lettera del 16 luglio. Ho una mia presunta intervista sui problemi della scienza e della cultura. La invito a terminare il suo articolo e a rendere noto ai suoi lettori, con il medesimo rilievo, che io non ho mai rilasciato, né intendo rilasciare, interviste al Secolo d'Italia, che esprime un'ideologia totalmente contraria alla mia fede politica. Presumo che il suo cronista abbia ricavato le mie dichiarazioni da un'intervista che ho concesso a un giornale di sinistra. Un funzionario della Montedison per il rilancio delle Edizioni scientifiche di questa casa editrice. In tal caso, lo stato gravemente scorretto riportare dichiarazioni senza citarne in modo esplicito la fonte, è un comportamento che non può essere integralmente questa mia lettera dandomele immediata assicurazione.

prof. LUDOVICO GEYMONAT
Cattedra di Filosofia della Scienza dell'Università degli studi di Milano

Risponde al lettore «severo col femminismo»

Cara Unità, la lettera del lettore «severo col femminismo» mi fa venire in mente l'intervento di un compagno edito dodici anni fa durante un dibattito sulla questione femminile: «Io sono d'accordo con le compagne — diceva —, hanno tutte le ragioni. Ma a casa mia se qualcuno tenta di rinunciare per obblighi familiari e domestici alla politica, alla scuola, alla cultura, allo scago, quello non voglio essere io». Ci colpì, prima di tutto, la sincerità (che è sempre una gran bella cosa), poi l'impegno onesto di quest'uomo che esce dal lavoro e viene a togliersi le illusioni (ammesso che ce ne fossimo mai fatte).

L'insegnamento implicito in questo discorso «spiacentato» è quello che non può andare a vuoto. Se lo docente vogliono esercitare quel cervello (ormai pare che la maggioranza sia d'accordo: ce lo hanno), quella «capacità di avere sensazioni di gioia, sofferenza e piacere» che il «lettorato serio» possiede, si è costretti a ricorrere ad un'aula o nobile o in prestito? Non pensiamo alle grandi società che hanno piccoli proprietari e agli artigiani o ai commercianti. Cosa bisogna pensare? Che oltre a un'aula o nobile ci sia un essere loro inflitto anche il castigo dell'IVA non recuperabile?

«Io vorrei che il ministro Padellaro che la sa tanto lunga si mettesse nei miei panni. Io faccio il benzinaio: cosa dirò ai miei clienti abituati che si troveranno nella situazione appena descritta? Forse dovrei difendere la logica di un provvedimento tanto categorico e privo di buon senso?»

PASQUALE RIZZI
(Milano)

Non c'è che da registrarla tutti e in fretta: per iniziare a risolvere i problemi che il movimento delle donne ha posto e pone e per consolidare, andando avanti (a stare fermi, «lettore severo»), non si consolida un bel nulla, quella democrazia conquistata duramente da uomini e donne.

MADDALENA METRANO
(Porto S. Stefano - Grosseto)

Perché tanti ricorrono ai ciarlatani stranieri

Non solo dalla Sicilia ma anche dalla nostra circonvallazione Firenze giovani handicappati sono andati in Argentina per essere sottoposti ad interventi chirurgici al cervello. Ma, oltre a non averne alcuna speranza, da essi sono tornati in condizioni gravi, ridotti in uno stato di ebrietismo, creando tra i loro familiari. Io sono della opinione che non si tratti di una truffa, ma di un'operazione che colpiscono soltanto il Sud dove per l'handicappato ci sarebbe solo il manicomio. Questa violenza viene esercitata in tutto il Paese. Anche da Torino e Milano si ha notizia di certe truffe e di ragazzi che insieme ai loro genitori hanno varcato l'oceano o sono in procinto di farlo.

Si tratta di problemi delicati che coinvolgono interessi umani, intoccabili dolori e speranze che nessuno può ignorare. Ebbene, nonostante la giusta e civile condanna espressa dalla stampa, molti genitori dei ragazzi handicappati con cui ho potuto parlare in questi giorni credono ancora in certe truffe e in interventi tipo quelli compiuti in Argentina. Alcuni di essi mi hanno detto che se trovassero i soldi necessari, qualunque cosa possa dare la scienza ufficiale, porterebbero i loro figli in Germania dal dottor Kruger (eppure è stato dimostrato che si tratta di un vero e proprio fittabistero, che finalmente, dopo aver truffato alcune centinaia di genitori italiani anche in Germania, ha cessato di esercitare la professione).

Ecco la verità nuda e cruda: questa disperata fiducia nei ciarlatani e nelle loro terapie nasce dalle vergognose deficienze del sistema sanitario, dalla mancata prevenzione, dalla mancanza di servizi di assistenza, dalla inaffidabilità. Ecco il vero retroterra in cui fioriscono la disperazione, la rabbia, l'angoscia, e la ricerca di «qualsiasi soluzione».

Non ci dobbiamo meravigliare se tanti ragazzi handicappati sono andati in Argentina: in Argentina, e dalle notizie riviste che gli italiani sono la stragrande maggioranza. In Italia 80 mila bambini muoiono prima di essere ammessi in un istituto di ricovero, altrettanti sono quelli che rimangono handicappati per tutta la vita per malformazioni dovute alla nascita. E' stato dimostrato, solo per quanto riguarda l'assistenza, che in Italia il 30% di questi incidenti evitabili sono dovuti a servizi di prevenzione fossero degni di un Paese civile. In Italia è difficile organizzare un servizio di prevenzione e i servizi di prevenzione fossero degni di un Paese civile.

BRUNO MASCHERINI
(Consigliere del Comune di Firenze e membro del Consiglio regionale dell'AIAS)

I benzinaio e la scheda intestata a una sola vettura

Egregio direttore, il recente decreto ministeriale in decorrenza dall'1 agosto, che prevede la possibilità di rilasciare fatture ed imporre l'uso di una scheda intestata ad una vettura e solo a quella, contiene un'inquietante bella e buona che solo l'ottusità di un ministro e di un governo poteva non vedere.

Cosa succederà nei frequenti casi d'incidente di quanti che mettono fuori uso, anche solo temporaneamente, una vettura? Quando si verificano questi incidenti, si è costretti a ricorrere ad un'aula o nobile o in prestito? Non pensiamo alle grandi società che hanno piccoli proprietari e agli artigiani o ai commercianti. Cosa bisogna pensare? Che oltre a un'aula o nobile ci sia un essere loro inflitto anche il castigo dell'IVA non recuperabile?

«Io vorrei che il ministro Padellaro che la sa tanto lunga si mettesse nei miei panni. Io faccio il benzinaio: cosa dirò ai miei clienti abituati che si troveranno nella situazione appena descritta? Forse dovrei difendere la logica di un provvedimento tanto categorico e privo di buon senso?»

mondo operaio
Rivista mensile del Partito Socialista Italiano

7/8 luglio-agosto 1977
è uscito il numero di

luglio-agosto

Il movimento sindacale dopo i Congressi
Riforma dello Stato e alternativa della sinistra
Il PSI negli anni del frontismo
La battaglia antifascista di Pietro Nenni
Carlo Rosselli e l'antifascismo
Max Adler e la filosofia dell'austro-marxismo
I socialisti spagnoli e l'Europa

Le vendite causate dal ribasso della valuta USA

Duecento milioni di dollari entrati in Italia in un giorno

ROMA — Per mantenere il cambio del dollaro attorno alle 800 lire la Banca d'Italia ha dovuto acquistare, nella sola giornata di venerdì, 200 milioni di valuta statunitense che va ad aggiungersi ai circa 7 miliardi di dollari della riserva. In mancanza di tali acquisti, la lira si sarebbe rivalutata, sia pure magari per qualche settimana soltanto. La Banca d'Italia ha fatto sapere che non solo la produzione va meglio negli Stati Uniti (dove è aumentata del 6% nello ultimo trimestre che in Italia) ma anche il livello di inflazione resta più alto da noi che oltre l'Atlantico. La Banca d'Italia cerca quindi di mantenere fisso, o quasi, il cambio.

Costa sperano, dunque, coloro che vendono dollari per acquistare lire? Il loro obiettivo è ricomprare i medesimi dollari, ma a un prezzo più basso e comunque di «liberarsi» di una valuta che viene spinta al ribasso per precisa deliberazione degli Stati Uniti. Questo è il principale risultato dei «cambi fluttuanti», che creano lo spazio per acquisti e vendite di valuta a puro scopo di pressione politica o di guadagno speculativo, facendo diventare costoso anche il mantenimento della stabilità del cambio oggi indispensabile per l'Italia.

PREVISIONI — Una delle principali banche internazionali della Morgan Guaranty, ha espresso valutazioni positive sull'Italia in una sua pubblicazione.

Intelligence weekly» segna i ribassi fra i 15 e i 40 centesimi di dollaro a barile, a seconda delle qualità (da 12 a 45 per cento) dovuti all'accumulo di scorte. Il ribasso del dollaro, in termini di lire, concorre anch'esso al minor costo delle importazioni.

RISERVE E BILANCIA — Il forte aumento delle riserve valutarie italiane, ormai prossime ai 16 miliardi di dollari fra oro e valute, non costituisce certo di per sé una garanzia di stabilità nelle attuali condizioni. Come ricordava la Morgan Guaranty, ciò che decide è anzitutto il controllo sulla moneta — che in Italia vuol dire controllo sui prezzi del petrolio — e la capacità di riscuotere le imposte dai ceti abbienti

Lina Tamburrino

In questa puntata dell'inchiesta «Quando la scuola funziona» i bambini parlano della famiglia

La famiglia è bella quando il papà sta in casa

Molte botte, scapaccioni e cinghiate, ma anche affetto e comprensione - Il lavoro, spesso estenuante, dei genitori « ruba » ai bambini la possibilità di parlare e giocare quanto vorrebbero coi padri e con le madri. Il ruolo positivo della scuola che abitua i piccoli a discutere e a ragionare

« Mia mamma è sempre a lavorare e mio papà sempre in giro... » « Il mio papà quando ritorna dal lavoro, è sempre stanco, la mia mamma è quasi sempre in a lavoro e si stanca troppo... » « Con me papà non parla perché si sente stanco... » « Il mio papà la sera è stanco... » Da Genova a Roma, a Bologna, a Civitella dell'Aquila i bambini dicono tutti la stessa cosa. Migliaia di storie familiari in cui il conduttore appare identico: padri e madri affannati dal lavoro stressante, bambini a casa con tanta voglia di chiacchierare, di giocare, di comunicare in un modo qualsiasi coi genitori.

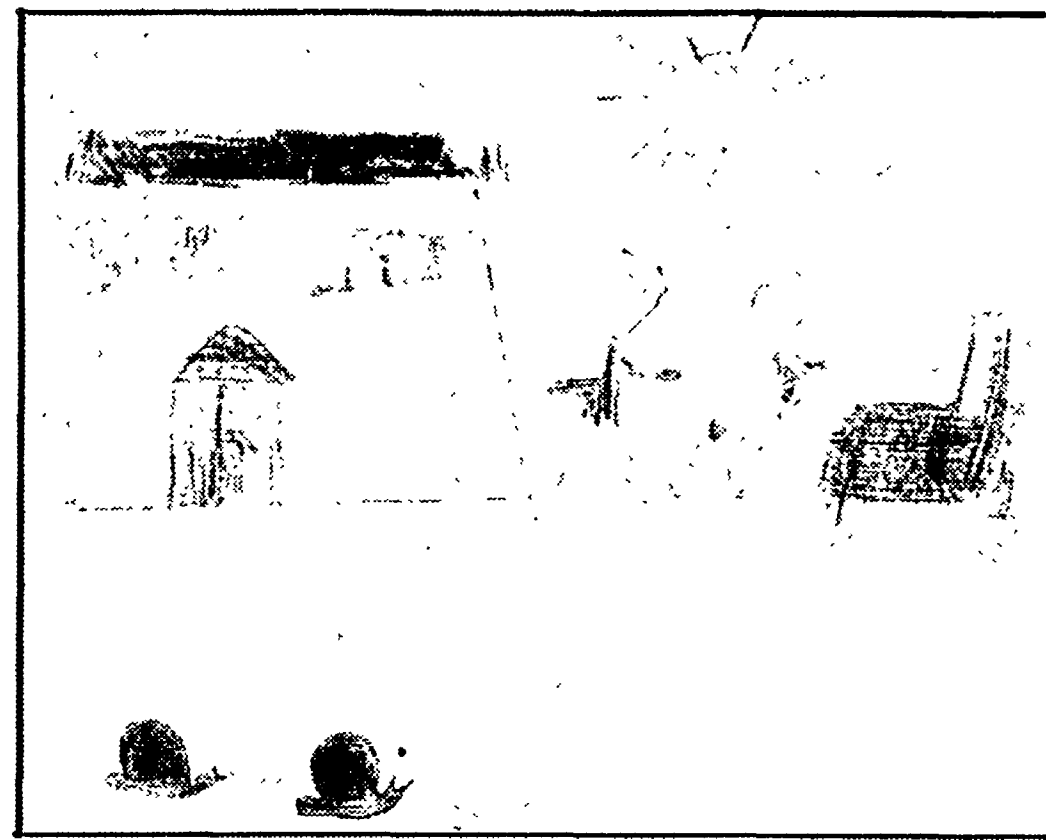
« Sono arrivati per la nostra inchiesta... » « È vero che questi bambini crescono fra madri che « si turbano » quando vedono « le strisce sul pavimento » (si pensi d'altra parte alla faticosa giornata di una casalinga), padri che non danno bacetti e spesso invece somministrano botte, madri che quando piange un fratellino piacciono l'altro, padri che « fanno il vedere a striscia » con le cinghiate, madri che, seppur involontariamente, « lanciano il culo » con lo scaldino.

« Funziona », offrendo al bambino un ambiente di sviluppo della personalità più ampio di quello della cerchia familiare. Un ambiente dove il bambino impara a sentirsi parte della collettività, e nell'ambito di questa impara a dare e a ricevere, a osservare e a criticare, a capire e ad agire. Questa scuola dunque che non si pone in contrasto con la famiglia, non la contesta, non le è ostile né estranea, non tende a rappresentarla per il bambino un'alternativa in termini di costume, di cultura, di affettività. Questa scuola invece, contribuendo a far crescere nell'alunno « la forza della ragione », lo rende più critico e quindi più sicuro, più ricco umanamente e intellettualmente. E ciò facendo, rafforza, radicando su un terreno più saldo perché razionale il rapporto del bambino con la famiglia.

« Non sarà dunque più il figlio « subdidente »... » « Ma papà, ripreso, talvolta addirittura ipercritico: « Sà invece un bambino che in famiglia, abituato dalla scuola, vuole capire, ed essere capito, convincere ed essere convinto, pretende di partecipare criticamente e... »

« Certamente i testi sulla famiglia che pubblichiamo nella pagina di oggi (procediamo rispetto alle centinaia e centinaia di giornalini che trattano l'argomento spesso con inchieste, statistiche, grafici, a-sai ricchi e efficaci) sono un « segnale » la cui « lettura » può essere molteplice. Ci si può cogliere, per esempio, acutissimo e tenero il bisogno di protezione e di affetto (si pensi al piccolo che vorrebbe sentir sempre cullare la mamma o al ragazzino adottato); oppure l'ansietà per il lavoro dei genitori o l'ansietà per l'arrivo dei fratellini.

Marisa Musu



Mia mamma è buona, piccola, grassa

TERZO SCUOLA - Classe II della scuola elem. di Terzo (Alessandria), ins. Franco Trucco.

Se non ci fosse la mamma, molti lavori non si potrebbero fare - GIOVANNI.

Mia mamma è gentile con tutte le donne e gli uomini perché dice « buon giorno » e loro anche. Fa i coltelli prede i manici, le lame, i rivetti e li mette insieme. Quando sono finiti li conta e li mette nella cassetta. Poi arriva il capo e li porta a vendere perché gli altri ne hanno bisogno per tagliare la carne e qualcosa altro. Alla domenica pulisce i mobili e passa la lucidatrice, così viene il pavimento bello.

Certe volte le chiedo « Come si dice macchina in francese? » e lei me lo dice. Quando sono malata mi fa guarire e mi fa compagnia, poi mi fa leggere un'ora al giorno. Alla domenica non fa i coltelli e così possiamo andare a spasso con la macchina nuova e a trovare la nonna. Mia mamma è bravissima con me - EVA - GEMMA.

Mia mamma è bassa, fa la casalinga e va a lavorare in campagna. Da mangiare o vitelli, va a portare via il letame, va al mercato, prepara da mangiare, prepara la tavola, lava i piatti, guida il trattore e guida la macchina - CLAUDIA.

Mia mamma è buona, piccola, grassa, fa la casalinga: stira, lava, scopa, fa da mangiare, fa i letti, fa la spesa, ecc. Quando va al mercato compra sempre tante cose e quando avevo 4 o 5 anni andavo ad Aqu con lei e mi divertivo. Poveretti i bambini che non hanno la mamma perché è la più bella cosa della vita.

Hanno collaborato al giornalino: Francesco, Giordano, Carla, Raffaella, Giovanni, Sabrina, Marco, Paola, Gemma, Gianluca, Bruna, Luca, Claudia, Beppe, Eva, Paolo, Daniele, Ottavio, Gianpaolo, Simona, Claudio, Roberto, Patrizia, Anna Maria, Bruno, Bebe, D., Silvio F., Emilio L., Marielen P., Angela S., Maurizio L., Annamaria B., Roberto B., Roberto D.

Io tanti anni fa avevo dei genitori tedeschi

IL PICCOLO OSSERVATORE - Classe V A della scuola elem. C. Battisti di Fiume Veneta (Piacenza), ins. Teresita Modolo Moro.

Io tanti anni fa avevo dei genitori tedeschi che mi volevano tanto bene. Dopo una settimana mi hanno portato in collegio qui a San Vito al Tagliamento. Mio papà si chiamava Martino e mio fratellino si chiamava Stefano. Mi hanno lasciato un po' di tempo in collegio.

Dopo un po' di tempo li ho salutati ed essi sono partiti per la Germania. Passarono alcuni mesi e vengo dei genitori: mi videro e mi chiedevano: « Come ti chiami? » « Mi chiamo Luis Geiser » risposi.

Dopo alcuni anni la direttrice mi diede il permesso di andare ad abitare con loro e così questi nuovi genitori mi portarono a casa loro e mi fecero conoscere i miei fratellini che mi accolsero volentieri.

Mia mamma si chiama Rita, è buona e ha anche molta pazienza con i bambini e io alla mia mamma voglio tanto bene. La mia mamma mi vuole tanto bene e anche ai fratellini. La mia mamma quest'anno compie 35 anni ed è molto giovane. Mio papà si chiama Aldo, lavora all'ufficio postale di Pordenone anche di notte e fa tanta fatica. Di giorno si riposa. Mi vuole pure lui tanto bene. Ha molta pazienza coi bambini. Quando nel 1973 a novembre sono andato in ospedale a operarmi egli veniva a trovarmi e qualche volta mi

portava i giornalini di Topolino. Adesso vado a scuola con i miei fratellini e ho imparato molte cose, ho conosciuto molti amici che mi aiutavano a imparare quello che è necessario nella vita. Adesso sono diventato più bravo di prima - LUIGI T.

Io a tre anni andavo in asilo come gli altri bambini ma quando venivo a casa non trovavo la mamma come gli altri bambini. Dovevo aspettarla che venisse a casa dal lavoro e mi sedeva sui gradini di casa. Alla sera veniva mio papà stanco. Da tre anni fino a sei anni ho fatto sempre questa vita.

A sei anni incominciai ad andare a scuola e da quel giorno dovetti custodire mio fratello che aveva solo due anni. A tre anni andò in asilo, ma il sabato quando mia mamma era a lavorare lo tenevo io. Quando mio fratello era in asilo e mia mamma a lavorare io ero a casa da sola e facevo le faccende di casa, passavo la lucidatrice, spolveravo e lavavo i piatti. Mia mamma mi scriveva un biglietto e dovevo fare anche la spesa, appena finite le faccende.

Io non vedevo l'ora che venisse domenica per stare insieme ai miei genitori. Quando mio fratello aveva quattro anni, mia madre partorì un altro bambino e gli mise nome Renzo. Io ero molto contenta che fosse nato; ma dopo cinque mesi io non ero più tanto contenta perché quando i miei genitori andavano a lavorare e mio fratello Massimo andava in asilo io dovevo custodire mio fratello Renzo. Quando faceva la popò dovevo pulirlo io e dovevo fare le faccende in casa e fare la spesa e mi stancavo un bel po'.

Adesso io ho dieci anni e faccio ancora le faccende di casa ma per fortuna non ho più fratelli tanto piccoli come prima. Ora si arrangiano un po' più da soli, ma ho sempre molto da fare e non posso giocare come gli altri bambini - PAOLA R.

Hanno collaborato al giornalino: Paola P., Cesare I., Mauro Z., Maurizio M., Maurizio M., Romy G., Elisabetta B., Lucia T., Giorgio C., Cinzia A., Stefania, Beatrice C., Paola C., Luigi T., Walter, Loretta B., Alessandra I., Sergio V., Sandra P., Alessandro R.

Mamma si turba per le strisce sul pavimento

I PENSIERINI DEL FANCIULLO - Classe II della scuola elem. E. De Amicis, Caserta, ins. Averzano.

La mia mamma è brava con me. Mi compra la nutella e la birra. La mamma è contenta - MAURO L.

Discussione sulla festa della mamma: MARCO SANT. - La mamma è sempre nervosa, non pensa alla sua festa. GABRIELE - Il babbo ha detto che dobbiamo fare il regalo alla mamma. VALERIA - La mamma è allegra, però si turba quando vede le strisce sul pavimento.

MARCO D'A. - Noi non possiamo festeggiare la mamma perché è sempre occupata nel negozio. MARCO SANT. - La mamma il figlio lo va a prendere nella clinica. RINO - Io credo che i bambini li porta la ciccogna. STEFANIA - Lo dicono apposta che i bambini li porta la ciccogna, invece si trovano nella pancia della mamma. MAURO - I bambini si trovano in una specie di borsa nella pancia della mamma.

IL MAESTRO - Mauro e Stefania hanno ragione. Però è meglio dire che la mamma porta il figlio in seno. Ma lo sapete perché la mamma vuole tanto bene ai suoi figli? Perché essi sono stati vicino vicino al suo cuore che si trova qui un po' più su.

MICHELE - A me il papà dà il baccetto tutte le mattine perché non lo vedo mai. Lavora a Milano lo vedo due volte l'anno.

PROFESSIONE DEI NOSTRI PAPA'

Table listing professions of fathers: contadino, operaio, fabbro, barbiere, autista, elettricista, artigiano, idraulico, tipografo, direttore azienda.

MARCO S. - A me il babbo non dà mai i bacetti ma le botte. Ha molti pensieri, è stato ad occupare anche il Comune per avere la casa. RINO - Il babbo quando va al lavoro, non mi dà il baccetto. Ma mamma, quando mi sveglia, mi dà uno schiaffo e dice: « Alzati ». PEPI - Io mi alzo prima del babbo e vado vicino al suo letto a dargli il baccetto. ELENA - Mio padre, la mattina, il baccetto non me lo dà mai. Il Comando prima gli dà il riposo e poi ce lo toglie. MARCELLO - Mio padre non mi dà mai il baccetto ma solo botte. MAURO - Io e mio padre ci alziamo insieme e ci diamo il baccetto. Però noi tutti i bambini sono fortunati, molti hanno il papà preoccupato o perché è disoccupato o perché guadagna pochi soldi e non gli bastano.

Hanno collaborato al giornalino: Valeria, Michele R., Pepi P., Mauro L., Antonio E., Biagio D., Marco D., Stefania, Michele, Marco S., Marcello, Elena D., Mina, Irene A., Biagio, Elena, Stefania P., Franca F., Pepi, Michele R., Irene, Gioacchino V., Marco S., Antonio, Gabriele B., Filomena G., Pino, Giuseppe P., Rino J.

Con me papà non parla perché si sente stanco

IL GIORNALINO - Classe I A della scuola elem. R. Rondelli di Civitella Roveto (l'Aquila), ins. M. A. Criviera.

Mio papà aggiusta le macchine e dopo lo pagano. Dopo viene a casa a mangiare. Quando riviene a casa, con me non gioca perché è stanco. Se ne va a letto e gioca con me a carte. Con me papà non parla perché si sente stanco. Mamma mi giorno se ne va alla lavanderia e la sera quando viene a casa è stanco e con me gioca a carte e poi parliamo tutti e due. Mio papà la sera non parla perché si sente stanco. Ma io voglio parlare perché mi

Ascolta quando ha tempo

LA GAZZETTA - Classe III E elem. a tempo pieno della scuola Viscardi, Via Fosse Ardeatine 5, Bologna, ins. Diolatti Chiapparini.

Il mio papà quando ritorna dal lavoro è sempre stanco perché di notte non dorme, così si riposa quando torna a casa. La mia mamma è quasi sempre via a lavorare e si stanca troppo, perché deve pulire anche la nostra casa. Quando ha finito, fa la maglia e poi parliamo di tante cose belle: ascolta quando ha tempo, e mi racconta di quando ero piccola che giravo sempre per la casa e riempivo il balcone di carta che poi buttavo giù. Mio padre mi racconta che a Venezia andavo a vedere nei tavoli, insomma in giro. Mio

Ha un bambino anche lei

NOI IN PRIMA PERSONA - Classe I D della scuola elementare di Roncade (Treviso), ins. Albachiara Zanatta.

La mia mamma è alta, tanto alta come il mio papà. E' magra perché ha comprato un bambino che si chiama Matteo. La mia mamma è felice perché ha un bambino piccolo, ha un bambino anche lei. Io voglio tanto bene a mia mamma perché lavora tanto. Il mio papà è grande e fa il muratore. Lavora tanto e la mia mamma lo aiuta. E' alto come la mia mamma. Non mi dà mai le botte perché è buono con me. Quando va a lavorare mi porta a casa le caramelle. STEFANO M.

Hanno collaborato al giornalino: Massimo M., Paola, Stefano M., Andrea, Massimo G., Alessandra B., Sabrina, Mauro, Marco, Diego, Cristina, Susi, Stefano S., Roberto, Romina, Alessandra C., Stefania, Antonio, Andrea, Sonia, Alessandra B., Diego, Roberto.

Mio fratello piange e mamma picchia me

TUTTI UNITI - Classe I E della scuola elem. S. Giovanni Battista, Genova Sestri, ins. Graziella Guasco.

Quando mia mamma e mio papà si sono sposati, sono andati in gita da una signora che abitava in campagna e poi sono nati io.

Mia mamma non sapeva fare la frittata e mio papà le diceva: « Allora vado a mangiare da mia mamma e da mio papà, così posso mangiare la frittata ». Con mio fratello non ci posso gio-

La mia famiglia

fratello mi ascolta qualche volta, ma non sempre perché pensa a giocare con le macchinine, certe volte mi tira i capelli per farmi arrabbiare. Il mio papà si chiama Secondo e mia mamma Elia, invece mio fratello Lorenzo. Al sabato noi andiamo sempre da mia nonna.

Ho pensato che mi bruciava il...

TUTTI I BAMBINI - Classe II A della scuola elem. di Rubbiano (Cremona).

Ieri sera mia mamma mi ha messo lo scaldaleito e io non volevo. Mia mamma me lo ha messo lo stesso e io ho pensato che mi bruciava il culo. Mi sono fatto forza e sono andato a letto. Hanno collaborato al giornalino: Lela, Momi, Giuseppe, Maria Elena, Pietro, Alfredo, Giuliana, Regina.

Le donne restavano a casa

IL PIATTO PIU' GRANDE - Classe II A della scuola media di Venticano (Avellino), ins. Sa verio Circa.

Durante questo primo mese di scuola abbiamo raccolto del materiale che riguarda le tradizioni popolari, e abbiamo ricevuto delle lettere tra cui abbiamo scelto questa portata da Sabrina.

Il bambino o la bambina spinge molto

IL GIORNALINO - Classi IV e V della scuola elem. di Passano (Forlì).

La mia mamma deve avere un bambino piccolo piccolo. Forse questa domenica la mia mamma non c'è più perché deve andare nell'ospedale a cavare il bambino o la bambina. La mia mamma ha preparato tutto per il bambino che deve nascere. Ha il pascellino, ha le pantofole, ha anche le magliette, gli asciugamani piccoli piccoli e anche i pannolini. La mia mamma ha una pancia grossa grossa, il bambino o la bambina spinge molto - FILIPPO ZANNONI.

Hanno collaborato al giornalino: Monica, Oretta B., Giovanni M., Giovanni B., Graziella L., Luca N., Fabrizio B., Filippo L., Daniela G., Flavio B., Daniele S., Rosanna M., Giovanni R., Giovanni R., Stefania I., Rosanna M., Valentina T., Orietta C., Michele L., Franceschina, Kariana, Daniele II, Marco, Guglielmo, Catia, Graziella, Fabrizio, Flavio, Daniela, Angelo, Daniele I., Guglielmo Z., Giovanni, Luca, Lorella C., Paola F., Massimo F., Orietta B., Cristina, Giovanni, Gabriella.

E la mia mamma ha fatto la spia

DUA ANNI INSIEME - Classe II della scuola elem. a tempo pieno Baracca di Ospedaletto (Pisa), ins. Matilde Martini e Laura Piccini.

Ieri mattina era a scuola e la campanela aveva suonato. Quando la maestra è andata via io ho preso il libro di Simone e l'ho messo nella cartella. Quando sono arrivato a casa mi sono levato il cappotto e il grembiule, ho posato la cartella, ho preso il libro e l'ho aperto. La mia mamma ha guardato il libro: c'era quel disegno che rappresentava come fare il bambino che era nella pancia. E' arrivato il babbo e la mia mamma ha fatto la spia che io avevo preso il libro e io ho detto che non c'era niente di male. Il babbo ha detto « Ora te lo prendo io ». Io ho detto di no. Allora mio babbo ha mandato mia sorella a prenderlo. Il babbo l'ha aperto e ha detto « Queste sono cose da guardare. Questo libro lo chiedo nell'armadio e domani mattina lo riporto a scuola e lo restituisco a quel bimbo ». Poi mi ha dato uno schiaffo. - ANGELA.

La mamma era giovane, bella e non sposata

IL GIORNALINO DELLA I B - Della scuola elem. di via Borra 26, Milano.

La mamma era giovane, bella e non sposata e sognava di trovare un principe azzurro. E un bel giorno si incontrarono. Dopo alcuni anni si sposarono. E dopo alcuni anni nacque un bel bambino. Hanno collaborato al giornalino: Francesco, Lorenza, Marinella, Trecozzi, Di Costanzo.

Gli fece il sedere a strisce

IL GIORNALINO DEL DOPO SCUOLA - Classe II della scuola media di Corsico, Milano.

Vari nostri compagni vengono picchiati con questi materiali: mattarello, cinghia, verga, cucciaio, manico della scopa, battipanni, mani ed altri arnesi. Esempio: a un mio compagno non gli piace la polenta. Un giorno sua madre gli aveva preparato la polenta. Lui la rifiutò e gli disse: « A me la polenta mi fa schifo ». Scavalcò il balcone ma sua madre gli tirò uno zoccolo e lo colpì sull'occhio. Ecco un esempio di come un genitore si comporta se si rifiuta il cibo. Un altro mio compagno quando stava a Milano conosceva una signora che continuava a dire che lui era un vagabondo: un giorno lui la mandò al diavolo, la signora andò dal padre e gli disse quello che suo figlio aveva detto. Suo padre quella sera gli fece dettare la cinghia. Risultato: gli fece il sedere a strisce. Hanno collaborato al giornalino: Dino, Lino, Antonio, Luigi, Sergio, Arcangelo, Maurizio.

La famiglia è bella

IL GIORNALINO DELLA I B della scuola elem. Di S. Giovanni a Piro (Salerno).

La famiglia è bella quando il papà sta in casa - MIMI.

Per il « Cantiere di Montepulciano »



Hans Werner Henze

Henze alle prese coi Masnadieri di Verdi e Schiller

L'illustre compositore prepara la regia dell'opera verdiana - La manifestazione comincia sabato prossimo

Dal nostro inviato

MONTAPULCIANO -- Sta di fatto che se uno aspetta l'opera per togliersi di doso la fatica dell'inverno, sta fino. E' proprio adesso, con il sole che si riscalda e sopratutto le attività musicali raggiungono un punto massimo di frenesia. Festival, premi, concorsi, corsi di perfezionamento: c'è di tutto. Sicché, mai intitolazione più appropriata per indicare questo fervore di iniziative e quella che caratterizza l'attività estiva, promossa dal Comune di Montepulciano, invidiabile città dove sono in atto il buon senso e le buone tradizioni culturali e democratiche. Diciamo del « Cantiere internazionale d'arte », prossimo alla seconda edizione, dal 30 luglio al 14 agosto.

L'idea del cantiere è calzante. A dirigerlo - dal punto di vista artistico - è un compositore tra i più geniali del nostro tempo: Hans Werner Henze che fa l'andirivieri tra i vari « cantieri » con un provvidenziale cappello di paglia in testa. Di sera, sulla Piazza Grande, si presenta un'aria anche gelida, ma durante il giorno il sole incombe a picco. Ecco quindi Henze, come un maestro alle prese con mille cose da mandare avanti. Lo incontriamo che aveva dovuto farsi prestare un paio di occhiali per indovinare un pacco di musica: materiale d'orchestra d'ogni partitura in cartellone. Il cartellone, infatti, ricomincia con le prime esecuzioni, tra le quali figura anche una novità di Salvatore Sciaccino, il « Passi senza tramonto ».

Le case editrici stanno all'erta. Temono che, passata la festa... e quindi vogliono subito i soldi per i diritti di riproduzione. L'occasione per eliminare da un Festival come questo chi rincorre soltanto l'occasione di racimolare quattro soldi. Occorre invece per la quale altri, lavorano e partecipano disinteressatamente. Si pensi che il giorno della Svizzera, della Repubblica federale tedesca e dell'Inghilterra si sono assunti le spese per il soggiorno a Montepulciano di artisti di tutto il mondo. Sono le prime notizie del « Cantiere », mentre si va al teatro di Montepulciano, sommerso dalla polvere e che ora, grazie al « Cantiere », ha recuperato la sua originale funzione. Il teatro stesso, di questi giorni, è un cantiere. La platea, sgombra di sedile (sono in arrivo le nuove poltrone), è « in via » da chi lavora a sistemare il cosiddetto « golo mistico » (il posto per l'orchestra) e da chi sta approntando i fondi, scene e siparietti.

Il sindaco - il compagno Francesco Colajanni - viene anche la sterilizzazione di dove anche pensare a far pulizia.

La Plissetskaia dovrà essere operata

SYDNEY -- Maya Plissetskaia, la famosa prima ballerina del Bolscioi, è a Sydney per un'operazione chirurgica. La ballerina è rimasta infortunata a causa di una caduta durante una prova di un anno fa. La sua cavità durante una tournée e non è mai completamente guarita. Il ricovero in una clinica privata di Sydney è avvenuto mercoledì mattina.

Ermasio Valente

Presentato il programma 1977-1978

Avanguardia e tradizione s'incontrano alla Fenice

Gli orientamenti della nuova gestione del teatro veneziano - I dirigenti dell'Ente non attendono passivamente la riforma ma avviano un meccanismo che aiuti di fatto la formulazione di una legge migliore - Favorevole risposta del pubblico

Dalla nostra redazione

VENEZIA -- Il sovrintendente della Fenice Gianmario Vianello, ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa aperta al pubblico, il programma di attività del teatro per il 1977-78. Come si rileva dall'elenco dettagliato che riportiamo a fianco, e che comprende venti tra concerti e balletti e undici rappresentazioni di opera, l'attività della prossima stagione è un felice compendio - lo ha detto il direttore artistico Guglielmo Soriano - di iniziative che risentono del 1975, nonostante la riduzione del 10 per cento del prezzo dei biglietti.

Gli spettacoli programmati saranno replicati, oltre che in teatro, anche in decedimenti: in quest'ultimo ambito - secondo i dati presentati - si farà nella prossima stagione un altro balzo in avanti in termini di presenze e di coinvolgimento: mille nuovi abbonamenti; 70 mila alunni delle scuole elementari e medie interessate attraverso i mezzi audiovisivi; mille insegnanti delle scuole impegnati; 65 mila presenze ai concerti in decedimenti.

Vianello ha accennato anche ad una prossima sortita del teatro veneziano all'estero: non sarà per questa stagione. Il teatro è passato attraverso i lavori di ammodernamento interni nel tutto concluso. In questo campo ci saranno novità per la stagione 78-79. Già molte sono le richieste giunte da vari paesi (Gran Bretagna, Un-

gheria, Austria, Cecoslovacchia, Giappone ed altri) per ospitare la Fenice, mentre sono arrivati contatti per accogliere a Venezia teatri stranieri. Se ne riparerà. Ultima informazione data da Vianello: si rifarà anche nella prossima stagione il corso per direttori d'orchestra e strumentisti che quest'anno è andato assai bene. Si riqualificheranno professionalmente coro, corpo di ballo e orchestra. La struttura messa in moto cammina, malgrado alcuni superficiali che vorrebbero affossare la nuova linea del teatro. Il pubblico che grama la grande sala delle riunioni ha alla fine applaudito calorosamente. Nell'ordine dal Teatro si è però imbattuto in alcuni cartelli nel frattempo appesi lungo le scale dal Consiglio di amministrazione, che annunciava d'aver dato le dimissioni per protesta contro la « commissione tecnica », la quale non avrebbe accettato di inserire nel programma alcune proposte, peraltro non precisate. Sembra che queste riguardassero la designazione di qualche direttore d'orchestra per gli spettacoli in programma. La protesta investiva anche i sindacati che avevano votato una programma, varato in effetti all'unanimità da tutto il Consiglio d'amministrazione, mercoledì scorso, congiuntamente alla commissione tecnica e rappresentativa di tutti i corpi del Teatro, e ai tre esponenti sindacati.

Tina Merlin

Luigi Comencini gira con Tognazzi e la Melato

La morte d'un gatto scopre gli altarini



ROMA -- « Giallo umoristico », ma giallo vero », dice Luigi Comencini a proposito del film che sta attualmente girando nella Roma terdinarissima. Questo per quanto attiene alla struttura narrativa del film, perché, riferendosi ai suoi contenuti,

il regista preferisce definirlo « un grottesco sulla cattiveria umana ». Il gatto narra la storia di due fratelli (personati da Ugo Tognazzi e Mariangela Melato), proprietari di uno storico stabile del centro della città, dal quale, a causa del buco dei fitti, non riescono a sfrattare i numerosi inquilini e cioè: un boss mafioso e il suo cameriere, una segretaria d'azienda, due sudatori di vino, una giornalista americana e i tenuti di una casa d'appuntamenti camuffata da accademia del gioco degli scacchi.

La morte di un gatto - uno di quei felini che contribuiscono a conferire una particolare atmosfera alle strade della vecchia Roma - dà il via ad un'inchiesta della polizia: si vengono in tal modo

a scoprire le tante magagne di certi ambienti medio-borghesi, cosicché alla fine tutti gli appartamenti oggetto del contendere rimarranno automaticamente vuoti, e le progettate speculazioni potranno essere realizzate.

E' la prima volta che Comencini dirige Tognazzi: un Tognazzi romanizzato, con una inverosimile capigliatura, pronto a cogliere tutti gli aspetti strani e inquietanti della vicenda. « Siamo fra persone - afferma il regista - riferendosi alla recitazione dell'attore - che hanno acquisito, attraverso una lunga attività un buon mestiere; e l'intesa è perfetta ».

NELLA FOTO: Luigi Comencini (a sinistra) prepara con Tognazzi e Melato una scena del film.

Festival del film francofono

PARIGI -- Il Festival internazionale del film e degli scambi francofoni si terrà quest'anno a Cabourg (vicino a Deauville) nella Normandia dal 22 al 28 agosto. Il film in concorso sono: « Ce vieux pays ou Rimbaud est mort » di Jean-Pierre LeFebvre (Canada); « Un été à Berlin » di Jean-Denis Simon (Francia); « Safana di Sidney Sokhona (Mauritania); « Omar Gattalo di Merzak Allouache (Algeria); « Le solei des Hyères di Rida Behi (Tunisia); « Un neveu silencieux di Robert Enrico (Francia); « Nous sommes tous des juifs arabes di Israel El Igaal Niddam (Svizzera); « Ouledi di Sembene Ousmane (Senegal); « Moi Tintin (Belgio) e « Les Indiens sont encore loin di Patrice Motta (Svizzera) ». Fuori concorso, nella serata inaugurale, sono previste proiezioni dei film francesi « De tous les lieux di Jean Pierre Prevost » e « On ne badine pas avec l'amour di Carolin Huppert ».

Incontro con Jorge Sanjinés, che ha portato a Roma il suo nuovo film

L'indio, un protagonista collettivo

Il subdolo sterminio delle popolazioni andine e la lotta contro l'imperialismo nordamericano nella nuova opera, realizzata in Ecuador, del regista boliviano, autore di « Sangue di condor » e della « Notte di San Giovanni »

ROMA -- Breve incontro con il regista boliviano Jorge Sanjinés, di passaggio in Italia. Da quando apparve, nel 1966, il suo primo lungometraggio, Ukamau (testo alla Settimana della critica a Cannes e alla Mostra di Pesaro), Sanjinés, oggi quarantenne, si è imposto tra i nomi di maggior rilievo della cinematografia latino-americana più direttamente impegnata nella battaglia politica. La sua « opera seconda », Sangue di condor, data alla Mostra di Venezia del 1969, ha avuto più tardi il ruolo di circolare sugli schermi italiani: la televisione ci ha fatto conoscere (dopo Pesaro) il coraggio del popolo, ovvero La notte di San Giovanni, realizzato nel 1971, quando già sulla Bolivia incombeva la minaccia, poi attuata, dell'ultimo golpe, che avrebbe imposto un feroce regime militare. Quindi, l'esilio. In Perù, Sanjinés ha diretto, nel 1974, il nemico principale, Cero, dall'Ecuador, ci porta, invece, di nuovo, il suo quinto titolo, Fuori di qui che

per la sua tematica, si rallegra, in particolare, a Sangue di condor. Vibra in esso, infatti, la denuncia (suffragata, all'inizio, da un nudo, agghiacciato elenco di testimonianze giornalistiche) dell'opera d, sterminio che, con diversi mezzi, gli Stati Uniti andrebbero effettuando, complici i governi locali, nei confronti delle popolazioni andine. Missioni religiose o « umanitarie » s'incaricano di « offrire » la « premessa », praticata soprattutto mediante un forzoso controllo delle nascite, che include anche la sterilizzazione di uomini e donne.

Fuori di qui? è dunque la storia di una comunità indiana, Kallakata, oggetto prima delle insidie « premesse » degli usanze poi di un'aperta, brutale repressione, allora, scoperti nella zona preesistente, la compagnia mineraria statunitense ottiene l'intervento dell'esercito per scacciare dalle loro terre gli abitanti, che si oppongono a quella subita invasione. Ed è anche la storia della resistenza che si orga-

nizza della solidarietà che si manifesta tra i vari villaggi, dell'alleanza che si preferisce tra operai e contadini. Un esempio, insomma, di cinema militante, che vuole « servire », « essere utile ». Sanjinés, del resto, non si nasconde i rischi e le contropartite del caso. Sangue di condor trovò - egli dice - presso gli indios, cui pure si rivolgeva, un'accoglienza apatica, se non proprio invidiosa. « Da allora - aggiunge - è cominciata una svolta nel nostro lavoro » (suo e del Gruppo Ukamau, costituitosi attorno a lui). Così, « Fuori di qui » è stato concepito cercando, il più possibile, attraverso un contatto diretto con la gente, di assumere quella « coscienza collettiva » che degli indios è caratteristica, di immedesimarsi nella loro cultura, tanto differente dalla nostra. Sul versante tecnico-formale, argomenta Sanjinés, ciò ha determinato notevoli cambiamenti: dalla prevalenza del primo piano (come in Sangue di condor), da una struttura narrativa arti-

ag. 32.

RAI TV

oggi vedremo

I centri siderurgici

In una giornata tristemente dedicata alle repliche, di riopieglioni nostalgici e alle consuete rubriche sportive, fa spicco per l'argomento d'attualità, la trasmissione TG2

Dossier (Rete due, ore 21,55) dedicata al dibattito in corso sui centri siderurgici di Gioia Tauro e Bagnoli. Due giornalisti riferiranno sullo condizioni che hanno verificato in loco, mentre un terzo fornirà una documentazione raccolta negli ambienti politici ed economici romani.

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like MESSA, TELEGIORNALE, and various news and entertainment shows.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 8, 10, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Risveglio musicale; 6,30: Giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 8,40: Scritto musicale; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,20: Tema estate 10 e 35; Miramare; 11,40: La tavola liturgica; 12,15: Partito con Chary; 13,30: Perfidia; 14,25: Domenica dischi; 15,20: Combinazione musica; 17,15: Concerto del pomeriggio; 18,05: Show down; 19,15: Ascolte si le sera; 19,20: I programmi della sera; ora legale; 21,15: Le ali della colomba; 23,05: Radiuno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 6 e 45, 7,45, 10,45, 13,45, 16 e 25, 21,05, 23,10; 6: Quindici radiotele; 8,45: Succede in Italia; 9: Il cantaremo; 10,15: Boccherini; 10,55: Dimensione Europa; 11,45: Boccherini; 12 e 45: Succede in Italia; 13: Vigilia e passaporto; 14,45: Quindici radiotele; 15: Il Barigo; 15,30: Opi e domenica; 16,15: Fognorino; 16,45: Fogli d'Albano; 17: Concerto sinfonico; 18,15: Agnemmone al Bivio; 19,15: Al castello romeno; 19,45: Bollettino del mare; 6,55: Domenica e Radio 2; 7,55: Tisha beav;

Radio 2°

GIORNALE RADIO ORE: 7 e 30, 8,30, 9,30, 11,30, 13 e 30, 16,55, 18,15, 19,30, 22,30; 6: Musica per una domenica; 6,34: Bollettino del mare; 6,55: Domenica e Radio 2; 7,55: Tisha beav;

PROVINCIA DI ROMA

L'Amministrazione Provinciale di Roma intende provvedere all'affidamento in appalto dei seguenti lavori: 1) Costruzione di un edificio scolastico da adibire a sede di I.T.I. nel Comune di Nettuno, importo a base d'asta L. 1.198.620,087; 2) Costruzione di un edificio scolastico da adibire a sede di I.T.I. nel Comune di Patù, importo a base d'asta L. 1.323.280,245. Le licitazioni saranno esperte con il metodo di cui all'art. 1 lettera A.

Le imprese che intendono partecipare alle suddette licitazioni private, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2) o l'importo sopra specificato, dovranno presentare domande entro 10 (dieci) giorni dalla data del presente avviso.

La domanda, per ogni singolo lavoro, dovrà essere trasmessa per posta o per agenzia autorizzata al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Pubblica Istruzione Sezione Lavori - Via IV Novembre n. 119/A - 00187 - Roma.

IL PRESIDENTE (Lamberto Mancini)

IL SINDACO Ferraro Manzi

COMUNE DI COLLEGNO

(Provincia di Torino)

Pubblico concorso ad un posto di vigile addetto ai Servizi Sociali (personale femminile) e degli altri che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria

Scadenza: 9 Settembre 1977, ore 17,30. Chiarimenti Segreteria Generale. Collegno, il 11-7-1977.

IL SEGRETARIO GENERALE Ferraro Manzi

Gaetano Arfé storia del socialismo italiano



La storia del Partito socialista e i suoi protagonisti - Labriola, Turati, Serrati, Matteotti - dalla fondazione, al Congresso di Genova del 1892, al 1926, sullo sfondo delle grandi lotte operaie del principio del secolo. Un momento fondamentale della storia italiana ricostruito criticamente nei suoi aspetti organizzativi e politici, nei suoi travagli polemici e ideologici.

Su licenza dell'Editore Einaudi. Lire 3.000 - Oscar Studio.

oscar studio mondadori

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1977 ed invita quanti non avessero ancora provveduto a voler effettuare sollecitamente il saldo della bolletta stessa, al fine di evitare le possibili conseguenze dei ritardi nella registrazione del pagamento.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Venerdì l'ultima seduta ed il voto

Ricco di indicazioni il dibattito in Comune sui temi urbanistici

Le proposte della giunta capitolina - Apprezziamenti e commenti positivi - Confuse critiche ed interventi disomogenei della DC

Il dibattito sull'urbanistica è al giro di boa. Conclusa la prima settimana di lavori, il consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Il dibattito, come si ricorderà, è stato aperto dalle quattro relazioni dei quattro assessori Pala, Pietrini, Prisco e Calzolari e da un documento (preparato dalla commissione speciale degli assessori) sulla repressione dell'abusivismo.

Completate queste scelte di fondo la giunta ha avanzato alcune proposte specifiche di intervento. Ricordiamo sinteticamente: risanamento e recupero delle borgate (la cui perimetrazione va completata e a cui vanno assicurati i servizi) e del centro storico; limitazione della crescita all'esterno del raccordo anulare e restituzione di vaste aree (destinate all'edilizia) alla loro vocazione agricola.

Quale è stata la reazione dei partiti alle proposte della giunta? Il partito imperniato ha detto Signorini del PCI - è di sanare la città illegale e di impostare uno sviluppo organico ed equilibrato. Usando dalla fase di semplice controllo - ha aggiunto il capogruppo socialista Motta - per entrare in quella di programmazione attiva.

Un giudizio sostanzialmente positivo è venuto anche dalla repubblicana Maria Antonelli, che ha espresso con senso ed apprezzamento al programma definito «un risanamento del vecchio piano regolatore». Il PRI ha chiesto chiarimenti sulle localizzazioni degli interventi per l'edilizia e sul ridimensionamento delle zone di espansione.

Veniamo alla DC. Il partito dello scudo crociato (attraverso gli interventi di Filippi, Grimaldi e Palombi) ha espresso una posizione confusa e critica rispetto al programma urbanistico dell'amministrazione. La DC tenta innanzitutto di sfidare il significato della conferenza di Palazzo Braschi alla quale, con una decisione giusta, ha rifiutato di partecipare.

Anche se il mare è calmo, questa mattina si sono stabilite le posizioni dei due schieramenti. Il partito imperniato ha detto Signorini del PCI - è di sanare la città illegale e di impostare uno sviluppo organico ed equilibrato. Usando dalla fase di semplice controllo - ha aggiunto il capogruppo socialista Motta - per entrare in quella di programmazione attiva.

A Trinità dei Monti

Attico da un miliardo sotto sequestro per restauri fuori legge

Apparterrebbe a una società editoriale - «Libertà condizionata» per una casa di via in Arcione

Un altro sequestro per restauri illegali nel centro storico. Stavolta i sigilli sono stati apposti a un grande appartamento di piazza Trinità dei Monti, all'angolo con via Gregoriana.

Un impegno dei comunisti e dei socialisti per l'unità dei coltivatori e per una nuova politica agricola: il tema di un'assemblea unitaria indetta dalle federazioni del partito comunista e del partito socialista di Viterbo, per domani alle ore 18 nella sala dell'aula del consiglio provinciale.

Prosegue, intanto, l'altro palazzo del centro viene dissequestrato. Si tratta del

ROMA - Via dello Statuto (PIAZZA VITTORIO) la vendita

A PREZZI DI FALLIMENTO NUOVO «STOCK» ESTATE 1977

TUTTI MODELLI ULTIMA MODA IN VENDITA PER SOLI 30 GIORNI DA OGGI - ORE 9

Table with columns for clothing items, prices, and categories. Includes items like '5000 Gonne lunghe', '3000 Camicie M.M.', '5000 Jeans strettissimi', etc.

A.A.A.A. interessa i sarti e quanti amano le «confezioni su misura» 30.000 METRI DI TESSUTO PREGIATO DI «GRANDI MARCHE»

Ermenegildo Zegna, Alpaga teral, Misto lino tussor, Velluto rigato liscio

MOBILI NUOVI all'ASTA

Settore mobili e arredamento REALIZZI PER INDUSTRIE

Table listing furniture items and their prices. Includes 'Camere da letto stagionali classiche complete', 'Camera tradizionale in noce massello stagionale completo', etc.

DIRITTO D'ASTA 12% Trasporto gratis Giorni d'asta: 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 LUGLIO - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 AGOSTO

Il Senato accademico ha deciso di prolungare le prove

Ateneo: fino a settembre la sessione estiva d'esami

In caso di necessità le sedute potranno essere aggiornate anche fino al 20 ottobre Saranno valide per il presalario - Verrà fissato subito il calendario di settembre

Due rinvii a giudizio I dipendenti da ieri in sciopero

Accusati di aver ucciso un «boss» della malavita

Roberto Belardinelli e Amedeo Nocente, due noti personaggi della «malavita» romana, sono stati rinviati a giudizio dal giudice Ferdinando Imposimato al termine dell'inchiesta di Umberto Cappellari.

Licenziato metà del personale all'hotel Beverly

Trentasettemila lire al giorno per una stanza. Una media quotidiana di 350 clienti. Ma tutto questo per Piperno, proprietario del «Beverly Hills» albergo in largo Marcellino.

Non funzioneranno neanche i servizi di emergenza

Scioperano bagnini e marinai in sette stabilimenti a Ostia

I dipendenti in lotta per il contratto lavorano anche nella pausa del pranzo - A settembre si discuterà l'organigramma dell'OMI

Anche se il mare è calmo, questa mattina si sono stabilite le posizioni dei due schieramenti. Il partito imperniato ha detto Signorini del PCI - è di sanare la città illegale e di impostare uno sviluppo organico ed equilibrato.

ancora un bagnino - è l'unica arma che abbiamo per denunciare una situazione insostenibile. Vediamo, dunque, quali sono i problemi di questi lavoratori. I sette stabilimenti balneari investiti dalla giornata di lotta fanno capo ad una unica società, la «Lido di Roma S.p.A.».

Gli studenti universitari potranno sostenere gli esami della sessione estiva fino al fine di settembre. Anzi, in caso di necessità, i presidenti delle commissioni potranno decidere di aggiornare fino al 20 ottobre le prove.

Nella delibera approvata dai presidi delle facoltà si afferma che «la sessione estiva è prolungata fino al 30 settembre» e che «in esecuzione dell'eccezionalità della situazione dell'ateneo e preso atto dei telegrammi ministeriali, si decide di autorizzare i presidenti delle commissioni di esami di aggiornare le sedute, che devono comunque cominciare nel mese di settembre e farla conoscere ai presidi delle facoltà e ai docenti a fissare fin da adesso la data degli esami di settembre e farla conoscere agli universitari.

Il pericolo, quindi, che migliaia di studenti fossero costretti a «saltare» quasi completamente la sessione estiva, e che, soprattutto, molti di loro non potessero sostenere il numero sufficiente di esami per ottenere il presalario è definitivamente scongiurato. Con la decisione di ieri il Senato ha accolto sostanzialmente le richieste che erano state avanzate dalle organizzazioni universitarie dei partiti democratici.

Il pericolo, quindi, che migliaia di studenti fossero costretti a «saltare» quasi completamente la sessione estiva, e che, soprattutto, molti di loro non potessero sostenere il numero sufficiente di esami per ottenere il presalario è definitivamente scongiurato. Con la decisione di ieri il Senato ha accolto sostanzialmente le richieste che erano state avanzate dalle organizzazioni universitarie dei partiti democratici.

Ricevuto il «nulla osta» del ministero, il Senato ha potuto così finalmente approvare la delibera in cui si prolunga la durata della sessione estiva di esami. Le prove, come si ricorderà, sono potute iniziare effettivamente solo verso la fine di giugno, e cioè con un mese di ritardo rispetto al calendario didattico normale.

A giorni la sigla

Dall'intesa istituzionale la prospettiva di un nuovo sviluppo per il Lazio

Il consiglio regionale è convocato per mercoledì, giovedì e venerdì. All'ordine del giorno ci sono ben 14 punti. In gran parte delibere già discusse e approvate dalle commissioni consiliari, che dovrebbero dunque tenere, senza eccessive difficoltà e in breve tempo, l'imprimatur definitivo della assemblea...

A questo punto — è opinione dichiarata di tutti i partiti — le condizioni per trasformare in risultati concreti tre mesi di trattative complesse e faticose, esistono. L'accordo, tra la maggioranza e la più grande forza di opposizione su un documento istituzionale è stato perfezionato giorni fa, e aspetta ora solo la ratifica del comitato regionale...

E' assieme a questi dati che quello del consolidamento di una giunta che ha saputo risolvere senza traumi ogni problema aperto al suo interno, e ora si avvia a procedere al riassetto e al cosiddetto riequilibrio sulla base di una dichiarazione programmatica politicamente avanzata.

I prossimi appuntamenti, per i primi giorni di una settimana che si presenta come decisiva per l'avvicinamento della "fase nuova" che tutti hanno indicato come necessaria e urgente, sono quelli dei dirigenti dei partiti (tra i quali mercoledì e giovedì probabilmente si riuniranno quelli della DC, del PCI e del PSI); la riunione tra i partiti, in fine di luglio, collegata tra i partiti democratici, che si tiene martedì sera, per la sigla del documento istituzionale.

E' allora del tutto evidente che, di fronte a questo sforzo comune per stringere i tempi del confronto, e venendo prima l'assemblea, in fine di agosto, la cui conclusione positiva, si assumerebbe una responsabilità pesante. Non c'è dubbio che si tengano non a dei partiti, ma a delle forze, circolate proprio in queste ore, circa presunte manovre che verrebbero da settori interni alla Democrazia Cristiana che quel momento sempre hanno lavorato per impedire che nel Lazio, come d'altronde in tutto il paese, si realizzino le convergenze e le intese tra i partiti democratici non hanno ancora alzato bandiera bianca. Tutti sanno che queste forze non vedono di buon grado lo sbocco positivo cui è giunto il confronto politico tra i partiti. Ed è anche facile comprendere come resistenze tenaci vengano da quelle componenti sociali ed economiche — da quei settori soprattutto, che in questi anni hanno difeso e cercato di loro fortune, protetti nelle sacche dorate del privilegio, del parasitismo e della clientela — che oggi vedono messo seriamente in discussione il proprio sistema di potere e il meccanismo perverso dei cui effetti hanno beneficiato.

Arrestato un giovane di 26 anni poche ore dopo la sua identificazione

Era nascosto in casa di amici il violentatore dell'Aurelia

Mario Celli era tornato al suo paese, un piccolo centro campano — La foto riconosciuta da tutte le sue vittime — Era uscito dal carcere quattro mesi fa — Almeno 8 le donne che avrebbe aggredito



Mario Celli

Il compagno Morrione confermato alla vicepresidenza del teatro dell'Opera

Il compagno Roberto Morrione è stato confermato alla carica di vicepresidente del Teatro dell'Opera dal nuovo consiglio di amministrazione dellente che si è riunito l'altro giorno sotto la presidenza del sindaco Giulio Carlo Argan. Alla seduta hanno partecipato i nuovi consiglieri e i deputati designati dalle organizzazioni che rappresentano, ma solo recentemente nominati dal ministro dello Spettacolo Antoniazzi, cui spetta la firma del decreto di nomina. Sono il maestro Mauro Bortolotti, che rappresenta il sindacato musicisti l'avvocato Salvatore Corapi della AGIS, e l'avvocato Sante Mattel, della FILS.

Il consiglio, nella riunione di venerdì, ha anche approvato il bilancio consuntivo del '76 e quello preventivo del '77. Il bilancio consuntivo non si chiude con un disavanzo irrisolvibile ed è stato ratificato con un solo voto di astensione. Il documento finanziario preventivo per il '77, invece, ha ottenuto il consenso di tutti i consiglieri.



E' stato arrestato l'uomo ritenuto responsabile della serie di violenze carnali compiute la settimana scorsa nella zona dell'Aurelia, tra Torre in Pietra e Maccarese. Si tratterebbe di un giovane di 26 anni, Mario Celli, nativo di Mottafredate in provincia di Avellino. Sono stati proprio i carabinieri del centro campano a catturare il giovane che si era nascosto in casa di amici. In mattinata gli uomini della squadra mobile della questura di Roma avevano identificato al termine di una serie di accertamenti condotti nei palazzi e nelle strade adiacenti a via del Casaleto e a viale dei Colli Portuensi, dove, come si ricordava, erano state trovate le due automobili (una «500» e una «600») a bordo delle quali l'uomo era stato notato nelle aggressioni, ha fatto orientare gli investigatori verso una pista precisa: il ricercato doveva essere assiduo frequentatore della zona tra il Gianicolo e il Portuense.

Intanto, si sono fatte avanti altre donne che hanno denunciato di essere state violentate nelle scorse settimane da un uomo rispondente alle caratteristiche del violentatore dell'Aurelia. Intimorite dalle minacce dell'uomo armato di coltello avevano taciuto le loro disavventure. Hanno trovato il coraggio dopo le denunce delle ultime vittime. Gli investigatori ritengono che siano almeno otto le donne che hanno dovuto subire o hanno rischiato di subire la violenza di Mario Celli.

Il giovane arrestato era uscito quattro mesi fa dal carcere di Avellino, dove era finito nel marzo del '76 sotto l'accusa di furto. Erano stati proprio gli uomini della mobile romana a operare l'arresto in un appartamento della capitale di proprietà di

Giulia Pisani, in via Arcidossio 12. Nel corso del sopralluogo la polizia trovò anche due pistole e un fucile non denunciati.

Mario Celli aveva lavorato per alcuni anni in diversi cantieri edili di Maccarese (nella zona cioè dove avrebbe compiuto le ultime aggressioni). Nel '71 però Celli fu allontanato dal lavoro perché accusato di aver compiuto qualche piccolo furto all'interno del cantiere.

Come abbiamo detto, sono stati gli uomini della questura di Roma a rintracciare Celli. Le indagini hanno preso avvio nella zona dei Colli Portuensi. Il ritrovamento, a poche ore di stanzza l'una dall'altra delle due automobili a bordo delle quali l'uomo era stato notato in occasione delle aggressioni, ha fatto orientare gli investigatori verso una pista precisa: il ricercato doveva essere assiduo frequentatore della zona tra il Gianicolo e il Portuense.

Nel corso degli accertamenti, le guardie hanno interrogato una prostituta che ha dichiarato di conoscere un certo Mario — uscito di recente dal carcere di Avellino — il quale poteva rispondere nelle caratteristiche somatiche alla descrizione fornita dagli agenti. Di qui la rapida identificazione e poi il riconoscimento compiuto dalle vittime, sulla base della foto segnaletica recuperata dalla polizia. Nel primo pomeriggio, infine, l'arresto di Mario Celli, nell'appartamento di alcuni amici a Montemartano dove si era rifugiato per sottrarsi alle ricerche.

Giuseppe Bertolini era finito a Regina Coeli per oltraggio

I parenti del pittore suicida in cella chiedono un'inchiesta

Sostengono che il loro congiunto non doveva essere posto in stato di isolamento

Muiono 2 attori schiantandosi con l'auto contro un muro

Due attori comici romani — probabilmente colti da un colpo di sonno — hanno perso la vita in un incidente stradale all'alba di ieri sulla via Cassia, mentre rientravano al termine di uno spettacolo a Gradoli, in provincia di Viterbo. La macchina su cui viaggiavano è sbandata uscendo di corsia e si è schiantata contro un muretto al margine della strada.

Domenico Baldi, 40 anni, e Carlo De Rosa, 46 anni, questi nomi delle vittime, lavoravano con la compagnia di avanspettacolo romana «Ilecin Show». Verso le cinque di ieri mattina stavano rientrando da Gradoli, un piccolo paese dell'Alto Viterbese, dove si erano esibiti in uno spettacolo organizzato in occasione della tradizionale «Sagra dell'aleatico». A breve distanza gli seguivano su un furgoncino gli altri componenti della compagnia. All'improvviso all'altezza di Bolsena, la Matra Simca 1300 guidata da Domenico Baldi è sbandata, ed è andata a cozzare violentemente contro un muro ai margini della carreggiata. I due uomini sono morti sul colpo.

Hanno chiesto che venga aperta un'inchiesta sulla morte del loro congiunto i familiari di Giuseppe Bertolini, il pittore che si è tolto la vita in una cella di isolamento di Regina Coeli dopo l'arresto per oltraggio a due agenti di PS. La richiesta è stata avanzata attraverso gli avvocati Vincenzo e Tommaso Spaltro cui è stato affidato l'incarico di agire legalmente nei confronti di coloro che possono essere ritenuti responsabili della fine dell'artista. Nell'istanza i familiari di Bertolini delincono inaccusato di un fatto che una persona arrestata in stato di ubriachezza venga posta in stato di isolamento, che venga privata cioè di ogni forma di libertà.

La vicenda culminata con il suicidio di Giuseppe Bertolini che si è impiccato pochi minuti dopo l'arresto su una corda che aveva la propria camicia ha suscitato in effetti più di un interrogativo inquietante. Forse la tragedia è stata evitabile, come lo è stato il suicidio di Bertolini, se stato usato minor rigore, se ci si fosse resi conto anche da parte dei sanitari del San Giacomo dove l'artista è stato medicato prima di essere condotto a Regina Coeli che il suo stato richiedeva non l'arresto ma una cura adeguata.

Come è noto, tutto è cominciato all'una della notte tra giovedì e venerdì quando il pittore, che aveva 41 anni, si è presentato con il volto insanguinato all'agente di guardia sotto l'edificio che ospita la tipografia e la redazione del giornale in piazza delle Cinque Lune. All'agente, l'artista ha detto con tono concitato che poco prima era stato aggredito in piazza Navona. Alla richiesta di rintracciare l'aggressore la guardia ha risposto che non può, ma come è come è quello che poteva fare era avvertire la sala operativa perché sul posto venisse dirottata una «volante». A questo punto Bertolini avrebbe cominciato a pronunciare le prime frasi ingiuriose, rimproverando all'agente di non saper prendere una decisione. Poco più tardi l'artista è stato preso in consegna da due agenti di una «volante» e accompagnato al San Giacomo per essere medicato. Anche qui Bertolini avrebbe lanciato invettive e pronunciato frasi offensive nei confronti dei poliziotti. Una volta medicato è stato così dichiarato in stato di arresto e accompagnato a Regina Coeli. Il tempo di adempimento della malattia richiesta per Bertolini è stato rinchiuso (per ora) nelle celle del manicomio. Si tratta di stanzette anguste e senza finestre che furono costruite, come carnevale, nel 1960, per ospitare i detenuti che erano stati usati prima che il carcere divenisse sovraffollato oltre misura.

Non è stato ancora stabilito in cui cella Bertolini si è tolto la vita. Dall'arresto al momento del ritrovamento del suo cadavere sono passate comunque due ore alle 12.30 di martedì. Il medico che ha autopsiato il cadavere è stato scoperto da una guardia carceraria che si era recata nella cella per un controllo.

PRECIPITA IN UNA SCARPATA PROFONDA 30 METRI: ILLESO

Un pauroso volo di 30 metri, giù per una scarpata del Monte Circeo, quello che è successo a martedì, 22, in un'area di vegetazione sul fondo del burrone ha atteso il colpo, salvando così la vita al giovane scarpatore romano.

Marco Moschini, 17 anni, abitante in via Medaglie d'oro 172 ieri aveva deciso di passare una giornata nei boschi assieme a un gruppo di amici. Il terreno non è dei più facili. Le scarpate sono datate, un momento di vertigine, o forse una piccola caduta che cade all'improvviso e Marco Moschini è precipitato lungo la scarpata rotolando e rimbombando per almeno 30 metri.

NELLA FOTO: il fumo e le fiamme si levano altissimi sopra i pullman riotti ormai a carcasse.

La direzione dell'azienda non esclude l'ipotesi di un'origine dolosa e ha presentato denuncia contro ignoti

DISTRUTTI DA UN INCENDIO 122 BUS DELL'ACOTRAL

I mezzi erano parcheggiati all'aperto, nel deposito di Tecchena, nel Frusinate - Le vetture, che appartenevano a Zeppieri, sono state espropriate dalla Regione ma deve ancora essere definito l'indennizzo - Particolarmente difficile l'opera delle squadre dei vigili del fuoco

Smentita del Comune e dell'azienda

Nessuna irregolarità nella nomina del direttore generale dell'ACEA

Nessuna irregolarità nella nomina del nuovo direttore generale dell'ACEA. Notizie in questo senso diffuse l'altro ieri da alcuni quotidiani cittadini che pubblicavano una lettera del consigliere liberale Cutolo, sono state smentite sia dall'amministratore delegato comunale e dal presidente dell'azienda municipale Mario Mancini. I fatti sono questi: nelle settimane scorse il consiglio regionale dell'ACEA ha deliberato la nomina del nuovo direttore, nella persona dell'ingegnere Luigi Pediconi, vincitore del concorso nazionale bandito nel dicembre dello scorso anno.

Qualcuno poi ha voluto accusare l'amministrazione di aver condotto la nomina in maniera «frettolosa» usando scorciatoie procedurali. Nella sua smentita il Comune rende noto che fin dal 20 scorso l'esecutività del provvedimento è stata bloccata per permettere un approfondito esame da parte del consiglio comunale.

Oltre 120 autobus dell'ACOTRAL — l'azienda consorzio dei trasporti — sono stati distrutti l'altra notte da un incendio di notevoli proporzioni che ha devastato il deposito di Tecchena, un centro a pochi chilometri da Frosinone. Le fiamme hanno invaso il deposito dopo aver carbonizzato una parte del bosco che lo circonda. Non è bastato l'intervento dei vigili del fuoco a contenere l'incendio: le fiamme oltre a distruggere 122 vetture (delle 300 parcheggiate a Tecchena) ha reso inservibili oltre 100 pneumatici, custoditi in un baraccone.

Il fuoco ha iniziato a bruciare gli alberi intorno al deposito nel primo pomeriggio di venerdì e l'incendio è stato definitivamente domato solo nella tarda mattinata di ieri, dopo quasi 24 ore. E a questo punto è stato possibile

fare un primo bilancio dei danni (molti miliardi) e iniziare le indagini sull'episodio. La direzione dell'ACOTRAL ieri mattina ha presentato una denuncia contro ignoti. I responsabili dell'azienda, infatti, non escludono l'ipotesi che l'incendio abbia avuto origini dolose. Al momento, sulla base degli elementi raccolti dai carabinieri di Frosinone e di Alatri, non si può confermare né escludere l'ipotesi del dolo. Ma l'indizio principale che suggerisce la possibilità che il disastro sia stato provocato da un attentato è il fatto che gran parte dei mezzi bruciati sono quelli che la Regione ha espropriato alla ex ditta privata Zeppieri al momento della costituzione del consorzio dei trasporti. Per questi pullman ancora deve essere definito l'indennizzo.

La vicenda dei bus «contesi» di Zeppieri iniziò oltre due anni fa. Allora la giunta regionale (era il centrosinistra) definì una cifra di indennizzo per l'esproprio di svariate migliaia, giudicata però inadeguata da Zeppieri. Ci fu una lunga trattativa che, dopo l'elezione della giunta Ferrara, passò in mano al nuovo esecutivo della Pisana. Zeppieri, nel frattempo, pretese una rivalutazione dell'indennizzo «al massimo» — chiesto nel '75; e il divario tra domanda (di Zeppieri) e offerta (della Regione) si allargò ulteriormente. Qualche mese fa fu nominato un collegio arbitrale, composto da rappresentanti della Regione e dell'azienda e presieduto dal Procuratore capo della Repubblica De Mattei. Compito di questo organismo avrebbe dovuto essere quello di determinare la vertenza tra le due parti, con la mediazione del magistrato. Non fu invece raggiunto alcun accordo, e il collegio arbitrale, qualche settimana fa, ha definito con una decisione unilaterale, cioè con il parere contrario dei rappresentanti della Regione una cifra di 24 miliardi.

La Regione ha contestato la validità di questa delibera, ed è di 7 giorni fa una sentenza della Corte costituzionale che dà ragione alla giunta della Pisana. A questo punto la richiesta della Regione e quella di una perizia tecnica sui pullman (in gran parte in cattive condizioni meccaniche) che stabilisce definitivamente il valore reale degli autobus. Adesso, evidentemente, la perizia, almeno per una

parte degli autobus (complessivamente sono circa 900) diviene impossibile. E' questa che ha fatto sorgere il sospetto che l'incendio nel deposito possa non essere del tutto casuale.

Certamente, comunque, il rogo rischia di creare nuovi intralci all'opera degli amministratori dell'azienda, tesa a migliorare il livello del servizio di trasporto pubblico nel Lazio. Il recupero di 250 autobus, che ormai si sperava potesse essere imminente, ora diviene impossibile. Dei 120 pullman coinvolti nell'incendio è rimasta infatti soltanto la carcassa.

L'opera dei vigili del fuoco, ieri, è stata particolarmente faticosa. Gli uomini, oltre tutto, hanno dovuto muoversi con estrema cautela, dal momento che si temeva potessero esplodere un numero consistente di serbatoi degli autobus. Tuttavia è stato possibile salvare dalle fiamme una parte del deposito, scavando con una ruspa un «voce profondo che ha tagliato in due il grande spiazzo dove sono parcheggiati gli autobus, e riempendolo di acqua e schiumogeno. Questo accorgimento ha evitato che tutto il complesso venisse distrutto dalle fiamme.

Ad alimentare l'incendio sono stati anche i copertoni accatastati all'interno del deposito e un numero consistente di pneumatici contenuti nei capannoni e ai bordi del piazzale.

NELLA FOTO: il fumo e le fiamme si levano altissimi sopra i pullman riotti ormai a carcasse.

L'accordo Regione-sindacati per superare i guasti prodotti da decenni di malcostume

Corsi di formazione professionale collegati al mercato del lavoro

La riforma del settore resa improrogabile da nuove importanti scadenze: la legge sui giovani, l'uso dei fondi CEE e lo scioglimento degli enti inutili - Una diversa politica per il personale, per superare le discriminazioni

Con l'accordo firmato il 20 luglio dall'assessorato alla cultura della Regione e dalla federazione unitaria regionale si dà l'avvio a un lavoro di messa in ordine di un settore — quello della formazione professionale — che è stato per decenni esempio di clientelismo e di malcostume nella capitale e nel Lazio.

In passato decine di miliardi sono stati erogati dallo Stato e dalla Regione a favore dei più svariati enti privati che tutto potevano fare meno che preparare i giovani al lavoro qualificato e produttivo. Lo spreco di denaro pubblico non poteva lasciare indifferenti né le forze politiche democratiche né i sindacati né le masse giovanili, che sono i principali interessati a un deciso miglioramento delle condizioni di lavoro. Infatti sono anni ormai che il sindacato di categoria la federazione unitaria, i giovani che frequentano i corsi, hanno sollevato la questione di una riforma che tenesse conto delle precise finalità e degli stretti collegamenti della formazione professionale con il mercato del lavoro e con la riforma della scuola. Alcuni non stanno venendo al pettine, anche se con fatica, a livello nazionale, dove è avviata una discussione per l'impostazione di una legge

quadro che dia la possibilità alle Regioni di legiferare e di applicare normative regionali in modo da far corrispondere tutta l'attività formativa alle finalità sociali e di qualificazione e riqualificazione della forza lavoro.

Nel Lazio i partiti si stanno muovendo per affrontare il problema anche in maniera unitaria. In primo luogo i partiti di sinistra.

E' chiaro a tutti che senza un intervento immediato, con la situazione attuale di crisi e di degradazione di molti centri, tali programmi non si potrebbero realizzare. Di qui l'importanza politica dell'attuale assessorato sindacale, che ovviamente va gestito con grande senso di responsabilità da tutte le parti interessate e in primo luogo dalla Regione.

Nel merito dei contenuti si deve innanzitutto sottolineare l'identità di vedute fra la Federazione unitaria e la Regione sull'insieme dei problemi aperti. In primo luogo le due parti ritengono necessario che siano approvate subito la legge quadro nazionale e la legge regionale sulla formazione professionale, per poter ricordare strettamente il sistema formativo della forza lavoro con la programmazione e lo sviluppo del Paese; in secondo luogo viene stabilito che, a partire dall'intesa raggiunta, Sindacati e Assessorato trovino soluzioni atte a ottenere una larga convergenza di tutte le forze politiche democratiche del consiglio regionale, per varare la legge al più presto.

I punti dell'accordo tendono ad eliminare i rami secchi e quei centri che non danno affidamento sul piano della capacità di svolgere il compito loro affidato. Ciò è ottenuto attraverso la stipula di una convenzione che prevede un rigido controllo regionale dei requisiti dei centri; requisiti stabiliti nella stessa convenzione. I centri che non rispondono a queste condizioni minimi fissati verranno esclusi dalla convenzione e saranno costretti a riconvertirsi in centri di scuola. Per fare un esempio, un centro cattolico non dovrebbe assumere un insegnante marxista anche se questo è il primo per capacità e competenza.

A questa visione si dà un duro colpo con la costituzione dell'elenco regionale dei centri di lavoro, che viene affrontato e risolto attraverso la riqualificazione del personale e il passaggio da un sistema di assunzione a un sistema di assunzione. I benefici che ne riceveranno i giovani per la loro qualificazione professionale.

Ancora due questioni voglio mettere in evidenza: la gestione sociale dei centri e la nuova politica per il personale.

La costituzione in ogni centro del comitato di gestione sociale è uno dei principali obblighi del gestore; tale comitato si dovrà basare sulla partecipazione democratica, delle componenti interne e delle forze sociali, alla programmazione, allo svolgimento e alla organizzazione stessa dell'attività formativa, e saltando così il fine pubblico della formazione professionale.

il partito

OGGI
COMIZIO — CAPENA alle 20 (Bagnoli).
FROSINONE — PIGLIO ore 19 Festa Unità con 2 d. di usura (Soc.).
LATINA — CORI chiusura Festa della Gioventù (Vomvi).
ROCCA D'ARGENTA chiusura Festa Unità (Luberti).
VITERBO — MARTA Festival della Gioventù (Soc.).
GAIANO ore 18 comizio (Soc.).
RONCIGLIONE ore 19 (A. G. Vomani).

OGGI
COMIZIO REGIONALE DI CONTROLLO — E' convocata per domani alle ore 18 la Commissione regionale di controllo per il seguente ordine del giorno: 1) Problemi dell'orientamento del partito in sede alla situazione politica nazionale e regionale (Mario Mancini); 2) Impiego della Commissione regionale di controllo per il

COMMISSIONE DEL C.F. PER I PROBLEMI DEL PARTITO — In FEDELIZIONE PER IL 17.30, O.G.: Linea 1. Sviluppo del partito. 2) Preparazione del comitato regionale di controllo per il partito nelle "grandi città" (Cerrif-Foto).
SESTIERE URONE, CITTA' E PROVINCIA — Alle 9.30 in FEDELIZIONE PER IL PARTITO. 1) Sviluppo della campagna stampa, distribuzione e diffusione de "L'Unità"; 2) Andamento campagna elettorale e prospettive (Cerrif-Foto).
ASSEMBLEA — PORTUENSE PARROCCHIALE alle 18.30 (Gonnetto); CAMPITELLI E ENTI LOCALI PORTICO D'OTTAVIA alle 18.30 attivo nella sede Enti Locali LADISPOLI alle 19 in centro città (Montino); FIANO alle 20 (F. Olivani); MAZZANO alle 21 (Onori); SANT'ANGELO ROMANO alle 20 (Mammucari).
ZONA EST — TRA FIDENE alle 20 segreteria sezioni borghesi IV Circostrazione (Piva). La riunione della Centrale IV Circostrazione è rinviata a martedì, 25. 5) TORQUATTARA alle 18.30 segreteria (Proconti).

appunti

GABINETTO DELLE STAMPE

Prosegue presso il Gabinetto nazionale delle stampe, via della Lungara 230, la mostra di disegni dell'Accademia di Belle arti di Perugia. La rassegna proseguirà fino al 31 luglio con il seguente orario: ore 9-13, la domenica chiuso.

CASSINO

Il Centro Internazionale per la diffusione dell'arte e del folklore (CIDAF), in collaborazione con la rivista «Arte Contemporanea», sta curando l'organizzazione della prossima edizione della rassegna nazionale di pittura per l'assegnazione del trofeo Città di Cassino. I quadri verranno esposti dal 3 al 18 settembre. Per adesioni e informazioni, rivolgersi entro il 25 agosto al CIDAF, via S. Croce in Gerusalemme, 75, telefono 750.748.

LAUREA

Il compagno Mauro Mautucci, nostro collaboratore, è brillantemente laureato in Filosofia discutendo il prof. Tullio De Mauro. A Mauro le più vive congratulazioni dell'Unità.

NOZZE

Si sposano domani in Campidoglio i compagni Luciana Chicarella e Giancarlo Portelli, iscritti alla sezione Porto Fluviale. Agli sposi gli auguri più affettuosi dalla sezione e dell'Unità.

CONCERTI

Inizia oggi a Caprarola un ciclo di sette concerti organizzati dal Comune insieme con l'Assessorato alla cultura della Regione. L'incendio di Santa Cecilia e la Sorveglianza ai monumenti nel Lazio. La rassegna musicale, che avrà come cornice Palazzo Farnese, si concluderà il 7 agosto.

FARMACIE DI TURNO

Attiva: Callie, via delle Alpi, 9. Appio Pignatelli, Appio Claudio, IV Miglio, S. Michele, via Tauriniana, 88/A. Ardeatino, Eur, Giulio Dalmata, Crisologo, Colombo, 11, via Trevis, 60-62. Caravaggio di Pierdionigi Coli, via Mancini, 42. Della Tecnica, via della Tecnica, 166. VIII Colle di S. Izzo, Borgo Prati, Della Vittoria, Trionfale Basso, Simeoni, piazza Cavour, 16. Teulada, piazzale Ciodo, 2 angolo via G. Miraballo, 43-45. Giulio Cesare, viale Giulio Cesare, 211. Castello, Borgo Pio, 44. D'Altilio, via Ostiense, 66. Casabianca, viale Moro, piazza Rocca, 34. Casal Morena: Minerbi, via

CONCERTI ACCADEMIA FARMACIA

La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio dalle ore 9 alle 13 e il sabato dalle 19 per il rinnovo delle associazioni alla stagione 1977-78.

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO - 3596636 Alle 21,30 «Antifona» di Pisuot. Con Sergio Ammirato, Liliana Chari, Gianna Marelli, Marcello Bonini Dias, Michele Francis, Franco Santelli, Sergio Buzanca. Regia di Sergio Ammirato. Scene di Francis, costumi di Luciano Luciani.

ARGENTINA

Alle 21,30 in vendita presso il botteghino del Teatro Argentina i biglietti per «Ostia Antica, Orari: 10-13 e 15-19 esclusa la domenica».

BORGO S. SPIRITO

Alle 17 la Compagnia D'Oriago Palmi presenta: «Barbara» (La santa del fuoco), due tempi in nove quadri di Salvatore Morosini.

BASILICA S. MARIA IN MONTE-SANTO

Alle 21,30 la Compagnia Spettacolo classico presenta: «Assassino nella cattedrale» di T. S. Eliot. Regia di Sergio Bergamo.

DEI SATIRI

Alle 17,30 la C.T.I. presenta: «La trappola» giallo in due tempi di A. Christie. Regia di Paolo Pasolini.

TEATRO IENUA

Riposo

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE

Riposo

VILLA ALDOBRANDINI

Alle 18 e 21,30 XXV estate del Teatro Romano. La Compagnia Stabile di Cinecittà presenta: «47 morto che parla» di S. D'Arborio. Regia di Elio Liberti.

IV ESTATE TUSCOLANA

Alle 21,30 «Il Pulo» di Aristotele (mai rappresentato in Italia). Regia di Lino Procacci.

PRIMA ESTATE DI PROSA ALCAVENTINO

Il Teatro all'aperto dell'Accademia Nazionale di Danza presenta: «Il Testamento» (Aventino). Alle ore 21,30, la Cooperativa «I Testamenti» prop. «Un'altra mandragola». Gli attori: Roberto Malatesta, 38. Sanat, via Torpignattara, 57. Primavalle 11: Degli Ubaldi, via Baldo degli Ubaldi, 124. Immacolata, via Monti di Creta, 82. Primavalle II: Sciorilli, piazza Capocciolo, 7. Dr. Spagnoli, via G. Girolami, 6. Quadraro, Cinecittà, Don Bosco: Capucci, via Tuscolana, 800. Cinecittà, via Tuscolana, 927. Rioni: Ferravanti, Galleria di testa Stazio Termini. Matarazzo Stanslasio, via Banchi Vecchi, 24. Ant. Farmacia Manzoni Mealli, via di Pietra 91. Del Centro, via Due Macelli, 104. Pianesi, via Vittorio E. Orlando, 92. Dalla Chiesa, via dei Mirti, 13-15. Al Parlamento, via del Corso, 417. Giannangeli, piazza Benedetto Carli, 5. Salaria: Gammaliello, Momentana, 69. Damiani, via Po, 37. San Lorenzo: Dr. M. Pinchetti, via dei Sabelli, 84. Suburbio della Vittoria: Marocchi G. via Trionfale, 85-78. Testaccio, San Sabas, piazza S. Maria, 34. Suburbio della Vittoria: Spaccata, Maura, Nova, Gade: Tancini, via Lizzani, 45. Arcudi: Pietro, via Cassia, 646. Tor Spagnola: Bernardini, via degli Armenti, 57/c. Travestere: S. Agata, via Ostiense, 47. Trionfale: Ragnetti, viale Gorkia, 56-58. Chimenti, via Migiurtina, 43-45.

SPERIMENTALI

ALBERICO - 654.7137 Alle 21,30 la Compagnia Il Patteggiante presenta «Empedocle di Hoderlin». Regia di Bruno Mazzanti.

BEAT 72 - 317.715

Riposo

CENTRO 7 - COLLETTIVO «G»

Riposo

CENTRO 8 - GIOCO SFERA

Riposo

ALZAIÀ - 681.505

CABARET - MUSIC HALL FOLK STUDIO - 589.23.74

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

CENTRO 13 - RUOTABAZZA

GRUPPO DI AUTOCREAZIONE COMUNICATIVA - 782.23.11

CINEMA TEATRI

AMBRA GIOVINELLI - 731.33.08

Il figlio del gangster, con A. De-DR - Rivista di spogliarello.

VOLTURNO - 471.552

Quel movimento che mi piace tanto, con C. Giulietti - C (VM 18) - Rivista di spogliarello.

CINE CLUB

CINECLUB TEVERE

Il segreto di Mora Tan e la «Noite dei morti viventi».

FILM STUDIO

STUDIO 1

Alle 18,30, 20,45, 23 «Monsieur Verdoux», con C. Chaplin

STUDIO 2

Alle ore 18,30, 21,20, 23: «Asylum» di R.D. Lino.

Alle 20,15: «La follia della rivoluzione» - videoteca.

CINE CLUB SARDU - 581.63.79

Alle 21,15: «La guerre est finie» di Resnais.

Alle 23: «La collectionneuse» di Rohmer.

CINE CLUB OFFICINA - 862.530

Alle 18,30, 20,30, 22,30: «Marta» di J. L. Richard

POLITECNICO CINEMA 3605606

Alle 18, 20,30, 23: «I professionisti»

CINE CIRCOLO ROSA LUXEMBURG - M. Fasan 36, Ostia Lido)

«Monsieur Verdoux»

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

- «Indovina chi viene a cena» (Alcyone)
«Salò, o le 120 giornate di Sodoma» (Archimede, Alata)
«Tre donne» (Ariston)
«Il clan dei Barker» (Ariston n. 2)
«Butch Cassidy» (Astor)
«Il re dei giardini di Marwin» (Capranichetta)
«Conoscenza carnale» (Due Allori, Mercury, Cassio)
«Rocky» (Eden, Triomphe)
«Un borghese piccolo piccolo» (Fiamma)
«La terra promessa» (Giardino)
«Vizi privati pubbliche virtù» (Tiffany)
«Cria cuervos» (Africa)
«I laurieri» (Augustus)
«La signora omicida» (Cuccullo)
«Un uomo da marciapiede» (Delle Mimose)
«Sette spose per sette fratelli» (Diamante, Giulio Cesare)
«La grande fuga» (Doria, Moulin Rouge)
«Lenny» (Farnese)
«Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (Rialto)
«Taxi driver» (Splendid)
«Il modello» (Trianton)
«Caravaggio tanto amati» (Cinefiorilli)
«Giovetti bruciata» (Panfilo)
«Monsieur Verdoux» (Filmstudio 1, Cineclub Luxemburg)
«Asylum» (Filmstudio 2)

PRIME VISIONI

- ADRIANO 325.153 L. 2.600
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR
AIONIA 782.71.93 L. 1.600
(Chiusura estiva)
ALCYONE 838.09.30 L. 1.000
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy - DR
ALFIERI 290.251 L. 1.100
(Chiusura estiva)
AMBAZZATA 540.800 L. 2.100
Tamburi lontani, con G. Cooper - A
AMERICA 581.61.68 L. 1.800
(Chiusura estiva)
ANIEMI 890.817 L. 1.500
(Chiusura estiva)
ANTARES 890.947 L. 1.200
«Sogni» di R. Bryner - A
APPIO 779.638 L. 1.300
Squadra volante, con T. Millian - G
ARCHIMEDE D'ESSAI 875.567 L. 1.200
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di P.P. Pasolini - DR (VM 18)
ARION 353.230 L. 2.500
Tre donne, di R. Altman - DR
ARISTON N. 2 - 679.32.67 L. 2.500
Il clan dei Barker, con S. Winters - DR (VM 18)
ARLECHINO 360.35.46 L. 1.100
(Chiusura estiva)
ASTOR 267.36.74 L. 2.100
Butch Cassidy, con P. Newman - DR
ASTORIA 511.51.05 L. 1.500
(Chiusura estiva)
ASTRA 886.209 L. 1.500
«Comunitaria» 782.23.11
ATLANTIC 761.0656 L. 1.200
Il gobbo di Londra, con G. Stoll - G (VM 18)
AUREO 880.605 L. 1.000
(Chiusura estiva)
AUSONIA 126.140 L. 1.200
Carrie lo sguardo di Salina, con S. Spacek - DR (VM 14)
AUSONIA 126.140 L. 1.200
(Chiusura estiva)
BALDUINA 347.592 L. 1.100
Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario, con J. Fonda - SA
BARBERINI 870.245 L. 2.500
Follie e liberi amples, con J.P. Marielle - SA (VM 14)
BELSITO 340.887 L. 1.300
(Chiusura estiva)
BOGENA 426.700 L. 2.000
(Chiusura estiva)
BRANACCIO 795.255 L. 1.500-2.000
(Chiusura estiva)
CAPITOL 393.280 L. 1.800
Tamburi lontani, con G. Cooper - A
CAPRANICHA 679.246 L. 1.600
(Chiusura estiva)
CAPRANICHIETTA - 686.957
Il re dei giardini di Marwin, con J. Nicholson - DR
COLA DI RIENZO 350.584 L. 2.100
(Chiusura estiva)
DEL VASCELLO - 588.454 L. 1.500
(Chiusura estiva)
DIANA 782.144 L. 1.000
Quinto potere, con P. Finch - SA
DUE ALLORI 273.207 L. 1.000
Conoscenza carnale, con R. Nicholson - DR (VM 18)
EDEN 380.188 L. 1.500
Rocky, con S. Stallone - A
EMBAZZA 870.245 L. 2.500
Follie e liberi amples, con J.P. Marielle - SA (VM 14)
EMPIRE 857.719 L. 2.500
Note movimentata, con S. McClain - S
ETOILE 687.556 L. 2.500
Meti una sera a cena, con F. Gotti - DR (VM 18)
ETRURIA 699.10.78 L. 1.200
E' nata una stella, con B. Streisand - S
EURCINI 591.09.86 L. 2.100
Un italiano in America, con A. Sordi - SA
EUROPA 865.736 L. 2.000
(Chiusura estiva)
FIAMMA - 475.11.00 L. 2.500
Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR
FIAMMETTA - 475.046 L. 2.100
Raptus erotico, con D. Thorne - S (VM 18)
GARDEN 582.848 L. 1.500
Squadra volante, con T. Millian - G
GIDDINO 894.946 L. 1.000
La terra promessa, con C. Bueno - DR
GIOIELLO 864.149 L. 1.000
Pasquale Settebellezze, con G. Giannini - DR
GOLDEN - 755.002 L. 1.800
(Chiusura estiva)
GREGORY 636.06.60 L. 2.000
Super Kong, con F. Taylor - A
HOLIDAY 858.326 L. 2.000
La marchesa Von..., con E. Cle - DR
KING - 831.55.41 L. 2.100
(Chiusura estiva)
INDUNO 582.495 L. 1.600
(Chiusura estiva)
LE GINESTRE - 609.36.38 L. 1.500
Picnic ad Hanging Rock, di P. Weir - DR
MAESTRO - 786.088 L. 2.100
(Chiusura estiva)
MAJESTIC - 649.49.08 L. 2.000
La ragazza con pon, con J. Johnson - DR (VM 18)
MERCURY 656.17.67 L. 1.100
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)
METRO DRIVE IN
Le nuove avventure di Furia, con R. Diamond - S
METROPOLITAN 689.400
Sebastiane, con N. Kennedy - DR
MIGNON D'ESSAI 869.493
I cannoni di Navarone, con G. Peck - A
MODERNITA 460.285 L. 2.500
(Chiusura estiva)
MODERNO 460.285 L. 2.500
Follie e liberi amples, con J.P. Marielle - SA (VM 18)
NEW YORK 780.271 L. 2.300
Cobra force squadra giustizieri, con M. Lane - DR
N.I.K. 589.22.96 L. 1.000
(Chiusura estiva)
NUOVO STAR - 789.242 L. 1.600
(Chiusura estiva)
OLIMPIO 396.635 L. 1.300
(Chiusura estiva)
PALAZZO - 495.66.31 L. 1.500
(Chiusura estiva)
PALAZZO - 495.66.31 L. 1.500
Adulterio all'italiana, con N. Manfredi - SA
PASQUINO 580.36.22 L. 1.000
(Chiusura estiva)
PANTANO 580.36.22 L. 1.000
(Chiusura estiva)
PRENESTE - 290.177 L. 1.000-1.200
(Chiusura estiva)
QUATTRO FONTANE - 480.119 L. 2.000
(Chiusura estiva)
QUIRINALE - 462.653 L. 2.000
I santissimi, con Miu Miu - SA (VM 18)
QUIRINETTA - 679.00.12 L. 1.500
(Chiusura estiva)
RADIO CITY - 464.103 L. 1.600
(Chiusura estiva)
REALE 581.02.14 L. 2.000
Cobra force squadra giustizieri, con M. Lane - DR
REALE 581.02.14 L. 2.000
(Chiusura estiva)
REIZ - 837.481 L. 1.800
(Chiusura estiva)
RIVOLI 460.883 L. 2.500
Una donna e una canaglia, con L. Ventura - G
ROUGE ET NOIR - 864.305 L. 2.500
Il gobbo di Londra, con G. Stoll - G (VM 14)
ROXY - 870.504 L. 2.100
Un italiano in America, con A. Sordi - SA
ROYAL 757.45.49 L. 2.000
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM
SAVOIA 861.159 L. 2.100
(Chiusura estiva)
SISTINA
Rose e Francis, con B. Fresson - S
SMERALDO 351.581 L. 1.500
Furia in distribuzione terra, con N. Davenport - DR
SUPERCINEMA 485.498 L. 2.500
Sangue di sbirro, con J. Pallanca - G
TIFFANY - 462.390 L. 2.500
Vizi privati pubbliche virtù, con T. Ann Searcy - DR (VM 18)
TREVII 689.619 L. 2.000
(Chiusura estiva)
TRIOMPHE - 838.00.03 L. 1.500
Rocky, con S. Stallone - A
ULISSE - 432.744 L. 1.200
Quelle strane occasioni, con N. Manfredi - SA (VM M18)
UNIVERSAL 856.030 L. 2.200
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM
VIGNA CLARA 320.359 L. 2.000
I giorni roventi del poliziotto Burro, con B. Svensson - A
VITTORIA - 573.357 L. 1.700
(Chiusura estiva)
SECONDE VISIONI
ABADAN - 624.02.50 L. 450
(Non pervenuto)
ACILIA - 605.06.49 L. 800
Mark colpisce ancora, con F. Gasparri - A
ADAM - 605.06.49 L. 800
Il vangelo secondo Simone e Matteo, con P. Smith - C
AFRICA - 831.07.18 L. 700-600
Cria Cuervos, con G. Chaplin - DR
ALASKA 220.122 L. 600-500
Salò o le 120 giornate di Sodoma di P.P. Pasolini - DR (VM 18)
ALBA 570.855 L. 500
La gang della spider rossa, con D. Neri - DR
AMBASCIATORI - 481.570 L. 700-600
Maladolescenza, con E. Ionescu - DR (VM 18)
APOLLO 731.33.00 L. 400
Le nuove avventure di Furia, con R. Diamond - S

- AQUILA 754.951 L. 600
DR notte dell'aquila, con M. Callone - A
ARALDO 254.005 L. 500
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - SA
ANIEL 530.251 L. 800
(Chiusura estiva)
AUGUSTUS 655.455 L. 1.000
I laurieri, con D. Checcesco - DR
AURORA 393.269 L. 700
Charleston, con B. Spencer - A
AVOIRIO D'ESSAI 779.832 L. 700
Carrie lo sguardo di Salina, con S. Spacek - DR (VM 14)
BOITU 81.01.98 L. 700
Il laureato, con A. Bancroft - S
BUTOL 761.54.24 L. 600
Tutti delunati tranne i morti, con G. Cavina - SA
BROADWAY 281.37.40 L. 700
(Chiusura estiva)
CALIFORNIA 281.80.12 L. 750
Cannonball, con D. Carradine - A (VM 14)
CASSIO
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)
CLORADO 627.96.06 L. 600
(Chiusura estiva)
COLOSSEO 736.255 L. 400
Quinto potere, con P. Finch - SA (VM 18)
CROCIATA 481.336 L. 500
Ben Hur, con C. Heston - SM
DELLE MIMOSE 356.47.12 L. 200
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman - DR (VM 18)
DELLI RONDINI 260.153 L. 600
Ben Hur, con C. Heston - SM
DIANESI 255.506 L. 700
7 spose per 7 fratelli, con J. Favelli - M
DORIA 71.400 L. 700
La grande fuga, con S. McQueen - DR
EDLWEISS 334.905 L. 600
L'altra metà del cielo, con A. Cellentano - S
ELDORADO 501.06.52 L. 400
(Chiusura estiva)
ESPERIA 482.884 L. 1.100
Cobra force squadra giustizieri, con N. Davenport - DR
ESPEJO 893.906 L. 1.000
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)
FARNESE D'ESSAI 656.43.95
Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)
GIULIO CESARE - 353.360 L. 600
7 spose per 7 fratelli, con J. Favelli - M
HARLEM 691.08.44 L. 400
La rabbia giovane, con M. Sheen - DR (VM 18)
HOLLYWOOD 290.851 L. 600
(Chiusura estiva)
JOLLY - 422.828 L. 700
Travestere, con N. Manfredi - DR (VM 14)
MACYS D'ESSAI 622.58.52 L. 500
(Chiusura estiva)
MADISON 512.69.26 L. 800
I magnifici 7, con Y. Brynner - A
MISOURI (ex section) L. 600
(Chiusura estiva)
MONDIALCIN (ex Faro) L. 700
52.30.790
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)
MOULIN ROUGE (ex Brasil)
La grande fuga, con S. McQueen - DR (VM 18)
NEVADA 43.02.68 L. 600
Stato interessante, di S. Nesca - SA (J. 41.16)
NIAGARA 627.32.47 L. 250
Stida a White Buffalo, con C. Brown - DR
NUOVO 588.116 L. 600
Due spicce carogne, con A. Delon - DR
NUOVO FIDENE (Non pervenuto)
NUOVO FILIPPA 679.06.95
La rabbia giovane, con M. Sheen - DR (VM 18)
OBEN 464.760 L. 500
Vizi moribondi
PALLADIUM 511.02.03 L. 750
La battaglia di Midway, con H. Fonda - DR
PLANETARIO - 475.99.58 L. 700
La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor - DR (VM 16)
PRIMO PUNTO 691.33.91 L. 500
La battaglia di Alamo, con J. Wayne - SA
RENO 461.903 L. 450
Stura in città, con M. Meril - DR (VM 18)
RIALTO 679.07.63 L. 700
Corvo rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford - DR
RUBINO D'ESSAI 570.827 L. 500
Il ginocchio della mutua, con R. Montagnani - S (VM 18)
SALA UMBERTO 679.47.53 L. 500-600
Calde labbra, con C. Beccarie - DR (VM 18)
SMERALDO 351.581 L. 1.500
Furia in distribuzione terra, con N. Davenport - DR
SUPERCINEMA 485.498 L. 2.500
Sangue di sbirro, con J. Pallanca - G
TIFFANY - 462.390 L. 2.500
Vizi privati pubbliche virtù, con T. Ann Searcy - DR (VM 18)
TREVII 689.619 L. 2.000
(Chiusura estiva)
TRIOMPHE - 838.00.03 L. 1.500
Rocky, con S. Stallone - A
ULISSE - 432.744 L. 1.200
Quelle strane occasioni, con N. Manfredi - SA (VM M18)
UNIVERSAL 856.030 L. 2.200
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM
VIGNA CLARA 320.359 L. 2.000
I giorni roventi del poliziotto Burro, con B. Svensson - A
VITTORIA - 573.357 L. 1.700
(Chiusura estiva)

S. BASILIO
Furto di terra bel colpo si spera,
Furto di terra - C
TIBUR
Il sogno di Zorro, con F. Fran-
chi - SA
TIZIANO
La pantera rosa sfida l'ispetto-
re Clouseau, con P. Sellers - C
TUSCOLANA
Finché c'è guerra c'è speranza,
con A. Sordi - SA

SALE DIOCESANE

CASALETTO 523.03.28
A forza di sberle, con G. East-
man - C
CINE FIORELLI 757.86.95
C'eravamo tanto amici, con N.
Manfredi - SA
DEGLI SCIOPIONI
Cavalatone Insieme, con J. Ste-
wart - A
DELLE PROVINCE
Per qualche dollaro in più, con
C. Eastwood
ERITREA 838.03.59
Ancora una volta a Venezia, con
F. Dani - S
EUCLIDE 802.511
L'eroe della strada, con C. Bron-
son - DR
NOMENTANO 844.15.94
Il sogno di Zorro, con F. Fran-
chi - C
PANFILO 864.210
Giovetti bruciata, con J. Dean -
DR
TIBUR 495.77.62
Il sogno di Zorro, con F. Fran-
chi - SA
TIZIANO 392.777
La pantera rosa sfida l'ispetto-
re Clouseau, con P. Sellers - C

VELOCIA FABBRICA LETTI D'OTTONE

V. Labicana 118, T. 750882

ENDOGRINE

Studio e Gabinetto Medico per la
diagnosi e cura delle «sole» di-
storsioni e debolezze sessuali di
origine nervosa, psichica, endocrina.

Dr. Pietro MONACO

Medico dedicato e esclusivamente
alla assuefazione (maturazione ses-
suale) e alla cura delle disfunzioni
sterilità, rapida, emotività, deli-
cenza virile, impotenza.

ROMA - V. Viminale 38 (termini)
di fronte Teatro dell'Opera

Consultazioni: ore 9-12; 15-18
Per informazioni gratuite scrivere a:
A. Com. Roma 16019 - 2211-1958
Telefono 475.11.10 - 475.69.90
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)

ONORANZE FUNEBRI COOPERATIVA CITTA' DI ROMA

TARiffe FISSE DEPOSITATE
75.73.641 - 85.48.54
Servizio ininterrotto

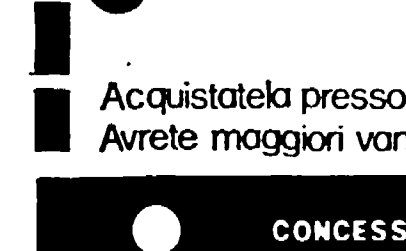
FIAT

celebra il suo anniversario
invitandovi alla
FESTA FIAT VACANZA
dove brinderete
alla vostra auto nuova

SIAR: vent'anni di vita, una vita d'esperienza
al servizio degli automobilisti.

da IAZZONI SIMCA la SIMCA 1000 ha un nuovo prezzo: quello vecchio!

L.2/390'000
Da L.2'390'000 Iva e Trasp. compresi



simca 1000
●MINIMO ANTICIPO
●36RATE SENZA CAMBIALI
●CONSEGNA IN 24 ORE
●4 PORTE
●5 POSTI
●18 KM PER LITRO

Acquistatela presso la nostra Sede Centrale o presso le nostre filiali. Avrete maggiori vantaggi e piu' facilitazioni!

CONCESSIONARIA SIMCA-CHRYSLER per ROMA e RIETI
IAZZONI Simca
ROMA
● Sede Centrale
● Via Tuscolana, 303/303A
● Via Prenestina, 234
● Via Casilina, 1001
RIETI
● Via del Pini, 4/6/8/12

ARREDA GIOVANE ARREDA COME TUTTI GLI EUROPEI RISPARIANDO CON
armont2
AL TUO ARREDATORE DI FIDUCIA CHIEDI DI CONSULTARE IL CATALOGO ARMONT
ANCHE L'ESIGENTE CATENA ALBERGHIERA INT.LE MERIDIEM E' CLIENTE DELL'ARMONT 2
INFORMAZIONI:
Rappresentanza Armont Grassi
Tel. 83.12.295 - ROMA
Per arredamenti, residence, alberghi e collettività Ufficio tecnico, Tel. 8399918 - ROMA

Velocità Peugeot 104 è mettere cento chilometri di distanza fra il bacio e lo schiocco.

Per sconfiggere il Berufsverbot

Appelli a sostenere la battaglia legale condotta da due comunisti licenziati e discriminati nella Germania occidentale per motivi politici

Silvia Gingold insegnante

Ricevo dal collega professor Joachim Kahl, di Marburg, una lettera, datata 18 giugno, a nome del « Comitato contro il Berufsverbot dell'Assia » (An der Bergische, 22,355 Marburg 23). Vorrei farla conoscere anche ai lettori dell'Unità. La lettera dice: « Veniamo a sapere che già quest'anno, e precisamente il 27 luglio, avrà luogo un altro processo relativo al caso di Berufsverbot di Silvia Gingold. Come lei probabilmente ricorderà, un anno fa, nel maggio 1976, in un primo processo dinanzi al Tribunale amministrativo di Kassel, vennero dichiarati nulli i motivi di licenziamento addotti dal Ministro dell'Istruzione dell'Assia, che aveva licenziato Silvia Gingold esclusivamente per la sua appartenenza al DKP » (Deutsche Kommunistische Partei, cioè il Partito Comunista Tedesco). « L'interesse e la partecipazione al caso sono stati così grandi, innanzitutto perché già i nonni e i genitori di Silvia erano stati perseguitati e discriminati dai nazisti ».

« Il forte movimento di protesta contro il Berufsverbot di Silvia Gingold, che si è sviluppato anche all'estero, le numerose lettere inviate alla Corte e al Ministro dell'Istruzione dell'Assia, avevano avuto come conseguenza che Silvia Gingold, dopo il successo parziale davanti al Tribunale di Kassel nel settembre 1976, ottenesse una dilazione del suo contratto di lavoro (con una riduzione a due terzi). Il fatto che la discriminazione ai danni di Silvia Gingold venga portata ancora avanti, e che essa sia ora come prima sotto la minaccia di Berufsverbot, appare chiaramente evidente, se si considera che il Ministro dell'Istruzione dell'Assia ha interposto appello contro la sentenza, che era stata salutata con consenso all'interno e all'estero. Ora, il ministro dell'Istruzione dell'Assia chiede che il Berufsverbot sia confermato nel procedimento di fronte alla Corte Suprema dell'Assia, e che in questo modo sia sanzionata nel suo complesso nell'Assia la prassi anticostituzionale del Beru-

sverbot. Perciò, l'esito del caso Gingold davanti alla Corte amministrativa avrà conseguenze che vanno ben al di là del caso stesso, perché si tratta del primo procedimento del genere che giunge alla Corte suprema dell'Assia. « Una partecipazione, la più ampia possibile, dell'opinione pubblica democratica, deve perciò verificarsi anche in occasione di questo secondo processo. Dia anche lei il suo contributo ». Mi auguro che non solo insegnanti, ma sindacalisti, circoli culturali, organizzazioni democratiche di ogni tipo — soprattutto quelle femminili — facciano piovvere dall'Italia un monte di richieste di conferma dell'annullamento del licenziamento di Silvia Gingold sul tavolo dei giudici della Corte Suprema. Scriviamo subito perché il procedimento avrà luogo il 27 luglio prossimo. Le lettere per chiedere l'annullamento della sentenza contro Silvia Gingold devono essere indirizzate a An den Hessischen Verwaltungsgerichtshof, Bruder Grimm-Platz 1, 3500 Kassel (RFT). **L. Lombardo Radice**

Rudi Roder ferroviere

ROMA — Un altro caso di « interruzione professionale » viene segnalato dal Sindacato ferroviario italiani. Si tratta del macchinista delle Ferrovie federali tedesche Rudi Roder che rischia di essere licenziato per la sua appartenenza al Partito comunista. Lo SFT, rivolge un appello nel quale fra l'altro si dice: « Non si conoscono a tutt'oggi le decisioni adottate nei confronti di Rudi Roder, macchinista delle ferrovie, chiamato a rispondere, presumibilmente entro il 15 lu-

glio dinanzi ad un tribunale civile della RFT, della sua appartenenza al Partito comunista, di esserne stato candidato alle elezioni e, infine, di non essere disposto a prendere le distanze neppure a seguito del licenziamento subito in base alle disposizioni del Berufsverbot, alla vigilia del suo inserimento nei ruoli organici della azienda ferroviaria ».

« Il Sindacato ferroviario italiani esprime fin d'ora la propria piena solidarietà alla compagnia Silvia Gingold, già perseguitata dai nazisti insieme con la sua famiglia e che, reintegrata per sentenza di tribunale nella sua attività di insegnante in una scuola pubblica dopo l'espulsione decretata nei suoi confronti in base al Berufsverbot, verrà nuovamente chiamata a rispondere il 27 luglio delle proprie convinzioni politiche dinanzi ad un tribunale dell'Assia ».

Vandalismo per Bifo a Parigi

PARIGI — Teppisti hanno sfasciato le vetrine della CIT presso la gare di Lyon a sasse ed hanno scritto tutto intorno con vernice nera slogan in favore dell'autonomo Dolognese Francesco Berardi (« Bifo »).

« In tale situazione, affinché qualsiasi forma di discriminazione ideologica sia per sempre condannata e mai venga considerata, in un quadro democratico, strumento di conservazione di potere, il SFT-CGIL fa appel-

lo ai militanti del Sindacato ferroviario della RFT perché si adoperino con ogni possibile iniziativa democratica a sostenere le vittime del Berufsverbot. L'appello della SFT, che è stato inviato alla Ambasciata tedesca, al Comitato costituzionali nell'Assia ed al Sindacato ferroviario della RFT, con il quale « lo SFT ha rapporti di proficua collaborazione », esprime anche preoccupazione « per la preoccupante involuzione costituita dalle norme del Berufsverbot », e, « senza volersi intramettere in problemi che riguardano » la costituzione di un altro paese, « ritiene inconcepibile » che si applichino procedimenti giudiziari contro « lavoratori colpevoli solo di non condividere le idee della maggioranza governativa della RFT » e di militare in partiti che dal resto la costituzione di quel paese considera legali. Si chiede infine, agli organismi di base del sindacato e a tutti i cittadini di inviare telegrammi all'Ambasciata tedesca a Roma oltre che al Comitato dell'Assia per esprimere solidarietà a Rudi Roder ed a Silvia Gingold.

Incontri sulla scalinata del Parlamento spagnolo

Davanti alle Cortes mentre parla Juan Carlos

Nostro servizio

MADRID — Il palazzo delle Cortes nella carriera di S. Jeronimo ha una piccola scalinata di pietra guardata da due modesti leoni anch'essi di pietra, due paia di colonne che sostengono un timpano neoclassico e un'aria provinciale che ricorda una Spagna di altri tempi. Non dico antien regime per evitare confusione: l'ancien regime in Spagna finì stando alle storie nel 1878 con la « gloriosa » rivoluzione che nel 1803 doveva concludersi nella prima Repubblica, una Spagna quindi monarchica, agricola oligarchica il cui programma era in fondo durare il più a lungo possibile reprimendo, corrompendo e quando era indispensabile lasciando fare.

In quelle Cortes che videro i fasti della restaurazione e del sistema dei partidos tornantes di Canoa del Castillo e di Sagasta (una sorta di bipartitismo, in cui conservatori e liberali si alternavano al potere) e di fronte alle quali fu compiuto più di un attentato politico, il re Juan Carlos ha letto venerdì (ne abbiamo dato conto ieri) il discorso della corona. Aveva di fronte un auditorio al 40% almeno repubblicano, tendenzialmente anti costituzionalista in una Madrid che ha dato la maggioranza alle sinistre.

Venerdì, di fronte alle Cortes, saremo stati sì e no duecento, fra turiste succinte, automobilisti imbotigliati e cittadini occa-

sionali. L'aria era di un certo surrealismo, qualcosa fra una festa sull'aria in città sull'asfalto quasi rovente e la parata militare contro voglia con soldati di piombo: la guardia del re, in costumi da operetta, una compagnia di « infantaria » che esegue astratte evoluzioni più con le braccia che con i piedi, al comando di una cornetta querula più che argentina, e quell'arazzo enorme, teso dal timpano alle scale e sostenuto da quattro mattoni in forma di lastra, a riparare da un sole per altro non incombente le loro maestà.

Poi il portone si chiuse, secondo la misteriosa regia surrealista anche essa che regola i riti delle superstite monarchie, e rimanemmo ad aspettare quello che, di lì a poco sarebbe stato il trionfo della motorizzazione: uscirono le loro maestà — la mano pallida e affusolata della regina gratificò quel pubblico di sudditi impropri e qualche volta persino impertinenti, di qualche onesto sollazzo — e finalmente gli scappamenti della motocicletta travolsero il silenzio irreale di quell'ora e insieme quanto altro rimasto di altri tempi. E siccome la realtà ha i suoi diritti e niente e nessuno più di essa è capace di imporsi al momento opportuno, da una strada laterale delle Cortes si mentre un inutile servizio d'ordine svolto da tre polizie impediva ai cittadini di attraversare la strada cominciarono a levarsi applausi. Brevi, come raffi-

che salutavano di preferenza i rappresentanti di quel 9 e passa per cento che ogni giorno di più si rivela come il seme di una pianta ben più frondosa. Poi ci fu un silenzio, quasi stupido.

Non c'è tempo per altro. Le madri e le spose dei detenuti, gridano, piangono, la polizia montata, cioè a cavallo, accenna qualche pigra evoluzione. La macchina di Raphael scoppia nel traffico. La carriera di S. Jeronimo è deserta adesso. « Se accavò la festa dice qualcuno. La festa è finita. Le Cortes stando a quanto se ne sa non andranno in vacanza, o almeno non vi andrà la commissione del regolamento, che deve essere definito. Intanto a mezzanotte del 21 sono scaduti i termini della costituzione dei gruppi parlamentari: sette alla Camera, otto al Senato. Le Cortes sono costituenti e devono cioè abolire tutto il ciarpane del franchismo, la Ley organica che, adesso, sembra un insulto, per fare diventare diritto, tutto ciò che oggi è semplicemente permesso.

Voto contrario al Congresso

Nessun aiuto USA a Vietnam, Angola, Mozambico ed altri paesi poveri

La lista degli esclusi comprende anche Etiopia, Cuba, Laos, Cambogia, Zambia e Tanzania

WASHINGTON — Il Congresso degli Stati Uniti ha ormai deciso che una serie di paesi non riceveranno più aiuti americani perché vengono considerati « poco rispettosi dei diritti dell'uomo ». Scorrendo la lista che viene fornita dalle agenzie di stampa, ci si aspetterebbe di trovarvi i nomi di qualche dittatura latinoamericana, ma non è così. Lasciando da parte il testo approvato sugli aiuti militari dai quali viene esclusa solamente l'Etiopia, soffermiamoci un istante su quello concernente gli aiuti alimentari. Il Senato, confermando la decisione della Camera dei rappresentanti, stanzerà 1,6 miliardi di dollari di aiuti alimentari (per quelli militari la cifra prevista è esattamente il doppio); ma da essi vengono esclusi quattro paesi, i tre di Indocina, Vietnam Laos e Cambogia, e Cuba.

Il Senato ha anche approvato la creazione di un fondo speciale di 80 milioni di dollari destinato ad aiutare i paesi dell'Africa australe, ma da questi vengono esclusi Mozambico, Angola, Tanzania e Zambia.

Il Congresso aveva ricevuto nei giorni scorsi una raccomandazione dell'amministrazione nella quale si chiedeva che non applicasse troppo rigidamente la decisione di negare finanziamenti ai paesi che « non rispettano i diritti umani » e si argomentava che, in molti casi, questi paesi sono alleati fedeli degli Stati Uniti e si arguiva che interrompere il cordone ombelicale degli aiuti avrebbe potuto essere controproducente proprio per la causa che si voleva difendere. Così facendo gli Stati Uniti avrebbero rinunciato ad un importante mezzo di pressione nei loro confronti.

Deputato conservatore corrotto si dimette in Inghilterra

Il Congresso sembra aver tenuto conto delle raccomandazioni della Casa Bianca se, come pare, gli unici paesi a vedersi negato un aiuto americano sono quelli la cui lista è fornita dalle agenzie di stampa che abbiamo sopra riportato. Non si conoscono ancora le reazioni nei paesi interessati, ma il voto del Senato e della Camera pone degli ostacoli gravi alla politica di Carter.

Con il Vietnam, per esempio, il dialogo è stato appena riavviato, si è registrato nei giorni scorsi un primo segno positivo nella rinuncia americana di opporre per la terza volta consecutiva il veto all'ingresso della RSV all'ONU. Ma da parte vietnamita si sottolinea il dovere morale, almeno morale, degli Stati Uniti a contribuire alla ricostruzione del paese che hanno devastato. E questa è per i vietnamiti una condizione essenziale per la normalizzazione delle relazioni. Lo stesso discorso potrebbe valere anche per Cuba con la quale l'amministrazione Carter cerca di

Si tratta di quattordici persone poste in libertà grazie all'amnistia

Liberati a Varsavia dissidenti e operai detenuti

VARSAVIA — Tutti i dissidenti polacchi — sono nove — che erano stati arrestati alla metà dello scorso mese di maggio per la loro attività politica sono stati rimessi ieri mattina in libertà, dalla pri-

gione centrale di Varsavia dove erano detenuti. Si tratta di Jacek Kuron, Adam Michnik, Antoni Maciejewicz, Mirosław Chojecki, Piotr Naimski, Sewerjn Blumstajn, Ostrowski, Litynski, Arkuszewski.

Contemporaneamente sono stati rilasciati cinque operai ancora detenuti per gli incidenti del giugno dell'anno passato verificatisi in occasione delle dimostrazioni contro l'aumento dei prezzi. Due sono stati messi in libertà a Varsavia e gli altri tre dal carcere di Radom.

Intercettato per telefono, Jacek Kuron ha detto di essere stato trattato molto bene in prigione durante i due mesi di detenzione ed ha aggiunto che ha dovuto subire pochi interrogatori da parte della magistratura.

Partita per Seul delegazione del Pentagono

WASHINGTON — E' partita per Seul una importante delegazione diretta dal Segretario alla Difesa Harold Brown. La delegazione parteciperà alla annuale « Conferenza consultiva sui problemi della sicurezza » tra Stati Uniti e Co-

rea. Ma questa volta saranno posti sul tappeto i problemi del ritiro dalla truppe americane dalla Corea del Sud, che è uno degli obiettivi attuali della amministrazione Carter.

Il rilascio dei dissidenti e dei due operai rientra nell'ambito dell'amnistia annunciata

pochi giorni fa in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica popolare polacca che ricorreva venerdì. Altri operai condannati, circa una sessantina, erano stati liberati nei mesi scorsi in seguito a provvedimenti individuali di grazia concessi dalla presidenza della Repubblica.

GRANDE CONCORSO BROOKLYN

mordi e vinci

- 10 Ford Fiesta 900
- 10 viaggi Pan Am a New York*
- 10 TV a colori Telefunken Pul Color 616
- 10 pellicole Annabelle Paris
- 1000 ciclomotori Gavelli Europa Flex
- 1000 biciclette Girardengo

* I fortunati vincitori viaggeranno a bordo del servizio 747 PAN AM.



Mordi il "gustolungo" di Brooklyn: ci sono tante, tante lastre fortunate che ti aspettano, per farti vincere tanti, tanti fantastici premi! E allora, cosa aspetti? Mordi il "gustolungo" di Brooklyn: la prossima lastrina può essere quella vincente!



AUT. MIN. 4-18102 del 16-3-1977

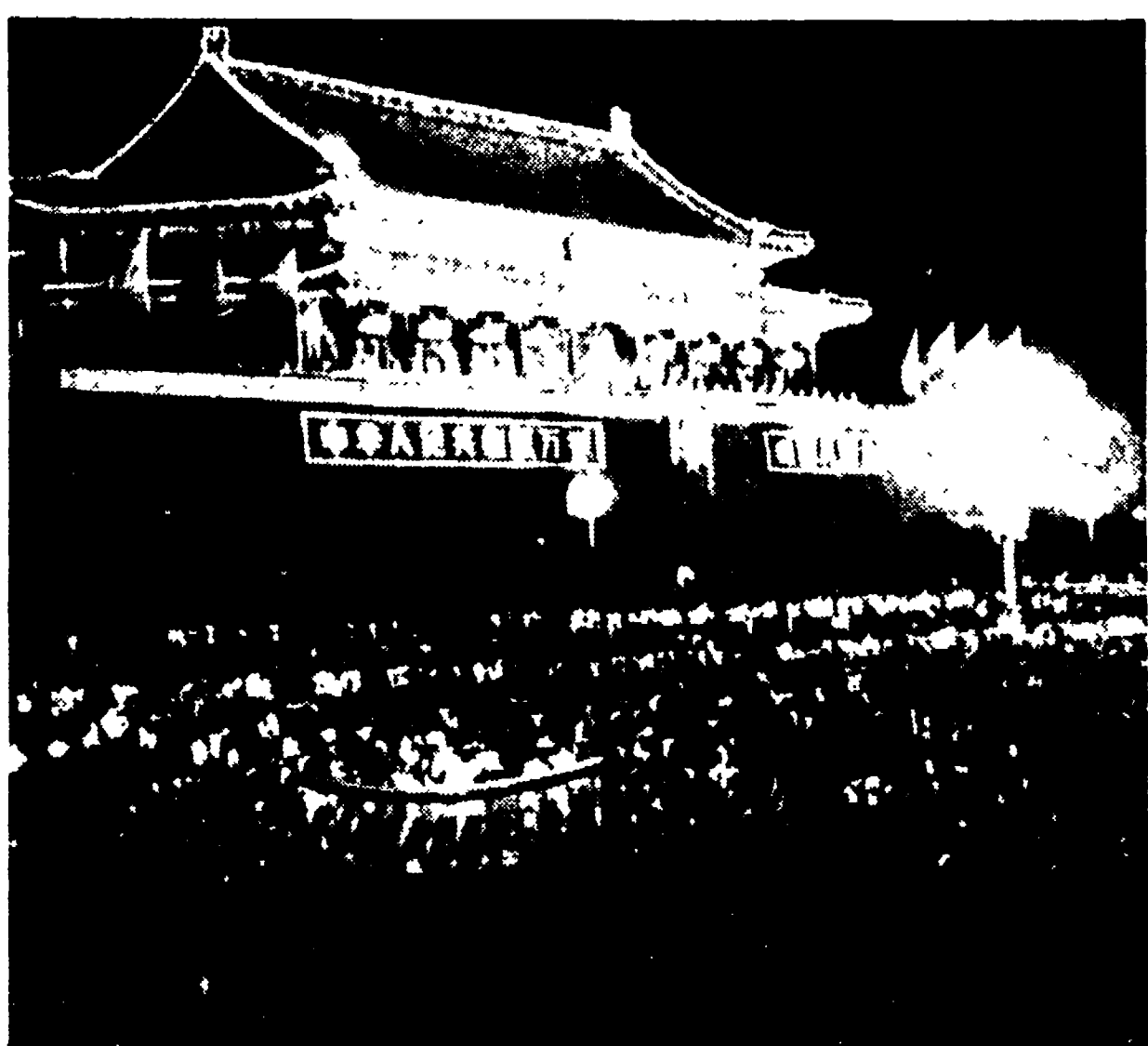
Sri Lanka dopo la Bandaranaike

Quando l'unica donna che fosse ancora a capo di un governo esce di scena — e malamente come è accaduto a Sirimavo Bandaranaike, primo ministro di Sri Lanka fino a tre giorni fa — è forte la tentazione di tracciarne un ritratto che potrebbe magari prendere l'avvio dalle prime battute di un libro che una sua lodevole biografia le aveva dedicato. «Essa li attendeva nel soggiorno. Era serena, abbandonata nei profondi cuscini della sua poltrona. Lo sguardo perduto nei fiori... erano freschi e colorati e dal profumo leggermente dolce. Essa aspirò con soddisfazione quel profumo delicato. Non li aveva guardati per giorni interi. Non aveva mai notato così tante cose negli ultimi giorni, e tuttavia, curiosamente, la sua mente non era mai stata altrettanto lucida: come se si fosse liberata di ogni cosa da poco, per mettersi a fuoco su una incredibile tentazione, come se ogni sfaccettatura della sua infamabile volontà fosse orientata verso questa storica decisione...». La decisione era poi quella di prendere le redini del suo partito, privato della guida di Sirimavo Bandaranaike dalla pallottola di un attentatore. E così via per duecento pagine, donna del destino, guida illuminata, magnificente fiore apparso nell'isola smeraldo...

ché verrebbe eluso il nocciolo del problema, di cosa sia cioè lo Sri Lanka di oggi, di cosa siano i due partiti che si sono affrontati alle elezioni, e di quale sia la realtà con la quale vincerà e sconfitti dovranno pur fare i conti a partire da adesso. La realtà è che — personalità femminili e maschili a parte — la consultazione della quale Sirimavo Bandaranaike è uscita sconfitta ha significato nella sostanza il momento della resa dei conti tra quelle che sono le due grandi correnti della borghesia Singhalese, quella «compradora» che nel passato coloniale aveva edificato la propria prosperità sul rapporto privilegiato con la potenza coloniale, e che politicamente era rappresentata dalla famiglia Senanayake e dallo UNP e quella «nazionale», apparsa sulla scena politica con Solomon Bandaranaike, finché questi non venne ucciso, e rimastosi con Sirimavo.

La domanda che oggi, prepotente, ci si pone, è dunque questa: quanto tempo la borghesia nazionale e la via «nonsocialista» di sviluppo possono durare, e durare in senso progressista? Oppure, come tempo occorre perché il prepotente proporsi sulla scena di una nuova classe con una carica di progresso e di rinnovamento getti le basi della involuzione di questa classe, e ponga quindi problemi nuovi ai partiti popolari?

Il bilancio del periodo in cui il «Partito della libertà» della «signora B» e partiti di sinistra avevano governato insieme in un fronte unito è positivo, perché riforma fondiaria, nazionalizzazione di piantagioni, fissazione di un «tetto» alla proprietà delle case, assunzione da parte dello stato del controllo di due terzi delle importazioni e di un terzo delle esportazioni, nazionalizzazioni varie, sono un dato reale... un dato, che è stato reso possibile proprio dall'affacciarsi della nuova borghesia nazionale. La quale, tuttavia, ha rapidamente concentrato i suoi sforzi e la sua attenzione su quei settori privati, che le permettono di espandersi e di trarre profitti, o ha fatto delle imprese nazionalizzate un proprio feudo riservato di caccia. Su questi terreni è avvenuto l'incontro tra gli espropriatori e gli espro-



PECHINO — La folla sfilava sulla Tien An Men, venerdì sera, dopo l'annuncio del CC

Dopo la reintegrazione di Teng Hsiao-ping

Manifestazioni e cortei in tutte le città cinesi

Un editoriale comune dei più importanti giornali sottolinea il ritorno alla direzione collegiale - Milioni di cinesi con cartelli e striscioni nelle strade di Pechino

PECHINO — Dall'altra sponda della Cina hanno partecipato alle manifestazioni che hanno seguito immediatamente l'annuncio delle decisioni del Comitato centrale del Partito comunista, sia a Pechino, che nelle altre maggiori città. Le manifestazioni continueranno, probabilmente, anche oggi. A Pechino, esse sono continuate ieri sera anche dopo che sulla capitale si era abbattuto un violento acquazzone. Il senso politico delle decisioni del CC viene spiegato in un editoriale che, come sempre avviene per quelli ai quali si attribuisce una grande importanza, viene pubblicato contemporaneamente al «Quotidiano dell'esercito popolare di liberazione» e da «Bandiera Rossa». L'editoriale sottolinea che queste decisioni significano il ritorno ad una direzione collegiale del partito e dello Stato. In esso si afferma: «Il presidente Mao ci insegna: "solo l'esperienza politica e la saggezza collettive permettono di assicurare la giusta direzione del partito e dello Stato, di assicurare l'unità ferrea del partito". Oggi, con il presidente Hua come leader del partito, assistito dal vice-presidente Ye, dal vice-presidente Teng e dagli altri compagni dirigenti del Comitato centrale, uniti come un sol uomo, il nostro partito si è nuovamente dotato, come disse Lenin, di "un gruppo più o meno stabile di persone nelle quali si concentrano il massimo di autorità, di influenza, di esperienza; persone che, per via di un'elezione, sono state portate alle funzioni più responsabili, e che sono chiamati dirigenti". Il nostro partito ha un futuro brillante. Tutto il partito e il popolo hanno una fiducia ancora più grande nella vittoria».

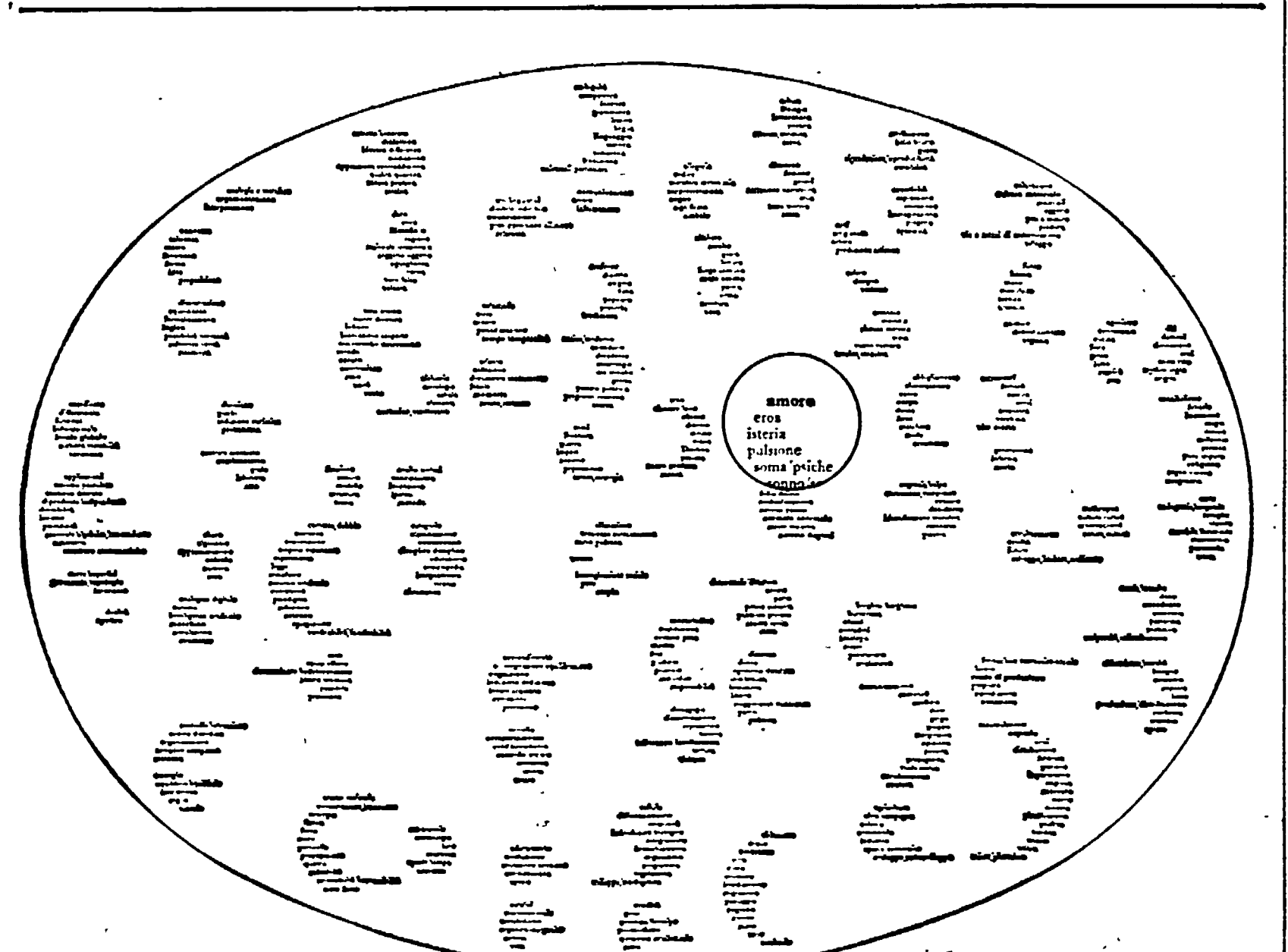
A Teng Hsiao-ping l'editoriale dedica vari paragrafi (sui giornali, per la prima volta dal gennaio 1976, è pubblicata la fotografia di Teng Hsiao-ping seduto alla tribuna dei lavori, a fianco del presidente Hua Kuo-feng. Accanto a Hua è il vice-presidente del partito, maresciallo Ye Chien-ying). L'editoriale afferma che la reintegrazione di Teng «riflette le aspirazioni di tutti i membri del partito e del popolo e dimostra ancora una volta che il comitato centrale del partito diretto dal presidente Hua è tutt'uno con le masse».

L'editoriale sottolinea che «il presidente Mao aveva espresso su di lui giudizi precisi e completi», e attribuisce alla «banda dei quattro» la responsabilità di tutto. Ricorda infatti che nel marzo scorso il presidente Hua disse che «quattro avevano colpito e calunniato il compagno Teng Hsiao-ping», e che ciò era «un elemento importante del loro complotto per usurpare il potere del partito e dello Stato».

Questo tipo di «riabilitazione» conferma, a giudizio degli osservatori, che il compagno Teng assumerà a suo tempo le funzioni di primo ministro, dato tra l'altro che era il primo nella lista dei vice-primi ministri eletti dall'Assemblea nazionale del 1975.

L'editoriale, citando dal discorso di Hua Kuo-feng al Comitato centrale, riassume così il programma della nuova direzione del PCC: «Far regnare l'ordine nel paese, prendendo come asse la lotta di classe, al fine di realizzare i primi successi quest'anno e conseguire notevoli vittorie di qui a tre anni».

Quanto ai «quattro», l'editoriale sottolinea che «non bisogna sottovalutare la profondità e l'ampiezza della velenosa influenza della «banda dei quattro», e gradualmente il movimento di critica dovrà mettere l'accento sulla denuncia della loro linea di estrema destra e passare alla «critica di carattere teorico, sotto i punti di vista della filosofia, dell'economia politica e del socialismo scientifico».



I temi dell'Enciclopedia Einaudi

Amore è il tema di uno degli articoli del primo volume dell'Enciclopedia, il cui primo volume è ora uscito da Einaudi. L'autore, Jacques Goullou, antropologo, professore all'Università di Montreal, analizza soprattutto gli aspetti storico-culturali di quello che chiama «l'amore passione», combinazione di amore fisico e di amore-tenera, amore-sentimento. Questa combinazione rinvia alla nozione di persona propria della nostra civiltà, che tende a separare il corpo dall'anima, idealizzando il rapporto amoroso. L'ideale dell'amore passione è seguito nelle varie forme che ha assunto nella tradizione occidentale: amore antico, amore cristiano, amore romantico, fino all'amore surrealista. Si analizzano anche quelle figure simboliche (Narciso, Don Giovanni, Otello, Werther...) che mettono a fuoco, ingigantendoli, alcuni aspetti del comportamento amoroso. La lettura dell'articolo amore potrà essere completata da quella dell'articolo eros o dell'articolo sessualità. Come l'idealizzazione dell'amore, tipica della cultura occidentale, sia legata in realtà all'esistenza di certe istituzioni è un problema che sarà affrontato in articoli quali famiglia o matrimonio.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di dodici volumi di oltre mille pagine ognuno. Il primo volume, Abaco-Astronomia, è uscito nel giugno 1977, comprende 43 articoli per un totale di 1099 pagine, ha 64 tavole fuori testo e costa Lire 35.000. Il secondo volume uscirà nel corso dell'anno. Al ritmo di tre volumi l'anno, l'opera sarà completata entro il 1980.

Indicazioni importanti e più esaurienti si avranno col prossimo congresso del partito, non solo perché si conoscerà allora la composizione completa dei vari organismi di dirigenti ma soprattutto perché come è stato annunciato, lo statuto del partito approvato nel 1973 col decimo congresso verrà modificato.

La corrispondente dell'ANSA, Ada Principi, in un suo dispaccio ha così descritto le manifestazioni che si stavano svolgendo fin da ieri sera a Pechino: «Le manifestazioni per la riunione del terzo plenum del Comitato centrale, cominciate ieri sera subito dopo l'annuncio ufficiale e riprese stamane all'alba, stanno assumendo porzioni analoghe a quelle che, nove mesi fa, celebrarono la caduta della «banda dei quattro» e la nomina di Hua Kuo-feng come successore di Mao Tse-tung.

«In un frangente assordante di tamburi, gong, mortaretti, lunghi cortei convergono da ogni parte della città verso il centro, fino alla piazza Tien An Men e oltre. Si circola a

fatica. Nella mattinata perfino i bambini degli asili erano schierati lungo le strade, agitando banderole».

«Lungo l'arteria che porta alla Tien An Men sono stati disposti in cima agli alberi all'opartiani che diffondono le note dell'inno "L'Oriente è rosso" o di nuovi canzoni, come "Recuperare le perdite causate dai quattro" o "Governare lo stato centrando il lavoro sulla lotta di classe"».

«Particolarmente imponente», scrive l'ANSA, la presenza di unità militari delle tre armi. Recano enormi ritratti del presidente Mao e del presidente Hua Kuo-feng, alti fino a tre metri, e decine di bandiere rosse. Si sono viste sfilarne rappresentanze del «Quotidiano dell'esercito di liberazione» e dell'ufficio amministrativo della commissione militare del Comitato centrale. Una rappresentanza del dipartimento politico dell'esercito popolare di liberazione (dipartimento di cui era a capo Chang Chun-chiao, uno dei quattro) recava, a file alternate, una cinquantina di ritratti di Mao Tse-tung e di Hua Kuo-feng. Sui muri, centinaia di striscioni di tutti i colori inneggiavano alle decisioni del terzo plenum».

«Nella mattinata sono sfilate rappresentanze di fabbriche, delle università Peita e Tsinghua, dell'accademia delle scienze, di vari ministeri, tra i quali quelli della cultura e della sanità (i rispettivi titolari, considerati «agenti del quattro», non sono più in carica, pur non essendo stati ancora ufficialmente destituiti). Centinaia di autobus e autocarri, continua l'ANSA, soprattutto nel primo pomeriggio, sono giunti dalle comuni agricole intorno a Pechino. I veicoli, alcuni ormai fermi a cinque o sei chilometri dal centro: la gente continua a piedi, nonostante la pioggia».

«Le manifestazioni continueranno nella giornata di domani. Saranno decine di milioni in tutta la Cina a partecipare. Da Shanghai, si apprende per telefono, che vi sono state, già ieri sera, manifestazioni simili a quelle di Pechino, e che un milione di persone stanno convergendo in questo pomeriggio verso la Piazza del popolo», per un raduno di massa».

«E' stata resa nota nel frattempo la decisione del governo di stabilizzare i prezzi di vari prodotti alimentari basilari, fra i quali latte, olio, burro e margarina. Nel testo della risoluzione si afferma che il provvedimento è stato preso per proteggere il tenore di vita delle masse.

Lo sciopero generale di martedì scorso è stato indetto in segno di protesta per l'aumento del costo della vita.

«L'editoriale sottolinea che «il presidente Mao aveva espresso su di lui giudizi precisi e completi», e attribuisce alla «banda dei quattro» la responsabilità di tutto. Ricorda infatti che nel marzo scorso il presidente Hua disse che «quattro avevano colpito e calunniato il compagno Teng Hsiao-ping», e che ciò era «un elemento importante del loro complotto per usurpare il potere del partito e dello Stato».

«Questo tipo di «riabilitazione» conferma, a giudizio degli osservatori, che il compagno Teng assumerà a suo tempo le funzioni di primo ministro, dato tra l'altro che era il primo nella lista dei vice-primi ministri eletti dall'Assemblea nazionale del 1975.

DALLA PRIMA PAGINA

DC

pagna (cominciata in questi giorni dal Giornale nuovo di Montanelli, evidentemente anche in collegamento con esponenti della destra dc) contro la razionalizzazione del calendario delle elezioni amministrative. Fanfaniani, donatcatiani e alcuni dorotei — con Gava in testa — si sono pronunciati contro lo spostamento a primavera del turno elettorale amministrativo previsto per l'autunno prossimo. La proposta della unificazione dei turni elettorali è venuta — come è noto — dai repubblicani, ma è stata condivisa anche dai socialisti. Ed è stata motivata con la necessità di ordinare l'attività elettorale in modo razionale, evitando che il clima di competizione tra le scadenze sempre più ravvicinate, l'attività politica e di governo. Il senso della proposta è chiaro. Del resto, il rapporto alla Direzione di Signorino, ha detto di condividere le motivazioni.

L'Europa

La firma degli accordi di Montecitorio da parte del PLI ha scatenato una bufera all'interno del Partito liberale. Malagodi (ora presidente onorario del partito) e l'ala più decisamente conservatrice contestano questa decisione, e non fanno motivo di una richiesta di dimissioni dell'attuale segretario, Zanone. Vorrebbero sostituirlo con l'on. Sam Quilieri. Malagodi, che ha parlato ieri mattina al Consiglio nazionale, ha detto che occorre un chiarimento della posizione del partito nel corso di un Congresso straordinario. Un chiarimento soprattutto della situazione venutasi a creare «con la opposizione della firma liberale alla mozione programmatica votata alla Camera: mozione — ha sostenuto — che ha un chiaro significato politico e che consente al PLI una consistente avanzata verso le posizioni di governo». I toni usati nella discussione sono accesi, e non si discostano da quelli del vecchio leader. Qualcuno ha accusato Zanone di aver compiuto, con la firma della mozione, un «scippo di mano», contrario alla tradizione del partito.

Numeri

fronte a una logica bizzarra. In effetti, riconobbero, questa logica poteva essere considerata bizzarra, ma solo se non si teneva conto del fatto che la Legge 382 era una legge importante, pur nel suo carattere di cedimento, in quanto elemento di contraddizione nel sistema costituzionale. L'importanza di questa legge era stata accolta dal PLI e l'accoglienza del PLI l'avevano stravolta. All'obiezione che fino a poco tempo prima che la legge venisse discussa essi la ignoravano, se addirittura non la smentivano, quelli del pianetino risposero che loro l'ignoranza e lo scerno non avevano lo stesso significato che sulla terra, che il passato non condizionava, che rivendicavano, con Baudeletre e Bifo, il diritto di contraddittori.

DC

La discussione nel Consiglio nazionale liberale si concluderà oggi.

Numeri

Nono tali oscillazioni a suggerire a questo o a quel capo di governo o di Stato europei espressioni di distacco dalle frasi attuali dell'azione internazionale di Washington. Si tratta di precorroni contrattabili. Tanto più che a Londra, al vertice di maggio dei sette paesi più industrializzati del mondo, il presidente degli Stati Uniti ha tenuto ad affermare la necessità della cooperazione e della consultazione tra America ed Europa. E' accettabile che a meno di tre mesi di tempo quell'impegno si riveli privo di sostanza reale? Ecco una delle questioni cruciali che la visita di Andreotti dovrà chiarire. E' una questione che ci riguarda tutti, in Italia e in Europa. La politica degli Stati Uniti verso l'Urss, e più in generale le relazioni tra Washington e Mosca, non sono problemi soltanto americani e soltanto sovietici. Sono anche problemi dell'Europa. Perché l'Europa, in definitiva, è il terreno su cui tutto si misura. Il compagno Craxi ha detto, nei giorni scorsi, di preferire una politica di «alleanza con gli Stati Uniti e di amicizia con l'Urss» alla nostra politica di una Europa né antisovietica né antiamericana. E con questo si vuol riflettere la realtà di fatto della collocazione internazionale dell'Italia non vi possono essere obiezioni. Questa in effetti è la politica dello Stato italiano. Ma se con questo si volesse anche dire che occorre accettare a scatola chiusa le oscillazioni della politica di Washington in nome di una vecchia concezione dell'alleanza, riteniamo che una affermazione di questo genere non potrebbe essere condivisa da nessun uomo di Stato europeo. E, vogliamo sperare, nemmeno dall'on. Andreotti. Perché, in realtà, all'interno della alleanza, oggi l'Europa cerca un nuovo spazio per contare. Non genericamente ma concretamente nel favorire il consolidarsi di un processo di distensione che è la condizione per sopravvivere e per andare avanti. Ci auguriamo che questo sia il linguaggio che il presidente del Consiglio italiano vorrà tenere ai presidenti degli Stati Uniti. E che su questa base intense ed accordi reciprocamente vantaggiosi vengano raggiunti.

DC

Ma in che cosa, chiesero i ferretti, questa legge è stata approvata? Numerose importanti funzioni, praticamente tutte le più risolutive, passavano alle Regioni e ai Comuni, quindici direzioni generali venivano sciolte, soppressi migliaia di enti in più, questo era il contenuto della Legge 382. Dal pianetino risposero che allora i terrestri non volevano proprio capire niente, che l'importante, nella 382, era la cultura armistizia, e su questo il PLI aveva ceduto (ma poi risultato che non era nemmeno vero); l'importante era sopprimere il Bra e il Mto, e il PLI aveva ceduto, come risultava dal comma tale dell'articolo tale; l'importante sarebbe stato sancire nella legge il diritto delle Regioni a distribuire armi ai cittadini, e questo il PLI non l'aveva chiesto. Dunque risultava chiaro che si era trattato di una capitolazione senza condizione. E loro, come aveva scritto un loro Teorico (il Notarbartolo) non potevano che guardare con grande avvillimento al modo come, nel volgere di pochi mesi, tutta una cultura politica, quella della sinistra tradizionale, era andata dispersa. Di qui, dissero, la grande importanza che questo voto nella Legge 382. E da quel momento in poi, questa legge sul pianetino sarebbe diventata oggetto di studio e di seminari filosofici, perché bisognava finirne con le mistificazioni e capire che cosa può insegnare di prezioso un'analisi attenta anche di uffici come quello dei Fiorini e Fossi. Invece di «Ricordi di Alamo», avrebbero incorniciato i loro lapidi «Ricordi della 382».

DC

Qui finì la conversazione. E fu a questo punto che si verificò l'altro evento storico cui abbiamo accennato: la Grande Risata Cosmica, che dalle quasar, dalle pulsar, dalle nane dalle supernovae e dagli asteroidi ai meteoriti, dai più riposti angoli dell'universo si rovesciò irrefrenabile sul pianetino.

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

Einaudi

Autorizzati dal governo licenziamenti antisindacali in Perù

LIMA — Il governo peruviano ha concesso alle aziende pubbliche e private il permesso di licenziare entro quindici giorni i tecnici, operai e impiegati che abbiano partecipato all'organizzazione dello sciopero generale di martedì scorso. Il decreto che concede tale autorizzazione ricorda che è in vigore nel paese lo stato di emergenza, contenente disposizioni legali che proibiscono qualsiasi forma di realizzazione collettiva del lavoro.

E' stata resa nota nel frattempo la decisione del governo di stabilizzare i prezzi di vari prodotti alimentari basilari, fra i quali latte, olio, burro e margarina. Nel testo della risoluzione si afferma che il provvedimento è stato preso per proteggere il tenore di vita delle masse.

Lo sciopero generale di martedì scorso è stato indetto in segno di protesta per l'aumento del costo della vita.

Il programma della visita di Andreotti a Washington

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti partirà domani lunedì da Fiumicino per la sua visita ufficiale negli Stati Uniti e giungerà a Washington venerdì sera alle 19. Il programma ufficiale inizierà martedì con la cerimonia degli scambi di saluto ed il primo colloquio con il presidente Carter che durerà un'ora e mezzo. Immediatamente dopo Andreotti incontrerà il segretario di Stato Cyrus Vance e partirà per l'Italia, dove il suo arrivo è previsto per l'una e dieci dopo una breve sosta di mezz'ora a Parigi.

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

DC

Parallelamente all'approvazione dei decreti della 382, al Senato si è sbloccato l'iter della legge sui patti agrari. La manovra era partita da alcuni settori dc, i quali avevano chiesto un abbinamento della discussione nelle Commissioni Giustizia e Agricoltura: ciò avrebbe comportato ripartire da zero, annullare così mesi di lavoro già svolto da parte della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, presieduta dal compagno Macaluso. Dopo un incontro tra Macaluso e il presidente del Senato, Fanfani, quest'ultimo ha comunicato ieri di avere risolto il conflitto di competenza e di avere deciso «che i disegni di legge sui patti agrari continueranno ad essere esaminati in

La tensione aumenta, mentre Arafat tenta una mediazione

Mentre il regime attua un'ulteriore stretta repressiva

Nuovi scontri ai confini libici Dure accuse fra Tripoli e il Cairo

Il governo libico ha denunciato ieri altri attacchi aerei su Tobruk e Al Cufra - La contraerea avrebbe abbattuto 8 aerei - Smentita egiziana - Preoccupazioni per la spaccatura nel mondo arabo

Ucciso con la tortura sindacalista in Uruguay

Giro di vite anche in Brasile dove nei giorni scorsi si sono svolte nelle università le maggiori manifestazioni da dieci anni a questa parte: arresti di giornalisti, professori, studenti

TRIPOLI — Con la denuncia da parte del governo libico di due nuovi attacchi aerei egiziani contro Tobruk, la situazione militare al confine fra l'Egitto e la Jamahiriyah libica è parsa ieri di nuovo estremamente critica, dopo che già nella notte fra venerdì e sabato violenti scontri si erano ripetuti in territorio libico. La reale portata dell'attacco egiziano è tuttavia controversa. Il Cairo infatti ha smentito categoricamente sia gli attacchi aerei di ieri, che quelli terrestri di venerdì notte.

Nel fuoco della battaglia e delle accuse reciproche si sviluppano intanto i tentativi per una soluzione politica del conflitto.

La missione di pace del capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, che sta facendo affannosamente la spola fra Tripoli e il Cairo, così come gli inviti alla moderazione rivolti alle due parti dal segretario della Lega Araba Riad, non hanno tuttavia fin qui ottenuto successo. Non solo l'accusa fra Sadat e Gheddafi si elevano a toni sempre più esasperati, ma esse rischiano di riattivare una pretesa polemica fra gli stati arabi, circa le loro vere o presunte simpatie verso l'Unione Sovietica, e la loro più o meno grande determinazione nella difesa della causa araba.

Sul terreno militare, la situazione appare, per ora, abbastanza calma. Fra notizie e smentite delle due parti. Già nella notte di venerdì, poche ore dopo l'annuncio del presidente egiziano Sadat sul ritiro delle truppe penetrate per oltre cento chilometri in territorio libico, giungeva notizia che l'esercito egiziano aveva invece di nuovo attaccato le posizioni libiche, per «ridurre al silenzio» uno sporadico bombardamento da parte libica. E' stato lo stesso Sadat, in un bellicoso discorso pronunciato nella notte di venerdì, in occasione del

25. anniversario della rivoluzione egiziana, ad annunciare il bombardamento della base aerea libica di El Adem. Sono stati i libici, invece a dar notizia ieri dei successivi attacchi aerei su Tobruk e su Al Cufra, nell'oasi omonima. L'agenzia Arna ha affermato che l'attacco era stato respinto dall'antiaerea libica, la quale aveva abbattuto otto aerei egiziani, quattro appartenenti alle formazioni di Mirage che avevano cercato di bombardare Tobruk, e altri nella zona di Al Kaara, presso la base di El Adem. La risposta della contraerea libica avrebbe costretto il resto della squadriglia ad invertire la rotta. «Ci riserviamo il diritto», ha ammonito l'agenzia nel dare la notizia degli attacchi egiziani definiti «inspiegabili» nel momento in cui è in corso la mediazione di Arafat — di rispondere con una dura rappresaglia agli aggressori».

Il Cairo ha successivamente smentito in blocco queste notizie. Secondo un comunicato ufficiale diffuso ieri pomeriggio, nessun aereo egiziano avrebbe compiuto un'incursione su Tobruk, e tantomeno sarebbe stato abbattuto. Le notizie date da Tripoli sono smentite sia nella loro globalità sia nei loro particolari. Il Cairo del resto smentisce anche gli attacchi della notte di venerdì da parte di forze corazzate e di paracadutisti attorno al villaggio di Kasr El Gudy, in territorio libico. Le notizie date da Tripoli sono invece su un'altra notizia data ieri da Riad Tripoli, e contenuta in un comunicato ufficiale del ministero della difesa libico, secondo la quale, nella zona dei combattimenti sarebbe stato abbattuto dalla contraerea libica un aereo da ricognizione americano teleguidato, decollato da una portaerei al limite delle acque territoriali. Sull'episodio non vengono forniti altri particolari.

Intanto, fra accuse e controaccuse, la polemica divam-



IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat durante il discorso di venerdì

Rabin accusa Begin di aver ceduto a Carter

TEL AVIV — L'ex-primo ministro laborista Rabin ha criticato oggi i risultati della missione a Washington del suo successore conservatore, Menahem Begin, ed ha sostenuto che se le posizioni israeliane e americane non sono venute in conflitto aperto in questa occasione, non mancheranno di scontrarsi alla conferenza ginevrina di autunno.

Nel suo primo commento al viaggio di Begin in America, fatto durante un'intervista radiofonica, il capo dell'opposizione ha fra l'altro criticato il primo ministro conservatore per aver sostenuto che i suoi colloqui col presidente Carter avevano rafforzato le relazioni Israele-USA. Dichiarazioni come questa — secondo Rabin — comportano gravi implicazioni, in quanto attribuiscono all'atteggiamento americano sul problema palestinese una specie di patente di legittimità da parte di Israele.

Begin fra l'altro — ha detto l'ex primo ministro — non ha inviato un messaggio a Sadat in occasione dell'anniversario della rivoluzione, contenente parole di elogio per il ruolo svolto dall'Egitto negli affari internazionali.

pa fra le due parti più violenta della battaglia. Da una parte, e dall'altra si vanta il successo nelle operazioni militari. I libici affermano di aver annientato una brigata corazzata e una brigata di fanteria nel settore di Sollum. Tuttavia, ha dichiarato un portavoce militare libico, «le nostre forze di frontiera non provano orgoglio ma piuttosto amarezza e dolore. Il vincitore di questa battaglia è in effetti una perdente, perché le perdite di questa battaglia sono perdite dell'intera nazione araba la quale dovrebbe risparmiare tutte le sue forze militari per fronteggiare e schiacciare le forze del nemico».

Le preoccupazioni per l'inspirarsi del conflitto, che coeva sotto la cenere fin dalla guerra arabo-israeliana del '73, sono assai vive in tutto il mondo arabo. «Ogni scontro fra forze arabe — ha commentato Riad — rappresenta un passo indietro per la solidarietà araba». Questa solidarietà appariva ieri più che mai incrinata dalle conseguenze politiche del conflitto. La maggior parte dei governi arabi hanno espresso perplessità e rammarico per gli scontri fra l'Egitto e la Jamahiriyah libica, ammonendo sulla gravità della frattura che essi scavano fra «progressisti» e «moderati» nel mondo arabo. A favore della «spedizione punitiva» di Sadat si sono schierati invece il Sudan e il Ciad, che accusano la Libia di essersi trasformata «in un immenso arsenale sovietico». Già al momento della guerra dello Shaba, quando Marocco, Francia ed Egitto avevano inviato armi e truppe per appoggiare Mobutu, Gheddafi era stato accusato di fornire aiuti all'Etiopia, contro il sud del Sudan.

Le implicazioni politiche del conflitto si estendono in questo modo al resto del continente africano, al di là del mondo arabo. Sempre sul terreno politico, mentre il giornale ufficiale del Cairo Al Ahran moltiplicava i suoi attacchi contro il governo di Tripoli, accusandolo oltre che di vassallaggio verso l'Unione Sovietica, della responsabilità per la diminuita vigilanza contro la minaccia israeliana, il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, portava avanti la sua missione di pace fra le due capitali, in un affannoso susseguirsi di incontri. Dopo aver fatto la spola dal Cairo a Tripoli nella notte fra venerdì e sabato, ieri mattina il dirigente palestinese è stato ricevuto dal segretario generale della Lega Araba Mahmoud Riad, al quale ha riferito sui suoi colloqui della notte precedente. In particolare Arafat aveva visto insieme al Cairo i capi militari delle due parti contendenti, il ministro della guerra egiziano Gamassi e il comandante delle forze speciali libiche, giunto con Arafat da Tripoli. Il dirigente dell'OLP ha definito «positivi» questi incontri, e quelli successivi con Sadat. Nella serata di ieri, Arafat si è di nuovo recato nella Jamahiriyah libica. E' evidente che sia il capo dell'OLP che il segretario della Lega Araba non lesinano sforzi per evitare una spaccatura irrimediabile nel mondo arabo ed un estendersi del conflitto.

La preoccupazione di non drammatizzare la situazione sembra ieri dominante anche da parte sovietica. Senza fare alcuna allusione al conflitto, la stampa di Mosca, nel celebrare ieri il 25° anniversario della rivoluzione egiziana, è parsa preoccupata di sdrammatizzare lo stadio dei rapporti fra Mosca e il Cairo. «In questo giorno di giubilo — scriveva la Prada — non è opportuno esporre le ragioni per le quali le relazioni fra l'URSS e l'Egitto

si sono complicate». Tuttavia, proseguiva il giornale, «in numerosi settori gli interessi dei popoli sovietici e di quello egiziano coincidono», in particolare per la soluzione della crisi nel Medio Oriente.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il quotidiano del Cairo Al Ahran ha rivelato ieri che il presidente Carter ha inviato un messaggio a Sadat in occasione dell'anniversario della rivoluzione, contenente parole di elogio per il ruolo svolto dall'Egitto negli affari internazionali.

ROMA — Gravi notizie giungono dall'Uruguay dove è in corso una nuova ondata di arresti. Un oppositore della dittatura è stato ucciso a causa delle torture. Gli arresti sono indirizzati particolarmente verso i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Il 4 giugno scorso è stato restituito ai suoi familiari il cadavere del compagno Humberto Pascarella, ex dirigente degli operai della Centrale Elettrica e Telefonici di Stato, che era stato licenziato per rappresaglia tempo fa. Ultimamente lavorava nella impresa CICCISA. Arrestato da elementi dell'esercito i primi giorni di maggio, torturato brutalmente, è morto durante l'interrogatorio, per le sevizie. Aveva 41 anni, era padre di due figli.

Doloroso elenco

Nella sola notte del 14 giugno sono avvenuti 50 arresti. E' stato l'inizio della ultima ondata di arresti che ormai superano i 450 persone, in maggior parte dirigenti e attivisti sindacali, studenteschi e politici. Tra questi segnaliamo alcuni nomi:

— Ruben Accusato: Segretario Generale dell'Associazione della stampa uruguayana (APUCNT). Nella notte del 14, la sua casa è stata perquisita. Accusato e la moglie, in carceri di notte, sono stati arrestati, incappucciati, legati e buttati dentro un camion dell'esercito. La moglie è stata liberata alcuni giorni più tardi, mentre Accusato è stato trasportato alla Caserma di artiglieria N. 1, La Paloma (Cer-

to di Montevideo), caserma tristemente famosa per le torture, dove nella peggiore condizione di trattamento, alimentazione e igiene centinaia di lavoratori prigionieri sono tenuti. La salute di Ruben Accusato è precaria, per cui si temono conseguenze gravi a causa delle torture.

— Jose Cuneo: Dirigente dei lavoratori dell'Edilizia (SUNCACNT). Sua moglie è stata rapita all'inizio dell'anno passato, e dopo essere stata torturata, è rimasta detenuta nel campo di concentramento per donne. Ha due figli.

— Julio Garcia: Segretario generale dei lavoratori del Conaprole (Centro dell'industrializzazione e distribuzione del latte).

— Sonia Guarneri: Dirigente dei lavoratori della Sanità Pubblica, arrestata e torturata parecchie volte. L'ultima volta, hanno dovuto trasferirla all'ospedale per un collasso cardiaco durante l'interrogatorio.

— Honorio Lidner: Presidente dei lavoratori del municipio di Montevideo (ADEONM). Arrestato anche Eduardo Plegieri prestigioso dirigente degli stessi lavoratori municipali.

— H. Lavecchia: Dirigente dell'UTE (Postelegrafici e Telecomunicazioni statali) arrestato mentre ritornava dal sanatorio, dove aveva avuto una operazione chirurgica. Ancora fasciato l'hanno portato in prigione.

— Julio Lopez: e altri due operai della fabbrica tessile SADI.

— Raul Latorre: Professore universitario e dirigente del-

la FEU (Federazione degli Studenti dell'Uruguay). — Baubetta: Professore della Scuola Secondaria.

— Orlando e Mario Firpo: Ex dirigente della Facoltà di legge e scienze politiche dell'Uruguay.

— Juan Acuña: Consigliere comunale di Montevideo, di 60 anni, in cattivo stato di salute.

— Graciano Pascale: Corrispondente del giornale messicano Excelsior. Lavorava alla radio «CX 24» di Montevideo.

Secondo le informazioni, la maggioranza dei 450 arrestati sono stati trasportati nella Caserma di La Paloma, dove mai nessuno è sfuggito alle orrende torture.

RIO DE JANEIRO — Ventitré persone sono state arrestate in Brasile, fra cui giornalisti, professori e studenti, accusati in vari modi di volere il rovesciamento del regime militare. Sono probabili altri arresti.

Fermento politico

L'operazione, condotta nel giro degli ultimi due giorni, coincide con la più profonda ondata di fermento politico che si sia avuta nelle università brasiliane da quasi dieci anni a questa parte. Lunedì sono stati espulsi, quaranta studenti dell'università di Brasilia, e altri trentaquattro sono stati sospesi accusati di «attività sovversiva». In giugno gli studenti dell'università di Brasilia erano scesi in sciopero chiedendo l'abrogazione delle misure di

disciplinari prese a carico di diciassette colleghi, accusati di avere partecipato il mese prima a una manifestazione vietata.

I diciotto arresti annunciati dalla DOPS (la fiammiferata polizia politica) riguardano tredici studenti, due giornalisti, due professori e un impiegato di banca. Sono stati compiuti nella regione di Rio. Gli agenti dicono di avere scoperto e messo fuori azione sei cellule del «Movimento per la emancipazione del proletariato», il MEP. Il numero di arresti comunicato è il più grande che sia stato ufficialmente reso noto da oltre un anno a questa parte.

Le altre cinque persone arrestate, tra le quali vi sono due giornalisti, non figurano nell'elenco divulgato dal DOPS. Il comunicato ufficiale dice che il MEP venne fondato nel 1961 da elementi dissidenti del partito comunista, al bando della legge, e che svolge attualmente attività negli ambienti degli studenti e dei lavoratori. «Le indagini continuano», dice il bollettino «al fine di identificare altri gruppi di studenti o lavoratori implicati nel caso».

Il giornale «Estado de Sao Paulo» scrive intanto che secondo una fonte di polizia il missionario memmonita americano Thomas Caputo, allontanato dal Brasile, è stato costretto a lasciare il paese a causa di un rapporto da lui consegnato a Rosalynn Carter (moglie del presidente USA), nel quale si parlava di torture nelle prigioni.

Secondo Lusaka

Incidenti di frontiera tra Zambia e Rhodesia

LUSAKA — Forza della Zambia hanno inflitto gravi perdite e distrutto un campo militare rhodesiano a Kanyemba, sullo Zambia, con fuoco di mortai seguito ad uno scambio di colpi attraverso il fiume. Lo ha annunciato oggi un portavoce del governo precisando che le forze della Zambia hanno aperto il fuoco dopo che da parte rhodesiana si era sparato verso il posto di frontiera di Feira. Non ci sono state vittime da parte della Zambia.

Il portavoce ha aggiunto che l'incidente è avvenuto dopo che il campo di Kanyemba è stato attaccato dall'interno da guerriglieri nazionalisti del «fronte patriottico» di Joshua Nkomo e Robert Mugabe ed affermato che allora i rhodesiani hanno voluto «prendersi» rimediale contro le forze che combattono per la libertà sparando contro la città di frontiera di Feira, in territorio zambiano.

SALISBURY — Secondo un comunicato diramato dal comando militare rhodesiano, ventotto persone sono morte l'altro ieri in scontri a fuoco tra forze di sicurezza e formazioni guerrigliere. Tre erano soldati bianchi, 21 guerriglieri e quattro «simpatizzanti» dei movimenti nazionalisti negri.

«Il leader» nazionalista negro, Abel Muzorewa, ha proposto un piano in quattro punti tendente a porre a un governo di miglioran-

za in Rhodesia sulla base di «un uomo, un voto», entro il prossimo marzo. Il piano dell'UANC prevede: 1) un comitato costituzionale costituito dall'UANC, dalla Gran Bretagna e dal governo rhodesiano sotto la presidenza di un eminente studiosa costituzionale accettabile per tutte le parti; 2) Questo comitato dovrebbe riunirsi immediatamente e redigere una costituzione entro tre mesi; 3) la costituzione dovrebbe essere approvata entro il gennaio 1978; 4) Nel marzo 1978 dovrebbero essere tenute elezioni generali in base alla nuova costituzione.

L'AVANA — Cuba invierà presto un'equipe sanitaria di trecento persone all'Etiopia per far fronte ad una situazione di urgente bisogno costituzionale accettabile per tutte le parti.

Del gruppo faranno parte 140 medici. Lo ha annunciato Fidel Castro in un discorso pubblicato dal quotidiano ufficiale, «Granma».

Le relazioni tra Cuba e l'Etiopia si sono consolidate dopo la presa del potere da parte del governo rivoluzionario guidato da Mengistu Haile Mariam.

Nel suo discorso Castro ha dichiarato che l'Etiopia dispone solamente di 125 dottori per 35 milioni di abitanti e che nel paese sono stati registrati 150.000 casi di lebbra, 450.000 casi di tubercolosi, sette milioni di casi di malaria e 14 milioni di casi di affezioni oculari.

UNA SCELTA NATURALE

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo. I suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' (periodico) e L'UNITA' (quotidiano) sono iscritte al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' (periodico) e L'UNITA' (quotidiano) sono iscritte al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' (periodico) e L'UNITA' (quotidiano) sono iscritte al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 10 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983

Nell'ambito della settimana di lotta promossa dai sindacati

Si estende la mobilitazione sulla legge dell'equo canone

Numerose iniziative programmate in provincia di Firenze - Scioperi ed assemblee ad Empoli, in Val di Sieve, nel Valdarno, nel Chianti, nel comprensorio fiorentino, a Fucecchio e nel Mugello - La lotta investe anche le altre province toscane

Una nota del PSI regionale

Si fa più ravvicinato il dibattito aperto fra le forze politiche

In una nota, che appare sull'Avanti di oggi, l'ufficio stampa regionale del Psi sottolinea che l'esperienza toscana abbia caratteristiche proprie per cui «qui un franco dibattito politico, apestoso lo scorso anno, ha dimostrato che un discorso più ravvicinato fra i partiti è possibile solo se stiamo ai problemi della Toscana».

Nella nota — che prende spunto dalla situazione politica toscana e che è redatta in previsione dell'imminente dibattito sul documento programmatico e dopo il voto del consiglio regionale sul provvedimento di assestamento al bilancio — si sottolinea ancora come la posizione del Psi sia stata, fin dall'inizio, di disponibilità al dialogo (cui contenuti), di rifiuto della politica preconcetta di rottura, di pazienza per costruire programmi validi».

Dopo aver ricordato come le questioni di schieramento, se affrontate apertamente, possono divenire elementi di pericolosa frizione, nella nota si prosegue ricordando alcune recenti iniziative della giunta che hanno portato a concrete conclusioni, quali ad esempio l'ampio confronto sul secondo programma economico pluriennale svoltosi nei mesi di giugno e luglio fra

E' in pieno svolgimento in Toscana la settimana di lotta indetta dalla federazione CGIL - CISL - UIL intorno ai problemi dell'equo canone, dell'edilizia pubblica dello sviluppo dell'occupazione del settore, per l'attuazione della legge n. 382 — per sostenere la lotta dei braccianti e per la riforma del sindacato di polizia.

Sull'equo canone sono state già decise numerose iniziative per i prossimi giorni, le elenchiamo di seguito. FIRENZE E PROVINCIA: scioperi di zone dell'industria, dell'agricoltura e del commercio sono in programma per il 26 ad Empoli e nella Val di Sieve, il 27 nel Chianti, nel Valdarno e nel comprensorio fiorentino, il 28 a Fucecchio e nel Mugello.

LIVORNO: Un'ora di sciopero generale in città e nella provincia è in programma per il 27. PISTOIA, sciopero dei metalmeccanici, degli edili e di altre categorie il 27. LUCCA: sciopero ed assemblee di metalmeccanici ed edili previsto per il 27. MASSA CARRARA: sciopero generale di un'ora con assemblea pubblica il 6.

AREZZO: sciopero ed assemblee di metalmeccanici ed edili il 27. GROSSETO: due ore di sciopero dei metalmeccanici e 4 degli edili sono in programma per il 27. PISA: un'ora di sciopero di tutte le categorie con assemblee, 2 ore dei metalmeccanici, 2 ore degli edili. SIENA: 3 ore di sciopero degli edili il 27 con assemblee. A Siena, Chianciano, Sinalunga e Val d'Elisa.

Molte iniziative si terranno anche sul significato della legge n. 382 per coinvolgere le categorie interessate, i consigli di fabbrica e di zona. Sono infine previsti incontri fra i consigli o le assemblee di fabbrica con i rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL e del sindacato di pubblica sicurezza, a Lucca, Viareggio e Massa Carrara.

NUOVA SEGRETERIA DELLA CGIL TOSCANA

Il consiglio generale della CGIL toscana ha proceduto alla ricomposizione della segreteria in seguito al passaggio ad altri incarichi di alcuni componenti (Guida, che ha assunto responsabilità sindacali a Roma, Vieri, chiamato a responsabilità politica a Siena e Calugi, rimanente segretario regionale della Federmezzadri, lascia la segreteria della CGIL per potersi interamente dedicare alla fase conclusiva della costituzione contadina).

Entrano a far parte della segreteria Alberto Barvato, Nino Casarano, Rodolfo Conti, Roberto Galati, Maurizio Mazzocchi e Bruno Poesio. Pertanto essa risulta composta dal segretario generale Gianfranco Rastrelli,

da Alberto Baroncini, Nino Casarano, Rodolfo Conti, Roberto Gattesi, Maurizio Mazzocchi, Bruno Poesio.

Nella riunione del consiglio regionale della CGIL è stato deciso di costituire un centro di studi e di formazione sindacale che avrà sede all'Impugnata. Esso si articolerà in tre sezioni: formazione sindacale, studi, archivio di documentazione; a dirigere il primo settore è stato chiamato Franco Scarpelli. Sono stati anche costituiti l'ufficio problemi lavorativi e l'ufficio studi a dirigere i quali sono Maria Pupilli e Lorenzo Murgio.

Nel corso della riunione è stato inoltre deciso di rafforzare il settore organizzativo ed amministrativo. Infine sono stati eletti il presidente ed il direttore dell'Ente Confederale di Addestramento professionale, sono Nino Casarano e Roberto Barbi.

il partito

Per oggi sono in programma le seguenti manifestazioni del partito: San Casciano Val di Pesa ore 18,30, comizio (Oubliesse Conti); Dicomano ore 18 (Nardini); Sambuca ore 18 (Vicoaro); Sesto Fiorentino (Cerrina).

Mercoledì alle 17, sono convocati congiuntamente il comitato federale e la commissione federale di controllo per discutere «l'iniziativa del partito dopo l'intesa fra i partiti per il programma di governo» e, «Nomina delle commissioni di lavoro della federazione». Su questo stesso tema è convocato per domani, ore 9,30 il direttivo della federazione.

Dalla federazione sindacale e dal consiglio unitario

ATAF: CHIESTO UN INCONTRO CON IL COMUNE E L'AZIENDA

Al centro della discussione i problemi degli organici, dei servizi, del traffico. Proposti interventi graduali attraverso la razionalizzazione della rete di trasporto

La federazione provinciale dei sindacati e il consiglio sindacale unitario dell'ATAF, nel confermare lo stato di agitazione dei lavoratori dell'azienda, hanno deciso di chiedere un incontro urgente con il Comune e con l'azienda stessa per affrontare una serie di problemi che riguardano gli organici, il servizio, il traffico.

Il consiglio sindacale unitario dell'ATAF, in una nota, sottolinea come su questi problemi e dopo la negativa impostazione data dalla direzione aziendale sia stato un incontro con la federazione unitaria provinciale, a conclusione della quale è stato affrontato un documento, con il quale si prende posizione sulle questioni in discussione.

Nel documento si rileva, innanzitutto, come di fronte alla legge sul bianco degli assunti, siano da respingere tutte quelle iniziative che tendono ingiustificatamente a ridurre i servizi, oppure a neppure a parli organico e mezzi di servizio e di pulizia. Il coordinare i diritti irrinunciabili per i lavoratori, come il godimento delle ferie.

Per affrontare queste scadenze importanti e queste questioni pressanti — affermano ancora i sindacati — di fronte all'urgenza delle scadenze invernali e tenendo conto delle carenze dell'organico è necessario che azienda e amministrazione comunale, investendo le strutture di quartiere, affrontino tempestivamente i problemi per trovare adeguate soluzioni atte a garantire il normale svolgimento del servizio e il rispetto dei diritti dei tramvieri.

Da qui la richiesta dell'incontro dopo il quale le organizzazioni si riservano di prendere iniziative più concrete qualora non siano date risposte soddisfacenti.

● VIA SOFFIANO CHIUSA AL TRAFFICO

Da domani «causa di lavori per la costruzione di una fogna», è chiuso il traffico in via Soffiano, da via S. Maria a via S. Andrea, per un tratto di 50 metri a partire dall'incrocio con via di Scandicci, sarà chiuso il traffico veicolare. Le attività dei lavori è prevista in giorni 10.

Dopo l'adeguamento delle tariffe Ataf, Asnu e acqua

Preciso impegno del Comune per lo sviluppo dei servizi

Ampia consultazione - Potenziate le linee di trasporto - Verso la redazione del piano del traffico - Dichiarazione dell'assessore Ottati e Sbordoni

Dopo ampio dibattito il consiglio comunale ha approvato le proposte della giunta per l'adeguamento delle tariffe dell'ATAF (che andranno in vigore dal 1° agosto), dell'acqua (ottobre - novembre) e della nettezza (il provvedimento scatterà a settembre).

Gli adeguamenti di questi servizi sono stati approvati dai gruppi del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI. Il gruppo dc ha votato contro le tariffe proposte per l'acqua e l'ASNU e si è astenuto su quelle dell'ATAF. Il rappresentante del PDUP ha riconfermato la posizione contraria agli adeguamenti.

comunale si è ben chiarito, da parte nostra, come questa complessa problematica non possa trovare soluzioni credibili solo a livello locale, nel territorio fiorentino.

«Occorre pertanto collegarsi all'impegno che su scala nazionale, Regioni, Province e Comuni esercitano per il risanamento della finanza locale e, per quanto riguarda i problemi dei trasporti, per la costituzione di un fondo regionale di cui il Comune di Firenze è assillato dal territorio. Esso sono: la ristrutturazione delle aziende pubbliche operanti in questo settore. Si tratta di realizzare un grande sforzo per il recupero del servizio, in maniera accorta e rigorosa, a favore dei trasporti pubblici, correggendo scelte produttive e di assalto del territorio, impervie per troppi anni su un uso distorto del mezzo privato (collegato per una parte ad una errata crescita della città).

Il riferimento a questa ampia tematica è di stimolo a prendere decisioni ormai inderogabili anche a livello locale. Esse sono: la ristrutturazione di alcuni servizi ATAF: l'ampliamento della zona blu, la creazione di nuovi chilometri di corsie preferenziali. Si tratta di atti concreti — conclude Sbordoni — che riaffermano effettivamente la propria volontà di servizio pubblico. Gli adeguamenti tariffari dell'ATAF (che portano il biglietto urbano da 50 a 100 lire e quello extraurbano da 100 a 200) non sono conto solo parzialmente della svalutazione avutasi dal '63 ad oggi.

L'azienda ha già proceduto al potenziamento: nel '75 e '76 sono state prolungate 12 linee e ne sono state istituite 8 onde consentire nuovi collegamenti fra il centro e la periferia e tra le stesse zone periferiche. Tra i problemi aperti vi è quello della creazione di nuovi depositi ATAF, della ristrutturazione della rete e del piano del traffico (a questo riguardo si attendono in questi giorni i risultati di una prima indagine del CNR). Si va anche verso la costituzione di una conferenza permanente comprensoriale e alla operatività del consorzio dei trasporti. In questi due anni il servizio ATAF ha registrato una ulteriore espansione.

Su una prospettiva di sviluppo delle aziende si muovono anche le decisioni riguardanti le tariffe ASNU ed acqua. «Le tariffe dell'ASNU — ci ha dichiarato il compagno Davis Ottati, assessore all'ambiente e alle municipalizzate — sono rimaste praticamente immutate da tredici anni. L'amministrazione ha dovuto erogare all'ASNU per

il servizio 12 miliardi nel '75 e 14 miliardi nel '76. Con gli adeguamenti il gettito passerà da 1 miliardo e 800 milioni a 5 miliardi e 500 milioni, nel territorio fiorentino.

L'amministrazione sta conducendo una sistematica revisione delle utenze che ha portato al recupero di metri quadrati 740.854 e alla revisione di circa 22 mila posizioni fiscali. Le utenze ASNU sono state accorpate in nove categorie anziché in quindici.

Quali le prospettive della azienda? Quelle — osserva ancora Ottati — del riciclaggio, della organizzazione diversa del lavoro, della riorganizzazione del servizio, della disinfezione». E per quanto riguarda l'acqua? I provvedimenti suggeriti dal CIP indi-

cano la necessità di recuperare ancora oltre 3 miliardi (a fronte di un costo industriale di 6 miliardi e mezzo) si ha un ricavo di soli 3 miliardi). L'acqua che era venduta a 50 lire al metro cubo fino a 100 metri cubi l'anno per usi domestici e a 100 lire al metro cubo per usi non domestici.

«Le tariffe aumenteranno dice Ottati — in rapporto ai consumi effettuati. Le prospettive sono quelle di migliorare la qualità dell'acqua con la ozonizzazione, di aumentare la produzione fino a raggiungere 5 mila litri al secondo, di costruire nuove centrali per evitare le malfunzioni per evitare le ipotesi di una gestione diretta da parte del Comune della lettura dei contatori».

Le strane cene della massoneria

Invito in Loggia con abito scuro

Dopo quanto abbiamo pubblicato sul raduno della loggia massonica «Lagi», di cui presidente sarebbe Aldo Nuti, abbiamo ricevuto la fotocopia della lettera di convocazione di quella riunione che conferma quanto abbiamo scritto.

Come si può leggere — a parte l'invito ad essere precisi per l'ora fissata: evidentemente i massoni non sono puntuali — si raccomanda di indossare un abito scuro o adeguato al genere di cerimonia. Dal momento che si tratta di una cena — come risulta almeno dalla lettera, che importa può avere l'abito? Misteri della massoneria.

Ma intanto c'è da chiedersi chi è Aldo Nuti? Dalla lettera risulta che è il presidente della loggia «Lagi». Ma non è molto. Che attività svolge? Inoltre: il gruppo Lagi è una delle 34 logge massoniche fiorentine? O si tratta di un gruppo che fa parte della P.2, il famoso titolo di Licio Gelli al centro di inchieste giudiziarie?

Chi sono i componenti di questo gruppo che secondo alcune voci raccoglierebbero uomini del mondo industriale, funzionari di banche e avvocati che hanno ricoperto anche cariche consiliari le cui simpatie sono decisamente orientate a destra?

La magistratura proprio nei giorni scorsi ha aperto un'inchiesta su un misterioso giro di assegni per una quindicina di miliardi emessi dalla Banca Popolare di Novara una parte dei quali sarebbe stata data a esponenti della massoneria.

Espressa ai dirigenti della società

Regione: preoccupazione per le aziende dell'ENI

Presso la sede della giunta regionale, il vicepresidente Bartolini e gli assessori Ferrigoli e Leone, hanno incontrato una delegazione dell'ENI di cui facevano parte il prof. Fiazzonella, gli ingegneri Oberli, Compastella, Rossini e Ristoni. La delegazione dell'ENI ha ampliato l'informazione sulla ricognizione in corso per evidenziare la situazione e i problemi delle società ex-Egam operanti in Toscana nel settore metallurgico-metalmeccanico, in particolare per l'Amiat e le province di Lucca e Massa Carrara.

Da parte della giunta regionale si è preso atto del lavoro svolto e dei primi orientamenti che sono stati formulati per il superamento delle gravi difficoltà. In questo senso i rappresentanti della Regione hanno manifestato viva preoccupazione per lo stato delle imprese e per la situazione nelle zone interessate. Del pari è stata evidenziata l'urgenza di giungere a proposte positive per la ripresa produttiva e la salvaguardia dell'occupazione.

Dall'incontro è emersa la comune volontà di proseguire in successive riunioni approfondimenti dei temi in questione con riferimento, anche allo sviluppo dei progetti «Amiat» e «Marmi» in corso di predisposizione da parte della Regione.

La giunta regionale si è incontrata anche con i dirigenti della Federazione regionale fra le associazioni industriali della Toscana. Il dottor Carmi ha consegnato al presidente della Regione il volume «L'industria toscana» ed ha pubblicato i risultati di uno studio condotto dalla Federazione regionale degli industriali sulle responsabilità politiche e prospettive della economia toscana.

Nell'illustrare le conclusioni della ricerca il dottor Carmi ha ricordato in particolare la situazione e i problemi di sostegno del comparto industriale, gli industriali presentano al governo regionale due richieste: la prima è diretta alla creazione, con la partecipazione delle categorie interessate, di aree industriali attrezzate con servizi di pubblica utilità e di servizi di pubblica utilità e di servizi di pubblica utilità.

A questo riguardo lo studio della Federazione regionale degli industriali suggerisce uno sforzo per rivalutare il lavoro manuale in modo da ridurre il contrasto fra l'elevamento dei livelli culturali e l'effettiva domanda di lavoro.

Il presidente Lagorio, il vicepresidente Bartolini e l'assessore Leone hanno espresso vivo apprezzamento per la ricerca che porta un valido contributo al varo del piano regionale di sviluppo.

Il consiglio generale della CGIL toscana ha proceduto alla ricomposizione della segreteria in seguito al passaggio ad altri incarichi di alcuni componenti (Guida, che ha assunto responsabilità sindacali a Roma, Vieri, chiamato a responsabilità politica a Siena e Calugi, rimanente segretario regionale della Federmezzadri, lascia la segreteria della CGIL per potersi interamente dedicare alla fase conclusiva della costituzione contadina).

Entrano a far parte della segreteria Alberto Barvato, Nino Casarano, Rodolfo Conti, Roberto Galati, Maurizio Mazzocchi e Bruno Poesio. Pertanto essa risulta composta dal segretario generale Gianfranco Rastrelli,

da Alberto Baroncini, Nino Casarano, Rodolfo Conti, Roberto Gattesi, Maurizio Mazzocchi, Bruno Poesio.

Nella riunione del consiglio regionale della CGIL è stato deciso di costituire un centro di studi e di formazione sindacale che avrà sede all'Impugnata. Esso si articolerà in tre sezioni: formazione sindacale, studi, archivio di documentazione; a dirigere il primo settore è stato chiamato Franco Scarpelli. Sono stati anche costituiti l'ufficio problemi lavorativi e l'ufficio studi a dirigere i quali sono Maria Pupilli e Lorenzo Murgio.

Nel corso della riunione è stato inoltre deciso di rafforzare il settore organizzativo ed amministrativo. Infine sono stati eletti il presidente ed il direttore dell'Ente Confederale di Addestramento professionale, sono Nino Casarano e Roberto Barbi.

Festival di Montebelluno

Continua a Livorno il festival dell'Unità: stasera alle ore 21 alla grande Arena, spettacolo con Renato Greco ed il suo complesso di danze moderne. Piccola Arena a Montebelluno, ore 21 spettacolo con il gruppo «Fortezza (FT)» ore 21 ha organizzato uno spettacolo teatrale.

A Montebelluno ore 15,30 comizio di fine festival. 21 serata di ballo popolare. Stasera ad Agliana ore 17 teatro per ragazzi: «Il chiarimento» con la compagnia «Teatro uomo». 21 ballo popolare; proiezione del film «La febbre dell'oro di C. Chaplin». Domani al Festival di via Nuova ore 15 giochi per ragazzi: ore 21 serata di ballo popolare. A Baratti (Piomonte) ore 9,30 corsa campestre; ore 21 torneo di briscola. Montebelluno ore 21 spettacolo comico con Aurelio e Roy Monti; domani ore 21 dibattito con gli amministratori; parteciperanno i sindacati di Scandicci, Signa, Lustra e Signa.

A Pontano nella mattinata, corsa ciclistica; ore 15 come popolare e ballo. L'Isola Mercatale, V.le stazione ore 17,30 sala ARCI proiezione del film le avventure di Pinocchio; ore 19 corsa popolare e ballo isicco con l'orchestra romagnola «Cristina e Ramon». A Stabia ore 17 corsa ciclistica per categoria principale; ballo isicco; domani sera della cultura dibattito «sulla scuola e società» con la presenza del compagno Pasaro Montecchia vicesegretario della CGIL.

Stasera a Montebelluno ore 21 spettacolo di cantanti popolari con il canzoniere internazionale; domani proiezioni di cartoni animati. A Mercatale Valdarno ore 14,30 corso campestre; ore 21,30 comizio con il compagno Vasco Giannotti segretario provinciale di Arezzo. Al festival dell'Unità della Casertina stasera ballo isicco; domani serata di canzoni folk.

A S. Quirico d'Orcia ore 16 gincana; ore 19 corso campestre; ore 21 spettacolo del «teatro evento» canzoni; domani film per ragazzi; «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Stasera a Vagliagli ore 17 spettacolo di canzoni sulla Resistenza con il gruppo «Pionieri di Campo Bisenzio»; ore 18 manifestazione con deposizione di corone al cippo, in ricordo di Bruno Bovio.

A S. Gimignano ore 18 manifestazione politica; alle 21,15 grande tombolata; alle 21,15 spettacolo del teatro popolare del Valdarno con il Portinone ovvero il falso e il devoto, tre atti in vernacolo; domani alle 21 spettacolo del gruppo «Fortezza (FT)» ore 21 ha organizzato uno spettacolo teatrale.

A Montebelluno ore 15,30 comizio di fine festival. 21 serata di ballo popolare. Stasera ad Agliana ore 17 teatro per ragazzi: «Il chiarimento» con la compagnia «Teatro uomo». 21 ballo popolare; proiezione del film «La febbre dell'oro di C. Chaplin». Domani al Festival di via Nuova ore 15 giochi per ragazzi: ore 21 serata di ballo popolare. A Baratti (Piomonte) ore 9,30 corsa campestre; ore 21 torneo di briscola. Montebelluno ore 21 spettacolo comico con Aurelio e Roy Monti; domani ore 21 dibattito con gli amministratori; parteciperanno i sindacati di Scandicci, Signa, Lustra e Signa.

A Pontano nella mattinata, corsa ciclistica; ore 15 come popolare e ballo. L'Isola Mercatale, V.le stazione ore 17,30 sala ARCI proiezione del film le avventure di Pinocchio; ore 19 corsa popolare e ballo isicco con l'orchestra romagnola «Cristina e Ramon». A Stabia ore 17 corsa ciclistica per categoria principale; ballo isicco; domani sera della cultura dibattito «sulla scuola e società» con la presenza del compagno Pasaro Montecchia vicesegretario della CGIL.

Stasera a Montebelluno ore 21 spettacolo di cantanti popolari con il canzoniere internazionale; domani proiezioni di cartoni animati. A Mercatale Valdarno ore 14,30 corso campestre; ore 21,30 comizio con il compagno Vasco Giannotti segretario provinciale di Arezzo. Al festival dell'Unità della Casertina stasera ballo isicco; domani serata di canzoni folk.

A S. Quirico d'Orcia ore 16 gincana; ore 19 corso campestre; ore 21 spettacolo del «teatro evento» canzoni; domani film per ragazzi; «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Stasera a Vagliagli ore 17 spettacolo di canzoni sulla Resistenza con il gruppo «Pionieri di Campo Bisenzio»; ore 18 manifestazione con deposizione di corone al cippo, in ricordo di Bruno Bovio.

attenzione

causa errata ordinazione svendesì salotti bellissimo vera pelle da 580.000 tessuto da 300.000. Telefono 0571 49.455 ore pasti.

L. 3.990.000 ALFA SUD N chiavi in mano alla SCAR Autostrada. Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novoli, 22 - Firenze TELEFONO 430.741

SKODA una scelta intelligente

prezzo chiavi in mano. Prezzi da lire 2.635.000 (105 S) a Lire 3.194.000 (120 LS) LUIGI CHIASSERINI. PIAZZA C. BATTISTI - MONTENAPOLI (AR) UFFICIO VENDITE - RICAMBI ORIGINALI - OFFICINA ASSISTENZA - AUTOCARROZZERIA - Telefono: (055) 981.228

CLUB della MODA

Piazza Oberdan, 19 CLUB 2 Via Centostelle, 20/D

OCCASIONI '77

PEUGEOT

AUTOVETTURE • FURGONI cilindrate: 950 - 1100 - 1300 - 1900 - 2600 benzina • diesel PRONTE CONSEGNE alla concessionaria per Firenze e Provincia AUTOWEGA Via Baracca, 199 - Tel. (055) 415.575/6 Via del Campione, 10 - Tel. 679.091 AUTOMERCATO VEICOLI D'OCCASIONE

indirizzi utili

CIAO FOXER-BRAVO i veicoli del risparmio. Concessionaria PIAGGIO MOTO MODERNA. Via Corridoni 122 - Tel. 24149 - PISA

potage. Coppe - Trofei - Argenteria - Coniazione medaglie. PISA - Via Mercanti, 39 - Tel. 44.053

Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Moquette - Carte da parati - Mobili componibili - Ciminetti. MOSTRA PERMANENTE - PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.238

idrotermica CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO. PISCIOLETTI (Pisa) - Tel. 635.244-635.020

LUCE E OMBRE SULLA STAGIONE TURISTICA IN TOSCANA

A Firenze i problemi del turismo sono quelli della città

Aumentano gli arrivi e le presenze di italiani e stranieri - Lo sforzo degli operatori per non settorializzare i problemi - Le strutture e le infrastrutture - Il ruolo e l'azione dell'amministrazione comunale



FIRENZE — La scena, più o meno sempre la stessa, per un sacco a pelo in spalla, blue jeans e maglietta, scarpe da tennis, capelli legati dietro la nuca, gli occhi curiosi che ogni tanto chiedono aiuto all'inseparabile guida illustrata. Cambiano gli scenari: la scalinata della stazione, il duomo, la «Loggia» di piazza della Signoria, i parapetti del lungarno e del Ponte Vecchio, piazzale Michelangelo. Sono sempre in mano, e si stanno da un capo all'altro della città con la velocità di un lampo, con l'energia della loro verde età, la voglia di vedere, conoscere, «gustare» le bellezze di Firenze. In genere alloggiavano nei campeggi, arrivano dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dai paesi del Nord Europa.

riservano nella città di Dante, nei mezzogiorni, in zone sfumate, ci stanno altri 350 alberghi, grandi e piccoli, le pensioni, le locande con 25-30 camere, gestite molto spesso dalla famiglia dei proprietari, pieni di problemi per i costi di gestione che aumentano a velocità supersonica. Una struttura varia ed articolata dove si possono spendere dalle quarantamila alle 125 mila lire al giorno, che accoglie la gran massa dei turisti, quelli che stanno nel mezzo fra il miliardario nord americano ed il giovane computerizzatore italiano o straniero. Come va il turismo quest'anno? Le cifre del primo quadrimestre parlano chiaro, è una ripresa evidente degli arrivi e delle presenze, del 5,1 e del 3,6% rispetto all'anno scorso, tradotti in numero questo aumento è rispettivamente di 25.651 e 58.739 unità. I dati complessivi si può scomporre e allora vengono a galla alcune cose molto interessanti: aumentano gli stranieri è vero, ma anche gli italiani tengono il passo; anzi, le cifre dimostrano che ormai a Firenze più del 50% dei turisti arrivano dal nostro paese. A livello nazionale, si sa, le cose vanno in modo diverso: la crisi economica e la svalutazione della lira fanno sì che nei luoghi di avvilgiatu-

ra si vedano molti più stranieri che italiani. Firenze forse è un'isola felice? Crediamo di no. Non lo crede nemmeno Remo Ciapetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo: «Il flusso interno è cresciuto, è vero, ma non perché Firenze è un'isola nel deserto; a gonfiare il dato delle presenze italiane ha contribuito soprattutto l'aumento del turismo scolastico che ha registrato un balzo notevole. Il ente da solo ha organizzato quest'anno la presenza di quasi 25.000 ragazzi, quindi il conto è presto fatto».

delle guide da un'altra ancora. Oggi si cerca di cambiare rotta. «Fra i problemi del turismo e quelli di Firenze c'è un intreccio», dice l'architetto Brogi, proprietario di un albergo del centro e presidente regionale dell'associazione alberghi — insomma il turismo non si fa solo con le camere. E allora? Allora vengono fuori i «nodi» del palazzo degli affari, del palazzo dei congressi, delle infrastrutture e delle strutture extraalberghiere. «Del mondo in cui una città come Firenze può diventare», dice Andrea Van Berge, presidente dell'Azienda autonoma del turismo — un centro di interessi nazionali ed internazionali, artistici e culturali ma anche economici, scientifici, commerciali. Certo, non mancano i problemi più direttamente legati al settore. Uno lo solleva Roberto Scattini, presidente provinciale dell'Assoturismo: «Il 70% degli alberghi fiorentini — ci dice — non sono di lusso, sono pensioni locande, alberghi di seconda e terza categoria. Molti si trovano in centro e hanno bisogno di ristrutturazioni ed ammodernamenti. Bisogna che ci venga data la possibilità di far fare questi lavori, senza attendere un anno per avere la licenza».

Ma al di là di questo, il «nodo» di fondo rimane quello del rapporto fra i problemi del turismo e quelli di Firenze. Secondo Sergio Benini, titolare dell'agenzia di viaggi Globus, l'aeroporto, ad esempio, dovrebbe essere in città, per non rischiare di perdere la corrente del turismo di lusso. La Regione e l'amministrazione di palazzo Vecchio pensano invece allo sviluppo dello scalo di Pisa. «Anche se — dice Ciapetti — si può pensare ad una migliore utilizzazione della piccola aerostazione di Peretola». I problemi dunque non mancano, ma la via per risolverli appare abbastanza chiara: riuscire a fare di Firenze un centro di incontri e di interesse nazionale ed internazionale.

Il futuro turistico di Firenze passa dunque attraverso un legame sempre più organico con l'economia la cultura, la dimensione nazionale ed internazionale della città su questo non c'è dubbio, ma è evidente anche un'altra considerazione: «Firenze non è un'isola — ci ha detto Ciapetti — se non si collegano certi grandi «nodi» nazionali siamo punto e daccapo. Un miglior tenore di vita delle masse, la difesa della lira, i problemi dell'ordine pubblico. Sì, è vero, a Firenze si può ancora girare di notte con relativa tranquillità. Ma questo non basta. Molti turisti che fanno tappa nella nostra città arrivano da Roma o da Napoli. Devono essere tranquilli anche gli attrattori non vengono più, ci saranno grandi possibilità di sviluppo».



Vistoso calo di presenze

E' partita male l'estate lungo il litorale pisano

PISA — Nei primi sei mesi di quest'anno le cose non sono andate troppo bene per gli alberghi e gli operatori turistici del Pisan. I fortunati, come nel capoluogo e nei comuni dell'entroterra, hanno visto rimanere stazionario o aumentare leggermente il numero dei turisti e dei visitatori: ma sul litorale di Marina di Pisa e di Tirrenia dove si concentrano maggiormente i villeggianti, il calo è stato vistoso. Le cifre parlano chiaro: nei primi cinque mesi del 1977 gli arrivi degli italiani, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono calati di oltre il 4%; la flessione è stata ancora più marcata per quanto riguarda gli arrivi e le presenze degli stranieri che sono scesi rispettivamente del 14,7% e del 42,6 per cento. Particolarmente colpiti gli esercizi alberghieri che hanno registrato una diminuzione delle presenze che si aggira intorno al 18%.

La situazione è migliorata in luglio ma le difficoltà di questa estate perdurano appesantiscono tutta la stagione. La situazione climatica bizzarra di quest'anno e l'inquinamento del mare (alla foce del fiume Serchio è stata ripristinato il divieto alla balneazione mentre è giudicato precario lo stato delle acque di tutto il litorale) vengono da tutti additati come i più appariscenti colpevoli del calo turistico. Al di là di questi problemi di fondamentale importanza, tra gli addetti del settore si

Tra agosto e settembre il culmine delle presenze

L'Amiata aspetta il «boom»

L'estate qui è cominciata sotto buoni auspici - A fine stagione saranno saliti ad Abbadia San Salvatore almeno 25 mila turisti - Convenzioni con gli albergatori - Un luogo di «ritiri» sportivi - L'acqua di Bagni San Filippo

ABBADIA S. SALVATORE — La montagna è più in alto, sembra stia a guardare i paesi situati ai suoi piedi che brulicano di villeggianti e pendici del Monte Amiata, un nome che richiama alla memoria gli operai in cassa integrazione e i mancati impegni dell'Enel, si va anche in vacanza. La «stagione estiva» ad Abbazia San Salvatore è iniziata il 10 di giugno. Sono cominciati ad arrivare, grazie al turismo sociale, pulman carichi di anziani e di bambini. Per loro negli alberghi hanno fatto «alcune convenzioni»: un giorno, pensione completa, costa settemila lire. Durante la prima settimana di giugno e le ultime due di settembre, il periodo in cui la «stagione» finisce, anche seimila lire bastano per un giorno.

Il soggiorno di un turista montano si aggira intorno ai quindici giorni se questo è venuto sulle pendici del Monte Amiata, o di 15-20 giorni se si tratta di un pensionato di qualsiasi forma di turismo sociale, mentre si riduce a dodici-tredici giorni se il turista è approdato ad Abbazia San Salvatore. Ci sono circa venti alberghi di seconda e terza categoria (pensioni complete) che complessivamente hanno fatto «alcune convenzioni» per un totale di 150 posti letto. Altrettanti, o pochi di più, sono reperibili fra gli affittacamere. E il turismo montano è un settore che si sta sviluppando. «E' senz'altro di massa — risponde Francesco Capechi, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo — in quanto oltre a coinvolgere numerose persone che trascorrono le loro vacanze in montagna anziché al mare (e la montagna non è un complemento del periodo di ferie trascorso al mare, ma è una scelta) mantiene i prezzi su livelli accessibili».

Albergo si rivolge il turista medio, l'impiegato e l'operaio con famiglia. Il ricavo non va in albergo. Circa un centinaio di villette monofamiliari, di cui 100 sono del 1966, biancheggiano tra il verde degli abeti e dei castagni. I proprietari sono tutti per lo più benestanti che, tra l'altro, in montagna, non soltanto pochi giorni all'anno. I più, le loro villette, le affittano anche. Per fortuna il tentativo di speculazione, tra l'altro ben avviato, venne bloccato quando ancora l'ambiente montano non era stato deturpato in maniera grave.

Accanto al turismo montano, sia esso estivo o invernale, si prospetta per l'Amiata anche un potenziamento del turismo termale. A Bagni San Filippo, una località ad una ventina di chilometri da Abbazia San Salvatore, esistono alcune polle di acqua mineralizzata, di cui si possiede un cartellino pubblicitario. Vengono da tutta Italia e an-

Dati alla mano si può dire che, pur non raggiungendo i livelli di quello invernale, il turismo estivo tiene. Fra anziani e bambini venuti in vacanza con gli Enti locali o le associazioni del tempo libero, quest'anno, alla fine della «stagione» saranno saliti ad Abbazia almeno 25 mila. Ma il «boom» dell'estate turistica, la montagna sente lo vive il primo agosto e la metà di settembre. In questo periodo approdano ad Abbazia San Salvatore circa 25 mila turisti che non giungono in torpore ma in famiglia. I prezzi, è ovvio, non sono più quelli convenzionati: il turista medio, che si ferma al giorno per una pensione completa, è calcolato che un famiglia media costituita da quattro persone più la macchina, non può spendere meno di ottantamila lire al giorno, anche se con questa cifra non può esaurire il merito di tutto quello che offre il territorio. Per i turisti vengono offerti anche servizi di tipo turistico. Per i turisti vengono offerti anche servizi di tipo turistico. Per i turisti vengono offerti anche servizi di tipo turistico.

Tutti aumentano NOI DIMINUIAMO! MONTANA SUPERVENDITA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini 9 (dietro la chiesa) PAVIMENTI RIVESTIMENTI VI OFFRE NUOVI ARRIVI A PREZZI SENZA CONFRONTO

NELLA FOTO: il litorale di Tirrenia

IL MAROCCONE Livorno (Antignano) Tel. 59246 ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio Complesso I GIAGUARI

in via baracca 148 facile parcheggio tutti i prezzi esposti ingresso libero CENTRO della BOMBONIERA il più grande negozio di Firenze

FUTURI SPOSI Anche senza Anticipi né Cambiali fino a 40 rate con Finanziamenti Bancari fino a 4 milioni, a PREZZI RIDOTTI MAI SOGNATI vi offriamo una Colossale scelta di: Lussuosi MOBILI D'ARREDAMENTO ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI a colori ALTA FEDELTA' - ORGANI ELETTRONICI ecc. ATTENZIONE! Visitateci e confrontate i nostri PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI con la concorrenza compresi i Fabbricanti che vendono direttamente GRANDI MAGAZZINI NANNUCCI RADIO SUPERMARKET REMAN

MILIONI SUBITO Doll. Tricoli & soci Mutui Ipotecari In settimana 5. stipendio cessione Finanziamenti UN AMICO AL VOSTRO FIANCO Non pagate la svalutazione della lira; Spese minime. IN TUTTA ITALIA FIRENZE V.le Europa, 192 tel. (055) 88.75.55 e 68.11.289 Posteggio gratuito LUCCA - Via Casanova (Maggiore) - Tel. 599.979 LA SPEZIA - Migliarina Via Gagliola, 100 tel. (0187) 506.188

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 298.866 - 284.033 FIRENZE ISCRIZIONI GIÀ APERTE per CORSI INVERNALI di Inglese 1977-1978

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 298.866 - 284.033 FIRENZE CORSI ESTIVI DI LINGUA INGLESE

All'ELETTROFORNITURE PISANE GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO Via Provinciale Calcesana, 54-60 56010 GHEZZANO (Pisa) - Tel. (050) 879104 AD 1 KM. DAL CENTRO DI PISA Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia con un totale di 4.800 metri cubi. Venendo da Noi, anche se a Ghezzano, trovandovi dalla parte opposta della città, risparmierete tempo e denaro non trovando nessun ostacolo nel parcheggiare la Vs. autovettura, a differenza di qualsiasi altra posizione difficile a parcheggiare e quindi perdere tempo, e rischiare di trovare la multa. All'attenzione delle ditte: installatori, elettricisti, artigiani, in genere, commercialisti, industrie, studi tecnici, ingegneri, architetti, geometri, periti, commercianti, aziende agricole, imprese edili. Abbiamo a Vs. disposizione materiale per impianti civili ed industriali delle migliori marche nazionali ed estere. In un momento così difficile di costi eccessivi della mano d'opera non Vi consigliamo di fare delle scorte che rimangono invendute e non messe in opera a causa delle diverse richieste non sempre basate sullo stesso materiale, dato i capitolati può esserVi richiesto materiale di marche diverse a quelle che disponete nelle Vs. giacenze, quindi Vi preghiamo di utilizzare i ns. magazzini con i Vs. prelevamenti giornalieri. Eviterete grossi investimenti, ed è per questo che noi ed il ns. magazzino siamo a Vs. disposizione; non Vi grava nessuna spesa di gestione ma prezzi di assoluta concorrenza senza attendere settimane; se ordinato fuori piazza, aggravandoVi le spese di trasporto. Da noi acquistate il materiale pronto per essere messo in opera tutte le ore della giornata; dal lunedì, dalle ore 16 alle ore 20, e tutti i giorni, sabato incluso, dalle ore 9 alle ore 13, e dalle ore 16 alle ore 20. Illuminazione con Altalite Esclusiva per Pisa e provincia delle SOCIETA' MAGRINI GALILEO DI BERGAMO apparecchiature di bassa, media ed alta tensione, quali apparecchiature industriali Il Ns. personale altamente qualificato è pronto per meglio servirVi e consigliarVi nell'impiego dei materiali.

Proclamato in tutta la provincia dalle organizzazioni sindacali

Mercoledì sciopero generale a Livorno per l'equo canone

L'astensione interessa tutte le categorie e avrà la durata di un'ora - Fermi per 4 ore i lavoratori delle costruzioni - Petizione al prefetto per gli sfratti in città - Fitta rete di iniziative promosse da CGIL-CISL-UIL

Importante documento PCI-PSI a Lucca

Superate le incomprensioni tra le forze della sinistra

Ricomposte le differenze di comportamento manifestatesi tra i due partiti all'indomani dell'intesa programmatica

LIVORNO - Mercoledì sciopero generale di un'ora in tutta la provincia di Livorno e per tutte le categorie di lavoratori per protestare contro i gravi provvedimenti profilattici in tema di equo canone per rivendicare una disciplina effettivamente equa che non premi la rendita determinando situazioni drammatiche per milioni di famiglie. Lo sciopero, proclamato dalle Confederazioni sindacali vede un impegno più marcato dei lavoratori edili che effettuano 4 ore per sollecitare provvedimenti adeguati per la ripresa del settore e fa seguito allo sciopero proclamato ed effettuato in tutto il paese, in questi giorni.

La grave situazione è al centro di una fitta rete di iniziative promosse dal Consiglio di zona CGIL, CISL, UIL, dal Sunia e dalle Acli. Nei giorni scorsi si sono avuti incontri con le forze politiche e con il prefetto, mentre giovedì sera si è svolta una affollatissima assemblea nella sala grande della Fortezza nuova.

Dall'incontro tra Consiglio di zona, Sunia ed Acli con le forze politiche è scaturito un memorandum, che riassume posizioni, problemi e indicazioni. Emerge una situazione estremamente delicata sia in sede locale che nazionale con la minaccia di un autentico diluvio di sfratti e di aumenti esorbitanti degli affitti esigibili se non si interviene con fermezza nelle esecuzioni di sfratto, avviate entro il 1978, dovrebbero essere portate a compimento tra il gennaio ed il maggio 1978.

«E' bene che tutti sappiano» prosegue la nota che conclude: «I sfratti sono conclusi a Livorno con lo smembramento delle famiglie e l'internamento dei minori in ospizi, con le gravi conseguenze immaginabili. Il memorandum è stato consegnato al prefetto, al procuratore della repubblica, al presidente del tribunale, al pretore, ai rappresentanti delle forze politiche, agli eletti della circoscrizione al senato e alla camera, alle amministrazioni comunali e provinciale di Livorno, ai presidenti dei Consigli di Circoscrizione.

Il prefetto nel corso di un incontro ha manifestato la piena disponibilità a collaborare, e si è impegnato a invitare ad un incontro i rappresentanti dei proprietari per ricercare utili soluzioni. Nel corso dell'Assemblea in Fortezza, giovedì sera, è stata approvata una nota in cui, tra l'altro, si segnala alla Magistratura locale la necessità di sospendere qualsiasi esecuzione di sfratto fino a tutto il mese di agosto, in quanto l'assenza di gran parte degli interlocutori politici e l'affluenza dei turisti rende pressoché impossibile ogni soluzione di emergenza. Intervendo nel dibattito, il segretario provinciale della Forza economica, gli organismi rappresentativi e le categorie sociali.

«Il documento finale continua il comunicato indipendentemente dal voto diverso espresso dal PCI e dal PSI, frutto delle diverse valutazioni ed accennazioni sulle prospettive politiche, sta ad indicare chiaramente come anche nel comune di Lucca debba essere considerata definitivamente ferma la assurda pretesa di autosufficienza che ha caratterizzato per tanti anni l'amministrazione democristiana degli enti locali».

«Per questi motivi il documento finale, in quanto a giudizio complessivamente positivo sul documento programmatico vi rievoca l'importanza, in quell'ambito, dei punti qualificanti inseriti con il loro contributo significativo e decisivo».

La giunta DC, PSDI, PRI nata all'indomani della intesa di programma viene guidata dai due partiti come «evidentemente contraddittoria con la intesa, manifestazione delle persistenti e gravi ambiguità del partito democristiano, che ha mostrato ancora incapacità a stabilire un rapporto aperto con le sinistre».

Per questi motivi il PCI e il PSI hanno concordato sull'efficace attuazione unitaria della lotta politica per il superamento delle preclusioni a sinistra ed hanno giudicato molto positivamente il fatto che in tutti questi mesi si sia manifestata una chiara e netta opposizione di PCI e PSI verso ogni tentativo di compromesso con la destra.

«Un punto particolarmente importante del documento è quello in cui afferma che «la opposizione e la lotta contro le contraddizioni della giunta tripartita verrà condotta dai due partiti principalmente sulla base di un rigoroso controllo di effettiva realizzazione degli impegni programmatici presi. I due partiti ritengono che sia necessaria un'ampia mobilitazione dei cittadini affinché gli obiettivi concordati nel programma siano realmente rispettati e vengano sconfitte tutte le possibili manovre tendenti a ridurre a generico documento «di intenzioni».

Dura trattativa

All'Asso Werke raggiunto un positivo accordo

PONTEREDERA - Dopo una serrata trattativa tra direzione e consiglio di fabbrica è stato raggiunto un accordo per la vertenza aziendale della Asso Werke, un'azienda metalmeccanica che occupa oltre 500 lavoratori della zona di Pontederà. I punti salienti dell'intesa sono costituiti dall'impegno di orientare gli investimenti, che ammontano per il '77 a 640 milioni, in direzione dello sviluppo produttivo dell'azienda. Sono previsti corsi di qualificazione professionale per i dipendenti, mentre la direzione ha assicurato fornirà, a partire da ottobre, informazioni mensili sui programmi di lavoro.

Nei prossimi giorni

Incontri a Siena sull'intesa per il «Monte»

SIENA - Continua il dibattito e il confronto sull'accordo che riguarda la politica creditizia e le nomine al Monte dei Paschi di Siena. Fra venerdì e sabato si sono svolti due importanti incontri con le organizzazioni sindacali, quelle di categoria e le forze economiche della provincia di Siena assieme ai rappresentanti dei partiti firmatari dell'accordo. Nel tardo pomeriggio di venerdì i rappresentanti dei partiti si sono incontrati in una sala del palazzo comunale per illustrare alle organizzazioni di categoria ed ai sindacati i termini del documento.

I convenuti, fra cui i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori e dei commercianti, hanno sottolineato gli aspetti particolarmente interessanti dell'accordo, evidenziando nel contesto generale i punti a cui ogni categoria è più direttamente interessata.

I giudici che sono stati dati durante l'incontro si sono rivelati semplicemente positivi soprattutto per il fatto che l'accordo prevede che la deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena instauri un costante rapporto con gli enti locali, le forze economiche, gli organismi rappresentativi e le categorie sociali.

Sabato mattina è stata la volta delle forze economiche ed imprenditoriali della provincia. Il presidente della Associazione degli industriali, ingegner Ugo Vigni, durante una intervista rilasciata ad un giornale locale ha dichiarato di ritenersi soddisfatto del documento programmatico.

Mario Tredici

IPPODROMO DI ARDENZA

LIVORNO



SERVIZIO DI BAR

PRONTO MOQUETTES

KOTZIAN

1772

Concessionaria e depositaria esclusiva delle famose Moquettes

SIT-IN

KOTZIAN: Livorno - Via Grande, 185 - Tel. 38171-2
Cascina - Viale Comaschi, 45 - Tel. 743088

SKODA

«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)

ORA PRONTA CONSEGNA

L. 2.635.000

CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave - lavavetro elettrico - luci retroriscaldamento - emble bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!

Concessionaria AUTOSAB
Via Giovanni del Marignoli, 70 - Tel. 30067
(ang. Via Ponte di Mezzo)

da... FRANCO

Continua la

GRANDE SVENDITA DI SCARPE e PELLETTIERIE

Prezzi incredibili - Visitateci!!

PISA - Via Mascagni
MIGLIARINO PISANO - Via della Traversagna

* prima confronta i prezzi

semaforo rosso

DA LUNEDI' 25 LUGLIO

NEI NEGOZI SEMAFORO ROSSO DI PIOMBINO-GROSSETO - VENTURINA

SCONTO 30%

SU ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI ESTIVE E INVERNALI

RIUNIONE D'ESTATE 1977

QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO

PREMIO LIVORNO

m. 2250 L. 6.000.000

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Esaminato ad Empoli il programma pluriennale

IL RAFFORZAMENTO DELL'INDUSTRIA LEGGERA NEI PIANI DELLA REGIONE

Il settore interessa particolarmente i Comuni della Valdelsa e del Mediovaldarno - Le proposte illustrate dal vicepresidente della giunta Bartolini - Esaminati anche i problemi della viabilità nella zona

Importante documento PCI-PSI a Lucca

Superate le incomprensioni tra le forze della sinistra

Ricomposte le differenze di comportamento manifestatesi tra i due partiti all'indomani dell'intesa programmatica

LUCCA - Un importante chiarimento politico è intervenuto nel rapporto tra i partiti della sinistra lucchese...

ogni speculazione e di restituire efficacia all'azione unitaria delle sinistre lucchesi...

La esigenza di proseguire e rendere sempre più incisiva la lotta politica per il superamento delle preclusioni a sinistra ed hanno giudicato molto positivamente il fatto che in tutti questi mesi...

Gemellaggio fra le città di Livorno e Guadalajara

LIVORNO - «Nell'intento di approfondire la conoscenza e la fratellanza fra le due comunità, per favorire l'amicizia tra i popoli e la pace nel mondo...»

OCCORRE SANGUE

Con l'inizio delle ferie si verifica sempre e ovunque, una diminuzione delle donazioni di sangue...

All'Asso Werke raggiunto un positivo accordo

PONTEREDERA - Dopo una serrata trattativa tra direzione e consiglio di fabbrica è stato raggiunto un accordo per la vertenza...

Incontri a Siena sull'intesa per il «Monte»

SIENA - Continua il dibattito e il confronto sull'accordo che riguarda la politica creditizia e le nomine al Monte dei Paschi di Siena...

OCCORRE SANGUE

Con l'inizio delle ferie si verifica sempre e ovunque, una diminuzione delle donazioni di sangue...

OCCORRE SANGUE

Con l'inizio delle ferie si verifica sempre e ovunque, una diminuzione delle donazioni di sangue...

OCCORRE SANGUE

Con l'inizio delle ferie si verifica sempre e ovunque, una diminuzione delle donazioni di sangue...

IPPODROMO DI ARENZA LIVORNO SERVIZIO DI BAR RIUNIONE D'ESTATE 1977 QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO EMIO LIVORNO m. 2250 L. 6.000.000 IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

schermi e ribalte

- CINEMA CAVOUR, COLUMBIA, EDEN, ELO, ESTIVO DUE STRADE, FIAMMA, FIORELLA, FLORA SALA, FULGOR, GIARDINO PRIMAVERA, IDEALE, ITALIA, MANZONI, MARCONI, NICCOLINI, IL PORTICO, PUCCELLI, VICTORIA, ARCOBALENO, ARENZA S.M.S. QUIRICO, ARTIGIANELLI, FLORIDA ESTIVO, ARENA GIUGLIO, CINEMA ASTRO, CINEMA NUOVO, MANZONI, ARENA UNIONE

- CITTA' DI FIRENZE Teatro Comunale ENTE AUTONOMO Martedì 26 luglio - ore 21 Mercoledì 27 luglio - ore 21 Giovedì 28 luglio - ore 21 Venerdì 29 luglio - ore 21 SECONDO SPETTACOLO DI BALLETTI con la partecipazione di Luciana Savignano Paolo Bortoluzzi Dan Moissev LE SILFIDI di F. Chopin / M. Fokine TRE NOTTE D'ESTATE di M. Berlioz / P. Bortoluzzi ADAGIO di T. Albinoni / E. Walter KINDERTOTENLIEDER di G. Mahler / G. Cauley

IPPODROMO DI ARENZA LIVORNO SERVIZIO DI BAR RIUNIONE D'ESTATE 1977 QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO EMIO LIVORNO m. 2250 L. 6.000.000 IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

«SCUOLA APERTA» - Si conclude in settimana una straordinaria esperienza educativa

Dalla scuola nel bosco c'è molto da imparare

Un bilancio interessante e critico dell'iniziativa assunta dal Comune - A colloquio con bambini e animatori - Creatività e fantasia espresse attraverso la ceramica, la fotografia, il giornalismo, l'animazione teatrale - Dall'esperienza compiuta le indicazioni per il prossimo anno

«Alla scuola aperta ci sono molte cose belle come il teatro, la ceramica, lo sport, il disegno ed altri giochi. Noi nel bosco le giornate le svolgiamo così: alla mattina abbiamo un'attività di avviamento, verso le dieci andiamo a fare passeggiate e incontriamo gli amici degli altri gruppi. Nel bosco abbiamo anche una baracca dove mettiamo il materiale dei giochi. Gli animatori ci danno anche i colori con i quali andiamo a dipingere su dei tubi. Tra gli animatori quello che mi è più simpatico è Piero che ci aiuta a fare i lavoretti, ma anche Margherita e Angela sono buone con noi». Questa frase è scritta su un grosso cartellone colorato, a commento di una decina di fotografie scattate dagli stessi bambini. Insieme ad altri lavori infatti nel corso del primo e del secondo turno di «scuola aperta», farà parte di una mostra, sintesi delle tante attività che, in circa due mesi, sono state svolte.

«Oltre alla mostra, per l'ultimo giorno è prevista anche una festa che i gruppi stanno organizzando comunicando tra loro attraverso il giornalino, che ogni giorno gli stessi ragazzi scrivono e stampano», dice Genaro Rovito, studente di sociologia, impegnato nel coordinamento del settore giornalismo. «Per questa attività abbiamo avuto a disposizione due registratori e una "Polaroid istantica": i ragazzi se ne sono serviti per fare interviste ai propri compagni che poi, una volta sbobbinate e corrette, sono state ciclostilate in tredici copie, una per gruppo. Purtroppo, dato lo scarso materiale a disposizione non abbiamo potuto fare di più».



Questa, come quella accanto al titolo, è una foto scattata dai bambini di «Scuola aperta»

Il giudizio di amministratori e consiglieri di quartiere

«Superare le vecchie colonie è stato un passo difficile»

Rovesciati i tradizionali interventi assistenziali - Mesi di intenso lavoro possibile una «riforma silenziosa» secondo l'assessore regionale Cirillo

«Scuola aperta '77» chiude i cancelli: sono quelli del parco di Capodimonte, che ha ospitato per circa due mesi 3000 bambini in quattro gruppi popolari della città. Di «scuola aperta» - e questa è la cosa più importante - si parlerà ancora molto nei prossimi mesi: nelle aule universitarie, quando alla ripresa dei corsi gli studenti di alcuni istituti analizzeranno scientificamente la loro esperienza di animatori; nelle case dei bambini che, partecipando all'iniziativa, hanno imparato che «i loro naturali interessi possono essere soddisfatti nella scuola, ma in una scuola di tipo nuovo», come ci ha detto l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Napoli, Ettore Gentile, al quale abbiamo chiesto un giudizio su questa esperienza. «Al di là di ogni polemica - dice il compagno Gentile - resta un fatto sostanziale: tremila bambini hanno vissuto all'aria aperta, sono stati curati, nutriti, accompagnati nelle loro curiosità».

Dello stesso parere l'assessore all'assistenza, Emma Maida, che per prima ha proposto lo svolgimento nella stagione estiva delle attività socio-ricreative - poi realizzate in «scuola aperta» - particolarmente a favore di ragazzi che più di altri risentono della carenza nella città di strutture e servizi sociali di cui, sostenute durante l'estate. Uno dei limiti che lo stesso assessore Maida ha sottolineato è l'aver potuto coinvolgere nell'iniziativa solo 3000 dei 200.000 bambini della città. Eppure, anche per un numero così ristretto, si è dovuta programmare una spesa per il bilancio comunale di 293 milioni.

«Un preventivo come questo - dice l'assessore al bilancio, Antonio Scippa - è comunque molto inferiore all'attuale spesa per le precedenti amministrazioni per le tradizionali colonie, che restano una tipica espressione dell'assistenzialismo democristiano. Negli anni scorsi venivano spesi centinaia e centinaia di milioni per mandare i bambini in colonie, a fare bagni di mare inquinato con accompagnamento di religiosi. Nessun tentativo di promozione culturale ed educativa. Oggi, invece, cerchiamo di compiere un salto di qualità. La nostra tendenza è di affidare la gestione delle colonie all'organizzazione di enti locali, basandosi sulle condizioni socio-economiche della famiglia, le difficoltà d'inserimento scolastico, il disadattamento socio-ambientale. Non siamo stati coinvolti fin al principio nell'organizzazione», dice Pasquale Pizzo, consigliere di Pianura. «Dell'iniziativa siamo stati avvisati solo attraverso una circolare quando tutto era già stato predisposto» - aggiunge Giorgio Rus-

so, aggiunto del sindaco, di Pianura. «Noi chiediamo di aver voce in capitolo anche sulle attività in base ai quali sono scelti gli animatori, programmate le attività ricreative, scelta la sede», afferma Antonio Dell'Aversano, consigliere di Stella S. Carlo. Queste le proposte scaturite dal nostro incontro con alcuni consiglieri: innanzitutto una «scuola» che ritorni nel quartiere o almeno nella zona. La lontananza, l'utilizzazione esclusiva del bosco di Capodimonte, hanno favorito le numerose assenze verificate quest'anno: il consiglio potrebbe operare un controllo diretto e provvedere subito alla sostituzione degli assenti. Anche per quanto riguarda le strutture il consiglio potrebbe impegnarsi nel reperimento e nell'adeguamento di locali. Persino il problema della mensa potrebbe essere risolto nel quartiere: è stata infatti proposta una cooperativa di ristoranti di ciascuna zona, per assicurare ai bambini un pasto migliore. Infine viene sollecitata la partecipazione di un maggior numero di ragazzi, in modo da consentire a chiunque voglia iscriversi, indipendentemente dal reddito familiare, un'esperienza giudicata complessivamente positiva.

«In questo modo non si consideri "diversi"». Al ritorno, negli istituti, questa esperienza positiva influirà certamente sul loro carattere. «Perciò» - continua Maria Teresa Sicurezza, altra operatrice - «noi chiediamo che questa esperienza non resti un fatto episodico». Se per i «bambini» è stata la «scuola aperta» è stata una «scuola aperta» che ha ospitato per circa due mesi 3000 bambini in quattro gruppi popolari della città. Di «scuola aperta» - e questa è la cosa più importante - si parlerà ancora molto nei prossimi mesi: nelle aule universitarie, quando alla ripresa dei corsi gli studenti di alcuni istituti analizzeranno scientificamente la loro esperienza di animatori; nelle case dei bambini che, partecipando all'iniziativa, hanno imparato che «i loro naturali interessi possono essere soddisfatti nella scuola, ma in una scuola di tipo nuovo», come ci ha detto l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Napoli, Ettore Gentile, al quale abbiamo chiesto un giudizio su questa esperienza. «Al di là di ogni polemica - dice il compagno Gentile - resta un fatto sostanziale: tremila bambini hanno vissuto all'aria aperta, sono stati curati, nutriti, accompagnati nelle loro curiosità».

Pagina a cura di:
VALERIA ALINOVI
MARCELLA CIARNELLI
foto di Mario Riccio
e dei bambini di
«Scuola Aperta»

Un'opinione di Galasso, consigliere comunale del PRI

Non solo momento ricreativo ma anche crescita culturale

La realizzazione di «scuola aperta» per il secondo anno consecutivo ha portato ad un coinvolgimento assai più ampio di forze culturali (si pensi alla partecipazione di istituti e di docenti universitari) e di fanciulli. Il dato è positivo. Ancor più positivo è il fatto che «scuola aperta» sia uscita quest'anno dai locali e dai recinti scolastici e abbia trovato sede in uno spazio aperto come quello del parco di Capodimonte. «Per fare un bilancio delle attività di animazione svolte nel parco e di quelle di integrazione svolte con visite ad istituzioni culturali (l'Orto Botanico, qualche museo, l'acquario) è ancora troppo presto. E va, comunque, detto che - mentre sulla validità e sulla opportunità dell'iniziativa e, in generale, sui suoi criteri della sua organizzazione non si può che essere più che positivamente disposti - invece per quanto riguarda le attività di animazione e di integrazione converrà essere severi con noi stessi al massimo, in vista del conseguimento di una dimensione soddisfacente di quello che è il cuore stesso dell'iniziativa. E' evidente, infatti, che lo scopo di una più larga ed alta socialità che essa si propone può essere attinto solo se al suo valore formativo non si dà il suggello della ricreazione e della spontaneità, ma anche quello di una globalità di esperienza, in cui il momento e la partecipazione di ordine più strettamente culturale ricevano il risalto che meritano».

«Non capisco perché alcune reazioni negative verso l'iniziativa. E' vero che si può essere partitici male, e bisogna segnalarlo, se è vero, e criticarlo, ma in queste cose partire è indispensabile, poiché si tratta per definizione di iniziative che possono crescere soltanto su se stesse».

Più attento, molto più attento sarei - se fossi nei panni di chi ne ha la responsabilità - al reclutamento degli animatori e di altri partecipanti. Si è parlato di una scelta volutamente ristretta su base, diciamo così, ideologica. E' opportuno che su questo tema sia disposta ogni più generosa, direi, anche le nubi immaginarie».

Infine, un'interrogazione. Si è toccato quest'anno il parco di Capodimonte. Benissimo. Occorre ora che «scuola aperta» si prefigga, insieme, una crescita numerica (raggiungendo o triplicando i 3.000 fanciulli interessati quest'anno) ed una articolazione territoriale nella città. A Capodimonte va aggiunta la Mostra d'Oltremare; e poi vanno studiate le possibilità di toccare gli Astri, la Floridaiana e qualche altro dei pochissimi spazi di questo genere disponibili nella città».

Ma già la Mostra consentirebbe non solo un altro uso sociale di questa importante attrezzatura cittadina, ma anche una bipartizione tra zona orientale e zona occidentale della città con grande beneficio di tutto il complesso della iniziativa».

Perciò non ci si prepara a tentare il prossimo anno questo incremento anche territoriale di «scuola aperta»?

Giuseppe Galasso
Presidente della Facoltà di Lettere,
consigliere comunale del PRI

Le proposte del professor Gilberto Marselli

Decentriamo le iniziative programmando le attività

PUR NON volendo e non potendo anticipare alcune considerazioni sull'esperienza di «Scuola aperta» possibile solo dopo che sarà stato elaborato ed interpretato il notevole materiale raccolto dagli studiosi della facoltà di Sociologia e di altri istituti, non posso, però, esimersi dal manifestare alcune mie sensazioni, del tutto personali.

A) Nonostante gli inconvenienti presentati dalla localizzazione al bosco di Capodimonte, credo non si debba rinunciare a ricorrere all'utilizzazione di spazi aperti: produttiva, individuando più località, decentrate nel territorio, dotate di maggiori servizi permanenti ed aventi caratteristiche loro anche alquanto differenti, per le quali, forse, si potrebbe pensare anche ad una rotazione tra i vari gruppi di utenti. L'anno scorso si utilizzarono solamente gli edifici scolastici e non vi è chi non veda quali inconvenienti essi presentino: costruzioni in spazi ristretti, senza verde ed aria, spesso anche senza una «pseudo-palestra», con il pericolo di perpetuare la segregazione dei ragazzi nei quartieri all'origine (altro che «presa coscienza della propria realtà sociale»).

B) Gli operatori andranno opportunamente selezionati e formati, con l'obiettivo di darsi una struttura permanente da utilizzare durante tutto l'anno perché l'amministrazione possa adeguatamente gestire la propria politica sociale. La precedenza, ovviamente, andrà data al personale già dipendente dalla amministrazione, ma non rinunciare ad utilizzare anche la recente legge per il prelievo di personale da parte della scuola, molto applicabile con gli enti del tempo libero: porta soprattutto a chi è realmente in grado di dare il proprio apporto specialistico e competente in uno spirito di lealtà e costruttiva collaborazione; porta, risarcimento sbarrato, all'esperto, a chi è tuttora prigioniero della mentalità letterizzante del sottogoverno, da far vedere come un rischio per l'acquisi-

scenza dei propri padri in seno al Consiglio ed alle sue commissioni.

Questi ultimi hanno assunto atteggiamenti poco accettabili, perfino con risibili interventi su certa stampa, culminati nel loro clamoroso fallimento di organizzare alcune (tre, per l'esattezza) delle sei riunioni del secondo seminario di formazione: sono stati capaci di trovare un solo oratore, completamente all'oscuro della realtà napoletana, nonostante che lui stesso avesse dovuto ricorrere alla rievocazione di un'esperienza di «scuola aperta», basandosi sulle condizioni socio-economiche della famiglia, le difficoltà d'inserimento scolastico, il disadattamento socio-ambientale. «Non siamo stati coinvolti fin al principio nell'organizzazione», dice Pasquale Pizzo, consigliere di Pianura. «Dell'iniziativa siamo stati avvisati solo attraverso una circolare quando tutto era già stato predisposto» - aggiunge Giorgio Rus-

so, aggiunto del sindaco, di Pianura. «Noi chiediamo di aver voce in capitolo anche sulle attività in base ai quali sono scelti gli animatori, programmate le attività ricreative, scelta la sede», afferma Antonio Dell'Aversano, consigliere di Stella S. Carlo. Queste le proposte scaturite dal nostro incontro con alcuni consiglieri: innanzitutto una «scuola» che ritorni nel quartiere o almeno nella zona. La lontananza, l'utilizzazione esclusiva del bosco di Capodimonte, hanno favorito le numerose assenze verificate quest'anno: il consiglio potrebbe operare un controllo diretto e provvedere subito alla sostituzione degli assenti. Anche per quanto riguarda le strutture il consiglio potrebbe impegnarsi nel reperimento e nell'adeguamento di locali. Persino il problema della mensa potrebbe essere risolto nel quartiere: è stata infatti proposta una cooperativa di ristoranti di ciascuna zona, per assicurare ai bambini un pasto migliore. Infine viene sollecitata la partecipazione di un maggior numero di ragazzi, in modo da consentire a chiunque voglia iscriversi, indipendentemente dal reddito familiare, un'esperienza giudicata complessivamente positiva.

Gilberto Marselli
Straordinario di Sociologia
Economia e Commercio - Napoli



Strane avventure e sventure di Cecino & amici nel parco



«Oggi scuola aperta mi incomincia a piacere di più perché abbiamo fatto il giornalino» - è Rosaria, gruppo 2, che così comincia il suo editoriale presentando la pubblicazione a cui, in questi giorni, ragazze e ragazzi hanno dato vita. Il giornalino è diventato un ciclostilato dopo alcune esperienze «tragiche» dei redattori.

«Noi» - ha scritto Maria Rosaria al primo turno - «anche giornalismo facevamo e parlavamo della commedia che facevamo. Prima la scrivevamo a mano e poi la stampavamo e la mettevamo esposta. Solo che gli altri ragazzi la rompono. Facevamo anche i cartelloni e giravamo con i cartelloni i disegni della mensa e sotto scrivevamo quello che pensavamo. Solo che le stampe non venivano bene perché c'era la macchina della stampa che sporcava tutte le mani».

Ma nessuno si rassegna facilmente. Attorno al giornalino si sviluppa un'incresciante vicenda redazionale: lavorano gruppi di fotografi, gruppi di «inchiesta», si inventano addirittura personaggi per apposite «strisce» di fumetti.

Ecco, dunque, che nasce «Cecino a Capodimonte», una striscia feroce verso i «grandi».

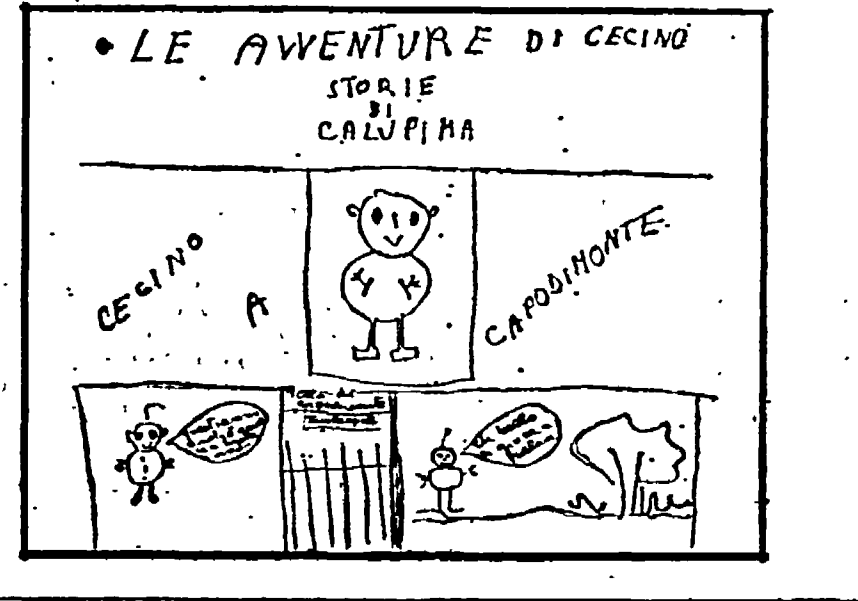
Cecino, infatti, arriva faticosamente a Capodimonte, che bello si gioca al pallone, sembra di essere al mare: c'è la sabbia, si gioca con la creta, sono trascorsi giorni - avverte il fumetto - Cecino ha fatto molte amicizie e nel frattempo ha dato e ricevuto molte. Uffa questi grandi - è la conclusione - con la scusa che ci picchiano noi, poi ci picchiano loro...».

Ma le testimonianze pubblicate non sono tutte così unilaterali. «La mia animatrice - scrive Emilia, del settimo gruppo - si chiama Iole ed è molto brava. Io ieri le ho tirato una pietra. Poi, però, mi sono pentita». «I ragazzi della scuola aperta - documenta Pino, anche lui del settimo gruppo - il primo giorno erano tutti calmi, col passare dei giorni sono diventati «bufoni» e «prepotenti».

Un punto fondamentale dei ragazzi è che non sono mostrati nella pulizia, pur sapendo che nel bosco vi sono pochi spazzini, sporciano il bosco e perciò gli

spazzini non possono stare sempre a pulire e poi non hanno proprio pietà degli alberi. Li dipingono e li rompono».

Gli spunti per la riflessione non mancano, né mancano le parole difficili. «Secondo me a scuola aperta - scrive Mario - c'è un livello culturale migliore, anche rispetto alla scuola normale. A scuola si studia sui libri; qui si studia, invece, con il materiale che ci ha fornito per ogni gruppo il Comune. L'altro giorno abbiamo fatto una inchiesta tra i gruppi e una signora del V gruppo ci ha detto che la pulizia lascia molto a desiderare. Io penso che ha ragione. Però siamo anche noi che sporchiamo. In questo modo noi distruggiamo il bosco, l'unico po' di verde che è rimasto in tutta Napoli. Io penso che scuola aperta sia molto istruttiva anche perché si studiano cose nuove: come costruire, ad esempio, una capanna. Mentre a scuola non si può fare; lavorare la creta, fare delle statue con gli appositi aggeggi, mentre a scuola si fa una volta all'anno quando c'è l'esame».



Il parere del coordinatore dell'iniziativa '77

L'esperienza è interessante ma bisogna pensare al futuro

Il riconoscimento che «scuola aperta '77», pur assumendo forme organizzative di interesse novità rispetto all'esperienza dello scorso anno, seguita una linea di continuità nei punti cardine dell'analisi e del programma che ne motivano l'iniziativa, è dato da una serie di considerazioni.

Le conferme più importanti riguardano le connotazioni di metodo: individuare nel livello infantile e giovanile (bambini, animatori) la possibilità di investire in forme di immediata incidenza e più significative l'insieme dei problemi e dei rapporti che la crisi esprime o chiama in causa; rifiutare ogni carattere di iniziativa esautorata o definitiva rispetto alla soluzione dei problemi, proponendosi solo di farli emergere in tutta la loro complessità, ma insieme anche alle risorse esistenti ed alle capacità di mobilitazione ed autoorganizzazione delle forze interessate ad un progetto di superamento dell'attuale realtà; costituire come centro di interesse e di produttività il territorio; affrrire, nell'attuale fase di transizione, spazi e modalità strutturali per una sorta di organizzazione intermedia e di «istituzione diffusa», utili ad andare oltre la crisi delle istituzioni ed oltre la sterile polemica anti-istituzionale, facendo recuperare alle istituzioni politiche e socio-educative un ruolo nuovo e diverso, assecondando una serie di chiari movimenti sociali ed istituzionali.

La puntualità e chiarezza di conferme permette di inquadrare in termini di prospettiva, come è necessario, una iniziativa ormai certamente non episodica o di tipo feriale, ma destinata a svolgersi in termini di continuità temporale e di provvisoria perma-

nente sul terreno della cultura e della socialità.

Innanzi tutto va mantenuta e sviluppata la disponibilità di risorse acquisite per servizi socio-educativi di integrazione della scuola ed aperti al quartiere. Istituzioni culturali e forze dell'associazionismo già devono essere in grado di assicurare una funzione promozionale intelligentemente attiva, in attesa che vengano approntate soluzioni organiche di appoggio e coordinamento da parte della Regione e del Comune.

In secondo luogo occorre predisporre sedi e programmi di formazione per animatori socio-culturali che possano operare al di fuori di ogni improvvisazione e garantire da scelte ed immissioni che appaiono facilmente discutibili quando non siano basate su elementi di professionalità acquisiti attraverso un conveniente piano teorico-pratico di vera e propria formazione.

Emerge, infine, l'esigenza di un effettivo decentramento delle scelte e dei controlli gestionali, che devono avere nel quartiere e nelle realtà di base tutti i necessari punti di incontro e determinazione, e ciò sia a livello di rappresentanza istituzionale dell'ente locale (consiglio di quartiere) che di coinvolgimento delle forze politiche, culturali, ecc., passando concretamente dalla ripetizione di schemi di accordi tra vertici istituzionali, a forme nuove ed aperte di più ampia partecipazione popolare e di gestione sociale delle iniziative.

Claudio De Lucia
coordinatore di «scuola aperta»

Nella prima giornata del festival provinciale a Civitanova

Costituita la consulta enti locali

Eletto presidente il compagno De Sabbata - Sottolineati nella sua relazione il ruolo della 382 e la necessità di impegnarsi a fondo sulla strada dell'unità - Introduzione di Claudio Verdini - Interventi di Diotallevi, Stefanini e Benedetti

CIVITANOVA MARCHE - Un grosso fatto politico ha caratterizzato la prima giornata del festival provinciale de l'Unità: la costituzione della consulta regionale degli enti locali. Il segretario regionale del Partito comunista italiano compagno Claudio Verdini, in una relazione introduttiva, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso l'unità politica e amministrativa dei comuni.

Dopo il voto unanime dell'assemblea lo stesso compagno De Sabbata ha svolto la relazione introduttiva. I lavori si svolgono - ha esordito - mentre si sta concludendo la questione della legge 382. Quello che oggi assume un'importanza particolare è il problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale, di cui la 382 è un nodo essenziale. È diventato il primo argomento dei dibattiti politici, del confronto tra forze politiche e sociali, ed è presente sulla stampa e nelle dichiarazioni dei dirigenti politici, non più soltanto di quelli che hanno particolari impegni nelle autonomie, ma dei primi dirigenti del partito.

Dopo aver ricordato che su questi temi si sta definendo la riforma dello Stato che è strettamente e in modo indissolubile con le riforme economiche e sociali, ha così proseguito:

«Il fatto è che non è possibile realizzare una ripresa dell'economia senza programmazione e non si può attuare una programmazione democratica dell'economia, e il controllo democratico della sua elaborazione e applicazione, senza un rinnovamento profondo del sistema di governo e dei metodi di funzionamento delle istituzioni dell'apparato pubblico e in modo principale senza impiantare in modo organico e completo quel sistema delle autonomie che è capace di assicurare la partecipazione e il controllo democratico. Partendo da queste ipotesi si apre lo spazio per una svolta autoritaria».

«La prima risposta che dobbiamo dare è se è possibile pretendere di avere, e in realtà non abbiamo, un sistema sufficiente per affrontare da soli una svolta così importante. Non l'abbiamo noi da soli e non l'hanno gli altri. Ecco come si presenta la novità politica e la novità istituzionale».

Ritornando poi più specificamente al tema delle autonomie ed alla svolta che su questo terreno si sta realizzando, ha affermato come sia stato essenziale il ruolo del PCI.

«I nostri eletti non possono illudersi di elevare da soli la propria preparazione all'altezza dei nuovi compiti, e così pure i nostri gruppi dirigenti di partito, i cui eletti sono compresi, non possono neanche loro illudersi. Il risultato si coglie nel confronto concreto con le altre forze politiche ed è questa la condizione per il successo dell'«resperimento» autonomista».

Il compagno De Sabbata poi, dopo essere entrato nel merito dei nuovi compiti di legislazione e di programmazione in tutti i settori attribuiti alle competenze del Comune e delle Regioni, ha concluso ricordando come sia necessario approfondire la conoscenza per meglio intendere la complessità e la grande difficoltà dei compiti che

ci attendono, «dovremo per questo partecipare a corsi interregionali e zionali che non possono riguardare solo gli eletti perché tutto deve essere coinvolto nella trasformazione della struttura istituzionale che è fatto politico di prima grandezza».

Conclusa la relazione sono intervenuti nel dibattito numerosi compagni e, sulla scia degli argomenti posti dalla relazione introduttiva, si è sviluppato un approfondito esame della situazione degli enti locali nella regione.

Pur con sfumature diverse, tutti si sono dichiarati soddisfatti degli accordi sulla 382, la cui attuazione, è stato detto, è indubbiamente un grosso fatto politico che lascia intravedere, senza falsi ottimismo ma con l'impegno e la mobilitazione che la situazione impone, la possibilità di un profondo rinnovamento di tutto il sistema autonomistico. Non sono mancati interventi (compagno Diotallevi, Stefanini, Benedetti ed altri) sui temi particolari della agricoltura, dell'equo canone, del piano regionale di sviluppo.

Il compagno De Sabbata nelle sue conclusioni, riprendendo molte delle indicazioni emerse, ha sottolineato il impegno di tutto il Partito ed in un nuovo rapporto tra tutte le forze politiche.

g. d. g.

Dopo un'ampia consultazione di base

Il consiglio comunale di Ancona discute domani il preventivo '77

ANCONA - Il bilancio preventivo '77 va in approvazione del Consiglio comunale di Ancona, domani. La seduta si apre alle 8,30, prosegue per l'intera giornata; la discussione continua anche nelle giornate di martedì e mercoledì.

L'amministrazione comunale - nonostante l'oggettivo ritardo con cui il preventivo è stato presentato - ha scelto ugualmente la via della più ampia consultazione fra le forze sociali, i Consigli di quartiere, le organizzazioni culturali e dei lavoratori.

Come ha fatto in cui ognuno ha potuto avanzare proposte e critiche, il Comune ha elaborato un documento ponderoso (la relazione illustrativa al bilancio) che sarà la base di dibattito per il consiglio. Costui è arricchito da selezioni di allegati che illustrano i nuovi compiti degli enti locali, secondo la legge 382, alcuni prospetti informativi sulla situazione socio-economica del comprensorio anconitano.

«Più che un preventivo, è un bilancio esecutivo», si riconosce apertamente nella premessa - tuttavia si è preferito svolgere prima la conferenza economica e discutere contemporaneamente le linee orientative del bilancio, proprio per consentire che le indicazioni emerse trovassero la loro logica, conseguiva nella definitiva stesura del bilancio».

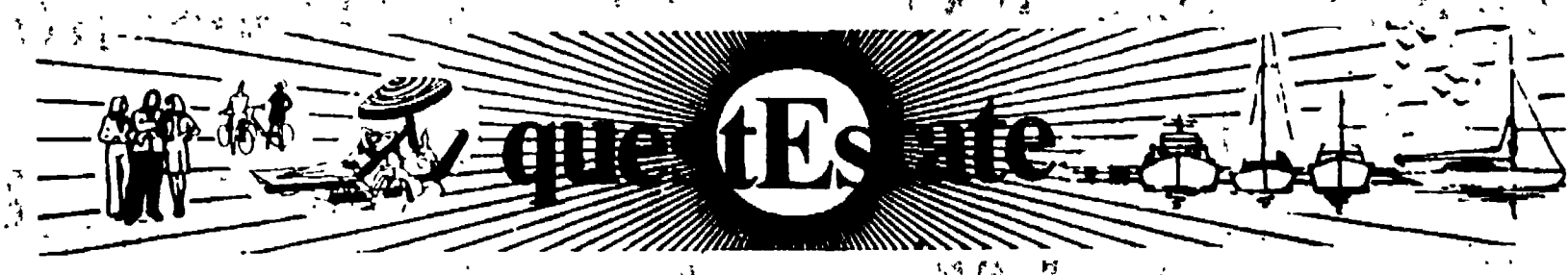
C'è da dire che le proposte della Giunta hanno trovato ampio consenso

nei cittadini e nelle loro espressioni democratiche: del resto l'importante documento sottoscritto nel dicembre '76 dalle Federazioni provinciali DC, PCI, PSI, PSDI e PRI era già una importante traccia su cui compiere il cammino unitario di queste settimane.

Una articolata analisi riguarda lo stato di difficoltà dell'economia nel comprensorio (con particolare riferimento alla «Maraldi» e al cantiere navale, alla pesca, e ai piccoli cantieri) e le scelte finanziarie del bilancio: ci si è mossi secondo un rigore impostato dalla crisi e dal dissesto della finanza locale, ma con la precisa volontà di svolgere un ruolo di programmazione, coinvolgendo le componenti sociali.

Un'analisi della relazione è dedicata al settore della scuola. Si fa un preciso riferimento alla situazione universitaria anconitana, insistendo sul «superamento di un acuminato stato di cose che vede ad Ancona operare, con tre Facoltà, due diverse Università». Dopo una valutazione positiva sulla situazione dell'Ateneo anconitano, la relazione si rivolge ai problemi della scuola urbana e della scuola media (nella zona urbanisticamente individuata) - per la quale sono disponibili finanziamenti - e degli alloggi per gli studenti.

Una mole di lavoro notevole dunque, che richiede - a parere della stessa amministrazione - unità e spirito di collaborazione.



La Natività: il quadro di Rubens esposto al Palazzo comunale di Fermo

A Fermo c'è anche un Rubens da vedere

Un'occasione da non perdere nel quarto centenario del grande artista fiammingo

FERMO - Doveva partire per Anversa, ma al momento in cui l'hanno scattata dal muro della pinacoteca comunale, si sono accorti che invisibili microorganismi stavano rovinando l'opera sotto lo strato dei colori, e così, la stupenda «Natività» del Rubens è rimasta dov'era: nel palazzo comunale di Fermo, in attesa di cure.

«Per i turisti che non avessero la possibilità di visitare la grandiosa mostra allestita nella città fiamminga per celebrare il 4. centenario di Rubens, la tela custodita a Fermo può costituire un piccolo surrogato, da non perdere se ormai si sta in zona. La «Natività» è degli inizi del 1600, commissionata da Filippo per abbellire la chiesa di S. Filippo, presso cui è rimasta fino a quando altri organismi distruttivi (questa volta uomini) non hanno lasciato deteriorare l'edificio. Da allora la tela del Rubens, elemento d'attrazione di Fermo insieme alle pitture romane sulla piazza e a ciò che resta di tanti altri monumenti, è stata sistemata nella pinacoteca comunale, insieme ad una nutrita compagnia: un polittico di Andrea da Bologna, otto storie di S. Lucia, di Jacobello del Fiore (considerato l'uno dei più grandi pittori del Rinascimento), la Pentecoste del Lanfranco (un capolavoro che meriterebbe ben maggiore valorizzazione), e altre dipinte nella Sala Rossa, la Sala dei Costumi, la Sala degli Stemmisti, la Sala dei Ritratti, la Sala del Mappamondo, la Cappella della Sala del Sindaco, e la Biblioteca».

Se a muovere il visitatore è l'interesse pittorico, allora gli affreschi dell'oratorio di S. Monica (di scuola Marchigiana del 1400), che la chiesa di S. Lucia, di Jacobello del Fiore (considerato l'uno dei più grandi pittori del Rinascimento), la Pentecoste del Lanfranco (un capolavoro che meriterebbe ben maggiore valorizzazione), e altre dipinte nella Sala Rossa, la Sala dei Costumi, la Sala degli Stemmisti, la Sala dei Ritratti, la Sala del Mappamondo, la Cappella della Sala del Sindaco, e la Biblioteca».

Se a muovere il visitatore è l'interesse pittorico, allora gli affreschi dell'oratorio di S. Monica (di scuola Marchigiana del 1400), che la chiesa di S. Lucia, di Jacobello del Fiore (considerato l'uno dei più grandi pittori del Rinascimento), la Pentecoste del Lanfranco (un capolavoro che meriterebbe ben maggiore valorizzazione), e altre dipinte nella Sala Rossa, la Sala dei Costumi, la Sala degli Stemmisti, la Sala dei Ritratti, la Sala del Mappamondo, la Cappella della Sala del Sindaco, e la Biblioteca».

DoPO 18 ANNI ritorna a Pianello la festa dell'Unità

PIANELLO V. - Dopo 18 anni di assenza ritorna a Pianello Valsesia la festa dell'Unità. L'iniziativa è stata presa da alcuni giovani del posto, che, coadiuvati negli ultimi giorni da altri pianellesi, hanno organizzato una nutrita compagnia di musicisti delle sezioni di Pianello, Castellibello e Monterotondo, hanno allestito mostre politiche, stands gastronomici e divertimenti vari. Il merito principale, tuttavia, della riuscita della festa, va attribuito alle famiglie dei giovani organizzatori: sono stati mobilitati genitori, zii e cugini, tutti iscritti al nostro partito che si sono infilarci per la buona riuscita della manifestazione.

Il loro lavoro però è stato ampiamente ripagato: centinaia di persone si sono raccolte intorno alle mostre, feste, celebrazioni, menaggi, stand gastronomici, all'orchestra, al cantastorie e all'orchestra.

A chiusura della manifestazione, il cui incasso, pagate le spese, sarà devoluto al comitato di zona, si è svolto un comizio del compagno Fabbrì.

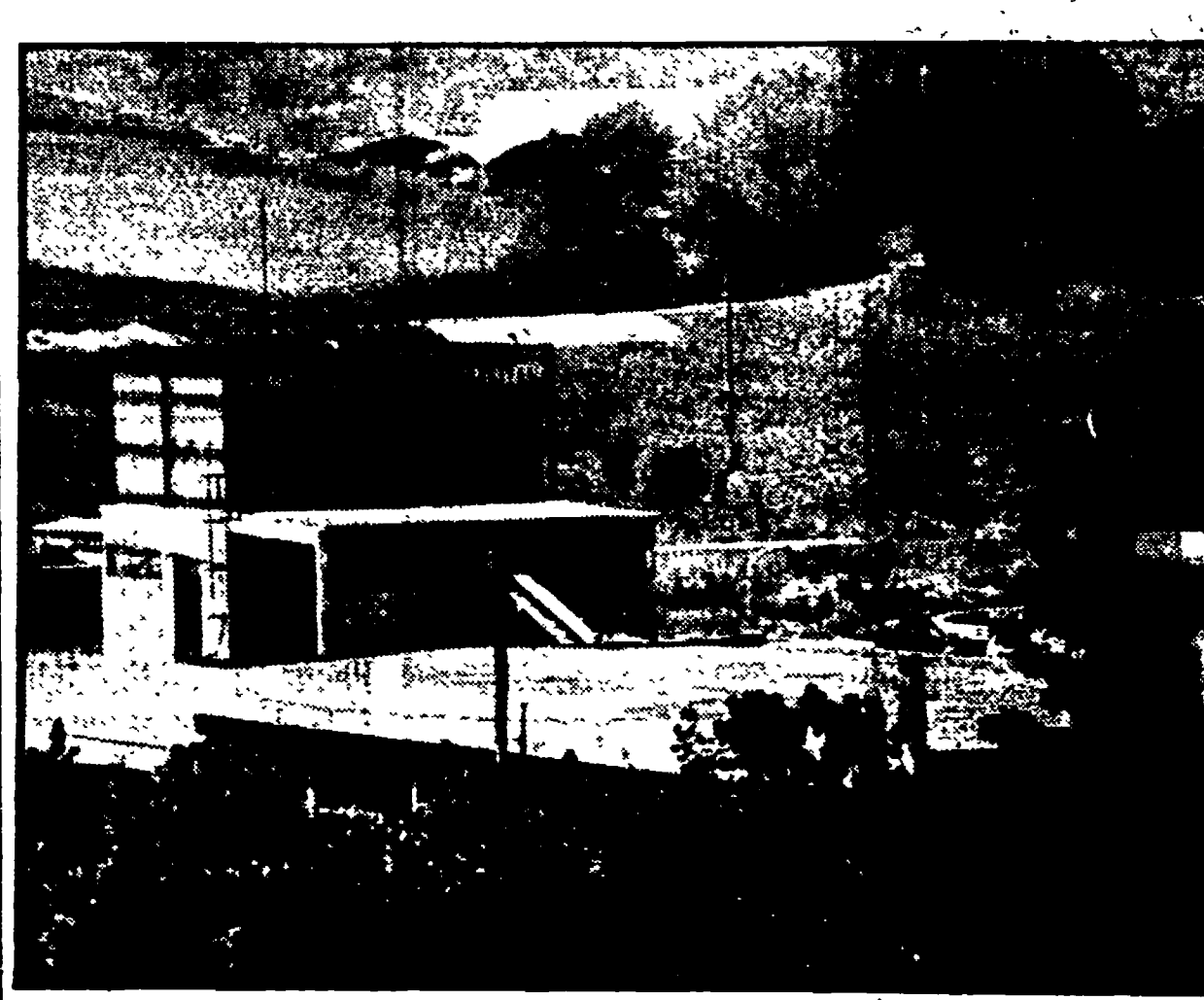
● STABERA L'ULTIMA SERATA JAZZ A MACERATA
Si conclude questa sera a Macerata, alle «Sferisterio» il quarto festival internazionale del jazz. Saranno di turno i musicisti Slide Hampton, Archie Shepp, Dino Piana, Mal Waldron, Billy Harper, e Max Roach.

● ENGEL GUALDI DOMANI IN PIAZZA OSIMO
Domani a Osimo, nell'ambito della consueta stagione artistica culturale, che si svolge ogni giorno, al suo interno Engel Gualdi, terrà un concerto jazz in piazza del Duomo.

In funzione da alcune settimane il depuratore a Porto Recanati

Un processo «naturale» per ricondurre il mare alla sua «naturale» bellezza

A colloquio col sindaco Bruno Bianchi - Come si risolverà l'inconveniente dei fosfati e dei nitrati - L'impianto si può ampliare senza eccessiva difficoltà



Il nuovo modernissimo impianto depuratore entrato in funzione a Porto Recanati

PORTO RECANATI - Adesso si può fare il bagno tranquillo lungo le spiagge di Porto Recanati: con l'entrata in funzione di un moderno impianto di depurazione che costa circa 550 milioni) progettato per le esigenze potenziali di una città di 40 mila abitanti, il centro della provincia di Macerata ha risolto un grave problema che angosciava non pochi paesi rivieraschi dell'Adriatico.

Ci ha dichiarato il sindaco socialista Bruno Bianchi: «Negli ultimi anni la situazione era divenuta estremamente critica e si era quindi addirittura vista la balneazione in alcune zone. Tempo fa avevamo dovuto isolare quattrocento metri di spiaggia, e invece tutte le famiglie, che non si limitano a pulire le acque luride, ma è basato sull'impiego di criteri biologici: la parte centrale dell'impianto funge da barriera chimica disinquinanti, che tra l'altro produce acido solforico, ma estingue l'uso di particolari batteri che agiscono e neutralizzano i colibacilli e le altre sostanze nocive presenti in gran quantità nell'acqua di scarico. La spuma arriva dunque al mare depurata al 95 per cento. L'unico neo è la presenza, in percentuali elevate, di fosfati e nitrati».

«Per risolvere questo inconveniente - ci dice ancora il sindaco - abbiamo già fatto un grande salto di qualità in termini di depurazione, ma è solo una prima parte del complessivo intervento a difesa dell'ambiente. Il Comune intende realizzare, ad esempio, un impianto di depurazione che ha come obiettivo la depurazione di un gruppo di zone che per di più di due settimane è stato raggiunto il 100% dell'obiettivo. Ma il successo non finisce qui: i compagni hanno anche deciso di fare a settembre, per la prima volta, la Festa del Mare, una grande festa casa per casa hanno approfittato per parlare della festa, volendone fare una festa non solo dei comunisti ma di tutta la popolazione, e hanno reclutato decine di volontari, compagni e non, che si sono resi disponibili per il lavoro della festa».

Così a Colombarone nascerà il circolo della FGCI con un gruppo di giovani che lavorerà per preparare la Festa del Mare, un grande salto di qualità in termini di depurazione, ma è solo una prima parte del complessivo intervento a difesa dell'ambiente. Il Comune intende realizzare, ad esempio, un impianto di depurazione che ha come obiettivo la depurazione di un gruppo di zone che per di più di due settimane è stato raggiunto il 100% dell'obiettivo. Ma il successo non finisce qui: i compagni hanno anche deciso di fare a settembre, per la prima volta, la Festa del Mare, una grande festa casa per casa hanno approfittato per parlare della festa, volendone fare una festa non solo dei comunisti ma di tutta la popolazione, e hanno reclutato decine di volontari, compagni e non, che si sono resi disponibili per il lavoro della festa».

«Un'ultima significativa annuncio: a dare slancio in questo lavoro al compagno ha contribuito molto anche il ritorno in questa sezione, dopo molti anni vissuta a Milano, di un compagno che per diversi anni dell'immediato dopoguerra era stato uno dei dirigenti della Federazione di Pesaro: il compagno Carlo Pedrini».

È un esempio di come il rinnovamento nella continuità, la fusione delle diverse esperienze di ogni compagno, più consentite al Partito di esprimere al massimo le proprie potenzialità.

Aldo Amati

Quando la sottoscrizione è lavoro «politico»

Il vasto dibattito in corso nelle sezioni della nostra provincia, e fuori delle sezioni, con tutti i cittadini, rivela la consapevolezza dei passi in avanti compiuti in questi mesi, anche se non mancano preoccupazioni per i grandi problemi che gravano al Partito, preoccupazioni che tuttavia raramente si trasformano in sfiducia.

Un segno di questa fiducia è costituito dalla vasta disponibilità di compagni e di cittadini ad accogliere l'invito a sostenere finanziariamente la stampa comunista. I successi ottenuti (sono stati già sottoscritti provincialmente 46 milioni di lire) vanno rapportati al grande obiettivo che la federazione si è proposta di raggiungere nel 1977 per coprire le proprie esigenze: 170 milioni di sottoscrizioni per la stampa comunista rispetto ai 100 milioni concordati con la Direzione nazionale ed al 70 milioni sottoscritti nel 1976. Le condizioni per poter fare questo eccezionale balzo in avanti risiedono innanzitutto nella volontà espressa da tutto il Partito di sviluppare un contatto di massa con la gente, chiamando a sottoscrivere tutti gli iscritti (non solo il 50 per cento come accadeva in passato) e secondo quote proporzionali al reddito dei compagni, effettuando poi una vasta sottoscrizione fra settori amici e simpatizzanti. Non sono scaturiti obiettivi che in qualche caso hanno trasformato i gruppi dirigenti di quelle sezioni che si vedevano perfino moltiplicare per dieci l'obiettivo dell'anno precedente. Ciò ha richiesto numerose e approfondite discus-

sioni con i compagni ed è stata questa l'occasione per esaminare dettagliatamente con tutti i cittadini, rivela la consapevolezza dei passi in avanti compiuti in questi mesi, anche se non mancano preoccupazioni per i grandi problemi che gravano al Partito, preoccupazioni che tuttavia raramente si trasformano in sfiducia.

Un segno di questa fiducia è costituito dalla vasta disponibilità di compagni e di cittadini ad accogliere l'invito a sostenere finanziariamente la stampa comunista. I successi ottenuti (sono stati già sottoscritti provincialmente 46 milioni di lire) vanno rapportati al grande obiettivo che la federazione si è proposta di raggiungere nel 1977 per coprire le proprie esigenze: 170 milioni di sottoscrizioni per la stampa comunista rispetto ai 100 milioni concordati con la Direzione nazionale ed al 70 milioni sottoscritti nel 1976. Le condizioni per poter fare questo eccezionale balzo in avanti risiedono innanzitutto nella volontà espressa da tutto il Partito di sviluppare un contatto di massa con la gente, chiamando a sottoscrivere tutti gli iscritti (non solo il 50 per cento come accadeva in passato) e secondo quote proporzionali al reddito dei compagni, effettuando poi una vasta sottoscrizione fra settori amici e simpatizzanti. Non sono scaturiti obiettivi che in qualche caso hanno trasformato i gruppi dirigenti di quelle sezioni che si vedevano perfino moltiplicare per dieci l'obiettivo dell'anno precedente. Ciò ha richiesto numerose e approfondite discus-

da varie parti della provincia, insediamenti sparsi in tre piccole frazioni. L'obiettivo per la sottoscrizione veniva elevato dalle 180 mila lire del 1976 ad 1.240.000 per il 1977.

Sembrava un obiettivo utopistico ed invece tutte le famiglie, anche quelle politicamente lontane dal PCI, hanno in varia misura sottoscritto per la stampa comunista. Si tratta di una sezione che negli ultimi anni stentava a sviluppare una iniziativa politica che si staccasse dall'organizzazione. Si tratta di una sezione che negli ultimi anni stentava a sviluppare una iniziativa politica che si staccasse dall'organizzazione. Si tratta di una sezione che negli ultimi anni stentava a sviluppare una iniziativa politica che si staccasse dall'organizzazione.

«Un'ultima significativa annuncio: a dare slancio in questo lavoro al compagno ha contribuito molto anche il ritorno in questa sezione, dopo molti anni vissuta a Milano, di un compagno che per diversi anni dell'immediato dopoguerra era stato uno dei dirigenti della Federazione di Pesaro: il compagno Carlo Pedrini».

È un esempio di come il rinnovamento nella continuità, la fusione delle diverse esperienze di ogni compagno, più consentite al Partito di esprimere al massimo le proprie potenzialità.

Aldo Amati

DAL 26 AL 31 A PESARO IL FESTIVAL DELL'UNITA'

PESARO - Una forte caratterizzazione politica è l'elemento dominante della Festa provinciale dell'Unità di Pesaro 1977. Convegni, dibattiti, iniziative, spettacoli, sono organizzati in una grande stazione internazionale alla quale parteciperanno rappresentanti di tutti i partiti comunisti del Cile, di Spagna e della Jugoslavia, saranno affiancati nel corso della manifestazione, da martedì 26 a domenica 31 luglio, nel campo sportivo di Largo Baccifichi.

Mercoledì alle 21 avrà luogo un dibattito sul programma sottoscritto a livello nazionale dal partito, con le formule: «I cittadini domandano, i comunisti rispondono». Giovedì alle 18 un incontro dei giovani con l'opera e il pensiero di Antonio Gramsci; alle 20 un dibattito: «Quali prospettive per l'occupazione femminile?». Venerdì alle 21: «Solidarietà internazionale e vie socialiste al socialismo». Sabato 30 alle 18,30 il tradizionale convegno dei dirigenti del partito, con la partecipazione di tutti i dirigenti della sezione e, sabato 30, alle 18,30 un dibattito sulla scuola e sui libri di testo.

Domenica 31, nella giornata conclusiva, alle 17 inizierà la questione nazionale del partito, con le formule: «I cittadini domandano, i comunisti rispondono». Alle 19 concluderà con il convegno della Direzione nazionale.

Non manca certo in questa edizione provinciale della festa l'aspetto ricreativo e di svago, che assume il suo giusto ruolo nelle feste della stampa comunista. Ormai Vanni (martedì), i New Treils (giovedì) e Sandra Giacobbe (sabato) sono i nomi più noti del programma. Funzioneranno stand gastronomici e un ristorante jugoslavo, a prezzi popolari.

I cinema nelle Marche

- ANCONA**
ALHAMBRA: Rocky
GOLDONI: La signora è stata violentata
METROPOLITAN: La signora è stata violentata
SALOTTO: Anche gli angeli mangiano fagioli
ITALIA: My Fair Lady
JESI
DIANA: Conoscenza carnale
SENIGALLIA
ARENA ITALIA: Napoli spara
DEI: L'ultimo dei Mohicani
LIDO: Il soldato di ventura
ASCOLI PICENO
OLIMPIA: La moglie di mio padre
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
CALABRESI: La Pantera Rosa sfida l'Uppertor
POMPONI: Cobra force
ARENA SIRENA: Tre donne
MACERATA
CORSO: Storie immorali di Apollimire
PESARO
ASTRA: Corvo Rosso non avrai il mio scalp
BUSE: Caccia al montone
RECANATI
PESIERANI: Il corso nero
PORTO POTENZA PICENA
ARENA FLORIDA: Missouri

Ford Tesi annuncia finalmente:

FIESTA ESCORT CAPRI TAUNUS GRANADA a pronta consegna

Transit Diesel: consegne rapide

AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI

SAVERIO SADRACCHINI TEL. 071/922122

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

SOLE FINO AL 30 LUGLIO

1-AUTORADIO
2-FARI ANTINEBBIA
3-FARO RETROMARCIA
4-CINTURE DI SICUREZZA
5-FARI ALLO JODIO
6-SEDILI RIBALTABILI
7-TAPPETI MOQUETTE
8-BLOCCOSTERZO
9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
10-LUNOTTO TERMICO

£ 2.520.000

TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO

ANCORA PER POCHE GIORNI AL VECCHIO PREZZO ANCHE PER GLI ALTRI MODELLI

PESARO SABBATINI EDO
VIA GIOLITI Telefono 68.255

FANO SABBATINI EDO
VIA FLAMINIA 1 Telefono 83.765

Cosa significa per noi la 382

di Germano Marri

STA per concludersi una fase del grande organizzato sforzo di convergenza unitaria aperto dal voto del 20 giugno.

L'accordo programmatico dei partiti, la mozione approvata a grande maggioranza dal Parlamento, costituiscono un insieme di indicazioni e di impegni che debbono trovare coerente attuazione e stimolare nuove iniziative in ogni parte del paese, per dare sostanza alle intese e per consolidare e tendere i processi unitari.

Siano tutti consapevoli che i guasti che si sono verificati in questi 30 anni sono grandi e che i contrasti che hanno diviso le forze politiche non possono essere sanati in breve tempo e in modo superficiale; e soprattutto senza che avvengano mutamenti profondi che, partendo dal riconoscimento della crisi e degli errori compiuti, si pongano l'obiettivo di una realizzazione della vita pubblica, di un cambiamento dei metodi di governo, di un nuovo modo di distribuzione delle risorse e della ricchezza.

Abbiamo denunciato come pretestuosi gli atteggiamenti di chi lamentava la lentezza e le mediazioni che hanno accompagnato la faticosa maturazione dell'accordo tra le forze politiche. Questo non vuol dire che non ne riconosciamo i limiti. Avvertiamo però che si è aperto un nuovo orizzonte e che esistono

Dopo l'incontro di venerdì

Documento unitario PCI - PSI - PSDI in vista dell'intesa

Convergenze sul programma nel rispetto dell'autonomia delle singole forze - Prossimo dibattito in Consiglio

TERNI - Dopo il raggiungimento dell'accordo politico tra Pci, Psi e Psdi per la gestione unitaria degli enti locali, avvenuto la scorsa settimana, le delegazioni provinciali dei tre partiti hanno avuto un nuovo incontro collegiale, venerdì pomeriggio, per definire i modi dell'intesa programmatica, provvisoria e il suo modo di attuazione, a partire dal comune di Terni, per il quale è in corso l'elaborazione di un programma che tiene conto della nuova situazione politica venutasi a creare.

In un documento emesso al termine dell'incontro, i tre partiti della sinistra, ribadiscono il valore politico dell'avvicinamento, scaturito dal confronto tra le forze politiche democratiche, svoltosi in questi mesi, e ratificato dagli organismi dirigenti dei tre partiti, riaffermano che le convergenze sui programmi avvengono nel rispetto della diversità ideologica e dell'autonomia di ciascun partito.

Il Pci, il Psi e il Psdi hanno rievocato nella relazione allo stato dell'economia e dell'occupazione nella nostra provincia, in relazione alle prospettive di sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, nonché alle questioni dell'assetto istituzionale, la situazione degli enti locali di fronte all'attuazione della legge 382. Il documento delle commissioni consultative e i comprensori. Queste e altre linee programmatiche, che saranno sviluppate dall'apposita commissione di lavoro già costituita, saranno portate al dibattito e al confronto tra le forze politiche democratiche, per ottenere ulteriori contributi e convergenze per la loro realizzazione.

Una riflessione è stata in-

noltre condotta sullo stato di attuazione del censimento, visti dalle leggi regionali, sui problemi che si pongono con il passaggio delle mutue alle regioni e per l'attuazione della riforma sanitaria. L'intesa programmatica raggiunta per l'allargamento al Psdi della gestione del comune capoluogo, e per l'esame dell'apposita commissione di lavoro, sarà presentata al sindaco Dante Soglia sotto forma di mozione entro la fine di questo mese. Il documento dei tre partiti sarà portato in discussione fin dalla prossima riunione del consiglio comunale. A seguito del dibattito che ne seguirà, il documento di lavoro della nuova maggioranza nel comune di Terni, la giunta municipale presenterà le proprie dimissioni.

Il comitato direttivo della federazione ternana del Psdi, dopo aver esaminato la ipotesi di accordo, ha emesso un suo documento nel quale, dopo aver espresso un giudizio politico positivo sull'accordo, si afferma che il Psdi «si impegna a portarlo avanti, a livello provinciale, nella condizione che esista un giudizio politico positivo dell'accordo, e che il Psdi assumersi responsabilità insieme alle altre forze di sinistra». Il documento del Psdi, rilevando che la predisposizione del socialdemocratico per una alleanza con le altre forze della sinistra, assume il ruolo di simbolo didattico che va oltre il fatto amministrativo per svilupparsi sul piano del confronto tra le forze politiche democratiche, e augurandosi che si possano trovare più larghe intese con le altre forze democratiche.

Enio Navoni



Due giovani in una libreria. La nostra piccola indagine nelle librerie di Perugia ha consentito di verificare le preferenze

Si vendono 1000 libri al giorno: ma i giovani cosa leggono?

Sono nati a Perugia gli ultimi figli di Hesse

Boom eccezionale dello scrittore tedesco, di prose e saggi « radicali », eccezionale successo del recente volume di Pietro Ingrao: mode del momento o spie reali degli interessi delle nuove generazioni? - Colloquio con i libri

Ma davvero sono tutti figli di Herman Hesse? A guardare i libri che in questi giorni si stanno vendendo nelle librerie di Perugia, potrebbe proprio di sì. Le nuove generazioni, gli studenti universitari, i giovani intellettuali stanno trovando nel radicale e inaffabile dello scrittore e poeta tedesco un simbolo reale della propria inquietudine.

«Il fenomeno è recentissimo ma le origini culturali probabilmente sono assai lontane e radicate nel tempo», dice subito un libraio perugino, ancora assai stupefatto per vedere, cioè, quante persone fanno durante le vacanze i perugini, quali siano le tendenze attuali della vendita e così via.

Poteva essere dunque anche un'idea consueta. Ma ci siamo resi subito conto però che poteva venire fuori un'importante, anche se parziale, test degli orientamenti culturali di una parte importante dei giovani.

«Si i giovani oggi chiedono molto meno i classici del marxismo - afferma Marco della libreria - rivoltando la loro attenzione verso settori della cultura che fino a pochi anni fa sembravano decisamente superati. La grande narrativa, la letteratura dell'ottocento russo, Hesse, Erich Fromm, Nietzsche, Keruac sono i flussi predominanti. E di gran lunga».

E la politica, la sagistica? «Niente da fare. Se si eccettuano il libro di Ingrao, qualche saggio di Laterza il settore è fermo, e non da poco tempo».

Le cose che ci dice Marco assumono un valore particolare per il fatto che l'altra è una libreria che da un anno appena pochi mesi da un gruppo di ragazzi romani e che dichiaratamente puntava ad essere un punto di riferimento per gli extraparlamentari, all'area «tradizionale», ai freaks. E il risultato in qualche modo è stato raggiunto.

«Anche se abbiamo molti professionisti come clienti - specifica Marco - non c'è dubbio che ci entra qui un numero di persone che hanno un connotato preciso, ha un'idea, una cosa comparsa, già determinata. Noi abbiamo voluto fare una libreria per proposte: proponiamo, cioè, un autore, un settore, un filosofo. Ci accorgiamo subito - in questo mondo delle cose che sono arrivate da noi - di un numero di studenti stranieri, per esempio, sta conoscendo un boom senza precedenti. Il teatro di nuovo tira come negli anni migliori del '60, e c'è una riduzione incredibile di domanda dell'antropologia e della sociologia».

Entriamo nella libreria più vecchia di Perugia, la Libreria dice con una punta di orgoglio il titolare; la Simonielli. Qui il pubblico è molto più variegato: ci si può incontrare lo studente straniero e italiano in cerca di volumi universitari, il vecchio notabile di città, gente di passaggio, giovani e ragazze.

«È ovvio allora che le vendite siano un po' diverse per rientrare, in certo modo, nella tradizione», dice la sagistica politica con in testa «Masse e potere» regge benino da noi. Certo - afferma Dante Simonielli, una volta intrisa di questo mestiere oggi non vi più la grande richiesta di marxismo che c'era anni fa e tuttavia volumi di Marx, Lenin e Gramsci si vendono sempre. Ma uno spostamento di interessi in questi ultimi due o tre anni c'è stato ed è in maniera marcata».

Domani il compagno Aldo Tortorella responsabile del settore culturale della direzione del Pci terrà a Perugia due riunioni. La prima alle ore 10 sul festival di Spoleto. La seconda alle ore 16 sulla politica culturale del partito.

«Fondamentalmente l'interesse per l'irrazionale, per la magia, per l'esoterismo, per l'astrologia. Un settore che indubbiamente va forte».

«Le Muse» è la libreria alla quale difficilmente si sfugge. Se uno è per corso Vannucci a fare una passeggiata e a prendere una semplice boccata d'aria due volte su tre non riesce a fare a meno di una «scappatina» dentro se non altro per vedere le ultime novità editoriali e per controllarle, spesso con rabbia, il prezzo.

Intanto «Le Muse» è un punto di passaggio obbligato. Quasi un circolo culturale. E poi c'è il dottor Carlo Sarti proprietario della libreria, che ha notato e per esempio nasconde una vera passione da intellettuale. E Sarti non può che confermarci i dati già acquisiti, e le tendenze affioranti. Hesse, Fromm, Erich Fromm, sono gli autori che certamente vanno di più. Tuttavia deve dire che anche riguardando il cinema attuale, Bruno Trentin non sono affatto andati male. Ho una grande richiesta anche per il «Progetto a medio termine» del Pci ma gli Editori Riuniti me ne hanno mandate solo sei copie quando ne aspettavo una cinquantina».

Come definirebbe la qualità e il gusto degli interessi culturali dei giovani? «E che potrei dire io da dietro questo bancone?». Ma proprio per questo. «Un fenomeno che ho notato è per esempio un'adesione alle cose che riguardano il passato, anche recente, con una diminuzione dell'interesse al presente. Del volume di Grazzini tanto per citare un caso sul cinema degli anni '60, ne ho venduti a Josa. Dei volumi che riguardano il cinema attuale ne ho tanti e pure buoni, pochissimi».

Qual è il libro che vende

più? «Nemmeno io me l'aspettavo ma è *Noi* e il nostro corpo scritto dalle donne per le donne. Comunque si smercia abbastanza tutta la produzione, diciamo, estiva (Goldoni, Tomizza, ecc.) c'è una ripresa forte per l'interesse poetico e letterario di Pasolini, e c'è la moda ininterdibile del surrealismo e del dada».

«A caldo» ci sorgono una serie di interrogativi. Che significa questo boom eccezionale di Hesse, di Fromm, dell'irrazionalismo, dell'individualismo? E che significa tutto questo nella formazione culturale dei giovani? E questo uno dei segni della crisi dello storicismo di cui si parla da tempo? E allora perché al contrario c'è il recupero della tradizione culturale francese, russa e tedesca dell'otto e del novecento? L'esigenza di una riflessione «personale» ed «individuale» a scapito dell'analisi dei fatti collettivi è forte fino a questo punto?

Ci viene da fare anche una constatazione. A Perugia si vendono ogni giorno più di mille libri. E una bella cifra. E' un numero che testimonia di una città, che, anche se appare tante volte sonnecchiosa ed assente, è complessa e colta. Finché c'è questa «fruttifera» di cultura, di qualunque segno sia, potremmo stare tranquilli. E venerdì sera e per corso Vannucci c'è un numero di ragazzi e ragazze. Le giovani a Perugia non hanno abbandonato l'abitudine di andare dal parrucchiere. Ne incrociano due sulla strada di un collettore. Sono distinte e probabilmente di buona famiglia. Entrambe hanno un libro per le mani. E' lo stesso. *Il Lupo della steppa* di Hesse.

Mauro Montali
Gabriella Mecucci

Schema definitivo

Ancora una volta le Regioni hanno espresso unitamente un parere favorevole alla proposta parlamentare e contraria ai metodi di governo adottati dal governo. Si è aperta così una estenuante contrattazione al termine della quale si è concordato il governo rispettando pienamente gli accordi dei partiti, ha emanato senza modificazioni nei termini previsti, quale è il giudizio su questa proposta conclusiva? Essa indubbiamente porta i segni dello scontro che c'è stato. Rispetto alle obiezioni avanzate in un primo momento dalla Commissione parlamentare presieduta dal compagno Fanfani, accanto a qualche miglioramento, si dicono essere soluzioni di compromesso (così ad esempio per quel che riguarda le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, il commercio, il commercio se non addirittura dei veri e propri arretramenti (ad es. in ordine all'Artigianato e in generale alla artigiana credito). La constatazione di questi fatti vale a evidenziare il persistere di atteggiamenti e comportamenti, ormai profondamente clientelari, ancorati al vecchio stato di cose, e dunque il permanere di spazi non ricomposti ancora conquistati a una logica complessiva di riforma dello Stato.

Il compromesso si deve esprimere sullo schema emanato dal governo sotto forma di decreto, un giudizio politico e ciò in quanto il merito del giudizio, nel nostro caso, non può essere dato da ciò che si è dovuto cedere, quando da ciò che si è acquistato sul terreno del ri-

ordinamento dell'Amministrazione pubblica nel senso della democrazia, dell'autentico pluralismo e di una nuova efficienza».

L'esigenza del nuovo, la necessità di una rigorosa attuazione del dettato costituzionale, ha nettamente prevalso sul vecchio mantenimento dello schema dell'ordine. Ciò risulta più evidente quando lo schema della Commissione venga considerato non tanto secondo un criterio quantitativo di ripartizione delle competenze, quanto nelle sue implicazioni dinamiche rispetto al cammino che pure resta ancora da percorrere.

Il trasferimento in delega delle funzioni alle Regioni e l'attribuzione diretta di compiti in particolare modo ai Comuni, con il conseguente sfoltimento dell'apparato statale e periferico sono, nel complesso, sufficientemente organici e completi, tali comunque da indurre negli assetti organizzativi dei vari enti, e delle Regioni, che degli Enti territoriali mutamenti così profondi da forme, nel loro insieme, un complesso unitario e organico, idoneo ad attuare nella propria azione il metodo della programmazione democratica.

E questa è la conquista essenziale: la struttura non può funzionare se non con un simile metodo di azione. E' questa la conquista essenziale: la struttura non può funzionare se non con un simile metodo di azione.

Le sorprese e le assurdità degli esami di Stato in alcuni istituti ternani

Scusi, ma la Costituzione non fu firmata nel 1848?

Più di uno studente ha anticipato di un secolo la data dell'importante evento storico - E' la riprova di programmi di studio arretrati e limitati alla pura erudizione

TERNI - Negli Istituti superiori ternani stanno per terminare gli esami di maturità. Entro i primi giorni della settimana, anche gli ultimi studenti dell'Istituto Tecnico Industriale di Via Cesare Battisti, il più affollato, avranno sostenuto la prova orale. Subito dopo saranno messi fuori «i quadri».

A conclusione del ciclo la scuola superiore può che giudicare gli studenti, giudice stessa: è questa opinione, giusta ripetuta spesso dagli esponenti più avanzati del mondo della scuola. Prevediamo queste constatazioni, i giovani ternani che quest'anno si sono presentati all'esame, quale prova di maturità, hanno dato un'ottima prova. E' un fatto che il loro numero di iscritti, complessivamente, l'anno scorso, erano 1749.

«Sinceramente sono rimasto deluso», sostiene una delle professori di una delle Commissioni esaminatrici - mi aspettavo di trovare a Terni, città dalla ricca tradizione culturale, una preparazione e una vivacità dei giovani maggiore». Da un breve sondaggio tra studenti e professori, è calcolabile che il 70 per cento degli studenti attribuisce a questa percentuale alcun valore che non quello di essere orientati, che il primo degli studenti ha sostenuto la tesi: «La Costituzione della Repubblica Italiana è garanzia di libertà e di democrazia». E' una percentuale più alta di quella registrata in altri Istituti. Al Liceo Classico «C. Tacito» la scelta è caduta in prevalenza sul tema di letteratura. Soltanto una minoranza, la più «politizzata», come ci confidano due professori, ha svolto il tema sulla Costituzione e con risultati soddisfacenti. Almeno così sostiene qualche docente.

All'Itis le cose sono andate diversamente: «Pensi che qualcuno - ci viene detto - ha scritto che la Costituzione Italiana è stata elaborata nel 1848».

Quale significato è da attribuire a tutto ciò? «C'è una prima constatazione da fare», sostiene la signora Dormi, professoressa della segreteria della CGIL Scuola - che negli studenti dell'Itis c'è un forte interesse testimoniato dall'alto numero di candidati che hanno scelto il tema sulla Costituzione, per i problemi di natura politica sociale e per la seconda considerazione è che a questo interesse la scuola non dà una risposta, se è vero che i temi sono stati svolti senza dimostrare una profonda conoscenza dell'argomento».

E' pure vero che la tensione politica che gli studenti, una volta usciti i leader del '68, è diminuita e la modesta qualità della discussione nelle assemblee è la riprova di questo fenomeno». Qualche studente, come ci viene riferito, ha

avuto persino timore di usare la parola «Resistenza» e questo dovrebbe scrivere della Costituzione, appare certo sconcertante. Gli studenti, i figli di parte con un significato analogo. Durante la prova orale, gli studenti hanno chiaramente espresso il loro dissenso, ma un contratto nel corso della loro carriera scolastica, hanno cercato di incallirgli l'abitudine a non prendere mai una posizione politica ben definita, a «essere imparziali», con ripetuti inviti a serbare un atteggiamento, che può essere definito come «aqualunquista».

C'è quindi una responsabilità diretta dei professori: chi sienta a credere che gli studenti conoscano poco la Costituzione è Leti, uno dei genitori membri del Consiglio d'Istituto: «In occasione del 25 aprile sono state distribuite copie della Costituzione a tutti gli studenti - sostiene - abbiamo promosso un'assemblea per discutere su questo argomento, alla quale gli studenti hanno partecipato in massa. Possibile che delle copie della Costituzione non sia stato fatto nessun uso?».

Ancora una volta emergono le colpe degli insegnanti. Ma che tipo di corso, docente c'è all'Itis? «L'Istituto Tecnico Industriale», risponde il prof. Dormi - non ha certo una realtà, da questo punto di vista, più arretrata delle altre. La situazione non è diversa da quella che si ha in altri Istituti. Anzi c'è da sottolineare che

all'Itis ci sono 40 professori iscritti alla CGIL, a dimostrazione che esiste una coscienza sindacale superiore a quella di altre scuole. Del resto le colpe della scuola non possono essere scaricate sui professori».

L'esame di maturità ha, insomma, messo a nudo una volta in luce i difetti della scuola superiore, della cui riforma si discute da tempo senza mai attuaria. A farne le spese sono, di primo per persona gli studenti, e gli stessi professori.

«Una riflessione politica va fatta - afferma la compagna Giovanna Petrelli, responsabile della commissione scuola della Federazione - e che in un momento di crisi, in cui c'è bisogno di una forte impegno, soprattutto dei giovani, la scuola non produce orientamento democratico degli studenti».

Giulio C. Proietti

IL 27 LUGLIO COMITATO REGIONALE

Il comitato regionale del Pci è convocato per mercoledì 27 luglio alle ore 16. All'ordine del giorno ci sarà l'esame della bozza del documento per l'intesa democratica del comitato regionale.

Domani il compagno Aldo Tortorella responsabile del settore culturale della direzione del Pci terrà a Perugia due riunioni. La prima alle ore 10 sul festival di Spoleto. La seconda alle ore 16 sulla politica culturale del partito.

Nelle conferenze di produzione

La legge sulle Regioni all'esame dei sindacati

PERUGIA - Per il sindacato la linea della conferenza di produzione nel pubblico impiego e nei servizi a verificare in concreto in Umbria l'attuazione della legge 382 per il passaggio dallo Stato alle Regioni di una serie di importanti competenze.

La legge 382, assieme alla 349 sul trasferimento dell'assistenza sanitaria dalle mutue alle Regioni sarà inoltre discussa in un ciclo di seminari, tavole rotonde, incontri che si terranno a settembre con la partecipazione dei consigli di fabbrica e di tutte le categorie sindacali, nonché quelle del pubblico impiego direttamente interessate ai due provvedimenti legislativi. Lo ha affermato Paolo Bruti, della segreteria della CGIL, introducendo i lavori dell'ordinamento sindacale sulla attuazione appunto del-

la 382.

Su questa legge, che al movimento sindacale nel suo complesso pone grossi problemi di mobilità del personale, di assetto istituzionale, di programmazione economica - la CGIL da comunicare un giudizio positivo perché - come è stato detto - essa è una delle leggi dello Stato e applica il dettato costituzionale anche se sono forti i limiti che alcune forze presenti nel governo hanno frapposto alla sua elaborazione.

Il coordinamento ha tuttavia sottolineato alcune criticità che il movimento sindacale ha accusato nei problemi del pubblico impiego e nei servizi.

I lavori sono stati conclusi da Bruti, che ha il diritto di sfruttamento idroelettrico delle acque, provvede alla pulizia dei canali, lungo le quali si

COLLESTATTE - Responsabile l'Enel

Allarme della Pro loco: «La cascata è inquinata»

TERNI - La Pro loco di Collestatte, piccolo centro della Valnerina, denuncia, in una lettera inviata all'Enel, e agli organi competenti, l'inquinamento delle acque della cascata delle Marmore. Non si tratta di un allarme ingenuo, ma di un allarme che ha un fondamento scientifico. La Pro loco sollecita quindi gli elementi provvedimenti di natura igienica per ristabilire le condizioni di normalità. La responsabilità di questo stato di cose viene attribuita all'Enel. Per eventuali accertamenti di responsabilità penali la lettera è stata inviata anche alla Procura della Repubblica.

La Pro loco sostiene che l'Enel, che ha il diritto di sfruttamento idroelettrico delle acque, provvede alla pulizia dei canali, lungo le quali si

arrestano i rifiuti e le cariche degli animali, senza curare l'immondizia, ma affidando alle acque del fiume che le depositano nei piccoli bacini della cascata.

«Da un sopralluogo effettuato - è scritto nella lettera - presso la cascata delle Marmore, è stato accertato che nella vasca sottostante il primo salto stazionano carogne di animali lasciati, evidentemente, defuire dal sovrintendente fiume Velino. Oltre agli animali morti vi si trovano depositi di materiali di ogni genere e non soltanto nella prima vasca ma anche nei sottostanti altri salti della cascata. Tale situazione oltre ad inquinare le acque, nelle quali durante la settimana, possono persone si bagnano, crea brutide esalazioni nell'aria con seri pericoli igienico-sanitari».

I CINEMA

PERUGIA TURRINO: Taxi Driver (VM 18) LILLI: (Chiuso per ferie) MIGNON: (Chiuso per ferie) MODERNISMO: Anni in tasca PAVONE: Si, sì, per ora L'INIZIA: L'ultima faccia della violenza	PASSIGNANO AQUILA D'ORO: L'adulterio (VM 18)
FOLIGNO ASTRA: (Chiuso per ferie) VITTORIA: I tre giorni del Condor	TERNI POLITEAMA: I tre giorni del Condor VERDI: Il segreto FIAMMA: Il secondo tragico Fanfani MODERNISMO: 40, All'ombra del lenzuolo LUX: Canterbury PIEMONT: Gateway
SPOLETO MODERNO: (Chiuso per ferie)	ORVIETO SUPERCINEMA: Labro di lurido PALAZZO: Meciste
TODI COMUNALE: L'inquilino del terzo piano	

A FOLIGNO

a due passi dal CENTRO comperare una nostra CASA è ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che vi proponiamo

Soc. Prato Smeraldo

VIA MAMELI (dietro zuccherificio)

APPARTAMENTI

DI OGNI MISURA

in centro residenziale con piscina - giardini - mutuo ventennale

facilitazioni dirette - consulenza bancaria

Ufficio vendite (in cantiere)

Via Goffredo Mameli - FOLIGNO

Aperto anche festivi - Tel. (0742) 21357

MERCATISSIMO

VIA NARNI, 62 - TERNI

Telefoni 66.159 - 452.128

E' iniziata la tradizionale VENDITA di tutti gli articoli di abbigliamento - calzature con sconti fino al 50%

Mentre al reparto Alimentari continua l'offerta

«VIVA LE VACANZE»

a prezzi bloccati per tutta l'estate

Dopo un'intensa attività legislativa

L'ARS va in vacanza ma non dimentica le scadenze di settembre

Rimangono infatti sul tappeto importanti questioni - Il giudizio positivo del capogruppo del PCI Michelangelo Russo

Dalla nostra redazione PALERMO - L'assemblea regionale... L'ARS va in vacanza ma non dimentica le scadenze di settembre...

Accordo ricorda infatti gli appuntamenti che attendono... Accordo ricorda infatti gli appuntamenti che attendono...

Approvato un documento sulle procedure

In una fase decisiva la verifica alla Regione Basilicata

Domani le delegazioni di DC, PCI, PSI, PSDI si incontreranno di nuovo per l'attribuzione dell'ufficio di presidenza - In un documento le richieste dei sindacati

Notro servizio

POTENZA - Con l'approvazione del documento sulle procedure... POTENZA - Con l'approvazione del documento sulle procedure...

La grande e combattiva manifestazione di Napoli, la prima promossa dalle leghe dei giovani disoccupati

Preavviamento: tra speranze e timori verso la chiusura delle liste



L'11 agosto scadono i termini per la iscrizione dei giovani disoccupati nelle liste speciali... L'11 agosto scadono i termini per la iscrizione dei giovani disoccupati nelle liste speciali...

Ricerca e proposte di un gruppo di studio della Federazione barese del PCI

Questa scuola «sforna» migliaia di diplomati è possibile trovare un lavoro anche per loro

La soluzione può essere individuata in una diversa visione dei «servizi socialmente utili» - Alcuni esempi: quadri tecnici intermedi per le imprese industriali, operatori culturali, operatori commerciali, ecc.

Dalla nostra redazione BARI - Nonostante le forze più diverse per orientamento e sensibilità abbiamo scelto d'impegnare la legge sul preavviamento al lavoro come terreno per restituire vigore al proprio difficile legame con le masse dei giovani meridionali... BARI - Nonostante le forze più diverse per orientamento e sensibilità abbiamo scelto d'impegnare la legge sul preavviamento al lavoro come terreno per restituire vigore al proprio difficile legame con le masse dei giovani meridionali...

CAGLIARI - A Giuseppa Mameli il diploma è costato il lavoro all'ENEL

«Perché quando una dattilografa studia non ha diritto al posto?»

La giovane racconta: «Dopo il concorso, a costo di duri sacrifici ho frequentato i corsi serali, poi quando dovevo essere assunta l'ente mi ha esclusa perché ormai ero diventata ragioniera»

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Giuseppa Mameli la giovane alla quale il diploma è costato il lavoro all'ENEL... CAGLIARI - Giuseppa Mameli la giovane alla quale il diploma è costato il lavoro all'ENEL...

Devo stracciare il diploma?

Il problema sollevato dalla giovane è reale. Ma esistono motivazioni a favore della sua tesi, come di quella opposta... Il problema sollevato dalla giovane è reale. Ma esistono motivazioni a favore della sua tesi, come di quella opposta...

Prende il via a Pescara il festival delle leghe

La manifestazione con la Nuova compagnia di canto popolare - Raduno all'Aquila dal 28 al 31 luglio

Dal corrispondente PESCARA - Stasera alle 21, allo stadio di Pescara la manifestazione di autofinanziamento con la Nuova compagnia di canto popolare apre quello che nei grandi manifesti bianchi e blu che tappezzano la città viene definito «un festival per la lotta»... PESCARA - Stasera alle 21, allo stadio di Pescara la manifestazione di autofinanziamento con la Nuova compagnia di canto popolare apre quello che nei grandi manifesti bianchi e blu che tappezzano la città viene definito «un festival per la lotta»...

Facciamo una coop e coltiviamo la terra

«La mancanza di una rete di piccole e medie aziende industriali, che è una caratteristica della provincia di Nuoro, è più in generale del problema di sviluppo... «La mancanza di una rete di piccole e medie aziende industriali, che è una caratteristica della provincia di Nuoro, è più in generale del problema di sviluppo...

La necessità della qualificazione

«E' necessario, cioè collegare la legge nazionale per il preavviamento al lavoro dei giovani al quadro delle leggi regionali per la programmazione... «E' necessario, cioè collegare la legge nazionale per il preavviamento al lavoro dei giovani al quadro delle leggi regionali per la programmazione...

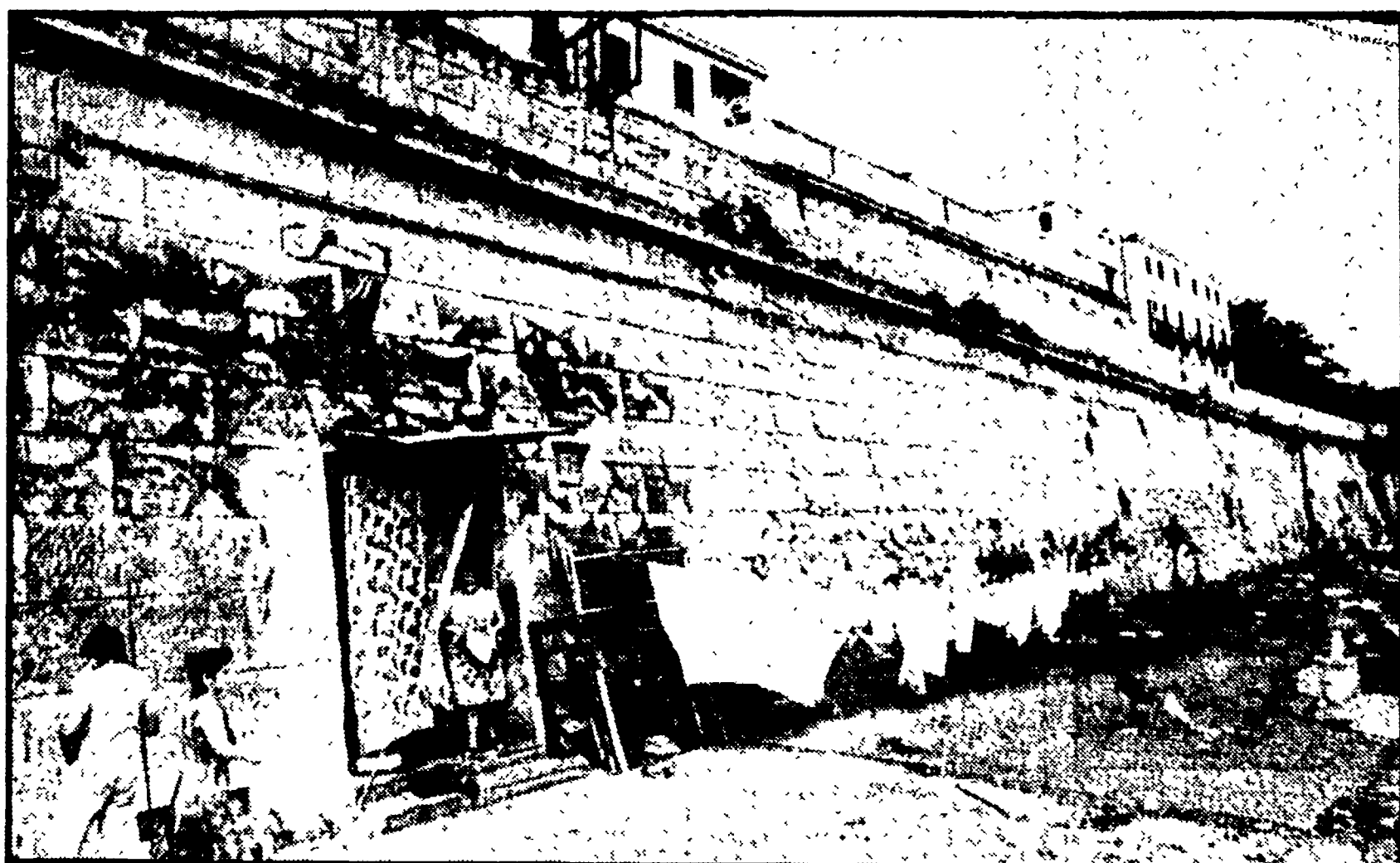
Timbro ancora il cartellino

«Non riesco insomma a capire perché, e nessuna giustificazione e discussione quella ricerca riuscirà a convincermi perché lo che lavoro da sempre, e che ho studiato per anni... «Non riesco insomma a capire perché, e nessuna giustificazione e discussione quella ricerca riuscirà a convincermi perché lo che lavoro da sempre, e che ho studiato per anni...

Carmina Conte

Carmina Conte ad iscriversi per mancanza di qualifica... Carmina Conte ad iscriversi per mancanza di qualifica...

Si vedrà di nuovo il «bell'orizzonte» dall'antica «passeggiata delle cattive»



Dalla nostra redazione

PALERMO — Nell'Ottocento aveva due nomi: uno per la borghesia, affezionato allora ai francesismi, «pubblico verde»; l'altro, popolare, legato all'uso concreto e singolare che a quanto sembra, ne facevano le «vedove» palermitane, «passeggiata delle cattive» (in siciliano spesso si chiamano «cattive» le donne che hanno perduto il loro compagno).

Le «mura delle cattive» al Foro Italo sono uno dei diciotto edifici che verranno ripristinati nella fase di avvio del risanamento decisa dal consiglio comunale di Palermo nei giorni scorsi con alcune delibere.

ritro respirando aria marittima, e guardando senza ingombro alcuno il bell'orizzonte che vi ha riscosso. «Pol», la «passeggiata», danneggiata dai terribili bombardamenti dell'ultima guerra, usata a poco a poco privatizzata dai proprietari dei palazzi che vi si affacciano. Essendo priva di un cancello di chiusura, secondo loro — ricorda, avando qualche tempo fa, la giustificazione, il compagno Rosario La Duca nel suo volume «La città perduta» — le Mura avrebbero costituito un pericolo per le loro abitazioni poiché nelle notti i ladri facilmente vi avrebbero potuto trovare un comodo accesso.

PALERMO - Luci e ombre nell'attività dell'assemblea cittadina

Bilancio veritiero del Comune

A colloquio con il compagno Mannino, segretario della Federazione - Sbaglia sia chi esalta il lavoro svolto sia chi lo sottovaluta - Scadenze autunnali

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'elenco stavolta è insolitamente lungo: avvio del risanamento, conferenza sull'occupazione, misure per applicare la legge sul preavvicinamento al lavoro, piano dell'edilizia scolastica, il sesto piano, avvio del decentramento, nomina dei nuovi delegati del sindaco, altre nomine, tra cui quella, importante, del sovrintendente comunale di Palermo, nel corso di una lunga sessione, durata cinque giorni, e conclusasi ieri, dopo un proficuo appello di alcune delle questioni nodali della città.

Ed una discussione di questa natura comporterà necessariamente uno scontro, un scontro che non è un conflitto. Specie se fossimo stati ancora in presenza di altre tendenze politiche, con una DC che dispone di 37 seggi su 80, 13 in più di quelli della sinistra unita) le tensioni unitarie avrebbero difficilmente prevalso su quelle di rottura.

«Ed una discussione di questa natura comporterà necessariamente uno scontro, un scontro che non è un conflitto. Specie se fossimo stati ancora in presenza di altre tendenze politiche, con una DC che dispone di 37 seggi su 80, 13 in più di quelli della sinistra unita) le tensioni unitarie avrebbero difficilmente prevalso su quelle di rottura.»

Un fatto politico significativo, dunque, che merita di essere accuratamente esaminato e discusso per le sue luci e le sue ombre. Dice il compagno Nino Mannino, segretario della Federazione provinciale comunista di Palermo: «Siamo di fronte ad un bilancio per molti versi positivo, specie in rapporto alle difficoltà in cui versa l'intera amministrazione di Palermo, a causa dei rapporti di forza assai meno favorevoli che alla Regione, per il nostro partito e le forze di sinistra».

«Ed una discussione di questa natura comporterà necessariamente uno scontro, un scontro che non è un conflitto. Specie se fossimo stati ancora in presenza di altre tendenze politiche, con una DC che dispone di 37 seggi su 80, 13 in più di quelli della sinistra unita) le tensioni unitarie avrebbero difficilmente prevalso su quelle di rottura.»

«Ed una discussione di questa natura comporterà necessariamente uno scontro, un scontro che non è un conflitto. Specie se fossimo stati ancora in presenza di altre tendenze politiche, con una DC che dispone di 37 seggi su 80, 13 in più di quelli della sinistra unita) le tensioni unitarie avrebbero difficilmente prevalso su quelle di rottura.»

«Eppure, c'è chi ha presentato tale bilancio con punte di soddisfazione, e anche punte di critica generalizzata. Da dove nasce questa erronea valutazione?»

«Eppure, c'è chi ha presentato tale bilancio con punte di soddisfazione, e anche punte di critica generalizzata. Da dove nasce questa erronea valutazione?»

«Eppure, c'è chi ha presentato tale bilancio con punte di soddisfazione, e anche punte di critica generalizzata. Da dove nasce questa erronea valutazione?»

«Alcuni organi di stampa rispondevano Mannino: «esaminare accuratamente l'importanza delle realizzazioni conseguite dal consiglio, come prima avevano sottovalutato l'importanza dello scontro che avveniva nel corso della «verifica» promossa dal nostro partito».

«Alcuni organi di stampa rispondevano Mannino: «esaminare accuratamente l'importanza delle realizzazioni conseguite dal consiglio, come prima avevano sottovalutato l'importanza dello scontro che avveniva nel corso della «verifica» promossa dal nostro partito».

«Alcuni organi di stampa rispondevano Mannino: «esaminare accuratamente l'importanza delle realizzazioni conseguite dal consiglio, come prima avevano sottovalutato l'importanza dello scontro che avveniva nel corso della «verifica» promossa dal nostro partito».

Nozze
Si uniscono in matrimonio questa mattina nel municipio di Avversano, il compagno Mario Caviglioglio segretario della Camera del lavoro della nostra città e la compagna Francesca Ciarini. Ad assistere gli auguri fraterni dei compagni marxisti e dell'Unità.

A Favignana dopo l'arrivo di «nappisti» e «brigatisti»

VANNO VIA I TURISTI DALL'«ISOLA BUNKER»

Già numerose le disdette di gente che preferisce andare altrove. Un'attività, quella turistica, unica ricchezza di pescatori, commercianti e piccoli albergatori - Proteste dei sindacati e dei partiti

Il nostro servizio

FAVIGNANA — Nappisti, brigatisti, ordinovisti, in almeno ottanta, da diverse carceri di tutta la Sicilia, sono sbarcati su un piano elaborato dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, sono stati trasferiti, in questi giorni, in grossi elicotteri dell'esercito, nell'isola di Favignana, il capoluogo delle Egadi, l'arcipelago paradisiaco del sud e da qualche tempo centro di una sempre crescente corrente turistica.

to, i due villaggi sono isole nell'isola, prendono soltanto il personale non qualificato tra la gente di Favignana e l'acqua, si ritirano a fare arrivare tutto da fuori.

Il turismo è legato però alle piccole iniziative, alle famiglie dei pescatori che hanno aperto le trattorie, gli artigiani, ai commercianti, alle pensioni. Un turismo, cioè, non organizzato, ma che fa reddito, ogni anno, per Favignana. Anche se soltanto per due mesi l'anno.

Il vecchio carcere, al tempo del Borbone, abgano penitenziario per i patrioti come Giovanni Nicotera e Nicolò Botta, poi liberati da Giuseppe Garibaldi; al tempo della dittatura fascista fu luogo di detenzione di galera per gli oppositori al regime; dal dopo guerra carcere per gli egaolini ora è stato trasformato in una fortezza insuperabile dove stanno per essere rinchiusi i più pericolosi della criminalità politica.

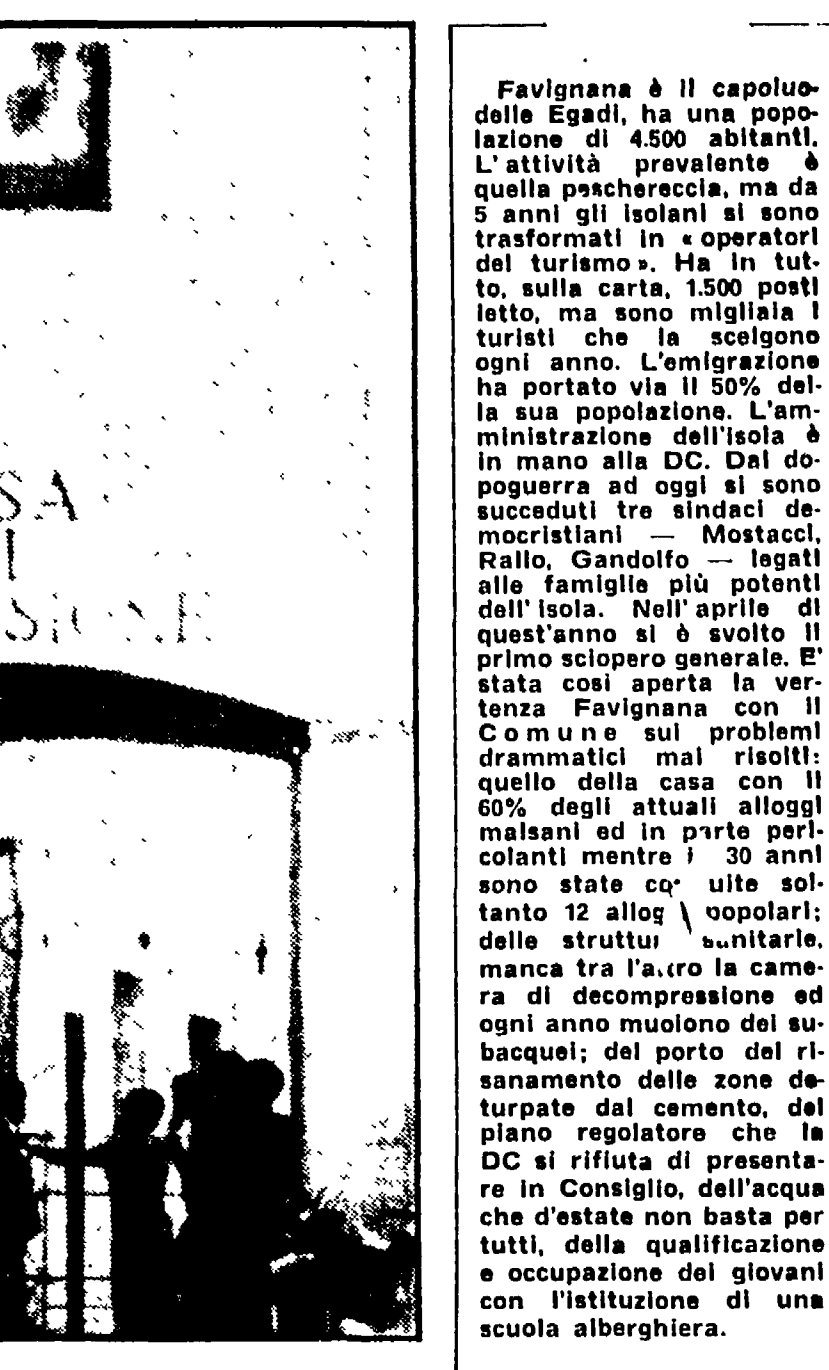
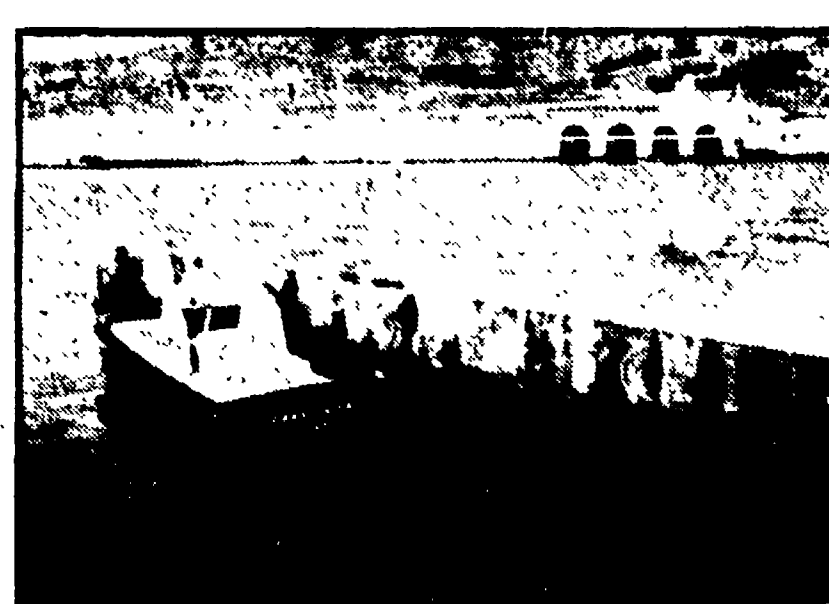
«I primi approcci turistici», dice il compagno Crimato, segretario della sezione comunista di Favignana — le prime avventure con le spiagge ancora pulite hanno fatto fiduciosi che Favignana non era preparata, non era attrezzata, da qui il caos iniziale, la speculazione selvaggia, la concessione delle licenze varie, amministrative democristiane che non hanno volutamente dotato l'isola di un piano regolatore».

«I primi approcci turistici», dice il compagno Crimato, segretario della sezione comunista di Favignana — le prime avventure con le spiagge ancora pulite hanno fatto fiduciosi che Favignana non era preparata, non era attrezzata, da qui il caos iniziale, la speculazione selvaggia, la concessione delle licenze varie, amministrative democristiane che non hanno volutamente dotato l'isola di un piano regolatore».

NELLE DUE FOTO: L'ingresso della casa di reclusione di Favignana; in quella accanto al titolo, il penitenziario visto dal porticciolo.

NELLE DUE FOTO: L'ingresso della casa di reclusione di Favignana; in quella accanto al titolo, il penitenziario visto dal porticciolo.

NELLE DUE FOTO: L'ingresso della casa di reclusione di Favignana; in quella accanto al titolo, il penitenziario visto dal porticciolo.



NELLE DUE FOTO: L'ingresso della casa di reclusione di Favignana; in quella accanto al titolo, il penitenziario visto dal porticciolo.

PESCARA - L'estate offre soltanto macchinette mangiasoldi

Bimbi come tanti piccoli robot

Una specie di gimkana obbligata: è il prezzo che anche i bambini debbono pagare al mito del consumismo - Solo la Provincia ha preso qualche iniziativa

Dal nostro corrispondente

PESCARA — «I bambini di oggi non sanno più divertirsi», è la lamentela che le madri si scambiano sulla spiaggia, da un ombrellone all'altro; «noi, alla loro età... Ma è proprio vero? E' vero, sì, il consumismo del bilardino monetario del juke-box che oggi e alla portata anche dei più piccoli, delle estenuanti «galoppees» su animali e personaggi a gettoni, ma cosa offre in realtà Pescara, ai bambini? Lasciando da parte disquisizioni che apparirebbero noiose, sul piano creativo, le iniziative di città a misura di bambino (che poi vorrebbe dire forse a misura umana) la realtà è che neppure sul piano commerciale, Pescara offre qualcosa ai bambini. Il che vuol dire, in definitiva, che si riproduce, ingigantita dalla enormità del tempo libero, la carenza di strutture che si affligge tutto l'anno.

Dal nostro corrispondente

PESCARA — «I bambini di oggi non sanno più divertirsi», è la lamentela che le madri si scambiano sulla spiaggia, da un ombrellone all'altro; «noi, alla loro età... Ma è proprio vero? E' vero, sì, il consumismo del bilardino monetario del juke-box che oggi e alla portata anche dei più piccoli, delle estenuanti «galoppees» su animali e personaggi a gettoni, ma cosa offre in realtà Pescara, ai bambini? Lasciando da parte disquisizioni che apparirebbero noiose, sul piano creativo, le iniziative di città a misura di bambino (che poi vorrebbe dire forse a misura umana) la realtà è che neppure sul piano commerciale, Pescara offre qualcosa ai bambini. Il che vuol dire, in definitiva, che si riproduce, ingigantita dalla enormità del tempo libero, la carenza di strutture che si affligge tutto l'anno.

Dal nostro corrispondente

PESCARA — «I bambini di oggi non sanno più divertirsi», è la lamentela che le madri si scambiano sulla spiaggia, da un ombrellone all'altro; «noi, alla loro età... Ma è proprio vero? E' vero, sì, il consumismo del bilardino monetario del juke-box che oggi e alla portata anche dei più piccoli, delle estenuanti «galoppees» su animali e personaggi a gettoni, ma cosa offre in realtà Pescara, ai bambini? Lasciando da parte disquisizioni che apparirebbero noiose, sul piano creativo, le iniziative di città a misura di bambino (che poi vorrebbe dire forse a misura umana) la realtà è che neppure sul piano commerciale, Pescara offre qualcosa ai bambini. Il che vuol dire, in definitiva, che si riproduce, ingigantita dalla enormità del tempo libero, la carenza di strutture che si affligge tutto l'anno.

A San Pancrazio Salentino

Sindaci, partiti e sindacati fanno il punto sulla colonia

Il movimento democratico esprime il suo dissenso, ha preso la parola Angelo Lana che ha informato i lavoratori e i partecipanti al dibattito delle proposte elaborate dalle organizzazioni mezzadriche e coloniche in forma unitaria. In particolare, ha proposto l'abrogazione degli artt. 28, 29 e 34, oltre ad una riconsiderazione degli aspetti che riguardano i diritti previdenziali e assistenziali dei coloni che vanno conservati anche nella eventuale trasformazione del contratto colonico in affitto.

Il nostro servizio

S. PANCRAZIO SALENTINO — Il movimento democratico esprime il suo dissenso, ha preso la parola Angelo Lana che ha informato i lavoratori e i partecipanti al dibattito delle proposte elaborate dalle organizzazioni mezzadriche e coloniche in forma unitaria. In particolare, ha proposto l'abrogazione degli artt. 28, 29 e 34, oltre ad una riconsiderazione degli aspetti che riguardano i diritti previdenziali e assistenziali dei coloni che vanno conservati anche nella eventuale trasformazione del contratto colonico in affitto.

Il nostro servizio

S. PANCRAZIO SALENTINO — Il movimento democratico esprime il suo dissenso, ha preso la parola Angelo Lana che ha informato i lavoratori e i partecipanti al dibattito delle proposte elaborate dalle organizzazioni mezzadriche e coloniche in forma unitaria. In particolare, ha proposto l'abrogazione degli artt. 28, 29 e 34, oltre ad una riconsiderazione degli aspetti che riguardano i diritti previdenziali e assistenziali dei coloni che vanno conservati anche nella eventuale trasformazione del contratto colonico in affitto.

Il nostro servizio

S. PANCRAZIO SALENTINO — Il movimento democratico esprime il suo dissenso, ha preso la parola Angelo Lana che ha informato i lavoratori e i partecipanti al dibattito delle proposte elaborate dalle organizzazioni mezzadriche e coloniche in forma unitaria. In particolare, ha proposto l'abrogazione degli artt. 28, 29 e 34, oltre ad una riconsiderazione degli aspetti che riguardano i diritti previdenziali e assistenziali dei coloni che vanno conservati anche nella eventuale trasformazione del contratto colonico in affitto.

Sui punti controversi, sui

PALERMO - Luci e ombre nell'attività dell'assemblea cittadina

Bilancio veritiero del Comune

A colloquio con il compagno Mannino, segretario della Federazione - Sbaglia sia chi esalta il lavoro svolto sia chi lo sottovaluta - Scadenze autunnali

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'elenco stavolta è insolitamente lungo: avvio del risanamento, conferenza sull'occupazione, misure per applicare la legge sul preavvicinamento al lavoro, piano dell'edilizia scolastica, il sesto piano, avvio del decentramento, nomina dei nuovi delegati del sindaco, altre nomine, tra cui quella, importante, del sovrintendente comunale di Palermo, nel corso di una lunga sessione, durata cinque giorni, e conclusasi ieri, dopo un proficuo appello di alcune delle questioni nodali della città.

Ed una discussione di questa natura comporterà necessariamente uno scontro, un scontro che non è un conflitto. Specie se fossimo stati ancora in presenza di altre tendenze politiche, con una DC che dispone di 37 seggi su 80, 13 in più di quelli della sinistra unita) le tensioni unitarie avrebbero difficilmente prevalso su quelle di rottura.

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'elenco stavolta è insolitamente lungo: avvio del risanamento, conferenza sull'occupazione, misure per applicare la legge sul preavvicinamento al lavoro, piano dell'edilizia scolastica, il sesto piano, avvio del decentramento, nomina dei nuovi delegati del sindaco, altre nomine, tra cui quella, importante, del sovrintendente comunale di Palermo, nel corso di una lunga sessione, durata cinque giorni, e conclusasi ieri, dopo un proficuo appello di alcune delle questioni nodali della città.

Ed una discussione di questa natura comporterà necessariamente uno scontro, un scontro che non è un conflitto. Specie se fossimo stati ancora in presenza di altre tendenze politiche, con una DC che dispone di 37 seggi su 80, 13 in più di quelli della sinistra unita) le tensioni unitarie avrebbero difficilmente prevalso su quelle di rottura.

ITALCASA S.p.A. CENTRI VENDITA ARREDAMENTO Filiale di BARI via G. BOTTALICO 38 (r.carrassi) tel. (080) 226031

CAGLIARI - Può un sotterraneo diventare una sala da concerto?

CINEMA che cosa c'è da vedere



Mozart bussò invano alla grotta

Nostro servizio
CAGLIARI — La stagione artistica anche quest'anno si è conclusa con l'inizio del caldo e delle vacanze. Le gallerie chiudono i battenti. Cagliari, città turistica e balneare, nella sua lunga estate, offre ai suoi visitatori soltanto il suo mare, le sue angurie e un paio di mitili sconziati e quasi tutti ignorati.

Mentre ci chiediamo se abbia senso che ogni attività artistica venga a cessare proprio all'arrivo dei turisti (al contrario di quanto succede in tutte le altre località balneari), vogliamo approfittare di questa pausa per affrontare un problema che quest'anno è emerso con particolare intensità dai dibattiti, incontri e polemiche che hanno positivamente caratterizzato la stagione: il problema cioè, delle strutture pubbliche esistenti a Cagliari.

Vediamo comunque come funzionano e come potrebbero funzionare se le pubbliche amministrazioni dimostrassero un minimo di sensibilità.

Cominciamo dalla Galleria comunale d'arte. Quattro anni fa fu inaugurata, dopo una pausa di sei anni per i lavori di restauro, con un'inaugurazione del primo novembre in Sardegna. Quindi, nel 1975, messe da parte le opere della prima mostra, abbiamo visto della rassegna d'arte moderna, sarda, nazionale e internazionale, che tuttora permane tra le anguste pareti di un edificio che non ha mai visto la luce.

Se la storia sembra breve da raccontare, non altrettanto semplice è stata la realizzazione di ambienti che mostrino, ma specialmente di quelli attuali, coi quadri acquistati più con l'amicizia che col denaro del Comune. Fra polemiche, lo scandalo dei nazionalisti, l'orgoglio ferito dei «sardisti», le ispezioni di as-

sessori alla ricerca di «testimoni» inesistenti, e così via. Eppure oggi, questa raccolta è l'unica in Sardegna a presentare uno squarcio, monco quanto si vuole, su ciò che si fa in quel vasto mondo dell'arte.

E ciò si deve alla caparbia di Ugo Ugo, direttore della Galleria, al quale abbiamo chiesto per prima cosa, quali erano i suoi progetti e quanti ne sono stati realizzati.

«Il mio piano — ci ha detto il dottor Ugo — era di costituire una rassegna che offrisse una panoramica dell'arte espressa in Sardegna dagli inizi del secolo agli anni sessanta, per procedere quindi, senza soluzione di continuità, ma con l'inclusione, la più larga e qualificata possibile, delle ricerche artistiche nazionali e internazionali, attraverso gli anni set-

Secondo il direttore della Galleria d'arte e alcuni tecnici, l'ambiente è perfettamente asciutto ed ha un'ottima acustica - Ma gli scarichi delle fogne lo stanno rovinando e nessun ente pensa a un'opera di restauro

tantata. Queste inclusioni, nei progetti interagento con l'opera degli artisti locali, avrebbero favorito lo sbocco di una situazione di deplorabile inerzia che, per alcuni, era intesa a conservare le tradizioni, ma per me era solo un espediente provinciale per narcotizzare la storia».

Mentre percorriamo uno stretto corridoio fra grandi scaffali di libri, molti dei quali in evidente stato di decomposizione, Ugo racconta, con accenti di riflessione, sembrando testimoniare più campo di battaglia che un

giardino pubblico».

«Nota bene — mi dice Ugo — che chiesi la chiusura notturna del giardino prima ancora che ci rubassero il museo sardo».

Naturalmente il giardino è ancora aperto ogni notte ai vandali e a qualunque tentativo di furto nella Galleria. Il furto di buona parte della collezione Cardu non ha smosso gli amministratori comunali, che forse aspettano un prossimo «d'altronde facile» furto.

Questa collezione d'arte si-

me è il vero gioiello della Galleria: rarissima anche in campo internazionale, pare non abbia alcun riscontro in tutta Europa, e consta di ben 1300 oggetti preziosi, di cui sono visibili soltanto 300 sempre per ragioni di spazio, compresi i pezzi fortunatamente ritrovati dopo il furto e restaurati dallo stesso Ugo e dai custodi della Galleria.

Gli stessi custodi (sembra che per il Comune di Cagliari non esistano né restauratori né falegnami) hanno approntato dei cavalletti per una prossima mostra che Ugo vuol realizzare di alcuni dei 300 tesori sardi che costituiscono il fantomatico museo etnografico della Galleria. «Tessuti rari — dice Ugo — che vedo solo io, Enrica Delitala e i custodi che mi aiutano ad alimbrare, ma pilonnis di cencia» con bacche di naftalina».

Una donna chiamata Apache
 Esistono dei falsari che, con abile tecnica, riescono ad imitare perfettamente i maestri che copiano. Questo vale soprattutto in pittura. Anche nel cinema a volte un plagiatore può, magari con altre implicazioni, raggiungere discreti traguardi. Non è certo il caso di questo western di produzione italiana che si ispira (si potrebbe dire tranquillamente copia) in tutto a *Face to the wind*, da noi tradotto *Apache*, dell'americano William A. Graham.

Una donna chiamata Apache racconta delle tragiche peripezie di un soldatino che cerca in ogni maniera di salvare una giovane indiana dalla violenza dei bianchi. Lei è l'unica superstite di una tribù che ha sconfinato dalla riserva, fu ha perduto i contatti con la natura rigogliosa, nasce l'amore: ma l'indiana è pretesa dura poco. La crudele legge razzista e il raggiungerà inesorabilmente.

Il regista, che si firma George McRooth, ma pare che si chiami Giorgio Marzullo, non riesce proprio, forse perché è anche alle prime armi, non diciamo a impiantare un discorso nuovo ma almeno a concepire uno spettacolo simile al meglio di quello nel suo film *Il malinconico* si tramuta in tristezza, la violenza in sadismo, l'ironia in volgarità, i caratteri in macchiette, e lo spettacolo che gli attori principali sono George Eastman, Jack Palance, Johnny Tamburri.

PALERMO - Alla fiera del Mediterraneo il festival dell'Unità

Fra canzoni, confessioni e denunce le donne parlano dei loro problemi

La giornata d'apertura interamente dedicata alla questione femminile - U.A. stand dove si discuterà dei consultori, dell'aborto, dell'occupazione e delle lotte

Dalla nostra redazione
PALERMO — A lungo, sotto il fascio di luce dei riflettori, le canzoni si sono intrecciate alle denunce, alle confessioni, alle storie di casalinghe, di studentesse, di impiegate, di operaie che parlavano dei problemi di ogni giorno: i figli, la casa, il lavoro, gli anticongiunturali, l'aborto, il rapporto con l'uomo. Strette in un grande cerchio di follie, le donne di Palermo hanno raccontato se stesse, ieri sera alla Fiera del Mediterraneo, all'incontro animato organizzato per la prima giornata del festival dell'Unità, dedicata appunto alla donna.

«Non è stato uno spettacolo, e non voleva esserlo — osserva adesso, facendo il bilancio dell'iniziativa, la compagna Francesca Damiani, della commissione femminile provinciale dell'Unità — è stato un momento di incontro e di dialogo spontaneo fra le donne, l'occasione per tracciare una radiografia della condizione femminile a Palermo, per discutere le difficoltà che una donna incontra, i condizionamenti culturali, religiosi, familiari che su di lei agiscono». L'incontro, organizzato di ieri sera è stato insomma una risposta a quella stessa esigenza di incontro e di dialogo che sta dietro la creazione, nella cittadella del festival, di uno «spazio

La migliore dimostrazione di questa crescita è affidata alle grandi lotte condotte in massa dalle donne negli ultimi mesi. «Basta pensare alla lotta delle operai della SPT/Siemens e dell'ESPI e alla mobilitazione che abbiamo registrato nelle donne che lavorano nei grandi magazzini di Finca degli Albesani», dice la compagna Franca Lugo, della commissione operaia. Qualche altro esempio lo cita Pina Pelliceri, segretaria della Camera del lavoro dello Zen: la lotta per il lavoro delle operai dell'Arpa, un'azienda poligrafica di Partanna, e la battaglia contro i licenziamenti della quarantina di operai della Ganze, una fabbrica per la lavorazione della cera.

«Sono tutti segni importanti della crescita della coscienza politica e sindacale tra le donne della città e della provincia», osserva la compagna Pelliceri e racconta, come esempio, un giorno che alla Camera del lavoro dello Zen si presentarono un gruppo di donne con i bambini in braccio. «Gli uomini, che stavano facendo una riunione, ordinarono loro di andarsene», ricorda la compagna Pelliceri, «e le donne, per tutta risposta, si misero a cantare, fino a quando non ci fu consentito loro di assistere e di partecipare alla riunione». Aggiunge Franca Lugo: «Questo certo non significa che, per il movimento

femminile palermitano, tutto va bene. Tra le donne, c'è ancora molto da fare, e lo verificiamo quotidianamente, quando ci troviamo di fronte a donne e ragazze legate ad un modo di pensare ancora vecchio, arretrato. Ma parallelamente notiamo una crescita tumultuosa della coscienza femminile». E la si nota non solo fra le donne che lavorano in fabbrica, ma anche tra quelle impiegate nel commercio e nel pubblico impiego.

Il tema della lotta per i dipendenti della Regione che si sono riunite in un coordinamento di donne democratiche.

«Sul tema del lavoro — conferma la compagna Damiani —, la mobilitazione e l'interesse, fra le donne, sono in crescita. Ma anche sul tema dei servizi, soprattutto fra le casalinghe e le donne dei quartieri, esistono un'attenzione e una combattività nuova, come dimostra, per esempio, la massiccia presenza in piazza di donne di ogni età nelle recenti manifestazioni fatte a Palermo per gli asilini-1 e i consulti».

È proprio all'urto di questa nuova realtà femminile, fatta di impegno e di voglia di lotte, ma anche di riflessione e di volontà di dialogo e di confronto, che il festival, con le mostre e i dibattiti, ha voluto rispondere.

Bianca Stancanelli



Un gruppo di donne al festival dell'Unità a Palermo

A Palermo dibattito sull'informazione con Pavolini

PALERMO — È stata dedicata quest'anno la prima giornata del festival provinciale dell'Unità, che si è aperto ieri pomeriggio alla Fiera del Mediterraneo con una tribuna politica su «La donna nel progetto di nuova società», condotta dall'on. Adriana Seroni della D.

Stamattina alle 10.30 è in programma un dibattito sulla «Riforma dell'informazione e radiotelevisioni private», con l'intervento dei compagni Luca Pavolini e Michele Figurilli.

Nel pomeriggio, alle 18.30, tribuna politica con

l'on. Achille Occhetto sul tema «Mezzogiorno: punto centrale e banco di prova dell'accordo programmatico». Domani alle 16.30 si terrà un dibattito su «Ordine democratico e riforma della PS». Parteciperanno gli on. Giovanni Fantaci, Lino Motta e Salvo Rella.

Sono 23 le feste in programma nella Marsica

Dal corrispondente
AVEZZANO — Sono già 23 le feste dell'Unità programmate quest'anno nella Marsica. Un numero considerevole rispetto agli scorsi anni che registra, contemporaneamente, anche un notevole salto qualitativo sia dell'impostazione politica di queste feste sia della qualità degli spettacoli. Questa campagna stampa, infatti, ha come punto di partenza un più approfondito dibattito sui problemi della informazione sviluppati nella nostra federazione, non solo, ma anche avven-

do alle spalle ormai tre anni in cui in una decina di centri si è consolidata questa esperienza ed è possibile oggi affrontare anche guardando gli errori che possono aver caratterizzato alcune manifestazioni dello scorso anno.

Una campagna stampa che ha dinanzi a sé un obiettivo di sottoscrizione di 11 milioni e c'è un impegno di superare questo obiettivo. A tutt'oggi è stato coperto, infatti, oltre il 40% degli 11 milioni attraverso una capillare sottoscrizione di massa.

Le scadenze più immedie sono la festa di Ortuocchio, che si conclude proprio questa sera ed il festival marsicano dell'Unità che quest'anno si svolgerà a Celano dal 3 al 7 agosto, con numerose iniziative politiche e culturali. Il festival marsicano andrà nel paese della Marsica per portare una manifestazione anche in centri più piccoli di Avezzano, ma non meno importanti dal punto di vista delle lotte e delle tradizioni popolari.

g. d. s.

Da oggi ad Andria il festival provinciale

BARI — Inizia oggi ad Andria il festival provinciale dell'Unità che durerà sette giorni fino al 31 luglio. Tra le numerose iniziative che animeranno la festa un dibattito tra le forze politiche democratiche sulla realtà dei comprensori (domani), un incontro-dibattito in occasione del 20. anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio (martedì 26). Altre iniziative affronteranno i temi dell'ordine pubblico (mercoledì 27) e dell'occupazione giovanile (venerdì 29).

Sono in programma, inoltre, numerosi spettacoli che vedranno protagonisti il «Gruppo Latino», «Americano», la

«Compagnia teatrale Andriese», i «Compagni di banco», il «Showman Tata di Ovada», il gruppo «Comune Idea» e «Jazz Praxis». La giornata conclusiva del festival prevede uno spettacolo musicale con Sergio Endrigo e un discorso del compagno Quercioni della direzione del PCI.

Sulla spiaggia l'appuntamento dei giovani di Agrigento

Un festival tra gli scogli

Nostro servizio
AGRIGENTO — Il posto l'hanno scelto con attenzione: un quadrato di spiaggia ritagliato tra gli scogli, il muraglione del Lungomare e la rete invadente di uno stabilimento balneare, al centro di San Leone, la frazione di mare di Agrigento, sconvolto e urbanizzato dalla costruzione di decine di mostruose villette abusive. Qui, da venerdì scorso ad oggi, ragazzi e ragazze della città e della provincia di Agrigento si sono dati appuntamento per la «Festa dei giovani», una manifestazione organizzata unitariamente dalla FGCI, dalla Federazione giovanile socialista, dall'UDI e dall'ALCI.

La decisione di impiantare la festa sulla spiaggia non è venuta fuori dal nulla. Al contrario, è il simbolo più vivace di quello sforzo di collegamento tra i giovani e il territorio che appare evidente in altre iniziative programmate per la festa, come il documentario sulle devastazioni compiute dalla frana del '68 e sullo scempio ancora più recente della città, voluto più tardi dalla speculazione e

dilizia, o ancora la mostra sui monumenti da salvare, sul centro storico da risanare.

Alla stessa idea di riappropriazione sociale del territorio si collega la marcia per la salute che i giovani di Agrigento corrono stamattina, attraversando tutto San Leone.

Ma non è soltanto l'attenzione al territorio che caratterizza la festa, inaugurata ufficialmente giovedì scorso con una manifestazione di analisti e con un concerto degli Inti Illimani, tenuto nell'affollatissimo stadio di Agrigento.

Tra le iniziative preparate per la manifestazione, è possibile infatti cogliere un filo conduttore: la ricerca di un collegamento con la più profonda tradizione popolare dell'Agrigentino.

Su questa via, si è mosso il convegno sociale venerdì scorso con una manifestazione di analisti e con un concerto degli Inti Illimani, tenuto nell'affollatissimo stadio di Agrigento.

Tra le iniziative preparate per la manifestazione, è possibile infatti cogliere un filo conduttore: la ricerca di un collegamento con la più profonda tradizione popolare dell'Agrigentino.

Su questa via, si è mosso il convegno sociale venerdì scorso con una manifestazione di analisti e con un concerto degli Inti Illimani, tenuto nell'affollatissimo stadio di Agrigento.

Tra le iniziative preparate per la manifestazione, è possibile infatti cogliere un filo conduttore: la ricerca di un collegamento con la più profonda tradizione popolare dell'Agrigentino.

Su questa via, si è mosso il convegno sociale venerdì scorso con una manifestazione di analisti e con un concerto degli Inti Illimani, tenuto nell'affollatissimo stadio di Agrigento.

to piuttosto ravvicinare i giovani alle tradizioni popolari, soprattutto alle tradizioni di lotta dei siciliani, al patrimonio ideale costruito in secoli di cultura popolare.

L'idea guida sia proprio questa, lo conferma il dibattito pubblico che si è tenuto ieri sul trentennale dell'autonomia siciliana, l'intervento, per la FGCI, della compagna Maria Grazia Gianninaro, segretaria regionale, e delle iniziative di dibattito più importanti, anche quello sull'occupazione giovanile che si è tenuto parallelamente alla raccolta delle firme per una petizione da inviare al sindaco, che chiede la convocazione di una conferenza pubblica sul lavoro ai giovani. Il punto di partenza è stato il numero dei giovani che finora, nella provincia di Agrigento, si sono iscritti alle liste speciali previste dalla legge sul preavvicinamento al lavoro: quasi tremila.

È un dato da analizzare sotto due profili. Il primo, che parte dalla constatazione del grosso numero di iscrizioni (secondo una recente ricerca, i giovani disoccupati nella provincia di Agrigento sono in tutto cir-

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 mi. uscita autostradale Atri Pineto-tel. 085/8.

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

personale altamente qualificato vasta gamma di soluzioni nei diversi stili consegna gratuita in tutta Italia

le grandi offerte di arredamenti in blocco

camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e girioletto soggiorno moderno componibile con tavolo e sei sedie salotto divano due poltrone

sempre al prezzo di lire 990.000

via e trasporto incluso

l'autocentro non lascia a piedi nessuno

BUS STOP

2 PULMINI IN SERVIZIO GRATUITO TRA CAGLIARI-AUTOCENTRO E VICEVERSA PER I CLIENTI CHE LASCIANO L'AUTO IN RIPARAZIONE telefonare ai n° 45303/45304 (070)

Officine ortopediche Feola

50 anni di esperienza

SEDE LECCO: Via Carlini, 1 (tel. 265.83) RECAPITI TARANTO Via Pausanias, 53 (tel. 21181) BRINDISI Via S. Maria, 12 GALLIPOLI Via Filomari, 8 (telefono 47581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13) MATERA Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-13)

La conferenza cittadina del PCI a Crotona

Un esempio di riflessione nel Partito dopo l'intesa

La conferenza cittadina di Crotona... Un esempio di riflessione nel Partito dopo l'intesa...

che hanno dato vita in questi giorni... Un esempio di riflessione nel Partito dopo l'intesa...

irrigazione del crotonese per i suoi impianti industriali... Un esempio di riflessione nel Partito dopo l'intesa...



Manifestazione contro la mafia

Cosa si nasconde dietro la lunga serie di attentati e intimidazioni

Perché la mafia non tollera le coop

L'iniziativa delle cooperative incrina e infastidisce un sistema di potere che si basa sul controllo e la gestione diretta degli appalti - La solidarietà dei cittadini che seguono con interesse e speranza questa nuova esperienza: per molti significa lottare contro l'emigrazione

CATANZARO - Ventisei maggio di quest'anno un cammello della cooperativa edile... Perché la mafia non tollera le coop...

costruzioni che a sua volta ha appaltato i lavori per due miliardi di una cooperativa edilizia... Perché la mafia non tollera le coop...

Provincia di Cosenza

Il bilancio di due anni

Due anni fa si costituiva la Provincia di Cosenza, dopo 30 di dominio dc... Il bilancio di due anni...

Come si organizza nella Locride la prima fase della legge sul preavviamento

Anche «via radio» l'invito a iscriversi

Due emittenti private hanno già cominciato a trasmettere informazioni utili e a sollecitare iniziative - Un gruppo di lavoro largamente unitario opera da alcuni giorni nei comuni e nelle frazioni - Ci sono molti ritardi da superare

Dobbiamo convincerle ancora molti

REGGIO CALABRIA - Sono 4200 circa i giovani della provincia di Reggio Calabria che si sono già iscritti nelle liste speciali di collocamento... Dobbiamo convincerle ancora molti...

colta. I giovani iscritti alle liste speciali... Dobbiamo convincerle ancora molti...

LOCRÌ - Gli uffici di collocamento della costa jonica non sono affollati ancora al punto giusto... Dobbiamo convincerle ancora molti...

spiegazioni riguardanti la legge. Di diversa entità invece, la situazione negli altri centri minori del litorale jonico... Dobbiamo convincerle ancora molti...

Presidente e dirigenti si autostipendiano

Gettoni d'oro all'ASI

Soltanto il rappresentante PCI si è opposto alla decisione

REGGIO CALABRIA - L'ing. Call, con l'assenso dei dc e dei rappresentanti del Psi... Gettoni d'oro all'ASI...

socialdemocratico Mallamaci, quello, per intenderci, che assieme a democristiani e socialisti ha di recente, votato per i compensi aumentati... Gettoni d'oro all'ASI...

Nella fascia jonica pochi negli elenchi

MELITO PORTO SALVO (RC) - Il numero dei giovani iscritti alle liste speciali di collocamento è, finora, poco numeroso... Nella fascia jonica pochi negli elenchi...

senza campanile L'indiano di Reggio

Lo acetano perso di vista: acetano, in casa democristiana, non s'accorgevano di lui neppure... senza campanile L'indiano di Reggio...